GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 8 GIUGNO 2025

€ 1,70 ANNO 80 - N° 135 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

C'era una volta l'antica Aquileia Tre giorni di eventi e visite guidate

/ NELL'INSERTO

L'Europa tra identità e futuro Sei appuntamenti a Gorizia

BRANCOLI / PAGINA 20

VERSO L'INTESA SUI 40 MILIONI PER IL PERSONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Sanità, accordo sugli incentivi

L'Azienda di coordinamento recepisce alcune richieste dei sindacati

Ci ha messo 24 ore la direzione centrale Salute per chiudere la proposta di riparto degli incentivi per il personale del comparto del Servizio sanitario pubblico. Un "pacchetto" di interventi per 25,7 milioni inseriti in una manovra da 39,2 milioni che comprende anche il sostegno ai medici. Il documento finale, ritoccato in un paio di punti, è stato indirizzato venerdì ai sindacati, con tanto di invito alla firma già domani, e dovrebbe poterli convincere, per quanto manchi ancora il via libera ufficiale. I 25,7 milioni sono la somma delle indennità di Pronto soccorso (6,8 milioni) e di altre indennità (18,9 milioni per notturno, pronta disponibilità, particolari unità operative, welfare, premialità). **BALLICO** / PAGINA 9

POLITICA

URNE APERTE OGGI E DOMANI

Referendum, i cinque quesiti e la sfida del quorum

Aprono alle 7 di questa mattina le 4.732 sezioni elettorali venete e le 1.357 friulane, allestite per il voto sui cinque referendum abrogativi. Le urne faranno orario continuato fino alle 23; si riparte domani, dalle 7 alle 15. Subito dopo inizia lo scrutinio che dovrà stabilire, prima di tutto, se il quorum è stato raggiunto. Possono votare i cittadini italiani che hanno compiuto i 18 anni. Il referendum è valido se si raggiunge il quorum del 50% più uno degli aventi diritto. Importanti, per capire l'andamento, saranno gli aggiornamenti sull'affluenza. **TOMÈ** / PAGINA 4

IL CONVEGNO NAZIONALE

Cavalieri del lavoro «Stop nell'Ue al voto unanime»

GARGIONI / PAGINA 18

IN CRONACA

A UDINE

Il rombo delle moto per l'addio ad Andrea

I funerali del 18enne morto in moto

Hanno acceso all'unisono le loro moto, facendole rombare per lunghi minuti e dando gas. Un boato che ha squarciato il cielo, talmente forte da poter raggiungere Andrea Degano Gremese dovunque si trovi ora. **DISSEGNA** / PAGINA 28

LE IDEE

FABIO BORDIGNON

TRUMP-MUSK E LA QUESTIONE DEI MIGRANTI

Pazzo, drogato e... immigrato. Nella lista di "complimenti" tra ex-amici americani, l'ultimo è il più infamante, nella scala di valori della galassia Maga. Ci riferiamo alle etichette appiccicate a Musk, dopo la rottura con Trump. / PAGINA 21

PEPPINO ORTOLEVA

L'ARSENALE DEI NUOVI CONFLITTI

Le guerre attuali stanno mettendo in campo un vero arsenale di nuovi strumenti bellici, ma rimettono in uso anche armi che pensavamo appartenessero al passato. / PAGINA 21

I PREZZI IN REGIONE SONO AUMENTATI IN MEDIA DEL 2,8 PER CENTO. SALE LIGNANO, STABILE TRIESTE

Dall'ombrellone al lettino, i rincari nelle spiagge

Il report è stato elaborato da Federconsumatori SEU / PAGINE 12 E 13

A FORNI DI SOPRA

Boscaiolo si ferisce per schivare un masso

L'intervento dei soccorritori

Si è ferito mentre cercava di ripararsi dalla caduta di un masso. Così un boscaiolo quarantenne, di nazionalità slovacca, è rimasto ferito, nel primo pomeriggio di ieri, durante lavori di taglio nel bosco. / PAGINA 33

GENTE DEL NORDEST: CECILIA GASDIA

«Io soprano con il sogno del volo»

Cecilia Gasdia, soprano e sovrintendente

STEFANO LORENZETTO

Ha toccato il settimo cielo nei teatri di tutto il mondo, applaudita in un repertorio di ben 90 opere che ha pochi eguali nella lirica. Ma Cecilia Gasdia, sovrintendente della Fondazione Arena di Verona, voleva fare altro. «Terminato il liceo, volevo entrare nell'Aeronautica, ma la legge che ammise le donne sarebbe stata approvata solo nel 1999» racconta. / PAGINE 16 E 17

I nodi della politica

L'urlo per Gaza dei progressisti «In piazza si trova l'altra Italia»

Alla manifestazione a Roma i segretari di Pd, M5s ed Avs Prove di intesa per il futuro. E c'è chi grida «Unità, unità»

Giampaolo Grassi / ROMA

Per un chilometro e cento metri il patto progressista ha resistito. E quasi trionfato. Anche se il pubblico plaudente per la maggior parte era composto da simpatizzanti e quindi il peso specifico è diverso. Però la manifestazione per Gaza ha fatto compiere all'alleanza fra Pd, M5s e Avs degli indubbi

Bonelli attacca Salvini: «Hai stretto la mano insanguinata di Netanyahu»

passi in avanti. Quelli percorsi fianco a fianco a Roma, da piazza Vittorio a piazza San Giovanni, da Elly Schlein in camicia chiara, Giuseppe Conte con giacca scura, Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni entrambi con maglietta bianca. Tutti e quattro dietro lo striscione: «Gaza, stop al massacro. Basta

Conte: «Sui temi concreti noi ci siamo con chiarezza e determinazione»

complicità». Folla ad accompagnarli, poi folla in piazza ad aspettarli e ad ascoltarli: «Più di 300 mila» hanno fatto sapere i tre partiti. Magari erano qualcuno meno - le forze dell'ordine il giorno prima ne avevano stimati 50 mila - ma più dei numeri contava il colpo d'occhio. E quello da piazza a piazza c'era eccome.

IL CAMPO LARGO

È stata una giornata da alleanza progressista, ma nessuno dei leader ha schiacciato quel tasto fino in fondo. Lo hanno fatto di più i manifestanti, che alla fine dell'intervento di Fratoianni, prima che salisse sul palco Schlein, hanno intonato un paio di «Unità! Unità!». Mentre segretari, presidenti e co-portavoce di partito hanno puntato più sul tema della giornata, magari in chiave anti governo. Ma anche le parole si sono avvicinate: accanto alla denuncia di «genocidio» ribadita da tempo da Conte, Bonelli e Fratoianni contro Israele è arrivata quella di «pulizia etnica» usata sul palco da Schlein, che è sempre andata più cauta con i termini. «Il governo codardo deve uscire dal silenzio complice - ha detto Schlein - Faccia atti concreti, non rinnovando il memorandum di collaborazione militare con Israele che, con la sua pulizia etnica, sta violando il diritto internazionale umanitario. Mi rivolgo a Meloni: ascolta questa piazza. Questa è la piazza che non tace, che lancia un messaggio chiaro. È l'altra Italia». Invece Conte ha levato qualche sassolino dalle scarpe sue e degli altri promotori della manifestazione, quelli messi da Iv e Azione e da chi temeva che la piazza potesse diventare luogo di sfoghi antisemiti. Non è stato

ELLY SCHLEIN
SEGRETARIA DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Il governo codardo deve uscire dal silenzio complice e fare degli atti concreti A Meloni dico: ascolta questa piazza»

così, a parte qualche fischio a Gad Lerner quando si è definito sionista, ma poi sono arrivati gli applausi. Conte ha attaccato il governo israeliano, che non ha «licenza di uccidere le vittime innocenti palestinesi». Ma poi ha urlato: «Quando di co questo ci accusano di antisemitismo, un'accusa che respingiamo con forza».

GLI OBIETTIVI FUTURI

Dal palco Conte ha parlato solo di Gaza. Però, una volta sceso, una domandina sull'alleanza gliel'hanno fatta. E allora lui, che fa sempre spallucce, stavolta ha alzato lo sguardo sulla piazza e... «Su questi temi concreti noi ci siamo con chiarezza, forza e determinazione - ha detto - A noi piace mescolare le bandiere per una giusta causa». E infatti le bandiere erano mescolate eccome. Già da prima: durante i preparativi, ce n'era una montagnetta proprio accanto alla porta santa della Basilica di San Giovanni, come a chiedere una benedizione. «È una piazza molto unitaria e inclusiva», ha detto Schlein, che nel retropalco ha dato una stretta di mano anche al governatore campano Vincenzo De Luca. Le liti fra loro sul terzo mandato non erano questione all'ordine del giorno. Bonelli si è commosso. Davanti alla folla la voce gli si è rotta, mentre ricordava i bambini di Gaza. «A Matteo Salvini - ha poi aggiunto - dico: tu sei la vergogna d'Italia, hai stretto la mano insanguinata al governo di Netanyahu». E via i fischi della piazza. Fratoianni ha come tirato le somme: «Questo è un atto di accusa nei confronti del governo. Questa manifestazione dice che possiamo cambiare il Paese. Noi tutti insieme, uniti, da oggi ancora di più. Ci rivedremo presto». Prima a cantare «Bella ciao» sul palco - qualcuno biascicando un pò le parole, ma è uguale - sulle note della tromba di Paolo Fresu. E dopo tutti al microfono come una rock band, per un invito al limite del silenzio elettorale: «Tutti a votare» per i referendum. —

«TRECENTOMILA» PERSONE SECONDO GLI ORGANIZZATORI

Tra i cartelli pro Palestina c'è l'immagine di Guernica

«Free Palestine». La Capitale si tinge con i colori della Palestina, per dire basta al genocidio. «Siamo 300 mila per Gaza», è l'annuncio dal palco di San Giovanni, dalla piazza per Gaza, fatto dagli organizzatori. Mentre sono circa 50 mila i partecipanti per le forze dell'ordine. Oltre la lotta dei numeri, quel che è certo è che il centrosinistra, guidato da Pd, M5s e Avs, con i rispettivi leader Elly Schlein, Giuseppe Conte, Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli, assieme alla Cgil e a molte associazioni, ha deciso di dire «basta» portando in piazza la «lotta per l'umanità» e per la pace. Partito da piazza Vittorio e arrivato a San Giovanni, il corteo è iniziato e terminato sulle note di Bella ciao, scandita anche dal palco dalla tromba di Paolo Fresu. Nella piattaforma la parola genocidio non c'è, ma la piazza lo grida a voce alta. «Gaza stop al massacro. Basta complicità»: Lo striscione degli organizzatori che ha aperto il corteo. Molte le bandiere, oltre a quelle con le sigle dei partiti, ci sono anche quelle con i colori della Palestina e quelle della pace.

Una piazza pacifica solo con qualche momento di tensione. «Nessuna criticità sul profilo dell'ordine pubblico», ha comunicato la questura della Capitale. —

Angelo Bonelli, Elly Schlein, Nicola Fratoianni e Giuseppe Conte alla manifestazione pro-Palestina a Roma ANSA

IL CASO A FABRIANO

Invita gli operai a barrare il «Sì» e rischia il posto

Rischia di non vedersi rinnovato il contratto di lavoro in scadenza il prossimo 30 giugno perché ha invitato i colleghi a votare 'SÌ ai referendum. La denuncia giunge da Maurizio Acerbo, segretario del Prc, che rilancia il tweet di un imprenditore di Fabriano, Marcello Crescentini «Ho un dipendente sotto contratto - ha scritto l'imprenditore nel tweet finito sotto accusa - che in pausa colazione aizzava gli altri di andare a votare perché sarebbe l'unico modo per tutelare chi lavora. Il contratto gli scade il 30 giugno. Dopo ci pensa Landini»: è il testo del tweet dal quale sembra sottintendersi la possibilità che il contratto potrebbe non essere rinnovato.

LE AMMINISTRATIVE

Ballottaggi in 13 Comuni fari su Matera e Taranto

ROMA

Sono 13 i comuni sopra i 15mila abitanti in cui i cittadini, sono chiamati alle urne per scegliere al ballottaggio il proprio sindaco. Particolarmente significative sono le sfide che interessano Taranto e Matera, sia perché si tratta di due capoluoghi di provincia, sia per le implicazioni politiche a livello nazionale e regionale che comportano. Nel primo turno del 25 e 26 maggio, il centrosinistra in formato extra-large: da Iv e Azione fino a M5s e Avs, ha conquistato Genova e Ravenna, strappando la prima al centrodestra. Il successo a Taranto e Matera farebbe cantare vittoria ai leader dei partiti di opposizione. Ma i due ballottaggi si annunciano aperti. Nella «città dei Sassi» si sfidano, da un lato, il consigliere regionale del Pd, ma senza simbolo dem, Roberto Cifarelli, per il centrosinistra. Dall'altro, l'ex direttore dell'Apt Basilicata, Antonio Nicoletti, per il centrodestra. Al primo turno, Cifarelli ha ottenuto il 43,5%, Nicoletti il 37%. Cifarelli nei giorni scorsi ha siglato l'apparentamento con «Democrazia materana» di Luca Prisco (4,3% al primo turno), ma non con il M5s del sindaco uscente Domenico Bennardi (8,3% il 26 maggio) e con «Progetto Comune» (il 6,8% di Vincenzo Santochirico). Da qui, la speranza di Nicoletti di ribaltare il risultato del primo turno. A Taranto, si confronteranno Piero Bitetti, espressione del centrosinistra, che ha riscosso al primo turno il 37,39% delle preferenze e che, per il ballottaggio, ha avuto anche l'appoggio esterno del M5S e Francesco Tacente, a capo di una coalizione di liste civiche (26,14%), ma che, nel frattempo, ha incassato il sostegno ufficiale dell'intero centrodestra. —

SALE L'ATTESA PER LA CONSULTAZIONE POPOLARE

Il referendum al via tra le polemiche Nordio: «Io non voto»

Allestimento di un seggio elettorale per il referendum ANSA

Il silenzio elettorale previsto dalla legge non riesce a frenare gli schieramenti politici che fino alla fine si pronunciano sui cinque quesiti

Giovanni Innamorati / ROMA

Il silenzio elettorale, previsto dalla legge, non riesce a frenare la violazione da entrambe gli schieramenti, con il ministro della Giustizia, Carlo Nordio che, per primo, esterna la propria intenzione di astenersi sui cinque referendum, seguito dai leader del centrosinistra che, dal palco di Piazza San Giovanni a favore della Palestina, esortano la folla ad andare a votare.

GLI ELETTORI

La parola passa ai 51.303.216 elettori, di cui 5.302.299 all'estero. E toccherà a loro decidere il da farsi. Ad aprire il fronte delle polemiche è la capogruppo della Lega in Consiglio regionale della Toscana, Elena Meini, che critica l'invito a recarsi alle urne che sarebbe stato fatto durante il notiziario meteo sul canale istituzionale YouTube del Lamma, consorzio pubblico partecipato dalla Regione Toscana. Ipotizzando che si sia trattato di «un abuso». Ma dopo pochi minuti arriva dal centrodestra la dichiarazione del ministro Guardasigilli Carlo Nordio: «Non andrò a votare. È un diritto costituzionale che non esprime un disinteresse verso l'istituzione, ma, al contrario, esprime un'intenzione politica molto netta di evitare che queste leggi vengano cambiate», dice a margine di un'iniziativa a Venezia. A Roma, intanto, Pierluigi Bersani, sfilando al corteo pro Gaza, indossa un cappellino rosso con la scritta: «Referendum, io voto SI». L'immagine finisce in Tv nelle interviste e nei selfie sui social, scatenando, tra gli altri, l'ira di Nicola Procaccini (FdI): «Bersani che si fa intervistare al corteo per Gaza agghindato col cappello che invita a votare «Sì» ai referendum di domani, è una schifezza morale e legale». «Sono un semplice cittadino - replica Bersani - c'era il sole, mi hanno allungato un cappellino e l'ho preso. Se veniva Procaccini e mi dava un Borsalino, mettevo quello». Per altro anche Goffredo Bettini, sui social esorta tutti a recarsi alle urne. Ma ci pensano i leader del centrosinistra a violare formalmente il silenzio, scatenando le polemiche del centrodestra: Elly Schlein, Giuseppe Conte, Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni, al termine dei loro interventi da palco di piazza San Giovanni, gridano in coro: «Ci eravamo dimenticati... Andiamo tutti a votare». «Come avevamo ampiamente sospettato - tuona il capogruppo di FdI in Senato Lucio Malan -la manifestazione della sinistra su Gaza era uno strumento per fare campagna sui referendum nel giorno di pausa e di riflessione prima del voto». Il suo collega alla Camera, Galeazzo Bignami dice che «è vergognoso usare la tragedia di Gaza per fare un appello al voto». E di «vergognosa violazione» parla anche Maurizio Gasparri, capogruppo di FI in Senato: «Questo appello illegale li qualifica come degli autentici bari», aggiunge. Una polemica, per motivi diversi, si registra nel mondo cattolico. La rivista di Pax Christi, Mosaico di Pace, critica, infatti, la Cei. —

Scintille anche nel mondo cattolico tra la rivista Pax Christi che critica la Cei

I referendum

Urne aperte per i cinque quesiti dalle 7 di oggi alle 15 di domani: seggi e documenti da presentare. Quorum: attesa per i primi dati dell'affluenza

Lavoro e cittadinanza, per cosa si vota

LA GUIDA

Aprono alle 7 di questa mattina le 4.732 sezioni elettorali venete e le 1.357 friulane, allestite per il voto relativo ai cinque referendum abrogativi. Le urne faranno orario continuato fino alle 23; si riparte domani, dalle 7 fino alle 15. Subito dopo la chiusura dei seggi inizia lo scrutinio che dovrà stabilire, prima di tutto, se il quorum è stato raggiunto.

DOVE ANDARE A VOTARE E CON QUALI DOCUMENTI

Possono votare i cittadini italiani che hanno compiuto i 18 anni. Il seggio in cui recarsi è quello indicato con numero e indirizzo nella scheda elettorale: ci si presenta con un documento di riconoscimento valido (carta di identità o equipollente) e con la tessere elettorale personale, avendo prima accertato che siano rimasti spazi liberi per la certificazione del voto (in caso contrario si dovrà ritirarne una nuova all'Ufficio Elettorale del Comune di residenza).

I FUORI SEDE E GLI ITALIANI ALL'ESTERO

È previsto il voto degli elettori fuori sede, temporaneamente domiciliati per motivi di studio, lavoro o cure fuori dalla provincia di residenza. Il voto avviene nel Comune di domicilio che deve aver rilasciato un'attestazione con le indicazioni su dove andare (dopo la presentazione della domanda da parte dell'interessato). Chi è ricoverato in ospedale può recarsi nei seggi ospedalieri. Possono votare per corrispondenza i cittadini italiani residenti all'estero.

IL VOTO

Al seggio si ricevono cinque schede, una per ciascun quesito e di colore diverso. Si barra la casella "sì" se si intende abrogare le norme indicate, "no" se si vuole mantenere la situazione esistente. È possibile recarsi al seggio rifiutando le schede: in tal caso si partecipa al rito democratico, ma non si contribuisce al quorum. Si può inoltre scegliere l' "astensionismo selettivo" ritirando solo alcune schede: in tal caso si contribuisce al quorum esclusivamente per i quesiti votati. Infine la scheda nulla: in tal caso non c'è un voto attribuibile, ma si contribuisce comunque al quorum.

IL QUORUM

Il referendum è valido se si raggiunge il quorum del 50% più uno degli aventi diritto. Importanti, per capire l'andamento, saranno gli aggiornamenti sull'affluenza al voto. Oggi sono previsti tre momenti: alle 12, alle 19 e alle 23. Gli scrutini inizieranno invece domani, subito dopo la chiusura delle urne, alle 15. Il sito del ministero dell'Interno, Eligendo, fornirà i dati su affluenza e risultati.

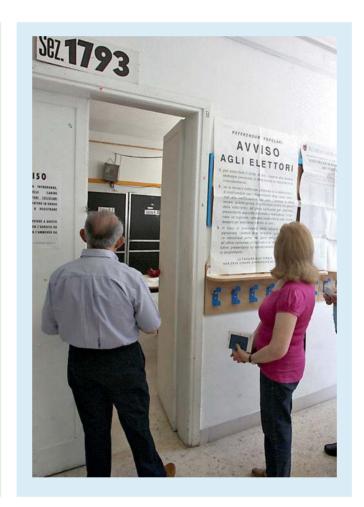
Nelle schede qui sotto, ecco cosa succederà in caso di vittoria del sì ai 5 referendum —

(pagina a cura di Sabrina Tomè)

Scheda verde, Jobs Act

Licenziamenti ingiusti Tornerebbe il reintegro

Il titolo del referendum nella scheda verde: "Contratto di lavoro a tutele crescenti-Disciplina dei licenziamenti illegittimi". Il referendum propone l'abrogazione della disciplina del contratto a tutele crescenti che è stato introdotto dal Jobs Act. L'obiettivo è quello di garantire il reintegro dei lavoratori in tutti i casi di licenziamento illegittimo. Attualmente nelle imprese con più di 15 dipendenti non possono essere reinseriti gli assunti a partire dal 7 marzo 2015, seppur illegittimamente licenziati.

Se vincono il "no" o l'astensione, la norma resta invariata e i licenziamenti ingiustificati vengono sanzionati con un risarcimento economico (un numero di mensilità variabile che dà il nome al contratto "a tutele crescenti"); il ritorno al lavoro è previsto in pochi, specifici, casi. Se vince il "sì", i lavoratori illegittimamente espulsi avranno diritto a tornare al lavoro. Per i favorevoli all'abrogazione, il reintegro automatico ridurrebbe la precarietà, garantendo assunzioni più stabili. Per i contrari si tornerebbe alla legge Fornero senza rafforzare la stabilità del lavoro, se non nei licenziamenti collettivi. —

Scheda arancione, indennizzi

Sarà il giudice a stabilire l'entità del risarcimento

La scheda è arancione, il titolo del referendum è "Piccole imprese - Licenziamenti e relative indennità". L'abrogazione punta a eliminare il tetto massimo di mensilità per licenziamenti illegittimi nelle imprese con non più di 15 dipendenti.

La legge attuale prevede un risarcimento di 6 mensilità che sale a 10 nel caso in cui il lavoratore abbia un'anzianità superiore ai 10 anni e a 14 nel caso di un'anzianità superiore ai 20. Se vince il "sì" il tetto massimo viene cancellato e sarà il giudice a stabilire il giusto risarcimento; se vincono il "no" o l'astensione la norma resta invariata con gli attuali paletti economici.

I promotori sostengono che l'abrogazione garantirebbe maggiori tutele ai lavoratori licenziati, senza limiti legali e comunque entro quelli civilistici, tenendo altresì conto della capacità economica dell'azienda, dei carichi familiari, dell'età del lavoratore.

I sostenitori del "no" ritengono che l'indennizzo dovrebbe essere sempre prestabilito per evitare lunghi contenziosi che complicherebbero l'attività delle piccole imprese, rendendo più rigido il mercato del lavoro. —

Scheda grigia, lavoro a termine

Obbligo di causale nei contratti a termine

La scheda è grigia, il titolo del terzo referendum riguarda l'"abrogazione parziale di norme in materia di apposizione di termine al contratto di lavoro subordinato, durata massima e condizioni per proroghe e rinnovi". Viene proposta l'abrogazione di alcune norme contenute nel decreto legislativo 81 del 2015 relative alla possibilità di instaurare contratti a tempo determinato e le condizioni per i relativi rinnovi. L'obiettivo è di introdurre l'obbligo di causale per i contratti di durata fino ai 12 mesi. Se vince il "sì" i contratti brevi dovranno essere motivati (esempio: sostituzione di maternità, esigenze tecniche, organizzativa o produttive). Se vincono il "no" o l'astensione resta la situazione attuale e i contratti fino a 12 mesi non richiedono la definizione della causale.

I promotori puntano a limitare il ricorso ai contratti brevi per ridurre il precariato, soprattutto per i lavoratori meno professionalizzati.

I contrari chiamano in causa la flessibilità: l'assenza della causale permette alle imprese di adattarsi più facilmente alle mutevoli esigenze del mercato. —

Scheda rosso rubino, sicurezza

Incidenti sul lavoro, responsabilità estesa

La scheda è rosso rubino, il titolo "Esclusione della responsabilità solidale del committente, dell'appaltatore o del subappaltatore per infortuni subiti dal lavoratore dipendente di impresa appaltatrice o subappaltatrice, come conseguenza dei rischi propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici".

Il referendum chiede di eliminare la norma che esclude la responsabilità solidale del committente, dell'appaltatore o del subappaltatore in caso di infortuni sul lavoro. In caso di vittoria del "sì" scatta la responsabilità solidale del committente, in caso di vittoria del "no" o dell'astensione resta l'attuale legge che esclude la responsabilità del committente per rischi specifici (ce l'ha invece per i danni legati a rischi generici).

Al centro della questione referendaria c'è il tema della sicurezza sul lavoro. Per i favorevoli, la responsabilità estesa obbligherebbe a prestare maggiore attenzione alla scelta degli appaltatori.

Per i contrari il committente non può controllare i rischi specifici dell'appaltatore perché ciò esula dalle sue competenze tecniche specifiche. —

Scheda gialla, stranieri e diritti

Tempi dimezzati per la cittadinanza

La scheda è gialla, il titolo del quinto referendum è "Cittadinanza italiana: dimezzamento da 10 a 5 anni dei tempi di residenza legale in Italia dello straniero maggiorenne extracomunitario per la richiesta di concessione della cittadinanza italiana".

Il referendum propone l'abrogazione dell'attuale norma al fine di dimezzare da 10 a 5 anni il periodo di residenza legale necessario agli adulti stranieri non europei per chiedere la cittadinanza italiana. Beneficio esteso ai figli minorenni dei richiedenti.

I favorevoli contestano la durata eccessiva del termine attualmente in vigore. In Italia, spiegano, ci sono 2,5 milioni di persone con permesso di soggiorno e ridurre i tempi per la cittadinanza garantirebbe una più rapida integrazione con l'acquisizione del diritto al voto e un più facile accesso al mondo del lavoro.

I contrari ritengono che il termine esistente di 10 anni sia congruo. Ridurre i tempi potrebbe avere conseguenze sociali come la perdita dell'identità nazionale. Attualmente, rilevano, la cittadinanza italiana viene riconosciuta ogni anno a moltissime persone e abbreviare i tempi non avrebbe alcuna utilità. —

Con il patrocinio di

Comune di Udine

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

Partner istituzionale

cdp

UDINE • 13 - 15 GIUGNO 2025

VENERDÌ E SABATO 09.00 - 22.00 • DOMENICA 09.00 - 20.00

NELLE PRINCIPALI PIAZZE DELLA CITTÀ

INGRESSO GRATUITO

arriva il VILLAGGIO COLDIRETTI

villaggio.coldiretti.it

IL MIGLIOR CIBO ITALIANO
TUTTI I MENÙ A 8€

Cucina contadina

Agriasilo

Street food

Degustazioni wine, beer & oil bar

Mercato contadino

Fattoria degli animali e pet therapy

#villaggiocoldiretti

Le crisi internazionali

Kharkiv colpita per ore Zelensky gela Trump: «Putin assassina bimbi»

Il presidente Usa al leader ucraino: «Hai dato allo zar un motivo per colpirvi» Nuovo scontro tra il Cremlino e Kiev sulla questione dei prigionieri di guerra

Stefano Intreccialagli / MOSCA

La vendetta di Vladimir Putin per l'operazione di Kiev «Tela del Ragno» contro i bombardieri russi si è abbattuta su Kharkiv, la seconda città del Paese tra le più martoriate dalla guerra in Ucraina. Nella notte, ha vissuto «l'attacco più pesante dall'inizio dell'invasione», secondo il sindaco Igor Terekhov: «Almeno 40 esplosioni» in poco tempo, incendi e un bilancio di tre morti e 21 feriti, tra cui un neonato di appena un mese. Poche ore dopo, un altro raid sulla città, stavolta con bombe teleguidate Kab, ha fatto scorrere nuovamente il sangue provocando un morto e altri 18 feriti.

LA RAPPRESAGLIA

Non è solo sull'Ucraina nordorientale che si sono abbattuti i raid delle forze russe: due persone sono rimaste uccise a Kherson e altre tre nella regione di Donetsk. Vittime di una rappresaglia preannunciata, dopo che Donald Trump aveva riferito al mondo che nel loro colloquio Putin gli aveva promesso che avrebbe «risposto» agli attacchi ucraini senza precedenti contro gli aerei russi dello scorso weekend. Una rappresaglia quasi comprensibile, secondo il presidente Usa, al quale l'operazione di Kiev non è piaciuta: «Hanno dato a Putin una ragione per bombardarli a tappeto», ha commentato il tycoon, che ha sottolineato di sperare che il conflitto non diventi nucleare. La lettura del commander in chief di certo non piace a Volodymyr Zelensky, che è tornato a criticare la definizione elaborata dal leader americano su lui e Putin, paragonati a «due bambini che litigano al parco»: «Non siamo ragazzini al parco giochi. Putin è l'assassino venuto in questo parco per uccidere i bambini», ha replicato senza mezzi termini il presidente ucraino in un'intervista ad Abc News. Il leader ucraino è costretto a contare sempre più morti nel bilancio della guerra per il rifiuto di Putin di accettare la tregua proposta da Kiev e Washington. Di fronte a questo muro, gli Stati Uniti devono rispondere, secondo il governo ucraino che come un mantra ripete ogni giorno la necessità di dure sanzioni americane contro l'economia russa.

Un soldato ucraino esce da un carro armato ANSA

Un pompiere estingue un incendio in un impianto civile a Kharkiv

LE TRATTATIVE

Con queste premesse, la pace resta un miraggio. E perfino i pochi risultati raggiunti dai colloqui di Istanbul rischiano di naufragare: il capo negoziatore di Mosca, Vladimir Medinsky, ha accusato Kiev di aver «inaspettatamente rinviato a tempo indeterminato sia il rimpatrio delle salme che lo scambio di prigionieri di guerra» atteso per questo fine settimana, e considerato il più concreto degli esiti dei negoziati tra Ucraina e Russia. «La parte russa ha portato la prima parte delle salme dei soldati ucraini caduti sul luogo per lo scambio, ovvero 1.212 salme. Purtroppo, nessuno da parte ucraina ha preso contatto oggi, l'azione non ha avuto luogo», ha affermato il tenente generale Alexander Zorin, aggiungendo che la Russia «è pronta a lavorare subito» per dare seguito all'operazione e «attende una notifica ufficiale ucraina in merito» al rinvio. Ben di-

MEDIO ORIENTE

Massacro israeliano a Gaza City Decine di vittime e feriti nei raid

ROMA

«Un vero e proprio massacro», un altro, in cui si contano decine di morti fin dall'alba a Gaza, fra scontri a fuoco e bombardamenti. Mentre prosegue la guerra anche sulla pelle degli ostaggi: l'Idf ha recuperato il corpo del thailandese Pinta Nattapong, mentre Hamas pubblica una macabra foto di un altro rapito, l'israeliano Matan Zangauker, e minaccia: «Non tornerà vivo». La Protezione civile della Striscia ha riferito di almeno 16 vittime in un singolo attacco israeliano lanciato all'alba contro Gaza City, nel quartiere di Sabra: almeno sei erano bambini mentre i feriti sono oltre 50 a causa dell'impatto di due missili. Il raid porta a 56 morti il bilancio in tutta la Striscia, un numero destinato ad aggravarsi anche perché sotto le macerie dell'abitazione di Sabra gli intrappolati sarebbero 85. L'agenzia palestinese Wafa parla di un bombardamento che ha colpito tende per sfollati a ovest di Khan Yunis, in cui sono morti quattro membri di una stessa famiglia: padre, madre e i loro due figli. Altre sei persone sono morte dal fuoco dell'Idf mentre tentavano di raggiungere un centro di aiuti della Gaza Humanitarian Foundation a ovest di Rafah, segnalano fonti palestinesi.

Palestinesi cercano corpi e sopravvissuti tra le macerie di una casa distrutta dopo il bombardamento ANSA

Si ripete così il dramma della corsa agli aiuti che sfida la morte, come fosse l'ultimo flebile eppure irrinunciabile soffio di speranza. L'Idf ha confermato di aver sparato «colpi di avvertimento», all'alba, nei pressi del centro di distribuzione di aiuti alimentari della Ghf, a Tel al Sultan, vicino a Rafah, e ha riferito di aver «invitato dei sospetti ad allontanarsi, ma siccome continuavano ad avanzare, mettendo le truppe in pericolo, i soldati hanno risposto con spari di avvertimento». Un testimone, Samir Abu Hadid, ha raccontato intanto all'Afp che erano migliaia le persone radunatesi nei pressi di una rotonda e «nel momento in cui alcuni hanno tentato di avanzare verso il centro di distribuzione, le forze di occupazione israeliane hanno aperto il fuoco dai veicoli blindati vicini al sito, sparando prima in aria e poi sui civili».

Secondo Axios gli Usa stanno valutando di finanziare con 500 milioni la Ghf

Per l'agenzia Wafa almeno 115 persone sono morte tentando di procurarsi cibo

Da quando il 27 maggio scorso la Ghf ha iniziato le sue operazioni, secondo l'agenzia palestinese Wafa almeno 115 persone sono rimaste uccise e 580 ferite da spari dell'Idf mentre tentavano di procurarsi cibo. Questo mentre il dipartimento di Stato Usa sta valutando l'assegnazione di 500 milioni di dollari per finanziare la Ghf, che è sostenuta da Stati Uniti e Israele, stando a quanto hanno riferito ad Axios un funzionario statunitense e una fonte a conoscenza diretta della situazione. Se gli Stati Uniti andassero avanti con questo ingente finanziamento, diventerebbero il principale donatore della fondazione e di fatto «proprietari» dell'operazione. E se sul terreno il fuoco non cessa, il terrore ruota ancora attorno agli ostaggi israeliani: il ritrovamento del corpo di Nattapong è stato possibile grazie alle informazioni ottenute durante un interrogatorio dello Shin Bet a un palestinese detenuto a Gaza, fa sapere l'Idf. Era stato rapito nel kibbutz Nir Oz il 7 ottobre 2023 e sarebbe stato assassinato mentre era prigioniero delle Brigate Mujahideen. La risposta di Hamas arriva a stretto giro, con una foto e una minaccia: è l'ostaggio israeliano Matan Zangauker. «Non ritornerà vivo», il messaggio con l'immagine. —

versa la ricostruzione di Kiev, che ha respinto le accuse tacciando le autorità russe di «giocare sporco»: «Nell'ultima settimana squadre di entrambe le parti hanno lavorato sul rimpatrio delle salme dei militari caduti e lo scambio di prigionieri», ha spiegato il Coordinamento ucraino per il trattamento dei prigionieri di guerra. «Per quanto riguarda i prigionieri, l'Ucraina ha presentato liste per lo scambio formate secondo categorie concordate durante i negoziati di Istanbul», mentre «la parte russa ha presentato altre liste che non corrispondono all'approccio concordato. L'Ucraina ha fornito osservazioni pertinenti rimanendo in attesa del passo successivo da parte russa». E sulle salme, «è stato raggiunto un accordo. Ma la data non era concordata». —

I risultati raggiunti a Istanbul rischiano di naufragare

Il Commander in Chief avverte l'imprenditore: «Riesamineremo tutti i suoi contratti»
In ballo ci sono «un sacco di soldi. Faremo quello che è giusto per lui e per il Paese»

Musk sfida il nemico Donald Lancia il suo America Party

Benedetta Guerrera/WASHINGTON

La guerra tra Donald Trump ed Elon Musk è ben lontana dalla fine. Il presidente americano e il suo ex first buddy continuano a lanciarsi bordate e minacce reciproche che fanno tremare i polsi ai repubblicani e preoccupare gli americani. E a niente sembra servito il ramoscello d'olivo offerto dal miliardario che pare abbia cancellato il post in cui accusava il presidente americano di essere nei file del finanziere pedofilo Jeffrey Epstein. L'ennesima provocazione nella faida-show tra l'uomo più potente e quello più ricco del mondo l'ha lanciata quest'ultimo sul suo social media.

IL SONDAGGIO

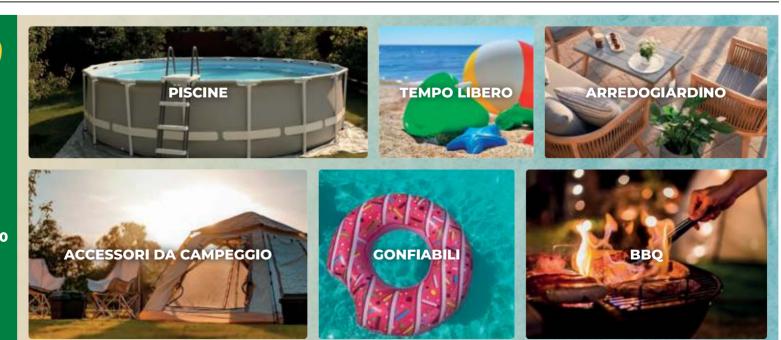
«Il popolo ha parlato. In America serve un nuovo partito politico che rappresenti l'80% della popolazione! Ed esattamente l'80% delle persone è d'accordo», ha scritto il magnate pubblicando i risultati del suo sondaggio su X al quale hanno votato circa 6 milioni di persone. Il miliardario propone anche il nome per il nuovo movimento, 'the America Party'. Non si tratta proprio di una discesa in campo, anche perché essendo nato in Sudafrica Elon non può candidarsi alla presidenza degli Stati Uniti, ma certo ha tutta l'aria di essere una minaccia nei confronti di Trump e dei suoi alleati. Con la potenza di fuoco che ha, il patron di Tesla che ha sborsato quasi 300 milioni di dollari nella campagna di Trump, potrebbe finanziare e, probabilmente, portare alla vittoria qualsiasi candidato democratico o repubblicano. È anche per questo che a stretto giro The Donald gli ha risposto minacciandolo di ritorsioni in caso decidesse di sostenere economicamente i suoi avversari. «Se lo facesse pagherebbe conseguenze gravi», ha detto il tycoon in un'intervista telefonica a Nbc News senza precisare quali potrebbero essere queste ripercussioni. Poche ora prima aveva già avvertito dell'intenzione di rivedere tutti i contratti tra l'amministrazione americana e le aziende di Musk. «Riesamineremo tutto, sono un sacco di soldi», aveva dichiarato il presidente americano parlando con i giornalisti a bordo dell'Air Force One. «Sono un sacco di sussidi, dobbiamo dare un'occhiata e faremo quello che è giusto per lui e per il Paese», aveva aggiunto in un apparente slancio di magnanimità nei confronti del suo nuovo rivale. Un bottino da miliardi di dollari quello che rischia di perdere il fondatore di SpaceX che, tuttavia, in questi anni è stato abile nel ritagliarsi un ruolo talmente indispensabile per il governo americano che sarà difficile farne a meno. Il tycoon non ha invece voluto infierire sul lato giudiziario sostenendo di non sapere nulla delle inchieste negli Stati Uniti sulle aziende delle suo ex amico. Secondo il New York Times, ci sono almeno 11 agenzie federali che hanno più di 32 indagini in corso, denunce o azioni esecutive pendenti nei confronti delle sei aziende di Musk. Ci sono, inoltre, le multe inflitte dalla Federal Aviation Administration a SpaceX, per violazioni della sicurezza e una causa intentata dalla Securities and Exchange Commission, la Consob americana, che potrebbe costringere il miliardario a pagare al governo fino a 150 milioni di dollari per aver violato la legge federale sui titoli azionari. Il National Labor Relations Board, agenzia indipendente per i diritti dei lavoratori, ha poi avviato 24 indagini sulle aziende di Musk. Quanto al Doge, il dipartimento per l'efficienza creato per il magnate, Trump ha detto che l'amministrazione ne sta assumendo il controllo. —

Il presidente americano Donald Trump a bordo dell'Air Force One

GIUBILEO DEI MOVIMENTI

Papa Leone alla veglia di Pentecoste invoca la pace

CITTÀ DEL VATICANO

«L'anno di grazia del Signore, di cui è espressione il Giubileo, ha in sé questo fermento: in un mondo lacerato e senza pace lo Spirito Santo ci educa a camminare insieme. La terra riposerà, la giustizia si affermerà, i poveri gioiranno, la pace tornerà se non ci muoveremo più come predatori, ma come pellegrini». È il messaggio lanciato da papa Leone XIV nella Veglia di Pentecoste in Piazza San Pietro, in occasione del Giubileo di Movimenti, Associazioni e Comunità. Quindi, «non più ognuno per sé, ma armonizzando i nostri passi ai passi altrui. Non consumando il mondo con voracità, ma coltivandolo e custodendolo, come ci insegna l'Enciclica Laudato sì». In presenza di oltre 70 mila pellegrini, giunti a Roma da più di 100 Paesi, il Papa ha pronunciato un forte appello all'unità, nella Veglia di preghiera dedicata la tema della pace. «La sera della mia elezione, guardando con commozione il popolo di Dio qui raccolto, ho ricordato la parola sinodalità, che esprime felicemente il modo in cui lo Spirito modella la Chiesa», ha ricordato il Pontefice nell'omelia. «Dio non è solitudine», ha sottolineato: «Dio ha creato il mondo perché noi fossimo insieme. Sinodalità è il nome ecclesiale di questa consapevolezza. È la via che domanda a ciascuno di riconoscere il proprio debito e il proprio tesoro, sentendosi parte di un intero, fuori dal quale tutto appassisce, anche il più originale dei carismi». Secondo papa Prevost, «tutta la creazione esiste solo nella modalità dell'essere insieme, talvolta pericoloso, ma pur sempre un essere insieme». —

La Lega ridisegna la squadra Cisint promossa vicesegretaria

All'europarlamentare anche l'inedita delega alla sanità. Dreosto: «Supporteremo la giunta regionale»

Christian Seu

Messa alle spalle la crisi in Regione, il centrodestra prova a riportare al centro del dibattito l'azione amministrativa, squadernando sul tavolo della coalizione quei dossier che, giocoforza, i mal di pancia interni alla maggioranza avevano fatto passare per qualche settimana in secondo piano. E l'agenda, del resto, è fittissima, con annotazioni a matita che arrivano fino al 2028, anno della scadenza naturale della legislatura. In mezzo ci sono grandi e piccole riforme, a partire da quelle più chiacchierate che riguardano sanità ed enti locali. E, legati a quest'ultimo aspetto, appuntamenti elettorali dal sapore *retrò*, con quel ritorno alle Province elettive che potrebbe concretizzarsi già l'anno prossimo.

In questo contesto c'è chi prova a puntellare l'organizzazione interna del proprio partito, proprio per farsi trovare pronto di fronte agli appuntamenti cerchiati in rosso. La Lega del Friuli Venezia Giulia ha consolidato la propria segreteria, rafforzando il *team* guidato dal senatore Marco Dreosto. La notizia più rilevante è la promozione di Anna Maria Cisint: l'europarlamentare monfalconese – apprezzata e ascoltata dalle parti di via Bellerio – indosserà i galloni di vicesegretario regionale, affiancando l'altro numero due del partito, il deputato Graziano Pizzimenti, fresco di designazione nel Consiglio federale guidato dal segretario (e vicepremier) Matteo Salvini.

Cisint conserverà la delega agli enti locali, che l'ha già portata a trattare nei mesi scorsi sui tavoli chiamati a decidere le candidature per le amministrative nella "sua" Monfalcone e a Pordenone. E a breve individuerà quattro delegati nelle segreterie provinciali del partito, che si occuperanno del medesimo tema. Ma la parlamentare europea sarà chiamata a occuparsi, per conto del Carroccio regionale, anche di un'altra partita delicatissima, quella della sanità. Non può essere considerato casuale il *timing* scelto dal direttivo regionale leghista, che per la prima volta avrà un delegato a occuparsi delle questioni sociosanitarie: del resto proprio sul percorso sempre (e inevitabilmente) sdrucciolevole delle riforme dei servizi sanitari si sono consumate le principali perdite d'aderenza della maggioranza, con i distinguo scanditi a chiare lettere non soltanto da esponenti di Fratelli d'Italia.

«La sanità è un asset senza dubbio strategico – ha commentato Cisint, ringraziando Dreosto all'indomani dell'investitura –. Come partito vogliamo essere parte attiva di un percorso di ascolto, dialogo e collaborazione con i professionisti del settore, creando una rete capillare su tutto il territorio regionale. Il nostro obiettivo è contribuire, con competenza e spirito costruttivo, a supportare il fondamentale lavoro dell'amministrazione regionale».

L'ultima riunione del direttivo della Lega. In prima fila, terza da sinistra, la neo-vicesegretaria Anna Cisint

Soddisfatto Dreosto: «È fondamentale dare un assetto organizzativo ancor più efficace al partito – spiega –. E Cisint, per il percorso da dirigente pubblico prima e da amministratore poi, è un profilo di assoluto rilievo, che ha tutte le carte in regola per occuparsi di dossier delicati come quelli legati a enti locali e sanità». Quello del radicamento sul territorio «è un *must* per la Lega e questo assetto, in qualche maniera, risponde anche all'esigenza di rappresentare le aree della regione: io sono di Pordenone, Pizzimenti di Udine, Cisint incarna l'area isontina e giuliana».

Il direttivo dell'altra sera (al quale ha partecipato, in collegamento video, anche il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga) ha confermato pure l'assegnazione delle deleghe a Pizzimenti (infrastrutture) e all'assessore regionale Pierpaolo Roberti, chiamato a occuparsi di sicurezza e immigrazione. Michele Leon è stato confermato nel ruolo di responsabile organizzativo, Fabrizio Bernetti sarà ancora responsabile del tesseramento, così come Davide Scaglia continuerà a essere l'amministratore finanziario del movimento regionale. —

MARCO DREOSTO

«Sensibilità»

Lasciato lo storico quartier generale di Reana del Rojale, la Lega del Friuli Venezia Giulia si è ritrovata per la prima volta nella nuova sede di via Aquileia a Udine. Il direttivo, convocato per definire la squadra che affiancherà il segretario regionale Marco Dreosto, ha deciso di attribuire per la prima volta anche una delega specifica alla sanità, di cui si occuperà la neo-vicesegretaria Anna Maria Cisint. «Abbiamo concordato di individuare una figura che potesse seguire questo ambito importantissimo, sul quale c'è comprensibilmente una sensibilità diffusa. L'obiettivo è supportare l'azione della Regione in questo campo: Cisint, che ha competenze d'area e amministrative specifiche, è il profilo adatto per ricoprire questo incarico», sottolinea Dreosto.

PITTONI (LEGA)

«Nei concorsi per docenti le graduatorie di merito»

«Dopo il decreto Pa bis che due anni fa ha restituito le graduatorie di merito ai docenti idonei del concorso ordinario 2020 (più della metà sono già stati assunti), col decreto Scuola, approvato martedì, si concretizza un'altra importante novità a conclusione di un non facile confronto con la Task force Pnrr della Commissione europea: l'apertura agli idonei dei concorsi Pnrr fino al 30% dei posti banditi, senza limiti temporali. Azione che interessa anche parecchi insegnanti friulani» . Lo dichiara il responsabile del Dipartimento Istruzione della Lega Mario Pittoni *(nella foto)*, già presidente della commissione Cultura al Senato. «Significa – spiega Pittoni – che gli idonei Pnrr acquisiscono uno status per cui di fatto l'assunzione a tempo indeterminato diventa solo questione di tempo. L'impianto ridurrà i tempi dell'obiettivo 70 mila assunzioni Pnrr, così da recuperare in anticipo i margini di manovra necessari al ministero per velocizzare lo svuotamento delle tante graduatorie». —

Friuli Venezia Giulia

Incentivi al personale sanitario Arcs e sindacati, pronto l'accordo

L'Azienda di coordinamento recepisce alcune richieste delle sigle. L'intesa sui 40 milioni si avvicina

Marco Ballico

Ci ha messo 24 ore la direzione centrale Salute per chiudere la proposta di riparto degli incentivi per il personale del comparto del Servizio sanitario pubblico. Un "pacchetto" di interventi per 25,7 milioni inseriti in una manovra da 39,2 milioni che comprende anche il sostegno ai medici. Il documento finale, ritoccato in un paio di punti, è stato indirizzato venerdì ai sindacati, con tanto di invito alla firma già domani, e dovrebbe poterli convincere, per quanto manchi ancora il via libera ufficiale.

L'INCONTRO CON ARCS

I 25,7 milioni sono la somma delle indennità di Pronto soccorso (6,8 milioni) e di altre indennità (18,9 milioni per notturno, pronta disponibilità, particolari unità operative, welfare, premialità). Giovedì scorso, in un incontro tecnico con il direttore di Arcs Stefano Dorbolò, le categorie, non del tutto soddisfatte di come le risorse erano state distribuite sulla carta, avevano consegnato le loro controproposte. E in un solo giorno si sono concretizzate due modifiche.

DAL WELFARE ALLA PREMIALITÀ

Da un lato c'è stato uno spostamento di 671.600 euro dal capitolo destinato genericamente al welfare (sceso a 1 milione) a quello della premialità (salito a 3,8 milioni con il rialzo specifico, da 1,85 a 2,52 milioni, della quota per i ruoli sanitario e socio sanitario): sollecitazione rivendicata dalla Fials, ma anche dalla Uil e dal Nursind, che hanno rimarcato l'urgenza di sostenere «i lavoratori di contesti geografici difficili, reparti con gravi carenze di organico, servizi ad alta intensità e con condizioni di lavoro estremamente gravose».

L'INDENNITÀ PS

Dall'altro, evidenzia la Fials con il segretario regionale Fabio Pototschnig, «la direzione ha accolto la nostra richiesta di aumentare da 250 a 300 euro l'indennità di base mensile di Ps per le professioni sanitarie di tutti gli enti, che si vedono anche riconoscere 5 euro all'ora per il servizio notturno. Dispiace invece il mancato riscontro su quel fronte per gli operatori socio sanitari, con l'indennità oraria notturna rimasta a 1 euro».

PRONTO SOCCORSO
UNA CORSIA DELL'OSPEDALE DI CATTINARA A TRIESTE

Limature su premialità per i contesti più gravosi e per il lavoro in Pronto soccorso

LA FIRMA DI LUNEDÌ

Il documento consegnato dalla Regione va considerato definitivo. Per questo, contestualmente all'invio, la direzione Salute ha fissato pure la finestra per la sottoscrizione dell'accordo: tre ore, dalle 12 alle 15, lunedì 9 giugno nella sede di Udine in via Pozzuolo. Chi ci sarà? I sindacati Cisl, Uil e Nursind hanno informato di avere precedenti impegni e dunque non è certa la loro presenza. «Abbiamo chiesto un rinvio perché abbiamo impegni istituzionali – informa Romina Dazzara (Cisl) –. Dobbiamo ancora guardare bene una proposta che è arrivata venerdì».

VERSO L'INTESA

Orietta Olivo (Cgil Fp) fa sapere che domattina è in programma un confronto interno e pure Uil e Nursind, con i segretari Stefano Bressan e Luca Petruz, dichiarano di dover effettuare «un'ulteriore e attenta lettura», ma aggiungono che, «allo stato attuale, sussistono le condizioni per procedere con la firma, in quanto le nostre istanze sono state recepite nella loro sostanza. Ora la priorità è vigilare affinché, nella successiva contrattazione a livello aziendale, queste risorse siano effettivamente destinate alle realtà con maggiori criticità, in coerenza con gli obiettivi dichiarati a livello regionale».

Meno dubbi di tutti li ha la Fials. «Intendiamo firmare – annuncia Pototschnig –, in modo che quanto prima il personale del Servizio sanitario possa beneficiare degli aumenti previsti». —

Il ministero della Disabilità ripartisce le risorse disponibili fra le Regioni
Riccardi: «Supporto al lavoro silenzioso e al sacrificio di queste persone»

Sostegno ai caregiver In arrivo 700 mila euro

Il ministero per le Disabilità, di concerto con il ministero del Lavoro e delle politiche sociali, ha assegnato alla Regione Friuli Venezia Giulia 702 mila euro a valere sul Fondo nazionale per il sostegno del ruolo dell'assistenza familiare non professionale, ovvero per i caregiver che forniscono aiuto ai propri familiari ammalati.

È la premessa della delibera proposta dall'assessore regionale alla Salute Riccardi Riccardi, approvata dalla giunta, che definisce le Linee di indirizzo e programmazione della materia, con particolare attenzione agli interventi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura svolta dai caregiver familiari.

Si tratta di figure chiave, sottolinea l'assessore, nel sistema di assistenza e inclusione delle persone con disabilità e per gli anziani non autosufficienti. Con questo atto, aggiunge, «confermiamo la volontà della Regione di valorizzare concretamente il lavoro silenzioso e insostituibile di chi, ogni giorno, si prende cura di un proprio caro, spesso con grandi sacrifici personali».

Tutto questo in un territorio, prosegue Riccardi, «che ha saputo costruire nel tempo un modello di welfare radicato e innovativo, fondato sulla centralità della domiciliarità e sull'integrazione delle politiche sociali e sanitarie. Il riconoscimento del ruolo del caregiver familiare è parte integrante di questo percorso e si traduce in importanti misure di sostegno» di natura economica.

L'ASSISTENZA DOMICILIARE
I CAREGIVER SI DEDICANO OGNI GIORNO ALLA CURA DEI PROPRI CARI A CASA

Le risorse a chi assiste disabili gravi o deve ricongiungersi con l'assistito

Le risorse ministeriali per il 2024, un totale di 30 milioni messo a disposizione delle Regioni, saranno destinate in Friuli Venezia Giulia agli Ambiti sociosanitari per la successiva attribuzione in via prioritaria ai caregiver familiari delle persone non autosufficienti individuate dal ministero secondo i criteri previsti: ovvero assistenti di persone in condizioni di disabilità gravissima e programmi di accompagnamento finalizzati alla deistituzionalizzazione e al ricongiungimento del caregiver con la persona assistita. —

M.B.

La doppia macabra scoperta a Villa Pamphili a Roma: i due decessi sarebbero collegati. Al setaccio le telecamere

Neonata trovata morta in un parco A pochi metri il cadavere di una donna

L'ORRORE

Marco Maffettone / ROMA

Orrore a Roma: i corpi di una bimba e di una donna, quest'ultimo avvolto in un sacco nero, sono stati trovati nel pomeriggio di ieri a Villa Pamphili, uno dei polmoni verdi della Capitale. Il corpicino era adagiato vicino ad una siepe, nella vegetazione non distante dalla Fontana del Giglio, sul lato della villa che affaccia su via Leone XIII. Ad una distanza di circa 100 metri è stato invece individuato, successivamente, il cadavere della donna: dal sacco spuntava un braccio, i suoi resti - a quanto si apprende - sarebbero in stato di decomposizione. A differenza di quelli della neonata.

Un momento del sopralluogo degli inquirenti a Villa Pamphili, dove ieri sono stati ritrovati i due corpi

LE INDAGINI

Il ritrovamento della donna è avvenuto ad opera degli inquirenti nel corso delle primissime indagini scattate dopo che alcuni passanti, intorno alle 16, avevano chiesto l'intervento delle forze dell'ordine dopo avere notato il corpo della piccola. In pochi minuti il personale del 118 ha raggiunto il luogo del ritrovamento e ha tentato di rianimare la neonata. Un disperato tentativo di strapparla alla morte risultato, però, inutile: la piccola era già deceduta. La zona è stata recintata per permettere alla polizia Scientifica di effettuare i rilievi e cercare elementi utili per ricostruire quanto avvenuto. Sul luogo del ritrovamento si è recato anche il pm della Procura, Antonio Verdi, che ha avviato un procedimento affidando le indagini alla Squadra Mobile. Secondo una primissima valutazione fatta dagli inquirenti, la piccola avrebbe circa sei mesi e sarebbe di carnagione chiara. Sulle cause della morte le risposte arriveranno dall'attività del medico legale anche se da un primo esame esterno sarebbero stati individuati dei segni compatibili con dei traumi la cui natura, però, dovrà essere accertata.

LE DUE VITTIME

Un elemento appare, comunque, probabile: le due vittime sarebbero collegate. Chi indaga passerà al setaccio le telecamere di sicurezza presenti nella zona, tra i quartieri di Monteverde e Aurelio. La speranza è che i dispositivi abbiano ripreso la persona o le persone che hanno deciso di sbarazzarsi della neonata e della donna. L'attività degli investigatori è andata avanti per tutto il pomeriggio - con gli esperti della Scientifica in tuta bianca, macchine fotografiche e buste per i reperti - davanti ai tantissimi romani che come ogni giorno affollano l'area verde più grande della capitale. «Mi sembra tutto assurdo - racconta Andrea che frequenta la villa per fare jogging -: un sabato tranquillo si è trasformato in un dramma». —

IL DELITTO DI DENISA

Il killer nega di aver ucciso più di due donne

PRATO

Conferma i due femminicidi confessati alla procura, ma nega di aver ucciso altre donne. Vasile Frumuzache, 32 anni, dal carcere alza uno scudo contro i sospetti di essere un serial killer. Lo ha fatto in udienza di convalida, sottoponendosi a interrogatorio, il terzo in una settimana. Le prime due volte lo avevano sentito gli inquirenti della procura di Prato quando sono riusciti a fargli confessare un delitto ogni volta: prima quello di Denisa Maria Adas, scomparsa da Prato la notte fra il 15 e il 16 maggio, poi l'uccisione precedente di mesi di Ana Maria Andrei, entrambe prostitute romene. Ieri i magistrati non gli hanno contestato altri reati, ma a domanda sull'eventualità di altre sue vittime, ha negato di aver ucciso ancora. È andato in udienza, nel carcere di Prato, scortato dalla cella di isolamento dove è tenuto sotto sorveglianza. Aveva un bendaggio per le ustioni causategli dall'olio bollente tiratogli in faccia da un cugino di Ana Andrei, in un agguato fra le sbarre. —

Friuli Venezia Giulia

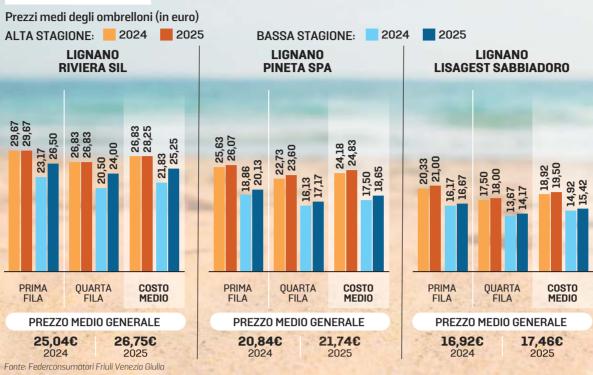
ANGELO D'ADAMO

«Attenzione»

A livello nazionale l'aumento stimato dall'Osservatorio nazionale realizzato da Federconsumatori con l'ausilio della Fondazione Isscon si attesta al 2,3 per cento. In regione l'incremento è leggermente più elevato «e gravita attorno al 2,8 per cento», indica il presidente regionale dell'associazione dei consumatori, Angelo D'Adamo, rilevando come l'aumento «risulti in ogni caso alquanto contenuto, segno dell'attenzione dei gestori dei servizi balneari alle tasche di turisti e bagnanti locali»

NUOVE PROPOSTE

Le assicurazioni

A livello nazionale cresce dell'1% il prezzo medio per ombrelloni e sdraio, del 2% quello dei lettini. Come rilevato dal dossier firmato da Federconsumatori, non mancano, anche quest'anno, nuovi servizi legati soprattutto alla prenotazione online: molti stabilimenti, infatti, con il supplemento di circa 5 euro, consentono di aggiungere ai servizi prenotati una "assicurazione maltempo", che permette di non perdere l'importo speso in caso di temporale o condizioni meteo proibitive.

I rincari sotto l'ombrellone

Il monitoraggio di Federconsumatori sui costi dei servizi balneari
Prezzi in regione cresciuti in media del 2,8%. Sale Lignano, stabile Trieste

IL MONITORAGGIO
ELABORATO DA FEDERCONSUMATORI CON LA FONDAZIONE ISSCON

Nessun salasso, ma nella riviera friulana si registrano assestamenti soprattutto per la bassa stagione

Ferme le tariffe degli abbonamenti per tutto l'anno Aggiornati i listini dei noleggi di canoe, sup e pedalò

Christian Seu

Ritocchini all'insù: nessun salasso, per carità. Ma crescono ancora i costi dei servizi balneari in Friuli Venezia Giulia. A livello nazionale l'aumento stimato dall'Osservatorio nazionale di Federconsumatori si attesta al 2,3 per cento. In regione l'incremento è leggermente più elevato «e gravita attorno al 2,8 per cento», indica il presidente regionale dell'associazione dei consumatori, Angelo D'Adamo, rilevando come l'aumento «risulti in ogni caso alquanto contenuto, segno dell'attenzione dei gestori dei servizi balneari alle tasche di turisti e bagnanti locali».

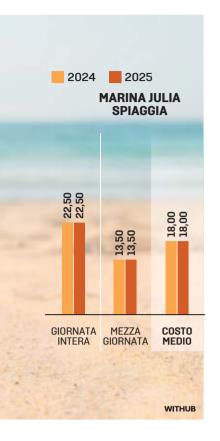
IL MONITORAGGIO

L'Osservatorio di Federconsumatori ha realizzato con la Fondazione Isscon un monitoraggio dei costi dei servizi balneari nella stagione appena iniziata, mettendo a confronto stabilimenti per quanto possibile omogenei. Non facilissimo mettere in riga i dati, considerata la vastità dell'offerta. Il report fornito dalla sezione regionale dell'associazione permette tuttavia di trarre qualche utile elemento d'analisi. Federconsumatori Fvg ha preso a riferimento gli stabilimenti per i quali è possibile stabilire un confronto omogeneo, vale a dire le tre principali gestioni di Lignano (Sil, Pineta e Lisagest) e Marina Julia a Monfalcone: gli aumenti rilevati, prendendo a riferimento i prezzi medi rispettivamente di alta e bassa stagione, vanno dallo zero di Marina Julia (prezzi invariati) a punte del 15,6 per cento (Sil Riviera, prezzi medi di bassa stagione). Nel "paniere" dell'associazione dei consumatori sono stati inseriti anche la spiaggia Settimo Cielo di Grado, il resort Porto San Rocco di Muggia, l'Ausonia di Trieste e, a partire da quest'anno, anche il Pedocin.

I PARAMETRI

Il monitoraggio ha preso in esame il prezzo di un ombrellone in prima fila e in quarta fila per un giorno, per un periodo compreso tra sei giorni e due settimane e per periodi superiori alle due settimane. Negli spazi di Riviera Sil l'incremento sul prezzo medio monitorato da Federconsumatori è di 1,71 euro, mentre a 90 centesimi si ferma il rincaro registrato nelle strutture di Pineta Spa. Ancora inferiore l'incremento sulle tariffe medie rilevato nel tratto di arenile gestito dalla Lisagest, dove il ritocco è all'insù di 54 centesimi. Non confrontabili i dati di Grado, che nel 2024 prendevano in esame la spiaggia Settimo Cielo e per l'anno in corso non specificano la struttura in cui è stato effettuato il monitoraggio.

L'ANDAMENTO NAZIONALE

Tornando all'andamento generale a livello nazionale, cresce soprattutto il costo dell'abbonamento giornaliero (più 3 per cento). Aumenta anche il costo per il noleggio di pedalò, sup, canoe, sempre più in voga

tra i bagnanti (più 2 per cento, dopo l'aumento record del 10 per cento registrato lo scorso anno). Rimane fermo, invece, il costo dell'abbonamento stagionale, in calo tra le preferenze degli italiani. Aumenti sì contenuti, ma non dappertutto. La regione dove si registrano i maggiori rincari è la Sicilia, che pur avendo costi nella media ancora relativamente contenuti rispetto al resto d'Italia, registra un aumento del più 6 per cento rispetto al 2024. Segue la Sardegna (con +4) e Veneto, Emilia-Romagna, Abruzzo, Basilicata e Liguria con il più 3 per cento.

NUOVI SERVIZI

La ristrettezza dei bilanci familiari, anche quest'anno, spinge i cittadini a cercare soluzioni per risparmiare, come ad esempio la fruizione più breve del servizio spiaggia, sottolinea Federconsumatori: sono molti, infatti, i lidi che propongono formule happy hour o mezza giornata, per chi vuole godersi la comodità dello stabilimento dopo le 14 o solo la mattina (pagando fino alla metà dei costi applicati per l'intera giornata). Esistono anche altre strategie e app utilizzate per risparmiare, che consentono di mettere a disposizione di altre persone, per il periodo o le ore nelle quali non si è presenti in spiaggia, le attrezzature a prezzo scontato. —

LE VOCI

I gestori di Lignano: «Allineati all'inflazione»

Zero ritocchi a Grado e Marina Julia: «Doveroso in questi tempi difficili»

Valeria Pace

I gestori delle spiagge di Lignano dicono di aver ritoccato all'insù i prezzi sulla base delle previsioni dell'inflazione calcolate dall'Istat l'anno prima. E da Riviera – indicato come il luogo in cui si registra il picco dei rincari in bassa stagione – fanno sapere: «Sono due anni che non facciamo aumenti, quest'anno ce n'è stato uno leggero solo sulle prime due file». Ferme invece le tariffe applicate dalla Git a Grado e a Marina Julia, l'arenile di Monfalcone. Scelte consapevoli per fermare il caro vacanze per i clienti e continuare ad essere attrattivi nel caso di Grado, nel caso di Marina Julia invece una necessità dettata dal fatto che i turisti non ci sono.

LIGNANO

Roberto Falcone, presidente della Lisagest, società che gestisce le spiagge di Lignano Sabbiadoro spiega di aver fissato l'anno scorso il paletto del 3% per gli aumenti: «Era la stima Istat dell'inflazione, come società a prevalente capitale pubblico abbiamo una missione di calmierare i costi». Simile la scelta applicata a Lignano Pineta dal presidente Giorgio Ardito: «Ci muoviamo con l'Istat, se l'inflazione è al 2% non possiamo stare fermi», afferma, e poi come un fiume in piena racconta degli acquisti e delle novità che gli ospiti troveranno in spiaggia, dal nuovo campo da beach volley in acqua e il nuovo tavolo da ping pong, agli acquisti di 170 ombrelloni e 500 lettini fino all'impegno per la sostenibilità, con i pannelli solari sul magazzino che alimentano una comunità energetica rinnovabile e l'aver riportato sull'arenile sabbia portata via dalla vagliatura delle alghe dell'anno precedente, fino alle certificazioni. Insomma, gli investimenti non mancano.

LE LOCALITÀ BALNEARI
A LIGNANO (NELLA FOTO PETRUSSI) CRESCONO I PREZZI DEI SERVIZI

> A Riviera incrementi «soltanto per le prime due file dopo anni in cui non ci sono stati rialzi»

> Agli stabilimenti di Monfalcone assicurano: «Mancano i turisti, i clienti sono perlopiù dei dintorni»

Da Riviera Sil invece, la direttrice della spiaggia, Lina Marson, spiega che l'incremento dei prezzi è applicato solo «alle prime due file, dopo due anni in cui non facciamo aumenti». E precisa: «Offriamo un servizio diverso: abbiamo distanze di minimo 5 metri e mezzo tra un ombrellone e l'altro. Da noi una famiglia può prendere un ombrellone e due lettini in supplemento e godere comunque di spazi importanti», un'eredità del Covid che ha riscontrato il gradimento dell'utenza. D'altronde, ricorda ancora Marson, «in tre uffici abbiamo gli ombrelloni delle ultime file con lo sconto del 25% per i residenti a Lignano, veniamo incontro agli abitanti».

GRADO

Tutto invariato rispetto all'anno scorso, invece, a Grado. «Lo riteniamo doveroso», afferma Roberto Marin, presidente della Git. «Da tre stagioni a questa parte l'indirizzo che ho formulato è stato quello di aumentare il livello dei servizi andando incontro ai vacanzieri», afferma, ricordando le attrezzature e i bagni rinnovati e l'iniziativa delle tariffe smart dell'ombrellone a 15 euro: «Chi prenota online le postazioni può accedere gratis al posteggio a ridosso delle terme».

MARINA JULIA

Prezzi fermi anche a Marina Julia, la spiaggia di Monfalcone che da quest'anno è stata allestita con un nuovo pontile. Elisabetta Laurenti, che gestisce l'ex Playa spiega: «Non siamo come Lignano o Grado, qui non abbiamo turismo. In settimana non lavoriamo, si lavora un po' il sabato e la domenica con i fruitori del posto, tanti lavoratori, e le persone che vengono dalla Slovenia». Identica la decisione di Katja Bailey, socia del Number One: «Abbiamo mantenuto le tariffe identiche da cinque anni. Si tratta di una scelta etica, che abbiamo fatto per venire incontro ai nostri clienti. La nostra non è una spiaggia frequentata da turisti, ma da clienti che hanno visto nascere e crescere i miei figli e io i loro», racconta. —

GIORGIO ARDITO

Sostenibilità

«Se c'è l'inflazione non possiamo stare fermi», spiega così Giorgio Ardito gli aumenti stabiliti a Lignano Pineta. Ma vuole accendere il faro sugli investimenti e sull'ampia offerta costruita sulla spiaggia dalla zona "light" con i classici lettini in alluminio, a quella "élite" che hanno il cuscino fino alla zona "vip", dove si trovano i lettini da una piazza e mezza. Il tutto mantenendo attenzione alla sostenibilità ambientale, con pannelli solari che alimentano gli stabilimenti, le certificazioni Iso di qualità, e i progetti di economia circolare.

ROBERTO MARIN

Tariffe smart

Grado punta tutto sull'aumentare il livello dell'offerta senza alzare i prezzi, spiega Roberto Marin, che racconta di prezzi fermi da due anni. Bagni nuovi «da albergo, non da spiaggia», attrezzature rinnovate e poi le tariffe smart: 15 euro per tutto il giorno l'ombrellone, e se si prenota online è compreso pure il posto auto, gratuito il lettino baby per bambini.

Certo anche qui ci sono settori e settori. Per un ombrellone in prima fila alla spiaggia Sissi si pagano 67 euro e per la spiaggia Settimo Cielo 54.

Eventi Nem

sport business forum
a tu per tu con i campioni e i grandi brand dello sport
5-8 giugno 2025
Treviso, Belluno, Longarone Fiere, Cortina d'Ampezzo

Pienone in teatro a Belluno ieri sera per Javier Zanetti (PERONA)

VERSO L'OLIMPIADE 2026

Oggi il gran finale sarà a Cortina

Gran finale oggi a Cortina per Sport Business Forum. La rassegna, giunta alla seconda edizione, è promossa da Confindustria Belluno Dolomiti, Confindustria Veneto Est e organizzata da Nord Est Multimedia, il gruppo che edita anche questo quotidiano.

All'Hotel De La Poste in piazza Roma 14, Sala Dolomieu, dalle 11.30 alle 13. 30, è in programma l'evento di chiusura "Aspettando Milano Cortina 2026". Si parte con i saluti di Paolo De Cian, presidente Calcio Dolomiti Bellunesi, Emanuela De Zanna, presidente DMO Dolomiti Bellunesi e Gianluca Lorenzi, sindaco Comune di Cortina. Interverranno Michele Di Gallo, direttore generale Fondazione Cortina, Giancarlo Guidolin, presidente Consorzio Tutela Prosecco Doc, Andrea Monti, direttore comunicazione Fondazione Milano Cortina 2026, Fabio Saldini, amministratore delegato Simico. A condurre il dibattito sarà Alberto Bollis, vicedirettore esecutivo quotidiani Gruppo Nem Nord Est Multimedia.

"Una vita in pista: tra cadute, sfide e rinascita", è il titolo dell'intervista a Guglielmo Bosca, campione di sci alpino italiano, a cura di Gianluca De Rosa, giornalista quotidiani Gruppo Nem.

Tra gli appuntamenti a Belluno questa mattina, alla Biblioteca civica di via Ripa 3, dalle 11 alle 11.45 è in programma l'intervista "L'arte di decidere: sfide e successi di un arbitro internazionale". Protagonista sarà l'ex arbitro internazionale Daniele Orsato, vincitore Premio Miglior Arbitro al Mondo IFFHS 2020. Domande a cura di Nicola Cesaro, giornalista quotidiani Gruppo Nem. —

Il derby va in scena nel teatro

Zanetti infiamma gli interisti a Belluno per Sport Business Forum
Costacurta ricorda l'epopea del Milan e riflette sul flop azzurro

FABRIZIO BRANCOLI

Che cos'è questo incantesimo? Un campione che si è ritirato undici anni fa entra in un teatro di una bella città del Nord Est e tutto si accende, si infiamma, il teatro diventa uno stadio. È il sortilegio del calcio, delle sue storie, l'empatia sotterranea tra certi atleti, certe maglie e certa gente. Javier Zanetti, capitano dei sogni interisti, entra in questo strano stadio con i palchi nobili e le poltroncine di velluto. Quanto gli vogliono bene? Il 99% degli spettatori è interista. Gridano e cantano, per una notte la delusione della Champions svanisce come una lucciola tra i fili d'erba di uno dei prati bellunesi, a fine primavera. È il clou del sabato di Sport Business Forum, il festival promosso da Confindustria Belluno Dolomiti e Confindustria Veneto Est e organizzato da Nord Est Multimedia, il gruppo che edita anche questo giornale.

Intervistato da Giada Bortoluzzi e da Giancarlo Padovan, vicedirettore Nem con la delega allo Sport, Zanetti stila per gioco una classifica mista dei miti argentini e nerazzurri (Messi primo, Facchetti secondo) e poi ricorda l'arrivo a Milano, la presentazione in un diluvio universale, la soggezione verso le leggende della storia del club, e poi, piano piano, la costruzione di una storia d'amore.

«Mi è rimasta impressa una fotografia della finale di Madrid nell'anno del triplete: ci siamo noi che entriamo in campo per il riscaldamento e una muraglia di tifosi. Pensammo, e ci dicemmo: ragazzi, noi oggi non possiamo non vincere. Ogni volta che torno lì rivivo quelle emozioni. Ho tre figli e ogni tanto vedono le immagini di quei tempi. A loro mostro la partita della semifinale, contro il Barcellona. Vi giuro che ogni volta, lì, nel salotto di casa, ho paura che ci facciano gol. Ho paura che sia un sogno troppo bello e non reale».

L'uomo che alzò l'ultima coppa dei campioni per l'Italia. Una bandiera. Qualcuno ricorda che cosa significhi questa parola, riferita a una persona? «L'Inter per me è resiliente – dice Zanetti – e per vincere bisogna saper prima perdere. Io ero convinto che prima o poi il nostro momento sarebbe arrivato». Nostalgie canaglissime, in questi giorni euroamari, fatti di cinquine disperate e di speranze demolite. Zanetti, qual è il più forte che ha dovuto marcare? «Ryan Giggs». E chi è stato il suo idolo? «Mattheus nel calcio. Ma il mio vero idolo è un altro: è mio padre, che faceva il muratore». Ovazione.

È un giorno di pensieri più che azioni, e il rapporto con il padre spunta anche in un altro incontro, quello delle 16,30 con Alessandro Costacurta.

«A diciassette anni ho perso mio padre e quella mancanza mi ha spinto a impegnarmi di più. Perché sentivo le sue parole, dentro di me. Morì quando io giocavo nella Beretti, accadde una settimana prima della partita con la Lazio. Il mio allenatore era Fabio Capello: mi forzò a tornare ad allenarmi subito, nel lutto. Devi farlo, mi diceva, e veniva a prendermi a casa per portarmi al campo».

Insomma un'altra bandiera, questa volta del Milan. Anche qui tifo e applausi. «Arrigo Sacchi – dice Costacurta – è stato il Leonardo da Vinci del calcio italiano: ha firmato un rinascimento». E oggi? Che figuraccia ha fatto l'Italia, in Norvegia. «Noi italiani le partite importanti le vincevamo sempre. Ora non succede più. Da dieci anni. Va bene, non c'è la classe di una volta. Ma almeno il carattere vorrei vederlo. Perché non succede? Non so rispondere a me stesso. Spalletti stesso non capisce il perché. Secondo me medita di lasciare ma non deve farlo. Possibile che i fenomeni nascano tutti nel Barcellona? Per troppi anni abbiamo creduto che il calcio vero fosse qui. Abbiamo smesso di studiare. Ci siamo fermati».

Pensava di diventare il più bravo allenatore del mondo. «Provai a fare il mister a Mantova in C. Dopo qualche mese capii che non sarei diventato forte. Non avevo tutte le qualità necessarie. Volevo sempre quello che non stavo facendo: se ero a casa volevo essere al campo, se ero in allenamento volevo stare con la famiglia». Il Psg ha vinto appena ha ceduto le sue stelle. Ma allora bisogna farne a meno? Lo chiede Padovan. «Non direi - è la risposta – ma serve la disponibilità, quella sì. Quando vedi Dembelè che fa pressing capisci che il suo mister, Luis Enrique, lo ha convinto a usare il suo talento anche così. La squadra vuole vedere un leader che nelle difficoltà aiuta gli altri». —

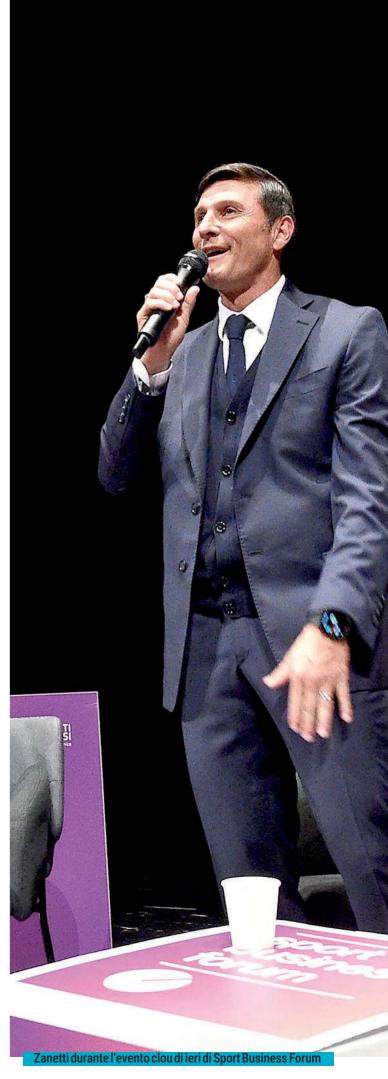
COME ISCRIVERSI

Il programma

Il QR Code per accedere al programma e iscriversi

BILLY COSTACURTA
L'EX DIFENSORE HA RACCONTATO IL SUO GRANDE MILAN

I valori, le eredità, la costruzione di gruppi vincenti. E poi un filo conduttore: il rapporto con i padri

Zanetti durante l'evento clou di ieri di Sport Business Forum

Eventi Nem

LA FORMULA 1 CHE DIVENTA CIRCUS

Riccardo Patrese
Sfide e duelli epici «Sono un privilegiato e un sopravvissuto»

Alessia Forzin

Vincere un Gran Premio in Formula 1, il primo della carriera, senza rendersene conto. Ride mentre lo racconta, Riccardo Patrese, che dal palco del teatro Buzzati ha fatto rivivere agli appassionati di automobilismo anni di sfide e duelli epici, al volante di auto senza tutte le dotazioni tecnologiche odierne. Senza radio per comunicare con i box, per dirne una. «Correvamo da soli, gestendo la macchina e le sensazioni che ti dava per tutta la gara, perché non c'erano le soste ai box», spiega Patrese. «Vivevamo i Gp da soli». Ma in pista c'era un codice: lealtà, rispetto fra i piloti, «sapevi che se facevi una scortesia, ti veniva restituita». Anni Settanta, Ottanta e Novanta del secolo scorso. Patrese li racconta nel libro "Backstage, storie di uomini in corsa", che si sviluppa attraverso le esperienze che il pilota padovano ha vissuto in pista. Correndo contro mostri sacri dell'automobilismo, come Lauda, Piquet, Prost, Mansell, Senna, Schumacher. «L'ho capito subito che avrebbe fato grandi cose», ricorda, lui che di Schumy è stato compagno di squadra alla Benetton nel 1993.

«Correvamo soli senza aiuti dai box e gestendo l'auto In pista fra i piloti c'era un codice fatto di lealtà e rispetto»

Una carriera, la sua, piena di "sliding doors", di quei momenti in cui ti chiedi: e se fosse andata diversamente? Come quell'accordo con Enzo Ferrari, che lo avrebbe portato al Cavallino nel 1979. Se il talento di Gilles Villeneuve non fosse esploso proprio quando sembrava fatta. Anni di incidenti, ma sempre al volante perché «quando sei in pista vuoi solo correre il più veloce possibile. Si è fatalisti. È l'ottimismo dell'incosciente». E quando hai anche solo il minimo dubbio, è quello il momento di togliersi per sempre il casco dal capo. Senza rimpianti: «Ho corso 17 anni in Formula 1 e ricordo tutto con piacere, nel bene e nel male. Il rispetto che ho avuto dalle persone che hanno lavorato con me e dall'ambiente della F1 mi rimane dentro ed è per me motivo di grande orgoglio». —

DAL BASKET A TV E PUBBLICITÀ

Dan Peterson
«Vi rivelo un segreto: cercate la semplicità, vi darà il successo»

Danny Blaze, uno dei suoi primi maestri, gli diceva che un coach è bravo se sa guardare dentro alle persone. Dan Lowell Peterson da Evanston, a nord di Chicago, lo ha ascoltato. Ha studiato, indagato le persone. Gli avversari, i magazzinieri, i dirigenti, gli arbitri, i giornalisti che "squalificava" per un mese se gli facevano degli sgarbi. E poi naturalmente i giocatori: le stelle, i gregari, i comprimari. I viaggiatori della prima classe nel suo percorso e quelli invisibili. A sette mesi dai novant'anni Peterson dispensa lezioni e scrive un libro con cento storie (la 101ª è la sua) legate alla Milano del basket. Del resto lui è uno degli spiriti guida dell'Olimpia, la squadra più vincente, la più amata e la più detestata. Minimizza il suo impatto tattico («Quello che conta è fare cose semplici, sempre») ma poi, all'improvviso, sul palco del teatro di Belluno, si alza per insegnarci quella mossa geniale che si chiamava zona 1-3-1, il pressing esasperato a tutto campo, mitizzata soprattutto dai rivali, che raramente la sapevano interpretare e battere. «Ho commesso errori e ho qualche rimpianto – dice a Fabrizio Brancoli, vicedirettore Nem con la delega agli eventi e al Piccolo – ma il punto, quando sbagli, è molto semplice: non ripeterlo. In questo modo diventerai più forte».

«Gli errori ti fanno crescere se non li ripeti più». A un certo punto si alza e insegna alla platea la mitica difesa 1-3-1

Nel libro ha inserito i campionissimi come McAdoo, Meneghin, Melli e Kevin McHale (sì, perché la star di Boston fu a un passo dal giocare a Milano) ma anche i custodi e la responsabile della mensa. «Il mito Olimpia ha una risposta: l'intuizione di Bogoncelli che volle una squadra autorevole e con stile, e quello di Rubini che sembrava un angelo, un irraggiungibile». Le persone, di nuovo. Dan Peterson a Belluno ha anche vinto il premio del miglio libro di sport. Due giorni prima era a vedere la sua Olimpia nei playoff, gara tre. «Avevo fatto un pronostico per Milano, invece ha vinto Bologna. I pronostici li fallisco, mi sembrano un bacio della morte». Autoironico, impareggiabile, unico, speciale. Per noi numero uno. —

LA MARCIA E IL TORMENTO

Alex Schwazer
Doping e ingiustizie «Ho ammesso colpe e ho subìto torti»

Cala un silenzio quasi irreale, quando Alex Schwazer accetta di parlare del doping, delle squalifiche giuste e delle successive ingiustizie subite. Inevitabile come il destino, arriva la domanda sulla positività. Gliela pone sul palco Andrea Zambenedetti, caporedattore del Mattino di Padova. «Tiravo avanti pur sentendo dentro di me la necessità di fare una pausa. Subivo la fatica e cercavo di mascherare tutto. Ho preso delle decisioni per cambiare la situazione, cambi di allenatore, psicologi. Ho persino scelto di tornare a giocare a hockey nei dilettanti, per distrarmi. L'ultima spiaggia è stato il doping. E quando ti dopi non pensi più a nulla, è una condizione disperata. Sentivo di "dovermi" dopare, fino alla fine, fino al 2012. Devi convivere con il senso di colpa, con il segreto. Quando il caso è esploso, ho percepito anche un sollievo». La seconda squalifica, le provette manomesse e l'assenza da Parigi, invece la vive come un atto ingiusto (la giustizia penale in qualche modo l'ha ratificato). «Ero come in gara, ma con un enorme svantaggio. Ho provato a rimontare. Invano». La serie Netflix è un'altra sofferenza. Ma non un pentimento: «Dovevo starci, dovevo poter dire la mia. Ho ammesso colpe ma ho anche subìto torti. E lo sport lo amo lo stesso. È come l'arte per un pittore. Lo senti dentro, ti è necessario». Gli chiedono che cosa pensa delle nuove regole del suo sport. La risposta è dura: «La marcia è morta, non si sa ancora quando le faranno il funerale».

«Non pensi più a nulla, è disperazione». Giudizio duro sulle nuove regole: «Il nostro sport è morto, va solo deciso il funerale»

Resta l'oro di Pechino 2008, in Italia erano le cinque del mattino. «Chissà quanti mi hanno visto in diretta: la marcia è appassionante alle Olimpiadi, ma anche dormire è bello». Coltiva un umorismo asciutto. Invece di ricordare l'oro, scherza sul fuso orario. «Nel finale ero distrutto. Ma mi dicevo: sto per vincere i Giochi, che fatica...». L'altalena delle emozioni in uno sport crudele e sofferente. «Se mi avessero detto: vincerai l'oro ma poi nella tua vita accadranno brutte cose, avrei accettato». —

Le interviste di STEFANO LORENZETTO

Gente del Nordest

«Volevo pilotare le Frecce tricolori Dopo 90 opere, adesso porto i grandi in Arena. Mia figlia imparò l'Armida mentre era in pancia»

Il soprano sovrintendente: «Canto ancora tutti i giorni, è come lavarmi i denti»

STEFANO LORENZETTO

Ha toccato il settimo cielo nei teatri di tutto il mondo, applaudita in un repertorio di ben 90 opere che ha pochi eguali nella lirica. Ma Cecilia Gasdia, sovrintendente della Fondazione Arena di Verona, è andata oltre. Accadde il 12 marzo 2003 nella volta celeste di Codroipo, in Friuli, precisamente fra le 13.45 e le 14.20. Quel giorno aveva un solo spettatore, il tenente colonnello pilota Maurizio De Rinaldis, comandante delle Frecce tricolori, decollato con lei dalla base di Rivolto per un addestramento acrobatico di 35 minuti che, a raccontarlo oggi, ancora le dà i brividi.

Gasdia conferma che la musica è il volo dell'anima verso l'infinito. Non solo è pianista, non solo è cantante lirica, ma è pure pilota di aereo, in possesso di brevetto. Il battesimo dell'aria (non quella d'opera) lo ebbe a Boscomantico con l'istruttore Prospero Antonini, ex comandante dell'Alitalia, che nel 2018 sarebbe morto fra i rottami di un Cessna F150 precipitato ad Arbizzano, insieme al suo allievo Lino Lavarini, il miglior amico di Cecilia, viticoltore in Valpolicella. La sovrintendente ha volato spesso con lo stesso aereo. «Uscita dal liceo classico, volevo diventare una pilota dell'Aeronautica militare, ma la legge che ammetteva le donne sarebbe stata approvata soltanto nel 1999». Un'amarezza in parte mitigata quando fu ammessa nella cabina di pilotaggio del jet privato di Donald Trump, un Boeing 727 dotato di camera da letto, sala da pranzo, cucina, sale riunioni. Il futuro presidente degli Stati Uniti lo mise a disposizione di Andrea Bocelli per un tour che portò il tenore toscano e il soprano veronese da Fort Lauderdale a Las Vegas, passando per Toronto.

Sulle doti canore di Gasdia disse già tutto il critico Elvio Giudici, oggi ultraottantenne: «Fraseggiatrice eccezionale, di quelle capaci d'imprimere a ogni personaggio tratti indimenticabili».

Nel 1980, al concorso Maria Callas per voci nuove, vince il primo premio: è la più giovane e sbaraglia gli altri 370 concorrenti. Due anni dopo esordisce alla Scala in *Anna Bolena* di Gaetano Donizetti, chiamata a sostituire Montserrat Caballé all'ultimo momento: non la fa rimpiangere. Formidabile Corinna nel *Viaggio a Reims* diretto da Claudio Abbado, eccelle in altri 14 ruoli del repertorio di Gioachino Rossini. Infiniti i successi nel segno di Giuseppe Verdi: è Violetta Valéry nella *Traviata* con Carlos Kleiber sul podio, Nannetta in *Falstaff* con Carlo Maria Giulini, Gilda in *Rigoletto* con Riccardo Muti negli Stati Uniti. In tutto, 90 diversi ruoli in altrettante opere, a riprova di una memoria ferruginosa nello studio delle parti. «Ma quella che forse amo di più, *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini, non sono mai riuscita a cantarla», si cruccia.

VOCAZIONE

Terminato il liceo, volevo entrare nell'Aeronautica militare, ma la legge che ammise le donne sarebbe stata approvata solo molti anni dopo, nel 1999. Non ho mai cantato l'opera che amo di più: «Madama Butterfly»

PADOVA

Con i Solisti veneti diretti da Scimone, tenni un concerto nella chiesa degli Eremitani. Due settimane dopo nacque Giovanni. Lo portai con me alla Fenice: era un frugoletto miracolato dopo un parto difficile

ESORDIO

Avevo 1 anno quando misi le mani sulla tastiera dell'organo che in una chiesa di Verona reca nel legno le iniziali incise da Mozart, il quale lo suonò, non ancora quattordicenne, il 7 gennaio 1770

ALLENAMENTO

Arrivo in ufficio alle 6.30, mi metto al pianoforte e mi dedico a 10 minuti di vocalizzi. Sono agevolata dal fatto che da 20 anni in casa non abbiamo il televisore, per cui mi corico presto e mi sveglio alle 5

Si è esibita molte volte anche con i Solisti veneti e non ha disdegnato i concerti con gli amici Lucio Dalla, Renato Zero, Gianni Morandi, Riccardo Cocciante. Sovrintendente dell'Arena dal 2018, resterà in carica fino al 2028.

Il maestro Claudio Scimone e i suoi Solisti veneti sono la compagine con cui ha collaborato di più.

«Sì, per almeno 30 anni, dal 1983. La loro sede era a Padova, che ho sempre considerato la mia seconda città. Qui, al teatro Verdi, nel 2009 ci concedemmo il lusso di un piccolo cammeo con Katia Ricciarelli e Mara Zampieri, in una *Vedova allegra* coloratissima firmata dall'argentino Hugo de Ana. Ma il ricordo più caro è legato alla maternità. Sempre con i Solisti veneti diretti da Scimone, registrammo lo *Stabat Mater* di Rossini e tenemmo un concerto nella chiesa degli Eremitani, a fine giugno del 1987. Io ero al nono mese di gravidanza, neanche due settimane dopo nacque Giovanni».

Mamma intrepida.

«Trascorsi pochi mesi, ero di nuovo in scena. Alla Fenice di Venezia dovetti sostituire un'amica e collega nella *Beatrice di Tenda* di Vincenzo Bellini. Giovanni lo portai con me. Era un frugoletto miracolato dopo un parto difficile, non mi sarei separata da lui per nessun motivo».

Lei aveva il destino nel nome: Cecilia. La patrona dei cantanti e dei musicisti.

«Un caso. Mamma avrebbe voluto chiamarmi Eugenia. Ma papà, che s'aspettava un maschio, stravedeva per Cecilia, la bimba dei nostri vicini. La casa di Verona in cui nacqui, il 14 agosto 1960, era vicina alla chiesa di San Tomaso Cantuariense, dov'è conservato un organo che reca nel legno le iniziali incise con un temperino da Wolfgang Amadeus Mozart, il quale lo suonò, non ancora quattordicenne, il 7 gennaio 1770. Avevo 1 anno quando mi fecero mettere le mani sulla tastiera di quello strumento».

Canta anche sua figlia Anastasia Bartoli.

«Ma lei è un soprano drammatico d'agilità. Aveva già 23 anni quando mi stupì con una richiesta: "Mamma, vorrei cominciare con i vocalizzi". Era tardi, di solito s'inizia a 16-17. Ma le feci lo stesso da maestra. Poi entrò al conservatorio. Di recente, ha seguito le mie orme alla Fenice di Venezia: è stata Odabella nell'*Attila* di Verdi».

Cecilia Gasdia in *Le Jongleur de Notre Dame*, fra le sue opere preferite

Canta anche Giovanni, il suo primogenito?

«Ha studiato musica, però si è scelto un mestiere molto tattile, per così dire».

Cioè?

«È macellaio a Stresa. Fa 38 anni il 12 luglio, giorno della nascita di Giulio Cesare».

Altri musicisti in famiglia?

«No. Mio padre Manfredi era avvocato. Mancò nel 1989. Nato a Roma, arrivò a Verona al seguito di mio nonno Vincenzo, podestà a Parma e poi impegnato nella carriera prefettizia a Catania e a Vicenza. Mia madre Renata Massella, originaria di Bosco Chiesanuova, invece ha fatto la mamma di tre figlie. Io sono la seconda».

So che Verona le andava stretta.

«La lasciai nel 1980 per andare a vivere a Roma, a casa della zia Maria, mia madrina di cresima. Avevo messo da parte un po' di soldi lavorando come comparsa e come corista dell'Arena. Volevo rendermi autonoma».

Da Roma si trasferì a Siena.

«Vivevo non lontano dalle Terme di Petriolo. Diventai senese per amore. Cinque anni con un fidanzato del luogo. Quando ci lasciammo, sposai quello che è diventato il padre dei miei figli».

Ma il matrimonio non durò.

«Divorziammo dopo sei anni. Nel 2006 sposai Andrea Garofano, medico anestesista del Policlinico di Verona, oggi in pensione».

Le capita di cantare ancora?

«Tutte le mattine. Per me è come lavarmi i denti. Arrivo qui in fondazione alle 6.30, mi metto al pianoforte nella sala intitolata a Ettore Fagiuoli, lo scenografo della prima *Aida* che nel 1913 inaugurò le stagioni liriche in Arena, e mi dedico a 10 minuti di vocalizzi. Sono agevolata dal fatto che da 20 anni in casa non abbiamo il televisore, per cui mi corico presto e mi sveglio alle 5. Però ho due fusi orari, estivo e invernale. In Arena proviamo dalle 19 all'1 e il dopo spettacolo può proseguire fino alle 3 inoltrate, per cui mi alzo alle 8».

Nella base delle Frecce tricolori a Rivolto, in Friuli, prima del decollo

Le capita di cantare in pubblico, intendevo dire.

«Lo feci per Giovanni Paolo II nel 1981, il giorno in cui tornò dall'ospedale dopo le cure seguite all'attentato. Un concerto sacro con altri tre solisti nell'Aula Paolo VI in Vaticano. E molte volte per Benedetto XVI, grande amante della musica. Per papa Francesco suonai il pianoforte il 18 maggio dell'anno scorso, all'Arena di Pace, accompagnando il baritono Luca Salsi nell'appello del *Simon Boccanegra* di Verdi: "E vo gridando: pace! E vo gridando: amor!". Quattro mesi prima avevamo cantato per lui l'*Ave verum corpus* di Mozart, quando nel centenario del festival ricevette in udienza i 200 lavoratori dell'Arena».

Come capì di avere la musica nel sangue?

«A 4 anni, in casa della nonna paterna Giuseppina, napoletana verace, che aveva in salotto un pianoforte. M'insegnò a fare il giro del pollice sulla scala musicale. A 5 anni prendevo lezioni di piano da Bruna Barbesi. A 11 il diploma di solfeggio. A 14 l'ammissione in conservatorio».

Chi le impartì le prime lezioni di belcanto?

«Rina Malatrasi, originaria di Rovigo. Insegnante di prim'ordine. Fu lei a dischiudermi le porte del conservatorio Dall'Abaco di Verona, nonostante il mio esame di ammissione non fosse stato brillantissimo. Non sapevo come far uscire la voce. All'esame gli altri due commissari volevano escludermi, ma Rina si oppose: "No, la prendo io, questa ragazza, perché le è scappata fuori una nota par-

Cecilia Gasdia

Il soprano Cecilia Gasdia, sovrintendente della Fondazione Arena, nella *Semiramide* del regista Hugo de Ana

Vienna, 1986: con Luciano Pavarotti in *Luisa Miller*

Il regista Franco Zeffirelli con Gasdia a Parigi

Cecilia Gasdia con l'Arena sullo sfondo. È nata a Verona nel 1960

ticolare e lei non se n'è neppure accorta"».

E dopo Malatrasi?

«Da studentessa del conservatorio veronese, seguivo la mia maestra di pianoforte Bianca Coen anche a Venezia, dove teneva corsi di perfezionamento estivi. La città lagunare è stata la culla della mia formazione artistica con molti maestri: Vincenzo Vitale, Tito Gobbi, Mario Del Monaco, Maria Carbone. A casa di Coen i maturi Boris Christoff e Yehudi Menuhin sedevano accanto a un giovane Uto Ughi. Durante una masterclass, per un'indisposizione del maestro accompagnatore mi trovai senza preavviso a suonare per Del Monaco il monologo *Dio! Mi potevi scagliar tutti i mali* dal terzo atto dell'*Otello* di Verdi. Da quel momento il tenore mi volle con sé anche a Villa Luisa di Lancenigo, alle porte di Treviso. Abitava lì con la moglie. Ci teneva lezioni per una decina di allievi. Andavo due volte a settimana ad accompagnarli al pianoforte. Erano affascinati da Del Monaco, per la voce, ancora intatta, ma anche per gli aneddoti, una miniera, e per un carisma innegabile. Ricordo che fu lì, nel settembre 1977, che ci arrivò la notizia della morte di Maria Callas a Parigi. Nel gruppo, sempre in fermento, calò un silenzio interrotto solo dal pianto».

A Treviso il teatro è intitolato proprio a Del Monaco.

«Nel 1990 ci registrai *Armida* di Rossini con Scimone. Ero incinta di Anastasia. Pochi giorni fa, passati 35 anni, mia figlia stava canticchiando una melodia senza sapere da quale opera venisse. Beh, era proprio dell'*Armida*, che Anastasia non ha mai né sentito né studiato».

Com'è possibile?

«Ci siamo dette che deve averla imparata con me quando era ancora nella mia pancia».

Il suo cavallo di battaglia?

«Forse *La Traviata*, diretta da Carlos Kleiber o da Zubin Mehta. Ma se potessi riavere la voce che avevo 30 anni fa, vorrei cantare *Maometto II* di Rossini e subito dopo *Le Jongleur de Notre Dame* di Jules Massenet, un ruolo en travesti. Interpretavo Jean, giocoliere povero che i monaci fanno entrare in convento per dargli un letto, il cibo, un'istruzione. Il ragazzino non si sente portato per quella vita, non sa onorare la Vergine Maria con i canti, sull'esempio dei religiosi. Allora davanti alla sua statua si esibisce nei giochi che sa fare e poco dopo muore. La Madonna, commossa, se lo porta in paradiso».

Chi decide il cartellone dell'Arena?

«Tocca a me presentare le proposte al consiglio d'indirizzo, che di solito le approva. Con il mio vicedirettore artistico Stefano Trespidi devo far combaciare cast, giorni, marketing, comunicazione. E scegliere quali allestimenti: per *Aida* ne abbiamo 3, per *Nabucco*, *Traviata* e *Rigoletto* altri 3, in tutto 9».

Quest'anno *Nabucco*, *Aida* e *Traviata*. Tre opere verdiane acchiappapubblico.

«È un teatro da 12.000 posti, devi tenerne conto. *La Bohème* è fra le opere più amate, eppure nel 2011 non andò bene. Rimetterla in cartellone dopo 13 anni, per il centenario della morte di Giacomo Puccini, fu una scommessa».

Lei dove siede la sera della prima?

«Fila 11, posto 2. Ma spesso preferisco mettermi a sinistra del palco, vicino alla postazione del direttore di scena, pronta a intervenire al bisogno».

Il suo predecessore Carlo Alberto Cappelli stava in piedi in fondo alla platea. «Se alle prime note mi commuovo, la stagione avrà successo», raccontava.

«Cappelli è stato il mio faro nella notte. Cominciai con lui come comparsa. Un signore meraviglioso, serio, autorevole. Rispettato dalle maestranze. Un modello».

Un soprano e un tenore guadagnano uguale?

«Dipende. Quando cantai con Luciano Pavarotti, non avrei certo potuto pretendere il medesimo compenso».

Il soprano più pagato?

«Anna Netrebko. Quest'anno è Abigaille in *Nabucco* per la prima volta in Italia».

Pagata quanto?

«Ah, guardi, per tutti i cantanti non si può andare oltre i 17.000 euro a recita fissati dal tetto ministeriale».

E i direttori d'orchestra?

«Il limite è di 25.000 euro, ma chi li prende?».

Arturo Toscanini, se fosse vivo. E il primo ballerino?

«Al massimo 9.000 euro».

Per le due serate di *Roberto Bolle and friends* l'étoile si accontenta di 18.000 euro?

«È un altro caso. Da 13 anni compriamo il suo format tutto compreso. La suddivisione dei cachet non ci compete».

Stravedeva per Franco Zeffirelli, nonostante non fosse stato tenero con lei.

«Avevo 23 anni. Il Maggio musicale fiorentino mi mandò a casa sua a Roma, sull'Appia antica, perché dovevo interpretare *La Traviata*. Lo conoscevo da un anno, al Maggio ero già stata Lauretta nel *Gianni Schicchi* con la regia di Mario Monicelli. Mi aprì la porta Zeffirelli in persona: "E lei chi è?". Cecilia Gasdia, balbettai. "Ah! Non penserà di cantare *La Traviata* in queste condizioni, vero?". Ero un po' grassottella, in effetti. Infierì: "Se continua così, fra otto mesi sarà più grossa della...", e pronunciò il nome di una cantante. Non la presi benissimo. Mi fece entrare e passò al tu: "Io non ero d'accordo che ti affidassero il ruolo di Violetta. Sei priva di esperienza. Però hai l'età giusta della vera Dama delle camelie e se Carlos Kleiber dice che devi interpretarla tu, mi fido"».

Magnanimo.

«Nacque una grande amicizia. Tornai da lui tre mesi dopo, dimagrita. E *Traviata* fu. Tre anni più tardi ci ritrovammo per *La Bohème*, sempre a Firenze. Siccome avevo partorito da poco, non mi sentivo in piena forma e mi scusai in anticipo. E lui: "Ma guarda che l'altra volta scherzavo"».

Degli eventi di musica leggera in Arena cosa pensa?

«Nessuna gelosia, ho cantato persino *Una lacrima sul viso* di Bobby Solo e i brani dello Zecchino d'oro, mi sono esibita con Rita Pavone e Iva Zanicchi. Solo che ho le orecchie delicate, devo tenerle al riparo dai decibel».

C'era il 20 giugno 1987, quando Frank Sinatra si esibì in Arena sotto la pioggia? *(Dà una manata al tavolo).*

«No, accidenti. Ero a Padova a incidere con i Solisti veneti lo *Stabat Mater*».

A chi deve il posto di sovrintendente?

«All'allora sindaco di centrodestra Federico Sboarina. Mi ero proposta come direttore artistico. L'Arena non andava bene, c'era un piano di risanamento da gestire. Otto mesi dopo mi affidò l'incarico di sovrintendente».

In quota Fratelli d'Italia.

«Fui capolista alle elezioni comunali del 2017, con altri quattro gatti. Presi 160 preferenze, se non ricordo male».

Alberto Mattioli, abrasivo critico musicale: «Cecilia Gasdia, ex soprano, sorella d'Italia e tosta sovrintendente del più grande teatro d'opera del mondo». L'appellativo «sorella d'Italia» ricorre spesso.

«Non mi offendo. Nutro una stima immensa per Mattioli, mi piace quello che pensa e come lo scrive. È bravo».

Ora come sono i suoi rapporti con Damiano Tommasi, sindaco di centrosinistra?

«Ottimi».

Voleva mandarla a casa.

«Stavo preparando l'edizione del centenario. Il consiglio d'indirizzo, con in testa i soci privati Camera di commercio e Cattolica assicurazioni, non fu d'accordo con il sindaco».

Dovette intervenire come paciere il vescovo Domenico Pompili.

«Gliene sono grata. Ma io non ho mai avuto alcun problema con Tommasi. Gli parlai dei vari aspetti della fondazione. Capì. Da allora tutto fila liscio».

Definisca il suo carattere.

«Variabile. Ho tanti difetti. Un tempo ero più impulsiva. Sono ottimista: non è un pregio».

«Il posto dove più fiorisce l'ottimismo è il manicomio». Lo ha scritto Havelock Ellis, medico e psicologo britannico.

«Magari sono pronta per il neurodeliri. Quando chiudo la porta, fatico a riaprirla, anzi non la riapro più, e questo non va bene. Per fortuna succede molto raramente».

Quale opera la fa piangere?

«*Suor Angelica* di Giacomo Puccini, da *Senza mamma* sino alla fine. Mia figlia Anastasia ha debuttato a Trieste con quest'opera, al Verdi, bellissimo teatro, dove ho cantato spesso, fino al mio ultimo ruolo in scena nel 2001, all'apice della carriera, come Desdemona nell'*Otello*, con José Cura, Juan Pons e la direzione di Gary Bertini. Memorabile. Ascoltare Anastasia in *Suor Angelica* è stata un'emozione fortissima. È riuscita a cantarla tutta, forse perché non è ancora diventata madre. Io dovetti cancellare la romanza due volte dai miei concerti con l'orchestra: arrivavo a "ora che sei un angelo del cielo / ora tu puoi vederla la tua mamma" e scoppiavo in lacrime. Mi succede ancora, mi succede sempre».

VENEZIA

Da studentessa seguivo la mia maestra di piano Bianca Coen anche a casa sua. Era un luogo di ritrovo vivacissimo, dove Boris Christoff e Yehudi Menuhin sedevano accanto a un giovane Uto Ughi

TREVISO

Senza preavviso mi trovai a dover accompagnare Mario Del Monaco. Da quel momento mi volle con sé anche a Villa Luisa di Lancenigo, dove teneva lezioni private. E lì arrivò la notizia che Maria Callas era morta

ZEFFIRELLI

Andai a trovare il regista nella sua villa sull'Appia antica. Aprì la porta: «E lei chi è? Non penserà di cantare "La Traviata" in queste condizioni, vero?». Ero un po' tonda, in effetti. Tre anni dopo: «Ah, ma io scherzavo...»

DIFETTI

Ho un carattere variabile. Prima ero più impulsiva. Sono ottimista: non è un pregio. Quando chiudo la porta, faccio fatica a riaprirla, anzi non la riapro più, e questo non va bene. Per fortuna accade molto raramente

Politica e istituzioni

I Cavalieri del lavoro: «Nella Ue basta con la regola dell'unanimità»

Convegno a Venezia: «Nel 2026 gli Stati Uniti d'Europa». Patuelli: «Il problema è che l'Unione è solo economica»

Camilla Gargioni / VENEZIA

Semplificare la burocrazia europea, togliere il voto all'unanimità per permettere ai Paesi membri che possono avanzare più in fretta di farlo, rafforzare l'emissione di debito comune. Sono le tre proposte lanciate ieri dai Cavalieri del Lavoro, riuniti in convegno nazionale alla Fondazione Cini sull'Isola di San Giorgio, condivise e sostenute anche dai Cavalieri del Nord Est. «Non c'è un futuro favorevole per l'Italia se non è parte dell'Europa, da qui nascono le nostre proposte», sottolinea Maurizio Sella, presidente della federazione nazionale cavalieri del lavoro, «occorre fare in modo che fare in modo che il 2026 sia il primo anno degli Stati Uniti d'Europa»

Il convegno "L'Europa che vogliamo", nella sua prima forma, era intitolato "L'Europa che non c'è". «In questi continui e terribili cambiamenti, soprattutto negli ultimi sei mesi, l'Europa brilla per il suo silenzio e assenza, non stiamo sentendo interventi chiari in campo economico o politico, c'è sempre più individualismo», afferma Enrico Zobele, presidente del gruppo triveneto della Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro, «l'Europa è un attore incompleto».

I relatori del primo panel su innovazioni e investimenti FOTO INTERPRESS

Che fare, quindi? Nel suo messaggio di saluto, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella rimarca il ruolo dell'Ue come fattore di stabilità, progresso e pace. «L'incontro vuole mettere a fuoco le questioni della governance dell'Unione, gravata dalla frammentazione di interessi nazionali che appesantiscono i processi decisionali delle istituzioni comunitarie delle quali, al contrario, si auspica il rafforzamento», le parole di Mattarella.

Da sinistra Stella, Colnaghi Calissoni, Marchi, Patuelli, Storchi

Aleotti, Salerno, Bernabè

IL CONVEGNO
CAVALIERI DEL LAVORO RIUNITI ALL'ISOLA DI SAN GIORGIO

Messaggi di Mattarella, Metsola e Tajani. Altre due priorità: «Più debito comune, sburocratizzare»

Per il ministro degli Esteri Antonio Tajani, intervenuto solo virtualmente al convegno, la parola d'ordine deve essere la sburocratizzazione. «L'Europa deve essere motore di crescita e competitività, cominciando dalla semplificazione e dalla riduzione dei costi di produzione, soprattutto quelli energetici. Serve una vera politica industriale comune».

Tra le voci dei Cavalieri, infatti, si sente più volte la necessità di un'Europa forte. Una promessa che arriva dalla voce della presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola: «L'Europa che vogliamo è più forte, competitiva, giusta. Siamo al vostro fianco per semplificare ed essere all'altezza delle sfide globali».

Ma per avere un'Europa più forte, manca innanzitutto una costituzione comune. «Il problema dell'Ue è che è un'unione solo economica, e parziale», dice Antonio Patuelli, presidente dell'Associazione Bancaria Italiana, «la bocciatura della costituzione ne ha bloccato la crescita politica: l'Europa non c'è perché non ha competenze in difesa e politica estera». Non solo punti deboli, ma anche meriti. «Per anni ho dovuto contrastare la vulgata per cui l'Euro è catalizzatore di tutti i mali: in un anno la Bce ha fatto otto manovre di riduzione dei tassi, ora sono la metà di quelli americani e britannici».

«Dobbiamo rimboccarci le maniche», dichiara senza mezzi termini Franco Bernabé, presidente di Techvisory e dell'Università di Trento, «i problemi con i dazi devono essere uno stimolo in più: questa situazione offre opportunità per l'Europa». —

Gli imprenditori del Nord Est. Piovesana: «Energia, uniformare i prezzi»
Samer: «L'industria vive una fase difficile, lo vediamo con il green deal»

«Meno vincoli, più libertà per le nostre aziende Sistema di difesa comune»

Durante il convegno è stato letto il messaggio del Presidente Mattarella

IL DIBATTITO

Lo sguardo del Nord Est all'Europa si sintetizza in mantenere identità e radici nel territorio, con una burocrazia più leggera e velocità di reazione alle crisi. Che Europa si vorrebbe, quindi? «Un'Europa più Europa, ma diversa - afferma Enrico Marchi, presidente di Banca Finint e di Nem, che edita questo giornale - ,dove ci sia meno burocrazia, più semplice, che sia agile a rispondere a una situazione mondiale di grande complessità e in costante evoluzione. Un'Europa attrezzata a rispondere meglio: da qui nasce la proposta di togliere il voto all'unanimità, di dar vita alla comunità europea di difesa, che è stato il primo vulnus che ha bloccato lo sviluppo dell'Europa».

E aggiunge: «Non un'Europa che ha l'accento sulla burocrazia e sulla iper regolazione, ma che pensa a creare occasioni per le imprese, per gli stati, quindi per l'Europa».

Un problema chiave (e concreto) è la questione energetica. Secondo Maria Cristina Piovesana, presidente e amministratore delegato di Alf Group, l'Europa dovrebbe avere la possibilità e la forza di prendere decisioni in merito. «Nel settore dell'arredamento l'energia diventa un problema quando in Italia costa il cinquanta per cento in più di Germania e Spagna. L'Europa deve essere capace di essere protagonista, con scelte veloci», afferma, «Per questo certe decisioni, non solo riguardo la difesa ma anche l'energia, dovrebbero andare all'Europa». Il problema ulteriore è che manca una vera politica industriale. «Abbiamo visto cosa è successo nel campo dell'automotive, un diktat che si è rivelato fallimentare», continua Piovesana, «ci sono ideologie a volte difficili da comprendere».

Un punto cardine, in ogni caso, deve essere il mantenimento dell'identità e delle radici nel territorio. Ne è certo Matteo Bruno Lunelli, amministratore delegato del Gruppo Lunelli, che nel 2014 ha acquisito il prosecco superiore Bisol di Valdobbiadene e comprende anche Ferrari Trento, Tassoni. «Serve un'Europa sempre più forte e rilevante in questo contesto macroeconomico», dice Lunelli, «ma senza rinunciare alla propria identità. Ciascuno dei nostri marchi è strettamente legato al territorio in cui è nato, ma è fondamentale giocare la partita a livello geopolitico e macroeconomico».

Una visione che si sposerebbe comunque in un'ottica di Stati Uniti d'Europa? «Il Nord Est per anni è stato più attratto dalla difesa della propria identità e autonomia, ma la partita oggi è talmente grande che non può essere giocata da nessun territorio da solo. Le dinamiche mondiali sono così complesse che richiedono di essere affrontate a livello europeo. I dazi? Li deve affrontare l'Europa». La volontà che emerge, poi, è che l'Europa bilanci la tutela dei consumatori con una spinta e sostegno alle imprese e ai lavoratori.

Spostandosi dal Veneto al Friuli Venezia Giulia, a Trieste Enrico Samer, presidente e amministratore delegato della Samer & Co. Shipping Spa, vede nelle pieghe delle difficoltà nuove opportunità. «Nella logistica e servizi si risente sempre di tutto, ma emergono anche opportunità: è un settore elastico e l'adattamento è più veloce», sottolinea Samer. Poi si sofferma sul *green deal*. «Sono emerse un'Europa formale delle istituzioni e una dell'industria: non ci sono momenti di scontro, ma indubbiamente velocità diverse. L'industria europea sta vivendo un momento particolarmente difficile, lo vediamo con il *green deal*. Questa situazione ha ripercussioni gravi: speriamo si possa rimediare e mantenere certe linee produttive». Tra le file c'è anche Clara Maddalena, amministratore delegato e vicepresidente di Maddalena Spa, società con sede a Povoletto (Udine): «Ho apprezzato il discorso del nostro presidente Sella», sottolinea, «di cui condivido appieno le tematiche».

Ritornando in Veneto, salendo sull'altopiano di Asiago, c'è Rigoni di Asiago. «Le aziende chiedono meno regole vessatorie e libertà d'impresa», sottolinea il presidente Andrea Rigoni, «da soli non si può andare avanti, per questo serve l'Europa. Stiamo vivendo guerre economiche diventate politiche. Tra i relatori, il presidente emerito di Aia Bruno Veronesi ci ha raccontato che i tempi di costruzione negli Stati Uniti sono velocissimi: qui, sto ancora aspettando i permessi definitivi di uno stabilimento». Non solo economia: Gianfelice Rocca, presidente della Fondazione Cini, mette in primo piano la necessità di dialogare. «L'Occidente non è più dominante, l'Europa viene messa in minoranza e perfino criticata nelle sue origini. È possibile mantenere un dialogo in un mondo come questo? Questa è la sfida». —

C.GA.

Le opportunità della longevità: non solo vivere più a lungo ma essere preparati a vivere meglio

Un approfondimento di CrediFriuli con BCC Risparmio e Previdenza e Fidelity International

L'aspettativa di vita media di un italiano alla nascita è attualmente di 83 anni e si incrementerà ulteriormente nei prossimi anni, collocando il nostro Paese tra quelli europei e mondiali con la popolazione più longeva. Si tratta di un'ottima notizia che certifica, tra l'altro, lo stato di benessere raggiunto dal Belpaese. Gli esperti non parlano più di "invecchiamento", ma di "longevità" che comporta nuove sfide e opportunità. Proprio su queste ultime si è voluta concentrare CrediFriuli rappresentando, insieme a Fidelity International, le proprie riflessioni e soluzioni di investimento, nei giorni scorsi, in un convegno di approfondimento.

«Viviamo in un'epoca in cui vivere più a lungo è diventata la norma. Ma vivere meglio è ancora una conquista. – ha esordito nel suo intervento Gilberto Noacco, Direttore Generale di CrediFriuli - Questo evento nasce proprio con tale spirito: aiutarci a capire come prepararci a una vita più lunga, sostenibile anche dal punto di vista economico e finanziario. CrediFriuli ha l'ambizione di riuscire a contribuirvi, proponendo una consulenza finanziaria a "chilometro zero", quindi sostenibile e accessibile a tutti, senza rinunciare alla qualità. E questo non solo è possibile, ma è garantito dall'essere una buona banca, una buona cooperativa che fa parte del quarto gruppo bancario italiano per attivi e a capitale interamente italiano, il Gruppo Bancario Iccrea.»

Quest'ultimo possiede al suo interno una società per la gestione del risparmio, Bcc Risparmio e Previdenza, molto dinamica, che sta crescendo a ritmi assai più performanti del

Stefano Fruttarolo — Presidente

mercato e che vanta collaborazioni con i principali asset manager a livello globale.

«La nostra ambizione – ha aggiunto Noacco - è essere scelti, oltre che per la competenza e la qualità dei servizi offerti, perché crediamo sia un nostro compito quello di contribuire a migliorare la vita delle persone e delle comunità in cui operiamo. Proviamo a farlo in tanti modi, e uno di questi è proprio gestire bene il risparmio».

La serata è proseguita con l'intervento del Responsabile dell'Area Finanza di CrediFriuli, Leonardo Balconi, che ha osservato come l'invecchiamento della popolazione rappresenti una discontinuità epocale delle nostre abitudini, imponendo una revisione di tutto il ciclo di vita, per adeguarci a esistenze presto centenarie. "Una vita più lunga significa una vita più complessa, con la necessità di disporre di risorse economiche e finanziarie necessarie a sostenerla per una più lunga durata – ha dichiarato Balconi - Pianificare in ottica di longevità significa guardare al lungo termine dove le possibilità di non rimanere vittime delle volatilità dei mercati, come si sperimenta in questo ultimo periodo, vengono superate. Fidelity è il partner giusto per parlare di tutto questo, da sempre fa del lungo termine un pilastro fondante della propria filosofia di gestione».

Gilberto Noacco — Direttore Generale

CrediFriuli è impegnata nella promozione di una gestione finanziaria rigorosa e personalizzata, sviluppando strategie di investimento calibrate sulle esigenze specifiche di soci e clienti, con particolare attenzione a proporre soluzioni etiche, responsabili e sostenibili, che tengano anche conto anche della longevità.

Per questo motivo, vanta una struttura organizzativa in cui sono presenti 20 consulenti certificati EFA (European Financial Advisor) e, a partire dal 2024, ha introdotto un nuovo percorso professionalizzante, a cui hanno partecipato 9 collaboratori, che mira all'iscrizione all'albo OCF (consulenti finanziari). Questi professionisti, organizzati per garantire la copertura integrale di territorio e tipologia di clientela, sono costantemente supportati dall'assistenza e formazione erogata dall'Area Finanza, insediata negli uffici della sede centrale di Udine.

Il convegno è poi proseguito con gli interventi di Alessandro Furrer e Donatella Principe, rispettivamente Sales Director, Director Market and Distribution Strategy di Fidelity International. Entrambi hanno sottolineato come fino a pochi decenni fa il rischio legato alla longevità era interamente a carico dello Stato, con pensioni proporzionate agli stipendi percepiti. Tuttavia, i cambiamenti demografici e l'esigenza di sostenibilità dei conti pubblici hanno reso necessaria una riforma del sistema previdenziale. Oggi il benessere economico post-lavorativo non può più dipendere solo dallo Stato: soprattutto i giovani devono pianificare per tempo il proprio sostentamento in vecchiaia. È fondamentale iniziare presto a costruire un piano finanziario di lungo periodo, così da integrare adeguatamente la pensione pubblica.

Inoltre, anche l'inflazione, che erode risparmi e patrimoni, non va sottovalutata. Per questo si raccomanda di iniziare presto a risparmiare, sfruttando il tempo per accumulare capitale, e di puntare su investimenti con maggiore componente azionaria, più adatti a contrastare l'inflazione grazie a rendimenti generalmente più alti nel lungo periodo, pur con alcune fluttuazioni.

Il convegno, che ha visto la partecipazione e l'interesse di circa 300 tra soci e clienti e collaboratori, si è concluso con l'intervento del presidente di CrediFriuli, Stefano Fruttarolo, il quale dopo avere ringraziato gli intervenuti e i relatori per la partecipazione, si è soffermato sulla differenza, non solo etimologica e formale, ma anche sostanziale, fra il concetto di longevità e quello – un tempo unicamente in uso – di vecchiaia.

«Il termine longevità – ha affermato Fruttarolo - porta con sé un insieme importante di aspettative della persona matura, che questa intende realizzare nel secondo tratto della sua vita, nella maggiore libertà che il tempo non più necessariamente lavorativo consente.

Di tale nuova propensione molti settori economici si sono da tempo accorti. Basterà pensare all'abbigliamento, al turismo, alla medicina, all'istruzione, all'alimentazione, allo sport, e si sono perciò sforzati di configurare ed offrire beni e servizi specificamente dedicati al consumatore maturo ed alla sua rivelata propensione a spendere per sé stesso.

Il ruolo dell'impresa bancaria in questo frangente è però più difficile e delicato di quello di altri operatori economici.

Leonardo Balconi — Responsabile Area Finanza

Non si tratta infatti di suscitare nuove pulsioni di spesa, bensì quasi al contrario, di sollecitare, in forma preventiva, adeguate iniziative di risparmio e di previdenza privata, da adottarsi ben prima dell'età matura; solo in tale modo, infatti, si potrà garantire alla persona matura di non vivere da persona vecchia, senza adeguate risorse disponibili. Ciò richiede capacità tecnica, disponibilità di prodotti e servizi idonei ma soprattutto grande sensibilità e vicinanza rispetto alle necessità ed alle possibilità del cliente. Qualità che in una banca di credito cooperativo, e comunque in Credifriuli, non devono mai mancare.».

Approfondimenti

Dall'alto e da sinistra, i sei super ospiti di "Europa, culture in dialogo": il cardinale Luis Antonio Tagle, Paolo Gentiloni, Roberto Antonione, Enrico Letta, Paolo Mieli e Marta Kos

La rassegna dell'Arcidiocesi: voci e visioni da un confine che unisce
Sei date a Gorizia, Piccolo e Messaggero Veneto come partner

Culture in dialogo Un ciclo di incontri per pensare l'Europa tra identità e futuro

L'EVENTO DIFFUSO

FABRIZIO BRANCOLI

A volte un testacoda semantico può aiutare a capire il mondo. Può esplorare le profondità di un messaggio.

Torniamo per un attimo al 2021. In una Gorizia ancora lontana dal fermento di Go!2025, l'arcivescovo Carlo Roberto Maria Redaelli lanciava un monito tanto sottile quanto profondo: "*E se invece che Capitale europea della Cultura, Gorizia con Nova Gorica fosse "Capitale della Cultura europea"?*". Un'inversione semantica, appunto. Ma anche una sfida culturale, civile, quasi esistenziale. Una responsabilità, a suo modo. Perché diventare "capitale della cultura europea" significa assumersi un compito, quello di interrogare, senza retorica, il presente dinamico e prospettico dell'Europa: i suoi valori, la sua visione del mondo, il suo posto in un'epoca segnata da crisi di senso e nuove tensioni.

Sono passati quattro anni. L'invasione russa in Ucraina era temuta ma non ancora realizzata. Elon Musk era "solo" un fantastiliardario con ambizioni spaziali; in Italia governava Draghi. C'era ancora l'emergenza Covid. Dove eravate, nel 2021? Oggi vivete in un mondo simile ad allora, oppure vi sentite anche voi dentro un tormento storico? Quell'interrogativo – quello dell'arcivescovo – oggi prende forma in una rassegna che si propone non come calendario di eventi, ma come luogo di pensiero e confronto: "Europa, culture in dialogo". Superare i confini per essere Capitale di una Cultura europea. Il progetto – promosso da enti civili, religiosi e culturali italiani e sloveni – mira a far emergere dalla frontiera un messaggio chiaro: l'Europa non può che nascere e rinascere da qui, dove i limiti diventano finalmente risorsa.

A inaugurare il percorso, in marzo, è stato il cardinale José Tolentino de Mendonça, prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione della Santa Sede, poeta e teologo, una punta del pensiero cattolico contemporaneo; ha dialogato con gli studenti delle scuole superiori di Gorizia.

Martedì 10 giugno sarà ospite Paolo Mieli, giornalista, storico e già direttore del Corriere della Sera. Il suo intervento – al Kulturni Center Lojze Bratuž, con Mauro Ungaro (Voce Isontina) e Ivan Portelli – ruoterà attorno a una domanda cruciale: quale futuro per l'Europa? Una domanda che, tra spinte sovraniste e memorie fondative, interroga il destino del progetto comunitario.

Il 4 luglio in piazza San Rocco interverrà Roberto Antonione, già presidente della Regione Friuli Venezia Giulia e voce autorevole dell'integrazione regionale nel contesto europeo. Il suo contributo sarà centrato sul ruolo delle Regioni a Statuto Speciale come laboratori di coesistenza e innovazione istituzionale.

Il 12 settembre toccherà a Marta Kos, Commissaria europea per l'allargamento. Slovena, già ambasciatrice a Berlino, una figura di punta dell'europeismo progressista. Nota per la sua visione dialogica e per la difesa di un'Europa aperta ma esigente, parlerà delle prospettive dell'allargamento verso i Balcani e oltre. La complicata, talvolta insidiosa, ma fondamentale opportunità di dare una geografia nuova all'Europa che verrà.

Altri due momenti di alto profilo seguiranno in autunno. Il 29 settembre ci sarà Paolo Gentiloni, Commissario europeo per l'Economia, già Presidente del Consiglio italiano. La sua riflessione metterà in relazione economia e cultura. Il 27 ottobre sarà la volta di Enrico Letta, presidente dell'Istituto Delors, che dopo l'esperienza politica e governativa studia l'integrazione europea. Entrambi incontreranno anche gli studenti, sottolineando l'importanza di una nuova cittadinanza europea.

Chiuderà il ciclo, a novembre, il cardinale filippino Luis Antonio Tagle, prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione. Tagle rappresenta una delle personalità più carismatiche della Chiesa globale, portando una visione del cristianesimo radicata nella solidarietà intercontinentale e nella lettura teologica della complessità mondiale. La sua voce offrirà una prospettiva extraeuropea sull'identità del continente.

In questo mosaico, c'è un ruolo per due giornali e per il gruppo Nord Est Multimedia, che li edita. Il Piccolo e il Messaggero Veneto, saranno partner della rassegna. E non è una mera adesione formale. È una scelta consapevole e coerente con la vocazione dei quotidiani: essere strumenti di lettura critica e racconto convinto delle trasformazioni di questo quadrante strategico per l'Italia e per l'area mitteleuropea. In un tempo in cui l'informazione tende a perseguire (e a inseguire, forse non correttamente) la velocità, ci affianchiamo a un progetto di lungo respiro, di riflessione e di complessità.

Promotori del progetto sono l'Arcidiocesi di Gorizia, la Voce Isontina, I Visionari – Comunità di Impegno pubblico, Città dell'Uomo Aps, insieme alle realtà slovene Zadruga Goriška Mohorjeva, SKGZ – Unione Culturale Economica Slovena, Kulturni Center Lojze Bratuž e Kulturni dom. Un'alleanza transfrontaliera e plurale, la cultura come bene comune. Perché la cultura europea non si custodisce nei palazzi, ma si rigenera nei luoghi. Specialmente quelli feriti dal passato e impegnati ogni giorno a costruire ponti verso il futuro. —

DAL 10 GIUGNO AL PROSSIMO NOVEMBRE
SEDI DIVERSE PER UN PERCORSO DI STORIA, GEOPOLITICA E PENSIERO

Primo appuntamento martedì alle 18 con Paolo Mieli al Kulturni Center Lojze Bratuž

Gli altri ospiti: Roberto Antonione, Marta Kos, Paolo Gentiloni, Enrico Letta e Luis Antonio Tagle

LA SCHEDA

Ingresso libero e programma ancora aperto

L'ingresso agli incontri della rassegna è gratuito, fino ad esaurimento dei posti disponibilo. Per informazioni è possibile scrivere a eventi@arcidiocesi.gorizia.it.

Negli appuntamenti di "Europa, culture in dialogo. Superare i confini per essere Capitale di una Cultura europea" sarà garantita, quanto più possibile, la traduzione in Lingua slovena. Il calendario della rassegna rimane aperto. Per rimanere aggiornati sui prossimi incontri e sulle ulteriori date è possibile consultare i siti www.diocesigorizia.it e www.chiesagorizia2025.it

Le idee

TRUMP-MUSK E IL TEMA MIGRANTI

FABIO BORDIGNON

Pazzo, drogato e… immigrato. Nella lista di "complimenti" tra ex-amici americani, l'ultimo è il più infamante, almeno nella scala di valori della galassia Maga. Ci riferiamo alle etichette appiccicate a Elon Musk, dopo la rottura con Trump e i trumpiani. Che, almeno in alcuni casi, non svelano certo tratti nascosti dell'ex-Doge: visionario, sregolato, proveniente da un altro paese. Ma mostrano, una volta di più, come il tema dell'immigrazione si presti ad un ampio spettro di utilizzi, nel repertorio della destra. In modo spesso strumentale.

Ne abbiamo numerosi esempi anche nel Vecchio continente. L'ultimo è arrivato nei giorni scorsi dall'Olanda, dove è caduto il governo di centro-destra allargato, sostenuto anche da formazioni radicali.

Proprio la più nota e di maggiore peso elettorale tra queste, il Partito per la Libertà (Pvv) di Geert Wilders, ha staccato la spina all'esecutivo. Casus belli: il mancato sostegno a un pacchetto di dieci punti programmatici su immigrazione e re-migrazione proposto dal leader del Pvv. Una sorta di prendere-o-lasciare. Un pretesto per rompere, secondo gli ex-partner di maggioranza. È sintomatico, tuttavia, come la gestione dei flussi migratori diventi oggetto di regolamenti di conti a destra.

Intendiamoci, si tratta, senza dubbio, della questione che maggiormente accomuna i partiti della destra radicale: populista e sovranista, a seconda delle definizioni. La protezione dei nativi, le minacce per la sicurezza, la cultura e la religione, la competizione per il lavoro e i servizi: sono il terreno comune sul quale si incontrano i partiti dell'area. A livello internazionale e domestico.

Anche i partiti che compongono l'attuale maggioranza italiana, di fronte all'alternativa tra apertura e protezione dei confini, non hanno incertezze. Così come sono compatti nel respingere il quesito referendario che, nel voto di oggi e domani, chiede di ridurre i tempi per il conseguimento della cittadinanza.

Le sfumature di radicalismo, però, sono tante. Soprattutto quando, dalla piazza al palazzo, si tratta di tradurre in provvedimenti i proclami delle campagne fatte dall'opposizione. Scontrandosi con i vincoli giuridici, la complessità e la portata di un fenomeno che, indipendentemente dagli orientamenti ideologici e del calcolo elettorale, risulta spesso ingovernabile. E diventa quindi oggetto di provvedimenti dall'alto valore simbolico, e comunicativo: ieri i respingimenti, oggi le deportazioni. Oppure, questione sulla quale marcare la propria identità. Rivendicare la propria intransigenza, la propensione al pugno duro, la coerenza rispetto alle promesse, la conservazione dell'originarie purezza e sintonia con gli umori del paese.

L'immigrazione diventa così un passe-partout, per le formazioni della destra radicale. La chiave che apre tutte le porte. Una bandiera da sventolare. Buona per ogni occasione. Per provare a recuperare il consenso perduto. O tentare il definitivo sfondamento. Ai danni degli avversari. E, spesso, degli alleati. —

L'ARSENALE DEI NUOVI CONFLITTI

PEPPINO ORTOLEVA

Le guerre attuali stanno mettendo in campo un vero arsenale di nuovi strumenti bellici, ma rimettono in uso anche armi che pensavamo appartenessero al passato. Molto si parla dell'uso dell'informatica per agire sull'opinione pubblica, dei paesi nemici come di quelli neutrali. L'azione russa sulle elezioni nelle democrazie, dalla Romania agli stessi Usa, è ampiamente nota, ma poco si fa per contrastarla. Meno chiaro è se siano state già messe in campo forme di sabotaggio a distanza dei sistemi-rete da cui dipende la vita di un paese moderno. Se n'è parlato a proposito del grande black out della penisola iberica in aprile anche se non ce ne sono prove sicure. Certo la possibilità esiste, dunque è probabile che prima o poi se ne faccia uso.

Tra le armi usate direttamente sui teatri di guerra - estesi di fatto a interi paesi - la novità forse più importante sono i droni, veicoli senza pilota comandati a distanza e oggi ancora più spersonalizzati dal ricorso all'intelligenza artificiale. Da parte russa i droni sono usati per bombardamenti a tappeto indiscriminati come ai tempi della seconda guerra mondiale. L'Ucraina ha dimostrato che se ne può fare un uso più selettivo e "intelligente". Ma c'è anche un impiego mirato e atroce di queste armi: come i droni che vengono usati, in Ucraina come a Gaza, per una vera caccia all'uomo anzi spesso alla donna e al bambino. Dietro l'angolo lo sdoganamento delle armi nucleari che metterebbe fine a decenni di "equilibrio del terrore". Al loro uso si è andati vicini nei giorni di scontro armato tra India e Pakistan, mentre sul fronte ucraino si parla di atomiche "tattiche" che per la loro contenuta carica distruttiva sarebbero lecite anche sul terreno di combattimento. Ma un'atomica oggi detta "tattica" può avere anche tre volte la potenza della bomba che distrusse Hiroshima e se venisse utilizzata molto difficilmente si eviterebbe una "reazione a catena" di distruttività incontrollabile.

Un'arma meno devastante ma non meno insidiosa è l'uso del terrorismo direttamente degli Stati in guerra. È il caso dell'insieme di azioni compiute da singoli, reclutati e pagati proprio dalla Russia, per i quali si parla di terroristi free lance: hanno ridotto in cenere un grande centro commerciale polacco, e hanno messo in circolo nella rete Dhl pacchi esplosivi che avrebbero potuto provocare danni molto più gravi di quanto accaduto. L'intreccio guerra-terrorismo presente da tempo nei conflitti "dimenticati" in Africa ora sta dilagando ovunque.

Non dobbiamo scordare l'uso di barbari strumenti più antichi. Come le mine anti-uomo, le più a basso costo tra le armi che possono devastare interi territori: milioni ne sono state depositate tra Russia e Ucraina e anche nel Myanmar in preda a una guerra civile. E poi c'è l'arma più vecchia e atroce: la fame. Dopo l'assedio di Leningrado (1941-44) la tecnica di "prendere per fame" le popolazioni nemiche poteva sembrare superata. Nel caso di Gaza invece viene usata in modo spaventoso e indiscriminato, come puro strumento di sterminio. Quando si parla delle conseguenze delle guerre si fa generalmente riferimento a morti, feriti, distruzioni, odi duraturi che ne derivano. Ma dobbiamo ricordarci anche di quello che lasciano a tutto il mondo: un insieme di armi più pericoloso e devastante che in passato, alcune delle quali - le mine - potranno continuare a uccidere anche decenni dopo la fine dei conflitti. Ammesso che si riesca a farli finire. —

ECONOMIA

Mediobanca: le quotazioni per ettaro ai livelli più elevati in Trentino Alto Adige e in Veneto
Il Friuli Venezia Giulia, al quinto posto, è la terza regione per incremento con un più 10%

Terreni coltivati a vite sempre più preziosi A Nord Est i valori più alti

L'ANALISI

GIORGIA PACINO

Un buon vino, si sa, nasce da una buona terra. A determinare qualità e valore del calice non sono infatti solo le uve pregiate, ma anche il terreno in cui affondano le radici le viti. E in Italia i vigneti si confermano territori preziosi: nel 2023 il valore fondiario medio dei terreni destinati alla coltivazione di viti ha toccato i 58.100 euro per ettaro, in crescita del 5% rispetto al 2019.

Secondo il report annuale dell'Area studi di Mediobanca sul settore vinicolo in Italia, tra le prime cinque regioni per valore dei terreni tre sono a Nord Est. Al vertice della classifica si colloca il Trentino Alto Adige, dove le aree vitate hanno quotazioni medie pari a 343 mila euro per ettaro, in crescita del 7,3% rispetto al 2019. Il primato del Trentino, secondo l'analisi, si deve alla presenza di una percentuale elevata di vini di qualità, nonché a una relativa omogeneità nel valore dei vigneti.

A livello nazionale, tra quelli che nel 2023 hanno registrato le più alte quotazioni compaiono infatti le tre aree Doc trentine del Lago di Caldaro, con un valore massimo di 900 mila euro a ettaro, e le Doc della bassa Val Venosta e della Valle d'Isarco-Bressanone, dove il range di quotazione è compreso tra i 300 e i 500 mila euro. L'ascesa del metodo classico spiega il valore dei vigneti a nord di Trento, dedicati al Trentodoc: la stima in quelle zone si aggira tra i 220 e i 500 mila euro.

Al secondo posto, con meno della metà delle quotazioni del Trentino Alto Adige, c'è il Veneto, dove il valore fondiario medio raggiunge i 141 mila euro per ettaro. Un dato rimasto pressoché costante negli ultimi anni: dal 2019 al 2023 l'aumento è stato solo dell'1,4%. Come accade anche in altri territori a più alta vocazione vinicola – in Veneto il 10,9% della superficie agricola utilizzata è destinato alla coltivazione di viti – dietro al valore medio si nascondono grandi differenze tra le province. In regione le aree vitate più quotate sono le due Docg del Prosecco: Valdobbiadene, con una valutazione compresa tra i 300 e i 600 mila euro a ettaro, e Asolo, dove i terreni valgono tra i 250 e i 350 mila euro.

Sull'ultimo gradino del podio il Piemonte, che fa registrare anche l'incremento più robusto: il valore delle terre in regione è salito del 13,8%. I vigneti di Barolo possono arrivare a quotazioni di due milioni di euro per ettaro. Segue la Lombardia, con 74 mila euro per ettaro e una crescita dell'8,6%: qui a pesare è soprattutto la scala di valori dei vigneti Doc della collina bresciana dedicati al Franciacorta, che va dai 130 ai 250 mila euro.

Salgono in maniera ancora più decisa le quotazioni dei terreni del Friuli Venezia Giulia: il valore medio per ettaro è stimato in 69 mila euro, il 10,1% in più del 2019. La regione che vanta il 9,8% di vigneti sulla superficie agricola utilizzata, dal Collio ai Colli Orientali del Friuli, è al terzo posto per incremento dei valori, dopo il già citato Piemonte e la Valle d'Aosta (+10,3%) e sopra persino alla Toscana (+9,1%). A quest'ultima resta il primato di poter vantare due dei vigneti con le maggiori quotazioni in assoluto: nelle zone di Montalcino e di Bolgheri un ettaro di terreno può valere fino a un milione di euro. —

I TERRITORI DEL VINO

58.100 euro per ettaro il valore fondiario medio nel 2023 — +5% rispetto al 2019

Le prime cinque regioni per valore (dati in euro):

	Regione	Valore	Variazione
1°	Trentino Alto Adige	343.000	+7,3%
2°	Veneto	141.000	+1,4%
3°	Piemonte	82.000	+13,8%
4°	Lombardia	74.000	+8,6%
5°	Friuli Venezia Giulia	69.000	+10,1%

Fonte: Elaborazione Area Studi Mediobanca — WITHUB

La media veneta è 141 mila euro l'ettaro Valdobbiadene raggiunge i 600 mila

In Fvg un vigneto vale 69 mila euro l'ettaro Stime cresciute più di quelle della Toscana

Una veduta di filari di viti nel Collio isontino

SERVIZI DI ASSISTENZA

Socialteam chiude il 2024 con un utile di 47mila euro

SPILIMBERGO

La Socialteam di Spilimbergo, società a capitale interamente pubblico, nata ne 2006 e attualmente partecipata dalle Asp Spilimbergo, Pedemontana e "D. Moro" di Codroipo oltre che dal Comune di Grado, chiude il bilancio 2024 con un risultato positivo, invertendo la tendenza rispetto all'anno precedente. Nonostante un lieve calo dei ricavi, passati da 17,85 milioni a 17,41 milioni, l'Ebitda è cresciuto da 52.437 euro a oltre 388 mila euro ed ha consentito alla società – specializzata nell'erogazione di servizi sociosanitari in convenzione con Asp – di recuperare competitività e chiudere con un utile di 46.852 euro, risultato di una strategia di contenimento dei costi, ottimizzazione dei processi interni e rafforzamento della rete di servizi.

«I dati testimoniano la solidità del nostro progetto e la professionalità dei nostri operatori. Nonostante le difficoltà del 2023, legate esclusivamente ad una straordinaria svalutazione di crediti maturati nei confronti di alcuni ex soci e, pertanto, non derivanti da ragioni sistemiche, abbiamo saputo reagire con determinazione, garantendo sempre continuità assistenziale agli ospiti fragili e supporto concreto alle strutture pubbliche con cui collaboriamo» dichiara l'amministratore unico di Socialteam, Salvatore Guarneri.

Nel 2024, la società ha gestito in media 645 posti letto fornendo oltre 393 mila ore di assistenza con personale Oss e oltre 73 mila ore di assistenza infermieristica, con 426 dipendenti. —

L'INSEGNA DELL'ABETE IN FVG

Despar Nord premia 175 collaboratori

MAJANO

Valorizzare le persone, dare riconoscimento al loro impegno quotidiano e celebrare la loro storia professionale: è il principio che ogni anno guida Despar Nord nell'organizzazione dei "Giubilei" regionali. L'edizione Fvg, ospitata al castello di Susans a Majano, ha visto premiati 175 collaboratori con carriere all'interno della famiglia dell'Abete che vanno dai 15 ai 40 anni di servizio. «Rendiamo omaggio a storie di dedizione e di crescita professionale che ogni giorno contribuiscono alla solidità e alla reputazione del nostro marchio – ha dichiarato il direttore regionale di Despar Nord, Fabrizio Cicero – È grazie a queste persone che possiamo guardare al futuro sempre con maggior fiducia e rinnovata determinazione». —

A progettarli è il centro R&D della Marelli di Tolmezzo che occupa in totale 800 persone
L'azienda è stata premiata per le luci posteriori Oled 2.0 digitali dell'Audi Q6 e-tron 2024

I fanali per le auto premium da tecnologie made in Carnia

LA STORIA

LUCIA AVIANI

Prestigioso riconoscimento per lo stabilimento Marelli di Tolmezzo, specializzato nella produzione di sistemi d'illuminazione posteriore per vetture di alta gamma per i principali carmaker internazionali: insieme al partner OLEDWorks, l'importante realtà produttiva - circa 800 dipendenti e una media di 3 milioni di fanali realizzati ogni anno – ha conseguito il premio "Collaborative partnership of the year", assegnatole nella cornice degli AutoTech Awards 2025 per le luci posteriori Oled 2.0 digitali installate sull'Audi Q6 e-tron 2024.

Progettato e creato nella fabbrica tolmezzina, l'innovativo sistema si basa sulla tecnologia – prima al mondo – di pannelli luminosi Oled digitali a 60 segmenti, collegati a un'architettura di dominio. Le luci posteriori si stanno gradualmente trasformando in display esterni, che rappresentano un prezioso strumento di comunicazione con l'ambiente circostante il veicolo, a beneficio della sicurezza stradale. Q6 e-tron stabilisce, inoltre, vanta nuovi standard di personalizzazione: grazie a otto "firme luminose" digitali opzionali sulle luci posteriori Oled 2.0 digitali, i clienti Audi possono infatti caratterizzare il look delle proprie vetture. I pannelli Oled tradizionali contavano al massimo 10 segmenti ciascuno, e ogni componente luminosa all'interno dell'architettura del veicolo era controllata da una singola unità elettronica; la configurazione attuale ha ridotto le parti meccaniche e i requisiti in termini di spazio e ottimizzato l'efficienza energetica. Assicura poi una maggiore flessibilità in relazione al design, dal momento che il controllo diretto della sorgente luminosa consente di generare più animazioni in modo semplice e centralizzato.

Il display esterno è personalizzabile con 10 diverse composizioni digitali

Sopra il fanale Oled 2.0 di Audi Q6 e-tron, sotto la Marelli di Tolmezzo

È la prima volta che questo "protocollo" di comunicazione viene impiegato in un'applicazione per luci posteriori: e il meccanismo del sistema permette di aggiornare le immagini sul pannello Oled ogni 10 ms o 100 Hz. Requisiti d'eccellenza, insomma, che motivano il premio, destinato ai fornitori dell'industria automotive che grazie a collaborazioni portano a progressi innovativi nel settore: la sinergia tra Marelli e OLEDWorks per Audi è stata giudicata "best practice" di riferimento in termini di co-creazione e di impegno congiunto finalizzato a soluzioni pionieristiche. Il titolo appena conquistato segue fra l'altro, a breve distanza di tempo, due ottenuti nell'ultima edizione dei Pace Awards 2025, iniziativa internazionale promossa della testata Automotive News.

«Il nostro impegno in Marelli è plasmare il futuro della mobilità attraverso soluzioni di illuminazione avanzate: la collaborazione con OLEDWorks ne è una chiara testimonianza – dichiara Frank Huber, presidente del business Lighting di Marelli –. Lavorando in stretta sinergia siamo riusciti a ottenere risultati rivoluzionari, sia in termini di funzionalità che di estetica». Nato nel 1969, lo stabilimento Marelli di Tolmezzo – una delle principali realtà industriali della Carnia e di tutto il Friuli Venezia Giulia – comprende un padiglione per la produzione di elettronica per fanali posteriori a Led per auto, l'officina per la creazione degli stampi e il Centro di Ricerca e Sviluppo, che dal 2000 ha progettato circa 350 tipologie di fanali per 200 modelli di auto e introdotto importanti innovazioni: fanali con laser, aspetto 3D e animazioni customizzabili dal guidatore. —

Una fase della produzione dei fanali allo stabilimento carnico

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.14 e tramonta alle 20.58
La Luna Sorge alle 18.35 e tramonta alle 3.32
Il Santo Pentecoste
Il Proverbio
Il timp al è un grant rimiedi.

La città che cambia

IL PROGETTO

Porfido da sistemare

Nelle foto Petrussi, lo stato attuale di via Bersaglio. Secondo quanto previsto dal progetto, i marciapiedi verranno completamente rifatti, superando le attuali problematiche legate alla pavimentazione sconnessa, riscontrabile anche dall'immagine a sinistra. In diversi tratti, la larghezza dei marciapiedi sarà ampliata, consentendo un passaggio più agevole e sicuro per tutti da entrambi i lati della strada. Nel corso dei lavori, verranno anche realizzati nuovi attraversamenti pedonali che garantiranno maggiori standard di sicurezza.

Parcheggi e marciapiedi più sicuri in via Bersaglio I lavori iniziano martedì

In programma la creazione di un tratto di pista ciclabile e il rifacimento del manto
L'assessore Marchiol: «L'intervento riqualificherà un'area molto frequentata»

Simone Narduzzi

Marciapiedi con attraversamenti pedonali , manto stradale e nuovi parcheggi. Via Bersaglio il target dei nuovi lavori di riqualificazione in partenza con questo martedì. Collegamento tra largo del Teatro e via Pracchiuso, punto di collegamento con il centro storico, l'area (residenziale) compierà così un passo significativo per il miglioramento della viabilità e della sicurezza stradale, con benefici che riguarderanno pedoni, ciclisti e automobilisti.

LE OPERE

Promosso dall'amministrazione comunale, l'intervento si andrà a inserire altresì nel contesto della ciclabile Fvg4, che passerà con un nuovo tratto lungo via Caneva facendo da collegamento alla porzione di pista già presente lungo via Treppo, verso il centro storico. Il progetto nasce con l'obiettivo di risolvere una serie di criticità che da tempo interessano la via. I marciapiedi, di conseguenza, verranno completamente rifatti, consentendo perciò di superare le attuali problematiche legate alla pavimentazione sconnessa e alla presenza di numerose barriere architettoniche che ad oggi rendono difficoltoso il transito, soprattutto per le persone con disabilità, per i passeggini e per gli anziani. In diversi tratti, la larghezza dei marciapiedi sarà ampliata, il che permetterà un passaggio più agevole e sicuro per tutti da entrambi i lati della strada. Nel corso dei lavori verranno inoltre realizzati nuovi attraversamenti pedonali, i quali garantiranno maggiori standard di sicurezza. Sarà quindi realizzata una nuova isola spartitraffico che contribuirà a regolare e rendere più fluido il traffico veicolare. Particolare attenzione è stata riservata all'incrocio con via Pracchiuso, dove verrà posata una nuova pavimentazione stradale: questo migliorerà la qualità del fondo viario e la sicurezza della circolazione andando a identificare una "porta urbana" di ingresso agevole al centro città. L'intervento sarà finalizzato a ottimizzare anche la viabilità e gli spazi di sosta. Grazie al nuovo assetto progettuale, infatti, in via Bersaglio saranno disponibili parcheggi in più rispetto alla situazione attuale, stalli che saranno trasferiti da via Caneva, dove passerà il nuovo tratto del percorso ciclabile Fvg4.

LE CHIUSURE

I lavori saranno articolati in più lotti e comporteranno la chiusura di via Bersaglio al traffico veicolare durante le ore diurne fino al prossimo 30 novembre. Le chiusure, in particolare, avverranno dalle 7.30 del mattino fino alle 18 nel pomeriggio. In questa fascia oraria, sarà sempre garantito l'accesso ai residenti, ai frontisti e ai mezzi di emergenza. Fuori da questi orari e durante le giornate non lavorative, la strada sarà mantenuta fruibile a tutti gli utenti. Per assicurare la massima informazione alla cittadinanza e limitare i disagi, l'Amministrazione comunale sta provvedendo in questi giorni a distribuire un volantino informativo a cittadini e operatori economici presenti nell'area

PALAMOSTRE

Le due vasche esterne riaprono domani

Riaprirà domani l'impianto del Palamostre con le sue due vasche esterne. La piscina, intanto, sarà oggetto, nei prossimi mesi, di un intervento straordinario che permetterà la realizzazione di un nuovo sistema di climatizzazione. Saranno, infatti, installate due nuove Unità di trattamento aria (Uta) con motori ad alta efficienza.

Tra le novità, anche l'ingresso gratuito per le persone con disabilità e la chiusura posticipata di una settimana, domenica 7 settembre, rispetto allo scorso anno, per consentire agli studenti e ai cittadini di usufruire dell'impianto all'aperto quasi fino alla fine dell'estate. Grazie ai lavori di riqualificazione, l'impianto potrà contare su una migliore salubrità dell'ambiente, sia in vasca sia negli spogliatoi, e su una riduzione dei consumi energetici favorita proprio dall'installazione delle nuove apparecchiature dotate anche di recupero termico ad alta efficienza. L'Uta consentirà di ricambiare l'aria dell'ambiente interno recuperando il calore espulso riscaldando al contempo, attraverso uno scambiatore di calore, l'aria immessa all'interno dell'ambiente. —

Preparativi per la stagione estiva

ATER A SAN DOMENICO

Loris Michelini: «Il Pd contrario»

«Le palazzine Ater a San Domenico si stanno ristrutturando grazie ai fondi ministeriali Pnrr e alla partecipazione al bando con progetto vincitore della precedente Giunta Fontanini di centrodestra». A sottolinearlo, in una nota, è Loris Michelini, del Gruppo Identità civica e già vice sindaco, precisando come «pochi sono stati i Comuni assegnatari di questi Fondi, proprio perché in pochi mesi si doveva decidere se partecipare e poi predisporre la progettazione in accordo con l'Ater». È ancora Michelini a ricordare come le palazzine fossero in parte abitate. «Abbiamo pensato di provare a partecipare perché gli edifici obsoleti degli anni '60 meritavano una ristrutturazione – continua – . Peccato che il Pd, con capogruppo Venanzi, Pirone e altri si misero di traverso fin da subito, cavalcando il malcontento di alcune famiglie preoccupate di doversi spostare per il periodo dei lavori. Se fosse stato per loro – la conclusione – non si sarebbe partecipato al bando. Spiace leggere la loro ingratitudine verso la nostra amministrazione». —

interessata dall'intervento.

FUNZIONALITÀ

«Si tratta di un intervento importante – sottolinea l'assessore alla Viabilità e ai Lavori pubblici Ivano Marchiol – che consentirà di riqualificare un'area con molte famiglie residenti e frequentata da molte persone, complice la presenza del teatro, della posta e del distretto sanitario. La nuova organizzazione degli spazi restituirà a via Bersaglio una maggiore funzionalità e una migliore vivibilità, rispondendo alle esigenze di una mobilità moderna e sostenibile: più sicurezza e più attenzione alle persone».

PANORAMICA

Spostando lo sguardo alle altre zone di Udine identificate per l'apertura di nuovi cantieri, il focus si sposta ora su Cussignacco: l'obiettivo dell'amministrazione, in questo caso, è avviare i lavori entro fine mese, con conclusione prevista prima di Natale 2025. Il cantiere sarà articolato in tre fasi, più una finale per le finiture. I lavori inizieranno dalla parte terminale della roggia di Palma, oltre via Vicenza, con la sostituzione del sigillo superiore con elementi prefabbricati in calcestruzzo armato e la chiusura al traffico veicolare (con accesso garantito a pedoni e residenti). La seconda fase interesserà il tratto centrale, con l'esecuzione di asfalti e marciapiedi. L'ultima fase sarà dedicata al completamento e all'installazione di elementi di moderazione del traffico. —

L'iniziativa del gruppo di residenti dopo alcuni episodi di degrado
La presidente Mancinelli: «Abbiamo paura di camminare per strada»

«Il Comune trasferisca la Stazione di posta» Il Comitato di cittadini ha raccolto 1.035 firme

LA PROTESTA

Un "no" sottoscritto da ben 1.035 persone. Mille e più fra residenti e commercianti dell'area compresa (ma non limitata a) via Cussignacco e piazza Unità d'Italia: "semplici" cittadini, insomma, raccolti però a testuggine intorno al comitato spontaneo "No Stazione di posta". Il dissenso del gruppo chiaro (nomen omen, d'altronde). Approfondito, ciononostante all'osteria Al Canarino ieri nel corso di un tête-à-tête – condotto in forma privata – servito a presentare i risultati della raccolta firme aperta lo scorso aprile contro l'attuale ubicazione della Stazione di posta aperta due anni or sono nell'ex caserma dei vigili del fuoco. L'obiettivo? Chiedere in primis all'Amministrazione comunale un cambio di rotta rispetto ai piani che nel 2026 porrebbero la definitiva sede della stazione in via Cussignacco, in quei locali facenti parte del complesso dell'ex caserma attualmente in fase di riqualificazione grazie ai fondi del Pnrr.

«Quello che chiediamo – le parole con cui la presidente del comitato, Nicoletta Mancinelli, ha aperto l'incontro – è che la stazione venga spostata in una zona della città in cui l'impatto sociale ed economico sia minore. È stato appurato che questo luogo non funge da luogo di supporto all'accoglienza, ma è punto di ritrovo per persone con gravi disagi personali e spesso psichici che creano numerosi problemi a chi vive e lavora nel quartiere. La gente, ormai, ha paura di camminare anche solo per raggiungere il centro».

L'INCONTRO AL CANARINO
I RAPPRESENTANTI DEL COMITATO E ALCUNI CONSIGLIERI / FOTO PETRUSSI

Preoccupa anche la svalutazione degli appartamenti in tutto il quartiere

La raccolta firme, in questo contesto, si pone quale cartina tornasole di un malcontento diffuso, di cui Mancinelli si è fatta portavoce anche di fronte alle personalità politiche ieri presenti al ritrovo: dai consiglieri comunali Luca Vidoni (affiancato dalla responsabile comunale di FdI, Ester Soramel) e Francesca Laudicina ai colleghi regionali Mauro Di Bert, Alberto Budai e Igor Treleani. Estromesso dalla riunione, invece, il coordinatore del quartiere di Udine centro Umberto Marin: «L'incontro – la spiegazione, in questo caso, di Mancinelli – è stato indetto in forma privata per presentare l'esito della raccolta firme. Non è finalizzato alla ricerca di un confronto, altrimenti avremmo invitato la controparte».

Un confronto, di fatto, già avvenuto nel consiglio di quartiere partecipato del 7 aprile scorso, quando la sala Madrassi di via Gemona accolse cittadini sul piede di guerra (circa duecento) e rappresentanti di realtà interne al consiglio dalle posizioni più moderate. Due, perciò, le visioni, univoco, forse, l'intento: non perdere i soldi del Pnrr, questi destinati in parte all'opera di ristrutturazione in parte alle associazioni coinvolte nel progetto. «Per quanto riguarda i soldi destinati alla gestione della stazione – ha continuato Mancinelli –, riteniamo possano comunque andare ad altre attività parimenti di natura sociale. Se poi i fondi andassero persi, sarebbe comunque il male minore rispetto a quanto sta avvenendo ora, con tutti gli appartamenti che, complice la graduale svalutazione, hanno già costretto a una perdita di valore complessiva di almeno 50 milioni».

In linea con questi calcoli l'opinione di Laudicina: «Guardando al bilancio comunale, la perdita non avrebbe questo grande impatto». A livello regionale, gli esponenti del Consiglio, già interessati dalle possibili connessioni del caso con la riqualificazione di Borgo stazione, si sono dimostrati favorevoli a far sentire la voce dei 1.035 firmatari: «Non sarete soli», il loro commento, a una sola voce. —

PLACE SANT JACUM

ANDREA VALCIC

Cantieri in centro, davvero un bel segnale per Udine e la sua ripresa

Di poche cose sono sicuro, ma una di queste è certificata: se porto a lavare la macchina, piove, anche se il sole splende e le previsioni annunciano 40 gradi all'ombra. In questo fine settimana, tutto ciò è puntualmente accaduto.

Ma la giornata era già iniziata sotto un cattivo segno. Dovevo tornare a Udine la mattina presto e quindi, per evitare il traffico dei pendolari, decido di prendere l'autostrada: 3 euro e passa da Villesse a Udine sud! Capisci allora che pagarne 14 per un chilo di ciliegie è quasi un affare. Però arrivo prima. Mai dare per scontato nulla quando hai Saturno contro: in via Grazzano si forma la fila. Pensi che sia quella "normale" per arrivare in piazza Garibaldi, alla scuola Manzoni, ma invece no, non esiste nessun seppur lieve avanzamento, anzi noti allucinanti manovre degli autisti per tornare indietro ed imboccare via Cisis, unica via di fuga dall'ingorgo creato da un autoarticolato "incastrato" alla confluenza con via della Cisterna, all'altezza della caserma della Guardia di finanza. In un modo o nell'altro parcheggi nei dintorni di casa e ti trasformi in pedone, convinto di poterti muovere con più facilità e senza intoppi.

«Mal te ne incolse»: se una giornata inizia storta, così continua e non ricordare che venerdì era l'ultimo giorno di scuola con manifestazioni connesse è stato un pessimo affare. Senza macchine infatti il piazzale davanti alla Manzoni si offre come splendida arena per una battaglia tra scolari con pistole ad acqua e palloncini ripieni anch'essi d'acqua. Scoppia qualche petardo. E sono due le cose che mi colpiscono: le ragazze restano indifferenti e i maschietti sono intenti a giocare fra di loro. Ricordano bambini sulla spiaggia, immaturi e rimasti ancora scolaretti delle elementari. Ripensando a giovinezze ormai lontane passate proprio in quelle aule, non mi accorgo che i vigili stanno bloccando l'accesso a piazza XX settembre per permettere a una betoniera di risalire in retromarcia via Cesare Battisti per raggiungere il cantiere che sta rifacendo il fondo stradale. Quasi a far da contrappeso, di fronte fervono i lavori per il "villaggio contadino" che Coldiretti sta allestendo in pieno centro. Tutto transennato e, se sbagli passaggio, invece di sbucare in via Cavour, ti ritrovi a girare a vuoto in un labirinto.

Ecco, se pensate che ciò comporti mie lamentele sui disagi che molte attività decise dalla giunta possono arrecare al tran tran cittadino, vi sbagliate. Una volta tanto dimostrano che c'è vita e suonano come un gong alla ripresa di un match. —

OGGI E DOMANI

Pronti 98 seggi in città Prima volta alle urne per 721 nuovi elettori

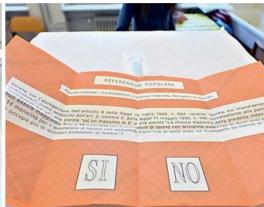
Uffici comunali aperti per tessere elettorali e carte d'identità Ci sono sei sezioni speciali in strutture sanitarie e carcere

Con l'apertura delle urne questa mattina alle 7, anche Udine è entrata ufficialmente nel vivo delle consultazioni referendarie dell'8 e 9 giugno. Il lavoro per rendere tutto operativo è stato intenso: si è concluso solo nel tardo pomeriggio di ieri l'allestimento dei 98 seggi ordinari (senza nessuna modifica rispetto all'ultima tornata elettorale), a cui si aggiungono sei sezioni speciali nelle strutture sanitarie e dentro il carcere di via Spalato. Complessivamente, saranno circa 78 mila i cittadini chiamati alle urne, tra cui anche 721 nuovi elettori registrati fino al 10 giugno.

La tornata referendaria presenta una particolare complessità organizzativa: sono infatti cinque i quesiti sottoposti al voto, ciascuno accompagnato da una scheda di colore diverso. Una scelta tecnica utile per distinguere i temi oggetto dei quesiti, ma che ha comportato un impegno significativo per chi ha lavorato alla preparazione. Ogni sezione ha dovuto predisporre cinque urne distinte, altrettanti registri, fascicoli e procedure da seguire per assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. In molti casi, i componenti hanno impiegato ore a verificare la corrispondenza tra le dotazioni ricevute e quelle realmente predisposte, per evitare ogni margine di errore.

L'affluenza sarà monitorata in tempo reale e l'amministrazione comunale invita i cittadini a consultare in anticipo la mappa interattiva dei seggi, disponibile sul sito ufficiale del Comune, per individuare la propria sezione di voto ed evitare ritardi o disagi. Gli orari in cui sarà possibile votare sono: oggi dalle 7 alle 23 e domani dalle 7 alle 15.

Per agevolare chi ha smarrito o esaurito gli spazi sulla tessera elettorale, l'Ufficio elettorale ha previsto aperture straordinarie durante tutto il weekend, incluse le giornate di voto. In particolare, oggi sarà aperto fino alle 23, mentre domani osserverà orario continuato fino alle 15. Si ricorda che, per i neo-maggiorenni o chi ha da poco acquisito la cittadinanza italiana, l'elettore può delegare ad altra persona al ritiro purché munita di attestato in carta semplice firmato dall'interessato (allegando copia di un documento di riconoscimento del delegante). Sarà inoltre possibile, eccezionalmente, richiedere la carta d'identità dalle 15 alle 18, direttamente negli uffici preposti. —

T. D.

L'allestimento dei seggi elettorali e le schede per i referendum in programma oggi e domani / FOTO PETRUSSI

LE NOMINE

Debutto del Consiglio dell'Afds provinciale Scelti i vicepresidenti

Sono tre i vicepresidenti eletti, venerdì sera, durante la prima seduta del consiglio provinciale dell'Associazione friulana donatori di sangue della provincia di Udine. Qualche giorno fa, nell'aula magna del polo giuridico-economico dell'ateneo friulano, era stata eletta la nuova presidente, Manuela Nardon, che aveva ottenuto, dopo cinque ore, la fiducia dell'assemblea in un pomeriggio di fuoco. Nardon aveva ottenuto 149 voti, 48 in più della sfidante Stefania Tusini.

Manuela Nardon

Venerdì sera sono stati eletti Mauro Rosso, vice presidente vicario, Simone Mazzoccoli, vicepresidente per la zona della Carnia, e Rita Di Benedetto, vicepresidente per la zona del Medio Torre. Guido Aviani, invece, è stato nominato redattore della rivista Il Dono. Spetterà ad Aviani redigere gli articoli che gli iscritti troveranno all'interno della pubblicazione.

Le commissioni, fa sapere la nuova presidente, che ha preso il posto di Roberto Flora, saranno nominate durante la prossima seduta del consiglio. Sempre venerdì sera, sono stati eletti anche tre nuovi consigliere, che entreranno a far parte del direttivo: Daniele Romano, per l'Alto Torre, Marco Sorarù per Udine ovest, e Roberto Cuccia per la zona professioni. Attualmente, come spiega Nardon, il direttivo dell'Afds è dunque composto da diciassette membri più il presidente. Ci sono ancora due zone scoperte, quella della Litoranea orientale e quella del Centro Friuli. Le nomine saranno effettuate nelle prossime settimane.

Intanto, si prepara l'organizzazione del congresso provinciale che, come è stato deciso nei giorni scorsi durante l'assemblea, nel 2026 si terrà a Talmassons. —

OBIETTIVO PLASMA

E venerdì riparte la maratona del dono

L'obiettivo della maratona di 24 ore ininterrotte di dono del sangue è ancora più ambizioso rispetto al passato: raccogliere il maggior numero di chilogrammi di plasma. L'iniziativa di solidarietà si terrà sempre in Friuli, grazie all'impegno dell'Afds di Udine, in concomitanza con la Giornata mondiale del donatore di sangue. La partenza all'ospedale è prevista alle 12 di venerdì 13 giugno, mentre l'arrivo è fissato alla stessa ora di sabato 14 giugno. Già prenotati 206 volontari. «La macchina organizzativa si sta preparando già da alcuni mesi e vedrà coinvolti – le parole della presidente dell'Afds Udine, Manuela Nardon – sia i volontari in attività di assistenza dei donatori, sia il personale medico e infermieristico». Spiega il direttore del Centro trasfusionale, Giovanni Barillari: «Le poltrone a disposizione saranno dedicate interamente alla raccolta del plasma. Non si potranno prenotare i nuovi donatori per evitare possibili esclusioni in sede di accertamento dei requisiti necessari mentre negli orari notturni una decina di poltrone saranno dedicate ad alcuni medici e al personale dell'azienda sanitaria». —

Istruzione

IL PROGETTO CYBERCHALLENGE.IT

Sfida tra hacker etici Sul podio regionale 3 studenti dell'Ateneo

Premiati a palazzo Antonini. Li attende la finale nazionale

Tre studenti dell'Università di Udine – Daniel Fragrante di San Giovanni al Natisone, Antonio Coluccia di Santa Lucia di Piave, Marco Catanzaro di Gorizia – sono i primi tre classificati della sfida regionale fra aspiranti hacker etici "Cyberchallenge.IT". Si tratta di una competizione nazionale volta a scoprire e valorizzare i nuovi talenti della sicurezza informatica alla quale partecipano universitari e studenti delle superiori. Fragrante frequenta la laurea in Informatica, Coluccia la magistrale in Artificial intelligence & cybersecurity, Catanzaro la laurea in Internet of things, big data e machine learning.

L'Ateneo friulano partecipa alla sfida dal 2020 attraverso il Laboratorio di Cybersecurity del Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche. I vincitori sono stati premiati a palazzo Antonini. Erano presenti il rettore Roberto Pinton, il direttore del Dipartimento Alberto Marcone, il coordinatore locale della Cyberchallenge Marino Miculan e i rappresentanti delle aziende di sostenitrici: Paolo Canzian e Giulio Planu di Danieli Automation e Manuel Cacitti di Karmasec. Attraverso la competizione sono stati individuati anche gli studenti che parteciperanno alla finale nazionale, a luglio, a Torino. La rappresentativa locale è composta da sette iscritti a corsi di studio dell'Ateneo friulano: Mattia Calligaro, Daniel Fragrante, Gabriele Tommasi e Michele Vecchiato, della laurea in Informatica; Nicolò Frescura del corso di laurea in Internet of things, big data, machine learning; Oliver Stevanovic, della magistrale internazionale in Artificial intelligence & cybersecurity, e Samuele Moretti (riserva) della laurea in Ingegneria meccanica. I giovani aspiranti hacker etici hanno superato la selezione nazionale a cui si sono iscritti più di 3.000 candidati in 40 sedi. La sede di Udine ha contribuito con 71 iscritti provenienti per la maggior parte dall'Ateneo (59%) e dalle scuole superiori del territorio (38%). In ogni sede è stato selezionato un gruppo con un massimo di 20 studenti, per un totale di circa 800 partecipanti a livello nazionale. Questi hanno avuto accesso a un percorso di formazione specifica durante da febbraio a maggio culminato con la gara locale. «Congratulazione ai vincitori e a tutti partecipanti della competizione – ha detto il rettore Pinton –. Il team dei "MadrHacks", la squadra di "hacking etico" nata in seno all'Università durante l'edizione 2020 di "Cyberhallenge.IT", si distingue in competizioni di livello internazionale». —

Il team dell'Università che parteciperà alla finale nazionale di luglio

IN UN ISTITUTO CITTADINO

Scrutini interrotti dai genitori A scuola arrivano i poliziotti

Scrutini movimentati in una scuola media di una zona centrale della città. I genitori di una alunna non ammessa alla classe successiva si sono presentati, venerdì pomeriggio, al cancello dell'istituto per chiedere spiegazioni proprio mentre docenti e dirigente scolastico erano riuniti per le valutazioni finali degli alunni prima degli esami delle terze e delle vacanze estive. Il loro tono aggressivo e minaccioso ha spaventato il personale scolastico e la dirigenza che, per questo, hanno richiesto l'intervento delle forze dell'ordine. Sul posto, poco dopo, sono sopraggiunti due agenti della polizia di Stato, che hanno ascoltato entrambe le parti e calmato i familiari della ragazzina.

Tutto è iniziato, come detto, nel pomeriggio di venerdì. Nel corso delle operazioni di scrutinio, il telefono dell'istituto coinvolto non ha smesso di squillare. Quando il collaboratore scolastico ha risposto, si è ritrovato a parlare con la famiglia dell'alunna alla quale ha spiegato che, in quel momento, non era possibile un colloquio con i docenti. Professori che, non molto tempo dopo, approfittando di una pausa, hanno poi richiamato i genitori, sentendosi aggredire verbalmente per la scelta compiuta, quella appunto di voler bocciare la figlia.

La famiglia non accettava la decisione di bocciare la figlia

Gli stessi genitori, poi, si sono presentati a scuola, con l'obiettivo di fare chiarezza con i professori e la dirigenza scolastica. Sentendo sbattere il cancello con forza e ascoltando parole offensive, il tutto sotto gli occhi dei residenti, dall'istituto è stato chiamato il 112 e due agenti delle Volanti sono intervenuti. I poliziotti hanno parlato con i genitori e, quindi, con gli insegnanti e il dirigente scolastico, che hanno spiegato come la famiglia fosse già stata messa al corrente della decisione presa nei confronti della figlia, una scelta valutata in sua tutela, per consentirle di completare ulteriormente lo sviluppo di competenze sino a quel momento maturate. Inizialmente la famiglia, a detta della scuola, sembrava aver compreso le motivazioni alla base della decisione, salvo poi mostrarsi aggressiva venerdì pomeriggio. Il dirigente, in ogni caso, si è detto disponibile a un ulteriore colloquio chiarificatore, una volta ultimati gli scrutini.

Ora i docenti e il dirigente stanno valutando se sporgere denuncia per essere stati interrotti durante lo svolgimento di pubblico servizio e per le minacce ricevute. —

L.P.

BIOLOGICO IN MENSA

Due incontri promossi a Udine e Pordenone

Due incontri dedicati al biologico nella scuola: un percorso di educazione, sostenibilità e salute promosso da Regione, Ersa Fvg e Aiab Fvg. Il servizio di refezione scolastica è spesso caratterizzato da problematiche che riguardano qualità, organizzazione, gradimento da parte dei bambini e delle famiglie. La finalità è una corretta nutrizione, ma dovrebbe essere anche un momento di informazione, educazione, buon rapporto con il cibo, acquisizione di stili di vita sani e sostenibili. Il biologico a scuola, nella mensa e nelle attività didattiche, può fornire un bagaglio di preziose conoscenze per i più piccoli.

Il primo incontro è fissato per mercoledì 11 alle 10 a Cinemazero, Pordenone. Prenderanno la parola Mauro Giovanni Viti, direttore Ersa Fvg, Cristina Micheloni, presidente di Aiab Fvg, Renata Alleva, Clara Garrone, Daniela Peresson (Aiab). Mercoledì 18, alle 10, nella sede della Fondazione Friuli, interverranno, oltre a Viti, Micheloni e Peresson, anche Lucrezia Grillone, Francesca Cortelazzo, Rosanna Tartarello, Roberta Radin e Daniela Fedeli.

L'EVENTO ALL'ONU

Arte e libro a New York Si parla di disabilità

L'annuncio risale a inizio dicembre dell'anno scorso, quando il ministro per le disabilità, Alessandra Locatelli, rese nota la partecipazione di Arte e libro ets a una sessione dell'Onu dedicata alla creatività legata al mondo della disabilità. Per la cooperativa udinese per l'inclusione lavorativa il momento è arrivato. Da oggi a mercoledì, una delegazione guidata dalla presidente Katia Mignogna sarà a New York per presentare la pluriennale esperienza di Arte e libro ets.

«Prosegue con la ministra Locatelli un percorso che ci onora – commenta la presidente – e che è stato già testato con successo, al G7 di ottobre 2024 sul tema dell'inclusione tenutosi al castello di Solfagnano, in provincia di Perugia, quando donammo ai presenti la rilegatura della Carta di Solfagnano contenente tutti gli obiettivi da raggiungere in materia di disabilità».

Il programma a New York prevede oggi, alle 12 locali, la messa alla cattedrale di San Patrizio; domani, alle 18.30, il concerto del gruppo musicale inclusivo "Si può fare band" sul piazzale d'ingresso all'interno del compendio del palazzo delle Nazioni unite; martedì, alle 19, l'incontro del ministro con le associazioni nel sagrato di San Patrizio; mercoledì, dalle 11.30, al palazzo dell'Onu l'evento "Tempo ricreativo, tempo di vita". —

Mignogna e Locatelli

I 50 ANNI DEL CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI

Settimana della creatività Voci e storie in immagini

Si è chiusa ieri la settimana de La creatività è plurale, un'occasione speciale per festeggiare i 50 anni del Centro solidarietà giovani G. Micesio e i 40 anni del suo "spin off" Csg .Lab, l'ente di formazione che ha fatto della grafica la sua cifra distintiva. Ieri, in particolare, c'è stata la mattina dedicata ai ragazzi con disabilità.

Una settimana in cui, appunto, la grafica si è presentata come arte trasversale, che abita e contamina tutte le altre, traducendo in immagine ciò che le altre esprimono in gesti, suoni o parole. Tanti i modi per raccontare e raccontarsi: voci, storie ed esperienze di chi ha popolato negli anni i locali della scuola da docente, da studente e che al Csg ha trovato la possibilità di scoprire il proprio talento, la propria strada facendo della grafica la propria quotidianità lavorativa.

Tanti i nomi che vanno ricordati Veronica Adami, Cristiana Ardoino, Adriana Aviña, Cecilia Cappelli, Mattia Cuttini, Kevin Degano, Elena Del Fabbro, Piero Di Biase, Roberto Duse, Maurizio Faleschini, Francesca Ferrara, Luca Laureati, Claudia Licen, Carin Marzaro, Alberto Moreu, Angela Moro, Lorenzo Rindori, Giulia Spanghero, Stefano Toso, Leonardo Ulian, tutti oggi professionisti che hanno mantenuto con la scuola e con Oscar Serafin, già direttore didattico del .Lab, un legame fatto di stima, riconoscenza reciproca e affetto. Con il Patrocinio del Comune e il contributo di Bcc Banca di Udine, la Settimana della creatività ha visto la partecipazione di un pubblico eterogeneo per età, esperienze, provenienze che ha preso parte con entusiasmo a questa occasione di convivenza di pluralità. —

ALLA PRIMARIA DEL IV COMPRENSIVO

La poetessa Ada Negri tra spettacolo e disegni

Il cortile della primaria Ada Negri dell'Istituto comprensivo Udine IV si è trasformato nei giorni scorsi in un palcoscenico di emozioni, colori e speranza. Lo spettacolo "In viaggio con l'Ada Negri" non è stato solo l'esibizione di fine anno, ma il racconto vivo di un percorso educativo che guarda al futuro con occhi attenti all'inclusione, al benessere, all'arte e alla cultura.

La maestra Rosa Maria Castellano ha introdotto il senso del viaggio compiuto dagli alunni. Un viaggio reso possibile grazie alla visione del dirigente scolastico Guido Zoncu, che ha promosso attività innovative e inclusive, e grazie al sostegno del Comune (all'evento era presente l'assessore Federico Pirone). Nell'occasione sono state inaugurate 4 opere in ceramica, realizzate grazie alla collaborazione tra gli alunni delle seconde e terze della Negri e le studentesse della 4G del liceo artistico Sello, guidate dal professor Raineri. Durante l'anno, i bimbi hanno creato 16 disegni basati sulla figura e la poetica della poetessa Ada Negri, tra questi sono stati selezionati i 4 da trasformare in opere permanenti da collocare all'ingresso della scuola. Le studentesse del Sello hanno trasferito i disegni su mattonelle di ceramica, le hanno colorate, cotte e raccontate in un incontro a scuola. L'inaugurazione è stata affidata alla dirigente del Sello Rossella Rizzatto. Dopo un momento musicale, la comunità scolastica ha intonato un ultimo canto: un augurio, rivolto ai bambini, di viaggiare sempre oltre l'orizzonte, senza smettere di sognare e costruire un mondo migliore. —

I funerali a San Pio X

DOPO LA TRAGEDIA DI VIA PRADAMANO

Moto accese per l'addio ad Andrea Gli amici: «Sempre nei nostri cuori»

In una lettera lasciata tra i fiori sul luogo dell'incidente la famiglia ha ringraziato per l'affetto ricevuto

LA CERIMONIA

TIMOTHY DISSEGNA

Hanno acceso all'unisono le loro moto, facendole rombare per lunghi minuti e dando gas. Un boato che ha squarciato il cielo, indirizzando quest'ultimo messaggio d'affetto proprio oltre le nuvole, talmente forte da poter raggiungere Andrea Degano Gremese dovunque si trovi ora. È stato questo l'addio scelto dagli amici per il 18enne morto una settimana fa in un incidente proprio mentre viaggiava sulle due ruote, poco prima del sottopasso di via Pradamano. In centinaia, ieri, si sono stretti attorno alla famiglia dentro e fuori la chiesa di San Pio X. Un enorme abbraccio di comunità diverse, a cui hanno preso parte gli amici più stretti, i compagni di scuola dell'Istituto Bearzi, docenti e tanti altri che si sono sentiti toccare nel profondo da una tragedia così brutale e inspiegabile. All'uscita del feretro, un grande striscione azzurro era sorretto da numerosi ragazzi, con sopra scritto "Per sempre nei nostri cuori, Dega. Il tuo sorriso corre con noi".

Alcuni momenti del funerale celebrato ieri in San Pio X, con la deposizione dei fiori di amici e parenti e lo striscione fuori dalla chiesa / FOTO PETRUSSI

L'OMELIA DI DON PIETRO

A guidare il rito è stato don Pietro Giassi: «Arriviamo qui come morti e ripartiamo come vivi», ha detto guardando negli occhi i giovani presenti, lasciando che il dolore diventasse anche occasione per pensare al senso del proprio cammino. «Quante volte abbiamo sgasato in moto, o corso in auto – ha proseguito – rincorrendo qualcosa o qualcuno che ci facesse sentire importanti. Ma spesso, in quelle corse, ci siamo persi». Richiamando le parole dell'Ascensione, lette la sera della tragedia, il sacerdote ha richiamato il senso profondo del vivere: «Cristo è risorto, e ci dà la possibilità di dare senso anche alla morte. Non siamo riusciti a trattenere Andrea – ha detto rivolgendosi alla famiglia – e ora va lasciato andare». Sulla maglietta adagiata sulla bara, una frase che lo stesso Gremese aveva scelto: "Non lamentarti per ciò che è accaduto, ma cambialo o accettalo". Se quanto accaduto non può essere modificato, l'invito del celebrante è quello di accogliere il messaggio del Signore: «Cristo ci ha amato veramente e ha dato la sua vita per tutti noi. Accettiamo la sua proposta della vita eterna».

LA VOCE DELLA FAMIGLIA

A portare sul pulpito il ringraziamento di genitori, fratello e sorella per il calore ricevuto è stato lo stesso don Giassi, riferendosi alla lettera lasciata tra i fiori deposti sul luogo dell'incidente. Parole, queste, vergate con una calligrafia semplice ma intensa, firmate da padre, madre, fratello e sorella del 18enne. «Un grazie di cuore per tutti i fiori, i messaggi, le candeline, le preghiere e i ricordi condivisi – si legge –. È un conforto se Andrea ci venga descritto come un ragazzo sorridente, buono e gentile». Poi, un pensiero che va oltre: «Ci auguriamo che l'ondata di dolore che ci sta travolgendo per la tragica scomparsa di nostro figlio/fratello possa servire a far riflettere sulla meraviglia che è la vita e sulla sua fragilità». In poche righe, anche la consapevolezza di come tutto possa cambiare in un battito di ciglia: «Basta un attimo, una svista, una bravata, un'accelerata di troppo su un tratto di strada fatto mille e mille volte, e tutto cambia. Per chi se ne va, e per chi resta. La velocità, il vento addosso, il motore su di giri, l'adrenalina... ma ora c'è un prima e un dopo».

IL ROMBO DELL'AMORE

A cerimonia conclusa, il saluto degli amici è stato un gesto tanto semplice quanto potente: il rombo prolungato delle moto. Tutte accese insieme, ferme, in segno di affetto. Un urlo collettivo capace di riempire la piazza e trafiggere l'aria, come a voler dire che Andrea c'è ancora, che la sua passione corre con chi gli ha voluto bene. Amore colto dai genitori, salutando uno ad uno i presenti. Mentre i motori sprigionavano la loro potenza, gli occhi lucidi e gli abbracci si moltiplicavano. Gli sguardi erano fissi su quel van pronto a richiudersi, per poi dirigersi verso il cimitero di San Vito dove il giovane da ieri è sepolto. E quando arriva il momento di ripartire, le moto seguono a ruota, come un fiume che si incanala su via Bombelli, ricoprendo il tragico vuoto dei cuori con il boato dei motori. —

ASSEMBLEA ALL'ISTITUTO VENDRAMINI DI PORDENONE

Salute e prevenzione L'offerta per 6 mila soci di Credima 360 Sms

Il mutualismo sanitario in Friuli Venezia Giulia trova una nuova forza nella comunità e nel territorio grazie a Credima 360 Sms, la società mutualistica nata dalla fusione, a fine 2024, delle precedenti mutue legate a Banca 360 Fvg. Con oltre 6.200 soci, Credima 360 rappresenta oggi un'unica realtà mutualistica regionale, con l'obiettivo di sostenere sia le spese sanitarie private dei soci sia il sistema sanitario nazionale e regionale.

Nel 2024, le due mutue, ancora separate, avevano già erogato oltre 130 mila euro in rimborsi, dimostrando come la solidarietà possa concretamente aiutare individui e famiglie ad affrontare le cure con più serenità.

Oggi, a Pordenone, si terrà la prima assemblea sociale di Credima 360 all'Istituto Vendramini, in occasione della tradizionale Giornata della salute, aperta gratuitamente al pubblico. Dalle 8.30, i partecipanti possono usufruire di controlli sanitari (glicemia, pressione, profilo lipidico, spirometria, ossigenazione del sangue, ecc.) e consulenze specialistiche (endocrinologica, epatologica, nutrizionale, reumatologica, ecodoppler, fisioterapica per dolori cronici cervicali e lombari).

Durante l'assemblea interverranno anche il professor Massimo Robiony e la project manager Elisabetta Ocello, del Dipartimento testa-collo e neuroscienze dell'Asufc, per presentare il progetto "Umanizzazione delle cure e benessere organizzativo".

L'evento coinvolge diverse realtà: l'Associazione famiglie diabetici, la Croce rossa, il Gruppo Air, Ictus, la farmacia Badanai, Move Physiotherapy e il Centro di medicina integrata. La giornata si concluderà con una visita guidata a Palazzo Ricchieri. —

L'intervista della domenica

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Molti progetti Erasmus in Europa

Grazie ai programmi Erasmus per gli adulti, l'associazione promuove scambi con Spagna, Finlandia, Portogallo, Slovenia e altri Paesi. Le mobilità coinvolgono ogni anno centinaia di partecipanti, permettendo di fare visite istituzionali, corsi in lingua e attività pratiche.

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Più corsi sull'uso della tecnologia

L'IA rappresenta una delle sfide educative più urgenti: sono già partiti corsi per avvicinare adulti e insegnanti alle potenzialità e ai rischi. L'obiettivo è fornire strumenti pratici per l'uso di nuove tecnologie e promuovere una riflessione critica sull'impatto etico e sociale.

ALLIEVI E DOCENTI

Programmi adatti alle diverse classi

Una delle forze distintive è il rapporto unico che si crea tra insegnanti e studenti adulti. Gli insegnanti, spesso professionisti esperti o formatori freelance, adattano i programmi alle esigenze delle classi. Gli allievi, motivati e coinvolti, costruiscono un dialogo tra pari.

Lingue, IA, relazioni Pina Raso racconta: «L'apprendimento non conosce limiti»

Alla guida dell'Università delle LiberEtà fin dalla sua nascita «L'obiettivo è la formazione, ma la socialità è importante»

In alto, la presidente dell'Università delle LiberEtà, Pina Raso (foto Petrussi); sotto, allieve durante un corso

Timothy Dissegna

Docente di matematica in pensione, Pina Raso è fondatrice e presidente dell'Università delle LiberEtà del Friuli Venezia Giulia, realtà nell'ambito della formazione per adulti. Nata nel 1993, l'associazione promuove da oltre trent'anni un modello di apprendimento aperto, inclusivo e aggiornato, con oltre 600 corsi annui, masterclass, attività internazionali e un'offerta che spazia dalle lingue all'intelligenza artificiale.

Partiamo dal programma di quest'anno. Qual è stato il filo conduttore?

«Il filo conduttore è da sempre l'educazione degli adulti, l'educazione permanente. Vogliamo creare un luogo dove chiunque desideri approfondire le proprie conoscenze o restare aggiornato possa farlo, non solo per crescita culturale o cittadinanza attiva, ma anche per il piacere di imparare e stare in compagnia».

> «Vogliamo creare un luogo dove chiunque possa approfondire le proprie conoscenze o restare aggiornato»

> «A scuola gli studenti devono adeguarsi a un programma Qui, invece, c'è motivazione diversa verso gli insegnanti»

Come si è evoluta l'offerta negli anni?

«Siamo partiti con 500 iscritti il primo anno e siamo cresciuti fino a 4.400. Dopo aver perso la sede storica, c'è stato un calo, ma ci siamo stabilizzati intorno ai 3.500 iscritti fino al Covid. La pandemia ha ridotto gli iscritti a 2.000, ma ha anche accelerato l'uso della nostra piattaforma online. Quest'anno siamo risaliti a 3.000, con un aumento del 30% nei corsi frequentati».

L'internazionalizzazione è un altro elemento chiave. Di cosa si tratta esattamente?

«Partecipiamo attivamente al programma Erasmus per l'educazione degli adulti. Abbiamo ottenuto quasi 100 mila euro per portare i nostri allievi in giro per l'Europa: Bruxelles, Spagna, Finlandia e Portogallo. È un'esperienza di scambio sia per gli studenti che per gli insegnanti».

Chi è il vostro studente tipo?

«Mediamente ha cinquant'anni, ma dipende molto dal corso. C'è una buona percentuale di diplomati e laureati, ma anche casalinghe e pensionati. La varietà è grande: nel corso di teatro, ad esempio, c'erano uomini e donne di tutte le età e background culturali».

Qual è il metodo per selezionare i docenti?

«Ogni anno riceviamo molti curriculum. Se il corso proposto ci sembra interessante e utile, invitiamo il docente per un colloquio. Se siamo soddisfatti, il corso viene inserito in calendario. Se raggiunge il numero minimo di iscritti, parte».

Lei era insegnante di matematica. Come è entrata in questo mondo?

«Tutto è nato da un interesse per il modello scandinavo di educazione degli adulti. Ho iniziato insegnando informatica all'Università della Terza Età, ma mi sono resa conto che volevo qualcosa di diverso: un'educazione permanente per tutti».

Cosa distingue la vostra proposta da quella di un'Ute?

«Lì la socialità è l'obiettivo principale, e la formazione è uno strumento. Da noi è l'opposto: la formazione è l'obiettivo, e la socialità è un effetto secondario, ma importante. Il nostro programma non è scolastico, ma viene costruito sulla base delle esigenze e dei tempi degli allievi».

Quali sono i corsi più richiesti? E quelli su cui vuole puntare maggiormente per il futuro?

«Sicuramente le lingue, l'informatica e la ginnastica. Ma un obiettivo su cui vogliamo puntare è l'intelligenza artificiale. È uno strumento potente e complesso: va compreso, studiato e utilizzato in modo responsabile. Stiamo già formando studenti su questo tema».

I giovani hanno pregiudizio verso la vostra proposta?

«No, abbiamo sedicenni nei corsi di chitarra, e tante richieste nei corsi di teatro. Offriamo opportunità che aiutano anche a scoprire una vocazione professionale: una ragazza, dopo un corso di cucito, ha intrapreso studi da designer e oggi lavora per una grande firma».

Con i progetti Erasmus, avete accolto anche studenti europei in visita?

«Sì, da tutta Europa. I dirigenti ci contattano, noi inviamo i corsi disponibili e loro scelgono quelli compatibili con lingua e interesse. Spesso si inseriscono in classi di ginnastica, inglese o laboratori pratici».

La lingua rappresenta un ostacolo?

«Non troppo. Abbiamo molti docenti che parlano inglese o spagnolo. Cerchiamo di selezionare corsi dove la lingua non sia una barriera, come quelli pratici».

Progetti futuri a livello europeo?

«Vorrei creare una rete formale di collaborazione tra tutte le realtà con cui già lavoriamo: una sorta di gemellaggio europeo delle Università della Libera Età».

L'analfabetismo di ritorno è un fenomeno che vedete nei vostri studenti?

«Per ora no, perché non abbiamo giovanissimi. Ma vediamo problematiche legate all'uso inconsapevole dei social e alla mancanza di competenze digitali. Con i corsi mirati, cerchiamo di colmare queste lacune».

Insegnare agli adulti è diverso da insegnare ai ragazzi?

«Completamente. A scuola gli studenti devono adeguarsi a un programma. Qui, invece, c'è motivazione diversa con cui si crea un dialogo profondo tra insegnante e allievi. E non abbiamo burocrazia». —

LE ATTIVITÀ 2025/26

Già aperte le iscrizioni A settembre i pre-corsi

Il sodalizio guarda all'anno accademico 2025/26 con una proposta formativa sempre più ampia. Oltre 600 corsi in calendario e, tra settembre e ottobre, sono previsti i pre-corsi, utili a riprendere quanto affrontato nell'anno precedente e a orientare gli studenti nella scelta. Per informazioni e iscrizioni è possibile contattare la segreteria all'indirizzo email libereta@libereta-fvg.it o telefonicamente al numero 0432 29 79 09. La sede si trova in via Napoli 4. Tutti i dettagli sull'offerta formativa sono disponibili sul sito ufficiale www.libereta-fvg.it.

Gli attestati consegnati a personalità che si sono distinte per qualità professionali e personali

Ducato dei vini friulani Nominati 13 nuovi nobili

L'ONORIFICENZA

ELISABETTA SACCHI

Il Ducato dei vini friulani, sodalizio da sempre attivo promotore dell'eccellenza enogastronomica del nostro territorio presieduto dal duca Alessandro I (al secolo Alessandro Salvin), ha celebrato ieri la tradizionale "Dieta di Primavera". Alla presenza di numerose autorità istituzionali, nella splendida sede di Fondazione Friuli sono stati nominati 13 nuovi nobili che si sono distinti per le loro caratteristiche professionali, personali e la loro vicinanza al vino.

Ad introdurre è stato il vicesindaco Alessandro Venanzi, anche lui già nobile del vino, il quale ha rimarcato il ruolo sempre più centrale del capoluogo friulano in regione nell'ambito enoico. Si è poi udita la lectio magistralis "È un paradosso definire la comunicazione del vino più importante del vino stesso?", tenuta da Walter Filiputti, giornalista e scrittore, sull'evoluzione del linguaggio del vino dal 1970 a oggi. L'investitura dei nuovi "aristocratici" è avvenuta secondo il consueto cerimoniale: l'araldo Arrigo De Pauli ha letto le biografie di ciascuno, mentre le cerimoniere Manuela D'Andrea e Mariaclara Forti porgevano il calice di Picolit, prima che il duca mettesse loro il collare rosso.

Sopra, i membri del Ducato dei vini friulani e i 13 nuovi nobili; sotto (FOTO PETRUSSI) la platea in Fondazione Friuli

Questi gli insigniti: Eros Cisilino, presidente dell'Arlef, impegnato nella tutela dei vitigni autoctoni; Francesco Clarotti, manager, amministratore di società sia private che collegate alla finanziaria Friulia; Daniele De Marco, sostituto commissario di polizia in quiescenza, addetto stampa del Circolo della Morra; Anastasia Durì, laureata in Viticoltura ed Enologia, lavora per un'importante azienda vinicola; Moreno Lirutti, consigliere regionale e già assessore, vicesindaco e sindaco di Tavagnacco, ed esperto di formazione; Ben Little, accademico britannico, primo presidente dell'associazione del Pignolo del Fvg insignito del Premio Nonino Risit d'Aur; Elisa Martinelli, direttrice di varie sedi postali e sommelier; Maurizio Negro, assessore ai Quartieri di Gorizia; Edoardo Petiziol, portavoce del presidente della giunta regionale Fedriga, impegnato nel coadiuvare gli organi di vertice dell'amministrazione con particolare riferimento alle relazioni politiche, istituzionali e della comunicazione; Antonio Pintar, ingegnere meccanico, fondatore di importanti progetti manageriali; Pierpaolo Roberti, assessore regionale alle Autonomie locali; per la storica Azienda Rocca Bernarda l'amministratrice Carla Ungaro; Franco Tavagnacco, commercialista e gestore di un'osteria a Tricesimo. —

CONFCOMMERCIO FIPE

Stop alle false recensioni La tutela dei ristoranti ora è proposta di legge

Secondo i dati del centro studi del Ministero delle imprese e del made in Italy (Mimit), il 70% dei consumatori basa la scelta del ristorante sulle recensioni online che, a parere dell'Ufficio studi di Confcommercio Fipe nazionale, possono incidere fino al 30% sul fatturato di un locale. Nel 2024, tuttavia l'8,6% delle recensioni pubblicate è risultato falso (dati TripAdvisor) e il 66% dei consumatori ha dichiarato di imbattersi regolarmente in recensioni inattendibili. Dall'analisi di questi dati nasce la proposta normativa italiana, contenuta nel capo IV del disegno di legge annuale sulle Pmi.

Antonio Dalla Mora

Lo rende noto il capogruppo provinciale di Confcommercio Fipe Udine Antonio Dalla Mora nel precisare che la proposta normativa, attualmente incardinata al Senato, prevede misure concrete: dalla limitazione temporale per la pubblicazione delle recensioni alla necessità di verificarne l'autenticità, fino al diritto per le imprese recensite di replicare e chiedere la rimozione di commenti ingannevoli o superati. Per la prima volta, si riconosce alle imprese un diritto all'oblio digitale e si vieta esplicitamente il commercio di recensioni. «Siamo di fronte a un passaggio decisivo per la credibilità del mercato digitale e per la tutela di migliaia di imprese, in particolare micro e piccole attività, che non possono difendersi da recensioni false o malevole – commenta Dalla Mora –. Il Governo ha avuto il merito di affrontare con coraggio un tema troppo a lungo ignorato. Ora è fondamentale non arretrare di fronte alle pressioni delle grandi piattaforme internazionali».

Confcommercio Fipe, insieme a Hotrec, l'associazione europea di riferimento per il turismo, ha deciso di sostenere la proposta italiana attraverso contributi tecnici e la campagna "Stop fake reviews". L'auspicio di Dalla Mora è che il percorso parlamentare prosegua: «Serve una normativa chiara che tuteli sia i consumatori che gli esercenti, promuovendo una concorrenza basata sul merito e non sulla manipolazione delle opinioni». —

IN VICOLO PULESI

L'acquarello in mostra con le opere di sei artiste

Una mostra interamente dedicata all'acquerello. È quella inaugurata all'ARTtime, in vicolo Pulesi 6, e visitabile fino al 26 giugno. Si intitola "Pura essenza di Bellezza" ed è stata organizzata in collaborazione con la neo costituita Associazione Vicolo Pulesi. Espongono Sofia Becherucci, Cele Benetti, Graziella Clemente, Evelyn Eichinger, Silke Grob e Susanna Persichilli. L'acquerello è una delle tecniche artistiche più complesse e raffinate, un'autentica carezza dei colori sulla carta resa possibile dal decisivo mix di talento, sensibilità, accuratezza ed attenzione. Aperta lunedì dalle 15.30 alle 19, e da martedì a sabato anche dalle 10 alle 12.30.

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

PROVINCIA

Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)

BUTTRIO
Sabbadini
Via Divisione Julia, 14/16 Tel. 0432674136

CAMPOFORMIDO
Patini
Via Roma, 30 Tel. 0432662117

CASTIONS DI STRADA
La Farmacia di Castions
V.le Europa, 17 Tel. 0432768020

CODROIPO
Mummolo
P.za Garibaldi, 112 Tel. 0432906054

COMEGLIANS
Alfarè
P.za Cavaliere del Lavoro De Antoni, 4 Tel. 043360324

LIGNANO SABBIADORO
Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3 Tel. 043171263

MAGNANO IN RIVIERA
Giordani
P.za Urli, 42 Tel. 0432785316

MOGGIO UDINESE
San Gallo
Via alla Chiesa, 13/B Tel. 043351130

PRECENICCO
Caccia
P.za Roma, 1 Tel. 0431589364

SAN DANIELE DEL FRIULI
Lafarmacia. San Daniele
V.le Trento e Trieste, 105/D Tel. 0432957150

SAN GIORGIO DI NOGARO
De Fina
P.za XX Settembre, 6 Tel. 043165092

TERZO D'AQUILEIA
Menon e Feresin
Via Il Giugno, 4 Tel. 043132497

TOLMEZZO
Chiussi
Via G. Matteotti, 8/A Tel. 04332062

TORREANO
Pascolini
Località Crosada, 5 Tel. 0432715533

TRICESIMO
Giordani
P.za Verdi, 6 Tel. 0432851190

VISCO
Flebus
Via Montello, 13 Tel. 0432997583

IN VIA AQUILEIA

La storia del quartiere raccontata in 50 foto

Aperta ieri nel chiostro da don Giancarlo Brianti la mostra fotografica nell'ambito delle iniziative per i 500 anni della chiesa del Carmine. Presente l'assessore alla cultura, Federico Pirone. L'esposizione, visitabile fino al 16 luglio, ospita una cinquantina di foto per raccontare la storia di via Aquileia. (Foto Petrussi)

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 7/6/2025

BARI	76	1	50	74	87
CAGLIARI	13	76	67	43	59
FIRENZE	37	17	71	48	23
GENOVA	54	58	44	48	46
MILANO	48	9	86	77	44
NAPOLI	38	25	17	19	82
PALERMO	81	66	78	72	5
ROMA	70	27	83	44	71
TORINO	79	86	53	3	89
VENEZIA	78	18	33	79	38
NAZIONALE	49	63	48	86	68

10e LOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

1	9	13	17	18
25	27	37	38	48
50	54	58	66	70
76	78	79	81	86

Numero Oro 76 Doppio Oro 76-1

SuperEnalotto

5-28-46-49-52-76

Jolly 83 Superstar 21

JACKPOT 11.300.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	45.101,49 €
Ai 641	4	288,78 €
Ai 20.776	3	26,69 €
Ai 314.306	2	5,46 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 6	4	28.878,00 €
Ai 103	3	2.669,00 €
Ai 1.777	2	100,00 €
Ai 12.794	1	10,00 €
Ai 27.844	0	5,00 €

la CASA IN PILLOLE

Informazioni, consigli utili per chi sta per comprar casa e non solo...

PERCHE' AFFIDARSI AD UN'AGENZIA

Affidarsi ad un'agenzia con comprovata esperienza e buona reputazione garantisce sicurezza, valutazioni corrette ed una gestione professionale delle pratiche. Un team esperto sa leggere e prevenire problemi, trattare al meglio e tutelare il cliente in ogni fase. La competenza costruita nel tempo può fare davvero la differenza in una compravendita immobiliare.

LUCA BUTTÒ

CASA IN LINEA, UDINE - ADIACENZE CENTRO

A due passi da Borgo Gemona, con linee architettoniche uniche nel suo genere, bellissima casa recentemente ristrutturata. Ampia zona giorno, tre camere, studio, lavanderia, giardino e doppio posto auto coperto. Condizioni impeccabili, finiture di alto livello, parziale arredo su misura... occasione imperdibile a prezzo centrato!

VILLA INDIPENDENTE, PASSONS

Villa indipendente dalle ampie dimensioni e completamente ristrutturata … grande salone, cucina abitabile, tre camere, studio, tre bagni, porticato ed altri vani accessori. Climatizzata, impianto fotovoltaico e giardino, € 360.000

TRICAMERE, UDINE - VIC. PIAZZALE OSOPPO

In signorile palazzo, appartamento di mq. 155 su livello unico, al terzo piano con ascensore. Cucina/dispensa, soggiorno con caminetto, doppi servizi, ripostiglio, tre camere matrimoniali, veranda e terrazzo. Cantina e autorimessa. Classe "F", € 190.000

VILLA BIFAMILIARE, UDINE - ZONA SEMICENTRALE

Splendida unità abitativa in **villa bifamiliare**, oltre mq. 250 con meraviglioso giardino piantumato, tricamere + studio, triservizi, zona sauna/relax, garage doppio. Costruita nel 1990, sempre curata e manutenzionata. Info ulteriori previa tel.

TRICAMERE, UDINE - VIA MARCO VOLPE

In signorile condominio, ampio appartamento di oltre mq. 170, piano alto con ascensore. Spazioso ingresso, soggiorno/pranzo, cucina con veranda, tre camere e studio, cantina e comoda autorimessa. Finiture interne dell'epoca, necessaria una bella rinfrescata per ottenere un immobile di pregio in centro!! € 295.000

VERO ATTICO LIBERO A 360°, UDINE - ZONA OSPEDALE

Attico tricamere (due matrimoniali e singola) in palazzina trifamiliare, con terrazzo e solarium oltre a garage e posto auto, interni ampi e luminosi, comoda zona giorno open space, tre bagni finestrati, ascensore esclusivo in casa. Dotazione di tutti i comfort moderni, aria condizionata e riscaldamento autonomo a pavimento, classe "A4". € 560.000

IN AFFITTO

BICAMERE - ZONA RIZZI: in contesto tranquillo e ben servito, appartamento arredato, al primo piano di una palazzina di sole due unità. Circa mq. 60, composto da una luminosa zona giorno con angolo cottura, due camere da letto, bagno finestrato con doccia, cantina e garage. Riscaldamento autonomo, si presenta come una soluzione comoda, funzionale e pronta da abitare. Mq. 60, € 650 + € 50 spese cond.

NEGOZIO/ATELIER - PIAZZA SAN GIACOMO: negozio di grande visibilità e passaggio, sito in una delle zone più prestigiose della città. Vano unico sito al piano terra con un'ampia e doppia vetrina che illumina tutto lo spazio. Impianto di areazione caldo/freddo per mantenere clima ideale. Mq. 90, € 2.900 mensili

SPAZIO COMMERCIALE - META' VIA AQUILEIA: accogliente immobile commerciale appena ristrutturato, che si distingue per il suo stile fresco e che beneficia di una posizione strategica, proprio di fronte a una caffetteria molto frequentata, un punto di riferimento per molti udinesi. La vetrina ampia e ben visibile garantisce un'ottima esposizione, gli spazi interni, luminosi e ben distribuiti, offrono grande versatilità per adattarsi a diverse esigenze commerciali. Mq. 40, € 750 mensili + € 20 spese cond.

UFFICIO NEL CUORE DI UDINE - CORTE SAVORGNAN: ufficio al secondo piano in una zona pedonale ricca di servizi e facilmente accessibile. Affacciato direttamente sulla via principale, garantisce visibilità e luminosità: il riscaldamento centralizzato rende l'ambiente confortevole tutto l'anno. Questa soluzione è ideale per professionisti o piccole realtà che cercano un ufficio pratico e ben posizionato, perfetto per chi vuole essere al centro della vita cittadina.

BOUTIQUE/NEGOZIETTO - VIA MERCATOVECCHIO: questo piccolo ma affascinante negozio vetrinato, situato sotto i portici nel cuore della città, presenta pavimenti in legno di alta qualità e soffitti alti che conferiscono un'aria elegante e ariosa. La luminosità naturale che inonda il negozio grazie alle vetrine ne esalta la bellezza e la visibilità. Mq. 60, € 1.500 mensili + spese condominiali.

ULTIMO PIANO, UDINE CENTRO

In recente condominio splendido appartamento di mq. 220 al terzo ed ultimo piano con sviluppo su due livelli ... importante zona living con cucina separata e terrazza abitabile, **tre camere**, studio, triservizi, lavanderia, cantina e garage doppio. Condizioni perfette, arredo su misura, full optional! Maggiori info previa telefonata.

VILLA LUXURY - GOLF FAGAGNA

A pochi passi dalla Club House del Golf di Fagagna, posizionata su un colle che domina il paesaggio circostante con vedute incantevoli, elegantissima **villa con piscina**. Dimensioni molto generose per questo capolavoro abitativo dallo stile classico, con ampio parco piantumato. Prezzo impegnativo.

RESIDENZA "I GIARDINI DI PLANIS"

In quartiere residenziale adiacente al centro, moderno e tecnologico residence in costruzione con appartamenti da due e tre camere. Impiantistica all'avanguardia, posizione strategica, possibilità personalizzazione degli interni ... importanti detrazioni fiscali a favore degli acquirenti!! Per maggiori info chiamare in sede.

TRICAMERE A CAMPOROSSO

A pochi passi dalla pista da sci, in tipica casa della Valcanale ristrutturata nel 2010, meraviglioso appartamento di mq. 150 su due livelli, curato e rifinito su progetto di un noto architetto. Zona giorno open con caminetto, camere matrimoniali, due bagni con sauna e terrazzino. Cantina e garage doppio automatizzato. Completamente e finemente arredato, un nido montano caldo ed accogliente!

VILLA INDIPENDENTE, CORNO DI ROSAZZO

In una delle zone più belle del Friuli, importante **villa indipendente** immersa nel verde privato ... ampi spazi interni, doppio accesso principale con la possibilità di utilizzo dell'immobile per abitazione e lavoro di professionista, privacy, contesto molto tranquillo. Prezzo centrato!

RISTORANTE - VIALE TRICESIMO

In zona trafficata porzione di fabbricato attrezzato per attività di ristorazione e somministrazione bevande, ottime condizioni di arredo e attrezzature, circa 100 coperti, ampio parcheggio frontale... occasione unica nel cuore della via commerciale di Udine!

TRIESTE - RIVE

Posto all'interno di un elegante palazzo fronte Rive, elegante spazio da mq. 250, attuale ufficio convertibile in unità abitativa. Fascino ed unicità, vista mare, ampi volumi per uno spazio immobiliare davvero prestigioso, con cantina al piano interrato. € 3.000/mq.

UFFICIO, UDINE - LARGO DEI PECILE

Nel cuore di Udine, **ufficio** di mq. 200 al primo piano con ascensore, livello unico già diviso internamente in varie stanze lavoro, ampia sala riunioni, doppi servizi e ripostiglio. Dotato di numerose finestre che lo rendono molto luminoso ed accogliente, € 325.000

TERRENO EDIFICABILE A PRADAMANO

Terreno edificabile di mq. 650 circa con la possibilità di realizzare mc. 770, ideale per una villa indipendente! Prezzo di realizzo, € 65.000!!

CASA, UDINE - VIA GRAZZANO

Casa in linea ristrutturata, disposta su 3 piani, piccolo scoperto, 3 camere + studio, terrazzino, tetto travi a vista … € 220.000

BICAMERE, UDINE - ZONA PIAZZALE OSOPPO

Appartamento **bicamere** termoautonomo in condominio signorile di fine anni '70 … terrazzato, veranda, cantina e garage, terzo piano con ascensore … € 145.000

www.immobiliarecierre.it

PIAZZA PRIMO MAGGIO
TRICAMERE CON DOPPIO GARAGE

a due passi dal centro storico, in elegante contesto condominiale, **SPAZIOSO APPARTAMENTO TRICAMERE DA 130 MQ** con ampia zona living, due terrazze, due bagni finestrati, cabina armadio, cantina e doppia autorimessa. Riscaldamento a pavimento, climatizzato. **€ 420.000** - Cl. Energ. "D"

PIAZZETTA ANTONINI
AMPIO TRICAMERE CON GARAGE

posizionato nel cuore della città, in palazzina storica, **AFFASCINANTE APPARTAMENTO TRICAMERE DA 172 MQ** con elegante salone da 60 mq, triservizi, cucina abitabile, cantina e garage. Termoautonomo, climatizzato. **Classe Energetica "B". TRATTATIVA RISERVATA**.

ZONA OSPEDALE - NUOVO TRICAMERE CON TERRAZZA ABITABILE

in fase di realizzazione, in zona servita e residenziale a due passi dal centro, all'interno di un moderno ed elegante complesso residenziale, **AMPIO APPARTAMENTO TRICAMERE CON TRAVI A VISTA IN CLASSE ENERGETICA A4 PROTOCOLLO CASA CLIMA**. L'appartamento è posto al secondo (ultimo) piano, ampia zona living con uscita sul terrazzo abitabile, tricamere, biservizi, seconda terrazza, cantina, garage doppio. Impianto termico alimentato da pannelli fotovoltaici, impianto ventilazione meccanica, riscaldamento a pavimento, impianto antifurto, tapparelle motorizzate. **€ 440.000**

INT. VIA SAN ROCCO
OTTIMO INVESTIMENTO!

GRAZIOSO MINI APPARTAMENTO RISTRUTTURATO posto al piano rialzato, soggiorno con cucina a vista, camera matrimoniale, bagno finestrato, cantina. Termoautonomo. **€ 103.000 comprensivo dell'arredo**.

INT. VIA CIVIDALE
BICAMERE CON GARAGE

in zona residenziale e tranquilla, **AMPIO APPARTAMENTO BICAMERE AL PRIMO PIANO**, soggiorno con uscita su terrazza, cucina abitabile, ripostiglio, due ampie camere e bagno finestrato. Autorimessa, due posti auto scoperti, cantina e da una porzione di verde di proprietà al momento sfruttato come giardinetto. Serramenti nuovi. Termoautonomo. **€ 148.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

VIC. VIA VIOLA
PREZZO RIBASSATO

in signorile condominio a pochi passi dal centro pedonale, **INTROVABILE APPARTAMENTO TRICAMERE BISERVIZI DA 177 MQ SU UNICO LIVELLO** oggetto di una ristrutturazione completa che lo rendono impeccabile sia dal punto di vista delle finiture che dell'efficientamento energetico, ampia e luminosa zona living con terrazza, cucina separata, veranda, zona lavanderia, camera singola, camera doppia, ripostiglio, bagno, camera padronale con cabina armadio e secondo bagno. Cantina e autorimessa. **€ 450.000** - Cl. Energ. "B"

INT. VIALE TRIESTE
PREZZO RIBASSATO!

In villa bifamiliare, **APPARTAMENTO DA 144 MQ POSTO AL PRIMO (ULTIMO) PIANO**, ingresso, cucina separata abitabile, soggiorno con terrazza, tre camere, due bagni finestrati, veranda, cantina e scoperto di proprietà. Posto auto coperto. Immobile completamente ristrutturato nel 2013. Termoautonomo, climatizzato. **€ 220.000** - Cl. Energ. "D"

TARCENTO
VIA ARTICO DI CASTELLO

SIGNORILE VILLA BIFAMILIARE DI OLTRE 300 MQ disposta su due livelli con giardino oltre al piano seminterrato adibito a studio/lavanderia/cantine. L'abitazione è composta da due appartamenti: un tricamere biservizi al piano terra (€ 195.000) e un bicamere con terrazza al primo piano (€ 145.000). Ogni appartamento è dotato di autorimessa e di una porzione di giardino in uso esclusivo. **Prezzo totale € 340.000** - Cl. Energ. "G"

SANTA MARIA LA LONGA
CASA INDIPENDENTE 350 MQ

FRAZ. TISSANO - nella piazza del Paese adiacente a Villa Mauroner, **INTERESSANTISSIMA CASA COLONICA DA RISTRUTTURARE** di complessivi 350 mq oltre a circa 1.000 mq di terreno completamente recintato. Ideale come abitazione indipendente o come opportunità di investimento per realizzare più unità abitative. **€ 135.000** - Cl. Energ. "G"

gallomobili dal 1983 professionisti dell'arredo

DALL'IDEA ALLA REALIZZAZIONE, PER UN DESIGN SU MISURA

Offriamo:
- consulenza da parte di esperti
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- arredi personalizzati su misura
- pagamenti rateali
- oltre 40 anni di attività
- montaggi con personale esperto

Oltre a una novità assoluta:
- realtà virtuale per esplorare subito la nuova cucina

Z. I. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD)
T. 0432 918179 - info@gallomobili.it - www.gallomobili.it
Dal Martedì al Sabato 9.00/12.00 e 15.00/19.00

La rete nazionale dei piccoli centri

Borghi più belli d'Italia Cividale nel club dei 375 scommette sul turismo

Consegnato il vessillo dell'associazione al sindaco Bernardi davanti al municipio
Salgono a 15 i siti regionali all'interno del sodalizio. A giorni l'anniversario Unesco

Lucia Aviani / CIVIDALE

Era uno sbocco naturale, pressoché obbligato: l'antica Forum Iulii – la città che ha dato il nome al Friuli –, primo ducato longobardo in Italia, custode di una storia millenaria e di tesori artistici riconosciuti dall'Unesco come patrimonio dell'umanità, è da ieri uno dei borghi più belli d'Italia. Solenne e intensa la cerimonia che ha sancito ufficialmente l'ingresso di Cividale in una rete nazionale che è sinonimo di promozione delle eccellenze e della profonda identità del Belpaese e che rappresenta una vetrina speciale, come documenta l'altissimo flusso di visitatori registrato negli ultimi anni nelle 375 località inserite nell'elenco.

«È una giornata davvero importante. Sono emozionata, non lo nascondo», ha esordito il sindaco Daniela Bernardi in una sala consiliare gremita di pubblico e "colorata" da 14 fasce tricolori, quelle dei primi cittadini degli altri borghi più belli del Friuli Venezia Giulia. «Dietro questo nuovo traguardo – ha proseguito Bernardi – c'è un lungo iter, partito su stimolo del consigliere regionale Markus Maurmair, alle cui sollecitazioni dobbiamo l'inizio di un'avventura che siamo certi porterà alla nostra realtà territoriale benefici importanti. È stato infatti Maurmair a spronarci a richiedere l'ingresso nell'Associazione, sostenendo che Cividale aveva tutti i requisiti per essere accolta; erano seguiti una serie di sopralluoghi mirati, da parte dei vertici del sodalizio, per verificare che le carte fossero in regola».

«Ora – ha concluso il sindaco – si apre un nuovo percorso, perché l'ammissione nella grande famiglia dei borghi più belli d'Italia non segna un punto d'arrivo bensì di partenza: per restare nella lista bisogna infatti garantire e dimostrare continuità d'impegno. Per parte nostra la assicuriamo, pronti a svolgere ogni azione necessaria per valorizzare sempre più Cividale». Proprio in tale direzione sono del resto orientate, da tempo, le politiche dell'amministrazione comunale, che il prossimo 25 giugno celebrerà i 14 anni della proclamazione del tempietto longobardo a gioiello dell'Unesco; nel frattempo, un ulteriore importante passo avanti sul fronte della promozione dei tesori cividalesi è stato compiuto due giorni fa, con la formalizzazione di un accordo fra Comune ed Erpac. Tessere, queste, di un più ampio e articolato mosaico che non è sfuggito all'Associazione dei borghi più belli d'Italia, dettasi onorata di accogliere Cividale tra i suoi ranghi.

«La scelta – ha sottolineato la coordinatrice regionale del sodalizio, Zaida Franceschetti, sindaco di Sesto al Reghena – non è arrivata per caso: è il frutto del forte senso identitario di una comunità che ha saputo custodire il proprio patrimonio attraverso i secoli. Ora il Friuli Venezia Giulia ha 15 borghi certificati per bellezza paesaggistica, valore storico, qualità della vita, progettualità mirate a renderli luoghi vivi, proiettati al futuro. Cividale, in questo senso, rappresenta un esempio perfetto: cittadina dalla storia con la S maiuscola, può portare all'Associazione un notevole valore aggiunto».

«La sfida dei nostri borghi – ha terminato – è essere laboratori di resistenza contro lo spopolamento e l'omologazione». Entusiasmo è stato espresso dall'assessore regionale al Turismo Sergio Emidio Bini: «Un giorno significativo, per la città – ha commentato –. Cividale entra a far parte di un network nazionale che ha dimostrato di saper svolgere un lavoro validissimo. La Regione è al suo fianco, animata dagli stessi obiettivi: stiamo investendo risorse importanti per promuovere il Friuli Venezia Giulia in Italia e all'estero e stiamo cominciando a raccogliere i risultati, per quanto, logicamente, si tratti di un processo a lungo termine», ha concluso. —

LA BANDIERA
IL VESSILLO DEL SODALIZIO CONSEGNATO AL SINDACO BERNARDI

La prima cittadina: «Per restare nella lista bisogna garantire e dimostrare continuità d'impegno»

MARKUS MAURMAIR

«Fare squadra»

«Dal 2009 ad oggi i Borghi più belli d'Italia in Friuli Venezia Giulia sono saliti da 6 a 15 – ha ricordato il consigliere Fvg Markus Maurmair, delegato nazionale dell'Associazione per il Nordest –. Sono certo che Cividale sarà ripagata da questo ingresso, che è il risultato dell'impegno congiunto delle istituzioni locali e regionali e che testimonia l'importanza di fare rete. Prossimi obiettivi, Aquileia e Marano Lagunare».

DANIELA BERNARDI

«Opportunità»

«Entrare nella prestigiosa rete dei borghi più belli d'Italia – ha dichiarato il sindaco Daniela Bernardi – rappresenta per la nostra cittadina un'ulteriore opportunità, che accogliamo con grande orgoglio. Questo riconoscimento, che si unisce al precedente titolo di Città d'arte e turistica, alla Bandiera Arancione del Touring e al marchio Unesco, certifica il grande valore di Cividale, punto di riferimento per l'intera regione».

L'ACCOGLIENZA DELLA CITTADINA

Milioni di pernottamenti nei comuni aderenti Ora si guarda all'Europa

CIVIDALE

«Benvenuti fra i borghi più belli d'Italia». L'esordio del presidente dell'Associazione nazionale che tiene le fila dei gioielli del Belpaese con meno di 15 mila abitanti, Fiorello Primi, ha espresso il calore di un'accoglienza consapevole del ruolo storico di Cividale, della ricchezza del suo patrimonio artistico, culturale e di tradizioni, della bellezza di un paesaggio da cartolina.

«Questa città – ha dichiarato – esprime e documenta la capacità di mantenere intatto il centro storico, uno degli obiettivi e dei requisiti che il nostro sodalizio pone per l'ammissione di nuovi membri. In 25 anni di storia – ha proseguito – abbiamo raggiunto risultati che all'inizio sembravano miraggi: si è oltrepassata la soglia delle 1000 domande di candidatura da parte di Comuni con popolazione inferiore alle 15 mila unità: fra di esse 375 sono state ritenute idonee. E i riscontri in termini di affluenza turistica sono straordinari: nel 2023 si sono registrati milioni di pernottamenti».

Certamente, ha aggiunto, entrare nel circuito comporta delle responsabilità: «Al momento dell'ingresso – ha sottolineato Primi – un sindaco si assume un preciso impegno nei confronti di tutti gli altri componenti dell'Associazione; ognuno è chiamato a operare al meglio: rigorosità e serietà sono i caposaldi del nostro lavoro insieme, per proporci come custodi della qualità e della bellezza. Per verificare che i presupposti per l'appartenenza alla rete dei borghi più belli d'Italia vengano mantenuti svolgiamo costantemente visite di controllo, con cadenza annuale: e se si riscontra che nel tempo non sono state svolte le azioni richieste, si rischia l'espulsione».

Obiettivo dell'Associazione, adesso, è allargare su scala internazionale il proprio modello: «Mi auguro – ha accennato il presidente – di poter allacciare contatti con il Parlamento europeo per gettare le basi alla creazione di reti di borghi più belli in tutta Europa. Il nostro motto, nell'epoca del calo demografico, è ripopoliamo i piccoli centri», ha concluso, prima di consegnare al sindaco Daniela Bernardi l'attestato di ingresso nell'Associazione e la Bandiera dei borghi più belli d'Italia. E per calarsi subito nell'operatività del circuito in cui è stata immessa, la città ha accolto ieri – in piazza Duomo – la manifestazione "Borgo DiVino", primo passo di una sinergia associativa destinata a produrre varie iniziative. In contemporanea, a completamento di un panorama da grandi eventi in un centro storico vestito a festa Largo Boiani si è trasformato in una mostra a cielo aperto di vecchie Alfa Romeo, grazie all'impegno del Club friulano veicoli d'epoca, presieduto da Italo Zompicchiatti. —

L. A.

I rappresentanti dei 15 comuni regionali nella rete con le istituzioni

GIUSEPPE RUOLO

«Più impegno»

«Momenti come quello odierno – ha commentato l'assessore comunale al turismo e agli eventi Giuseppe Ruolo – ripagano del grande lavoro fatto fino ad oggi e allo stesso tempo rappresentano uno stimolo per continuare con entusiasmo ancora maggiore nel nostro impegno di amministratori, per rendere sempre più accogliente e attrattiva la città di Cividale. Il conseguimento della Bandiera dei Borghi più belli è una grande soddisfazione».

L'INFORTUNIO SUL LAVORO SOPRA FORNI DI SOPRA

Boscaiolo si ferisce all'anca cercando di schivare un masso

Un 40enne si è buttato dietro a un tronco finendo sullo spuntone di un ramo. Soccorso con l'elicottero

FORNI DI SOPRA

Si è ferito mentre cercava di ripararsi dalla caduta di un masso. Così un boscaiolo quarantenne, di nazionalità slovacca, è rimasto ferito, nel primo pomeriggio di ieri, durante lavori di taglio nel bosco, nel territorio comunale di Forni di Sopra, a quota 1600 metri sotto Malga Tartoi.

Ad aiutare il ferito, che non risulta in pericolo di vita, sono accorsi, tra le 14 e le 16.30, la stazione del Soccorso alpino di Forni di Sopra con sei tecnici e i sanitari dell'ambulanza, assieme all'elisoccorso del Suem di Pieve di Cadore.

Il boscaiolo si è infortunato, come detto, durante lavori di taglio nel bosco. L'uomo, che si trovava a 1600 metri sotto Malga Tartoi, stando a quanto riferito ai soccorritori, ha provato a ripararsi dalla caduta di un masso buttandosi dietro a un tronco e di essere caduto su uno spuntone di ramo procurandosi un forte trauma all'anca e al basso ventre.

La Sores ha attivato l'elisoccorso regionale, ma nonostante i tentativi, questo non è riuscito a "bucare" la corte di nuvole per raggiungere Forni di Sopra e così è stato attivato l'altro elicottero dal Veneto, che è riuscito a passare senza nubi per il Passo della Mauria.

I primi ad arrivare sul posto sono stati i soccorritori di stazione, seguito subito dopo dai sanitari dell'ambulanza e dall'equipe dell'elicottero. L'uomo, dopo essere stato stabilizzato, è stato sottoposto a una ecografia sul posto con strumentazione avanzata, quindi è stato adagiato sulla barella, spostato di una decina di metri con l'aiuto dei soccorritori di terra e prelevato con il verricello a bordo per essere condotto all'ospedale di Belluno. —

Il soccorso alpino in azione, ieri a Forni di Sopra, per aiutare un boscaiolo che era rimasto ferito

A TOLMEZZO

Cancro colorettale Serata in ospedale per la prevenzione

Mercoledì nell'ospedale di Tolmezzo, in sala Bergnach (Aula magna), alle 20.30 c'è un incontro pubblico sulla prevenzione del cancro colorettale. Esperti spiegheranno l'importanza dello screening, come funziona e perché è fondamentale. Il 2024 riporta circa 48.700 nuove diagnosi di cancro del colon in Italia e una mortalità di 24.200 decessi per il 2022. Lo screening mediante la ricerca del sangue occulto nelle feci è uno strumento di salute tanto più efficace quanto più è partecipato. Il suo scopo principale è intercettare le lesioni precancerose, rappresentate da polipi o tumori in una fase precoce di malattia, quindi più facilmente curabili. In Fvg, grazie anche al programma di screening avviato e agli elevati livelli di copertura della popolazione, la mortalità per il cancro colorettale si è ridotta in 15 anni di oltre il 30%. Nel 2024 in Fvg il tasso di adesione all'invito per il test del sangue occulto nelle feci è stato del 53%. La maggior parte dei cittadini risultata positiva al sangue occulto è stata sottoposta a colonscopia entro 30 giorni, e di essi il 30% presentava lesioni nel colon.

T.A.

Code di austriaci a Tolmezzo

Intenso traffico nella mattinata di ieri a Tolmezzo verso l'autostrada A23, in direzione di Udine all'altezza dell'ingresso al casello di Carnia. Tanti i veicoli con targa austriaca, diretti verso le località del Friuli e in particolare verso la costa in occasione del fine settimana della Pentecoste.

LA POLEMICA A TOLMEZZO

Audizione di Riccardi in città L'opposizione: sia pubblicata

TOLMEZZO

«Venga subito pubblicata la videoregistrazione dell'audizione dell'assessore regionale Riccardo Riccardi sull'esternalizzazione di parte dei servizi del pronto soccorso di Tolmezzo del 28 aprile. È inaccettabile che dopo più di un mese il sindaco continui a celare i contenuti della riunione». È il consigliere di opposizione Gabriele Moser a intervenire e a tacciare il primo cittadino, Roberto Vicentini, di mancanza di trasparenza «in merito alla procedura, concertata e condivisa da tutto il Consiglio comunale sulla gestione dell'audizione dell'assessore regionale».

Moser mostra al riguardo il verbale di delibera dell'assise del 3 aprile scorso e l'ordine del giorno. Gli accordi tra le forze politiche tolmezzine, ricostruisce Moser, prevedevano la convocazione di Riccardi in seduta pubblica nella sala del Consiglio comunale tolmezzino. Vada che per motivi tecnico-logistici sia stata convocata nella sala conferenze della Comunità di montagna della Carnia, il che ha consentito un maggior coinvolgimento politico, ma l'impegno assunto, evidenzia Moser, era garantire massima trasparenza e fruibilità del dibattito ai cittadini di Tolmezzo e della Carnia intera. E «tale risultato – osserva – si sarebbe potuto realizzare, garantendo la diretta streaming dell'incontro sulla pagina YouTube del Comune, come avviene per le sedute del consiglio comunale, e, poi, anche a distanza di qualche giorno, con la pubblicazione integrale, in differita, dell'avvenuta registrazione dell'audizione».

Moser sottolinea di aver chiesto la sua divulgazione già il 29 aprile. «Nonostante le rassicurazioni ricevute, dopo oltre quaranta giorni – protesta – la pubblicazione non è ancora avvenuta. Su tale tema di stringente interesse della popolazione non sono accettabili atteggiamenti dilazionatori che dimostrano indifferenza e insensibilità verso le necessità di informazione dei cittadini. Non vorrei altresì che ciò palesi un comportamento di eccessiva tacita acquiescenza verso l'attuale impronta di generale "normalizzazione" e convenienza della politica regionale». —

T.A.

La ricorrenza celebrata dalla comunità di Venzone. Fu distrutta dal sisma

La chiesa di Sant'Antonio Abate a 40 anni dalla ricostruzione

L'INIZIATIVA

SARA PALLUELLO

La comunità di Venzone ha celebrato i 40 anni dalla ricostruzione della chiesa di Sant'Antonio Abate in Val Venzonassa, con la Santa Messa officiata dall'arcivescovo di Udine, Monsignor Riccardo Lamba e il parroco di Venzone don Roberto Bertossi. Oltre un centinaio i fedeli saliti a piedi al colle, in piena continuità con una tradizione secolare legata a un antico ex-voto.

La chiesa, che sorge in posizione panoramica risale al XIV secolo. Dopo il terremoto del 1976 fu ricostruita fedelmente tra il 1984 e il 1985 da un gruppo di volontari. Sulla facciata principale spicca un campaniletto a vela con campana, mentre all'interno si conservano pregevoli affreschi cinquecenteschi, salvati poco prima del sisma grazie a un intervento di rimozione e restauro nel 1974.

Ogni anno, il 1° maggio e il 2 giugno, i venzonesi si ritrovano alla chiesetta per partecipare alla messa, mantenendo viva una consuetudine tramandata nei decenni. L'edizione di quest'anno è stata l'occasione per ricordare il passato, celebrare il valore della memoria collettiva e rafforzare i legami intergenerazionali.

La chiesa di Sant'Antonio Abate in val Venzonassa

Lamba, nella sua breve ma intensa omelia, ha richiamato il significato profondo della ricostruzione sottolineando come quel lavoro non sia stato soltanto un'opera materiale, ma anche un gesto collettivo di speranza e rinascita, un'occasione per ritrovarsi come comunità e per sentirsi parte di un cammino condiviso. Ha parlato di "pietre vive", riferendosi non solo all'edificio fisico, ma anche e soprattutto alle persone che lo hanno ricostruito, identificandosi in esso e nei valori che rappresenta. Al centro dell'omelia, anche il valore della famiglia, chiamata a custodire e trasmettere alle nuove generazioni principi fondamentali come la solidarietà, il senso di appartenenza e l'impegno reciproco.

Alla celebrazione è seguita la tradizionale pastasciutta offerta dalla sezione Afds di Venzone. —

Il programma dall'11 al 15 giugno, tra il centro e il parco di via Dante
Venerdì la messa celebrata dall'arcivescovo Lamba, poi i fuochi

Cinque giorni di eventi tra fede, sport e giochi Gemona celebra il patrono Sant'Antonio

Un momento della processione con la statua del santo patrono per le vie del centro storico di Gemona

GLI APPUNTAMENTI

SARA PALLUELLO

Gemona si prepara a vivere cinque giorni di festa in occasione della tradizionale Festa di Sant'Antonio patrono, in programma da mercoledì a domenica. Un evento profondamente radicato nella comunità, che unisce momenti religiosi, musica dal vivo, attività all'aria aperta e proposte gastronomiche, trasformando il centro cittadino e il parco di via Dante in un vivace punto di incontro per tutte le generazioni. E proprio il parco sarà i cuore pulsante della rassegna, dove ogni sera si esibiranno artisti e tribute band di fama con concerti gratuiti che spaziano dal rock al folk, fino alla dance.

«L'amministrazione Revelant unitamente ai frati del Santuario di Sant'Antonio e la Pro Glemona – intervengono l'assessore Giovanni Venturini e il consigliere Michelangelo Giau – hanno voluto fortemente rilanciare la festa del santo patrono, riportando centralità a questa manifestazione per lungo tempo molto attrattiva e che vuole ritornare ad essere riferimento per l'intero territorio. Ringraziamo i tanti volontari che si sono resi disponibili assieme alle associazioni di borgata, tutti animati da un profondo spirito di collaborazione e comunità aderendo convintamente al nostro invito, sollecitando pertanto tutti i cittadini a scoprire la straordinaria offerta programmata per questa edizione che si preannuncia spettacolare».

Il giorno di Sant'Antonio, venerdì 13, sarà come da tradizione dedicato alla dimensione spirituale. Al mattino (8.30), partirà il Cammino da Gemona all'Hospitale di Gerusalemme di Majano, mentre nel santuario di Sant'Antonio si susseguiranno le celebrazioni religiose (alle 7.30 alle 9.30 e alle 11), culminando con la messa solenne presieduta dall'arcivescovo monsignor Riccardo Lamba. Nel pomeriggio si terranno la benedizione dei bambini e la processione tradizionale per le vie cittadine. A chiudere la giornata, l'attesissimo spettacolo pirotecnico al santuario.

Il programma propone anche sport, natura e scoperta del territorio. Sabato 14 dal parco di via Dante biciclettata "Terre di Sant'Antonio – Anello di Gemona" (iscrizioni dalle 14 e partenza alle 15.15) a cura dell'Asd Pedale Gemonese. Domenica 15 la "Camminata di Sant'Antonio" con percorsi da 7 e 15 km a cura della Pro Glemona in attuazione degli scopi istituzionali della Fiasp. Sia sabato che domenica, alle 15.30, ecco "Alla scoperta dell'antico Santuario di Sant'Antonio": percorso di visita a cura dei "Narratori del territorio", volontari della Pro Glemona. Partecipazione gratuita.

La festa è pensata anche per le famiglie con bambini tra giostre, truccabimbi, i giochi del passato e la tradizionale pesca di beneficenza. Per maggiori dettagli o iscriversi alle attività, è possibile rivolgersi all'Ufficio Iat di via Bini 7, scrivendo un'email a info@visitgemona.com o telefonando al numero 0432 981441. Tutti gli aggiornamenti saranno pubblicati sul sito ufficiale: www.visitgemona.com. —

MARTIGNACCO

Morto in casa un 62enne Indagini dei carabinieri

Un uomo di 62 anni è stato trovato senza vita, ieri mattina, all'interno della sua abitazione, nel comune di Martignacco. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118, che hanno potuto soltanto constatare il decesso della persona, i carabinieri della stazione locale e i vigili del fuoco.

L'INCONTRO CON I SINDACI

Mobilità green nel Gemonese Nuovi veicoli per la Comunità

GEMONA

È stato un incontro operativo sui progetti Pnrr e sulle strategie di sviluppo del territorio quello avvenuto venerdì tra l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli e i sindaci delle amministrazioni locali della Comunità di montagna del Gemonese, tra cui: Alessandro Marangoni, presidente della Comunità e sindaco di Artegna; Stefania Pisu vicepresidente della Comunità e sindaco di Trasaghis; Roberto Revelant, sindaco di Gemona; Mauro Valent, sindaco di Venzone; Claudio Sandruvi, sindaco di Montenars e Gianluigi Colomba, sindaco di Bordano.

Tra gli argomenti trattati, lo stato di avanzamento dei lavori legati alle green communities, che porteranno alla riqualificazione della sede della Comunità con un investimento di 4, 5 milioni di fondi Pnrr, e il progetto Green mobility, finanziato interamente dalla Regione con 8 milioni di euro. Quest'ultimo punta a rinnovare il parco veicoli dei sei Comuni e della Comunità di montagna con l'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale, scelti in base a un mix tecnologico idoneo alle specifiche esigenze del territorio montano ed entro la fine dell'anno raggiungerà un livello di attuazione pari all'80%.

L'assessore Zilli (terza da sinistra) insieme ai sindaci della Comunità

Nello specifico è previsto l'acquisto complessivamente di 66 veicoli. Gemona è il comune che ha in programma il maggior numero di acquisti: 35 mezzi complessivi, di cui 2 scuolabus e altrettanti camion. La Comunità acquisirà 3 mezzi, Artegna 7 e uno scuolabus, Bordano 2 e uno scuolabus, Montenars 5 mezzi, Trasaghis acquisirà 6 mezzi e uno scuolabus e Venzone 6 mezzi.

Zilli ha osservato che «quello gemonese è un territorio particolarmente ricco di opportunità per la presenza di molte attività e imprese e la vivacità delle sue comunità locali. Sul fronte dello sviluppo economico un importante apporto arriva dal turismo, in particolare quello lento, grazie alla rete di ciclovie sempre più frequentata da turisti e appassionati». Ha quindi rimarcato come «l'incontro abbia permesso anche di fare il punto sull'organizzazione delle iniziative connesse al cinquantesimo anniversario del terremoto del 1976. Un evento tragico per la nostra comunità che è divenuto anche il simbolo della capacità del popolo friulano di affrontare le difficoltà con determinazione e spirito di sacrificio». —

Il traguardo festeggiato a Cividale dai figli del fondatore Angelo nel 1965, Andrea e Daniele
L'occasione è stata l'inaugurazione del palazzo ricostruito all'imbocco del ponte del Diavolo

I sessant'anni di Specogna Impresa e famiglia insieme

I due fratelli Specogna: a sinistra Andrea, a destra Daniele

L'ANNIVERSARIO

LUCIA AVIANI

Sessant'anni di storia aziendale e familiare insieme, il «punto di forza» di un'esperienza di successo: con la cerimonia di ufficiale taglio del nastro del palazzo appena edificato in piazza Resistenza, sulle ceneri di un precedente immobile, l'impresa edile cividalese Specogna costruzioni ha celebrato, ieri mattina, il traguardo dei suoi primi sei decenni di attività.

E per l'occasione si è riunita una rappresentanza importante dell'organico impiegato nel corso di questa lunga avventura, che dall'inizio – con il capostipite Angelo Specogna, nel 1965 – ad oggi ha dato lavoro a circa 250 persone, fra tecnici, impiegati e operai.

«Un bel momento di festa, che vogliamo condividere con tutti voi», ha dichiarato il presidente del Gruppo Specogna, Daniele, che insieme al fratello Andrea ha raccolto l'eredità paterna, proseguendo sulla linea della lungimiranza, della costante propensione alla ricerca e all'evoluzione nelle tecniche edilizie, per raggiungere i migliori risultati possibili.

Una marcata, pionieristica attenzione alla sostenibilità e al risparmio energetico – strada intrapresa dai due fratelli all'inizio degli anni Duemila – è la principale cifra distintiva di una ditta votatasi anche, con convinzione, a percorsi di rigenerazione urbana: il condominio inaugurato nella ricorrenza del sessantesimo rispecchia proprio tale filosofia, che a Cividale era già stata espressa dall'operazione immobiliare sfociata, di recente, nella ricostruzione di un palazzo all'imbocco del ponte del Diavolo, con la creazione di sette alloggi ad uso turistico, che hanno incrementato di 28 posti letto la capacità ricettiva della cittadina ducale; processi analoghi sono stati attuati a Tolmezzo e a Udine.

L'azienda edile ha dato lavoro a circa 250 persone fra tecnici, impiegati e operai

Angelo Specogna (il fondatore dell'impresa) al lavoro in un cantiere

Il complesso di piazza Resistenza conta 17 unità abitative e vanta i più alti standard tecnologici: l'intervento ha richiesto due anni e mezzo di lavoro. Realtà solida e affermata, specializzata in più settori, l'azienda – 18 dipendenti e ricavi, nel 2023, per oltre 5 milioni di euro – ha realizzato più di 1.300 alloggi, oltre 400 dei quali in classe A.

Molto attiva nel mondo del sociale, la Specogna costruzioni vanta inoltre quasi 50 anni di volontariato nella gestione della società di calcio di San Pietro al Natisone (il cui campo sportivo è intitolato proprio ad Angelo Specogna) e gioca un ruolo di peso pure nella festa di Vernasso, frazione del capoluogo valligiano.

La vicesindaca Carlig ha portato il saluto del Comune; presente anche Petrucco (Ance)

Ieri, dunque, l'abbraccio collettivo alla famiglia Specogna da parte di ex dipendenti, amici, clienti, autorità: «L'impresa Specogna è un esempio di impegno nello sviluppo dell'edilizia e nel sostegno al territorio», ha dichiarato Angela Martina, presidente della sezione udinese dell'Associazione nazionale costruttori edili e vicepresidente di Confindustria, che ha portato il suo indirizzo di saluto così come la vicesindaco di Cividale Giorgia Carlig, Piero Petrucco, vicepresidente dell'Ance nazionale, il consigliere regionale Roberto Novelli e Daniele Macorig.

La ditta lavora sul territorio delle province di Udine e Gorizia, spaziando dalla sfera dell'edilizia privata al campo delle opere pubbliche, fino all'ambito industriale. —

TARCENTO

Comune più accessibile senza barriere e ostacoli Sarà presentato il piano

Letizia Treppo / TARCENTO

Piano di eliminazione delle barriere architettoniche: a Tarcento è in programma un incontro pubblico per presentare le attività.

Si svolgerà domani pomeriggio, alle 18, in sala Margherita l'appuntamento rivolto alla cittadinanza e promosso dall'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Mauro Steccati, per presentare il Peba. Un momento, dunque, per confrontarsi con i partecipanti sui temi legati all'accessibilità.

«L'accessibilità – sottolinea il vicesindaco e assessore alle politiche sociali Luca Toso – non è un favore concesso, ma un diritto da garantire. Questo piano rappresenta un impegno collettivo per costruire una Tarcento in cui nessuno si senta escluso o limitato nei propri spostamenti, nella propria autonomia o nella possibilità di partecipare alla vita sociale. Lavorare per l'inclusione significa pensare a una città che metta al centro prima di tutto la dignità delle persone, ogni giorno, in ogni luogo».

All'incontro interverranno il primo cittadino Steccati, i tecnici comunali Federico Canciani e Paola Pascoli e Francesco Casola ed Erica Gaiatto dello studio Global Pro, incaricati della redazione del piano. Nel corso della serata verranno quindi illustrati i contenuti, gli obiettivi che si vogliono raggiungere e la metodologia di lavoro che verrà seguita. È previsto l'ingresso accessibile tramite rampa laterale e la presenza di un'interprete della lingua italiana dei segni – Lis.

«L'invito è esteso a tutti i cittadini: una città accessibile è una città più giusta, vivibile e attenta alle fragilità di ognuno – hanno aggiunto a margine gli amministratori comunali di Tarcento–. Il piano che presenteremo rappresenta la naturale prosecuzione di un percorso già avviato, fatto di azioni concrete e investimenti mirati per rendere la nostra cittadina sempre più inclusiva.

«In questi anni – hanno proseguito – sono stati realizzati numerosi interventi nei parchi giochi per garantire spazi accessibili anche ai bambini con disabilità, sono state abbattute barriere architettoniche all'interno di Palazzo Frangipane e nella sala consiliare, rendendo in questo modo gli edifici pubblici più accoglienti e funzionali per tutti». —

BUTTRIO

Si chiude la Fiera dei vini Oggi il Palio delle botti

BUTTRIO

Oggi terzo e ultimo giorno per la Fiera regionale dei vini di Buttrio. Appuntamento nello storico complesso del Parco e Villa di Toppo Florio, con oltre 90 vini autoctoni del Fvg proposti nell'Enoteca e 14 specialità gastronomiche. In calendario l'atteso ritorno dopo un decennio del Palio delle Botti. La Pro Loco Buri e Comune hanno deciso di rinverdire questa gara che vede squadre di spingitori sfidarsi a chi completa prima un circuito, facendo rotolare una botte di circa 500 litri, con una gara sia in versione maschile che femminile. Novità di questo "ritorno" la collaborazione con le Mamme di Buttrio le quali cureranno un'anteprima del Palio tutta dedicata ai più piccoli. Ritrovo per tutti alle 15.45. Oggi in programma anche degustazioni di vini con Matteo Bellotto, teatro canzone con Giovanni Giusto, raduno auto storiche e cicloturistica, visite guidate, attività per bimbi e anziani. —

I LAVORI INAUGURATI A PASIAN DI PRATO

Spazi ampi, moderni e colorati Nuova mensa alle elementari

Taglio del nastro alla scuola di Passons: si punterà a potenziare il tempo pieno Investiti 805 mila euro. Peressini: un traguardo importante per la comunità

Viviana Zamarian
/ PASIAN DI PRATO

Le pareti dalle tonalità accese che mettono allegria. Le travi in legno che rendono gli spazi accoglienti. È un luogo moderno, con spazi ampi e luminosi, la nuova mensa della scuola primaria di Passons Guglielmo Marconi. E, sopratutto, adatto a ospitare oltre 100 bambini che la frequentano. Con la sua inaugurazione si punta così a rafforzare la proposta educativa potenziando il tempo pieno. I lavori, affidati allo Studio Roselli e associati nel dicembre 2022 e realizzati dalla Friulana Costruzioni, hanno comportato un investimento di 805 mila euro, coperti da fondi Pnrr e regionali. Il progetto ha previsto un ampliamento dell'edificio scolastico da destinare alla mensa, vicino alla palestra e alla scuola con cui è collegato.

L'ampliamento è stato progettato per essere non solo funzionale, ma anche educativo e polivalente, favorendo un ambiente scolastico flessibile e inclusivo, in linea con le più recenti riflessioni pedagogiche. Si dice soddisfatto l'assessore Ivan Del Forno, «poiché dopo le scuole medie completate l'anno scorso, abbiamo concluso la mensa a Passons. Ringrazio i tecnici del comune, la direzione lavori e la ditta Friulana Costruzioni che si è dimostrata capace e risolutiva nelle attività. Abbiamo voluto fare una sorpresa ai ragazzi in occasione dell'ultimo giorno di scuola con questa inaugurazione, facendo vedere soprattutto i colori della nuova mensa e la struttura che li aspetterà a settembre».

«Dopo mesi di lavori, che vedevano dalle finestre – prosegue –, abbiamo svelato i locali, così tutti i ragazzi, anche quelli di quinta che andranno alla medie, hanno potuto vedere cosa è stato realizzato. Ringrazio la dirigente scolastica Loredana Giudice per la costante collaborazione per gestire le attività didattiche. Un ringraziamento importante va alla Regione per il sostegno finanziario che ci ha dato per consentire di portare a termine questo intervento». Ultimati i lavori interni, ora la ditta completerà alcune piccole opere esterne nel giardino che consentiranno di migliorare l'area all'aperto. Altra sorpresa per i bimbi, che scopriranno a settembre.

«L'inaugurazione della mensa di Passons – afferma il sindaco di Pasian di Prato Juli Peressini – rappresenta un traguardo importante per la nostra comunità, che corona un periodo di lavoro intenso, dopo un anno dall'inizio del nostro mandato elettorale. È stato un piacere vedere la felicità e l'entusiasmo dei bambini nello scoprire cosa li attenderà il prossimo anno. La nostra amministrazione continua con determinazione puntando sulle nuove generazioni. Vogliamo migliorare gli spazi destinati ai nostri ragazzi, perché è proprio in contesti funzionali e stimolanti che si tessono le prime sane relazioni sociali che sono alla base dello sviluppo personale di ogni ragazzo». Intanto continuano le opere dei vari cantieri in atto a Pasian di Prato: la palestra e la scuola dell'infanzia a Passons, la scuola infanzia a Pasian di Prato e la progettazione della scuola a Colloredo di Prato. —

L'inaugurazione della nuova mesa alla scuola primaria di Passons alla presenza della giunta Peressini

MERETO - L'APPUNTAMENTO

Beni collettivi a Tomba Esperti a confronto «Grande opportunità»

Maristella Cescutti
/ MERETO DI TOMBA

Si è svolto a Tomba, frazione di Mereto, un partecipato convegno sui "Beni collettivi", patrocinato dal Comune, con la collaborazione dell'associazione La Grame e la Pro loco di Tomba con l'intervento dell'antropologa dell'Università di Trento Marta Villa.

Tale istituto si è sempre distinto per l'interesse dei Beni collettivi, dei terreni che appartengono alla comunità di Tomba. Queste aree vengono mantenute a prato stabile e sono utilizzate per ospitare la festa paesana a cui partecipano le varie associazioni.

Villa ha parlato dei beni collettivi soffermandosi, in particolare, sull'attualità della loro funzione economica, ambientale e sociale. Nella serata, che si è distinta per l'interesse del pubblico presente è intervenuto poi Carlo Ragazzi, presidente della Federazione nazionale dei domini collettivi " Paolo Grossi e Pietro Nervi". Un'occasione per approfondire il tema, alla luce dei più importanti studi accademici sulla materia e delle più significative esperienze italiane di amministrazione comunitaria dei Beni collettivi. La serata è stata moderata dal professore Luca Nazzi.

Un momento della serata

Il saluto iniziale è stato dato dal presidente della Vicinie di Tomba Marco Bernardis e dal sindaco Sandro Burlone. È stato sottolineato l'importanza del ruolo dei beni collettivi e sulle varie opportunità associate. —

PASIAN DI PRATO

Vivere nell'era dei social Incontro in auditorium

PASIAN DI PRATO

Martedì 10 alle 20.30, nell'auditorium Venier di Pasian di Prato, si terrà la conferenza "L'Algoritmo ha una morale? Vivere e comunicare nell'era dei social media". Interverranno Luca Grion, professore associato di filosofia morale all'Università di Udine, e Valentina Tonutti, social media manager & strategist, che discuteranno con Giovanni Lesa, vicedirettore de La Vita Cattolica, Radio Spazio e direttore dell'ufficio cultura della diocesi udinese. L'incontro è organizzato dall'assessore all'innovazione tecnologica, Paolo Montoneri, nel contesto del progetto di facilitazione al digitale finanziato dal Pnrr a cui aderiscono anche i comuni di Tavagnacco, Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pavia di Udine, Pozzuolo e Pradamano in collaborazione con Ditedi di Tavagnacco. La partecipazione è gratuita e aperta fino a esaurimento dei posti. È consigliata una prenotazione scrivendo a rete.digitale@ditedi.it o telefonando al 3514762606. —

PRADAMANO

Gestione sostenibile dell'acqua Partirà un progetto a scuola

Gianpiero Bellucci
/ PRADAMANO

L'ambiente e in particolare la gestione sostenibile dell'acqua entrano nelle scuole di Pradamano grazie a un innovativo progetto di educazione ambientale.

Il Comune, l'istituto comprensivo Coceani e l'Irtef (Istituto per la ricerca sulle tecniche educative e formative) hanno firmato una convenzione per dare vita al progetto che coinvolgerà nel prossimo triennio studenti e studentesse della scuola media (secondaria di primo grado) Ippolito Nievo, sviluppando percorsi formativi mirati a sensibilizzare le giovani generazioni sull'importanza dell'acqua come risorsa essenziale e sull'adozione di buone pratiche per ridurne il consumo.

Il percorso educativo interdisciplinare, sostenuto finanziariamente dal Comune, prevede un totale di 270 ore di attività didattiche integrate (suddivise in tre anni) nel programma di educazione civica.

«L'acqua è una risorsa preziosa e non infinita, educare le nuove generazioni al risparmio idrico significa investire in un futuro più sostenibile» ha affermato il vicesindaco Daiana Miani.

L'assessore Srebrnic e, a destra, il vicesindaco Miani

«Questo progetto – ha continuato – rappresenta, dunque, un'opportunità concreta per sensibilizzare gli studenti sulle buone pratiche da adottare nella vita quotidiana».

«L'educazione ambientale – ha commentato l'assessore Barbara Srebrnic – deve essere una parte integrante della formazione scolastica. Attraverso un approccio interdisciplinare, possiamo infatti trasmettere agli studenti l'importanza di avere una gestione responsabile delle risorse naturali».

L'obiettivo di questo progetto che vedrà come protagonisti gli studenti, dunque, è quello di promuovere una sensibilizzazione sull'importanza dell'acqua come risorsa essenziale e sull'adozione di buone pratiche per ridurne il consumo e contribuire a un uso più sostenibile di questa risorsa (in casa chiudere i rubinetti ad esempio mentre ci si lava i denti, non lasciare scorrere l'acqua inutilmente). —

MORTEGLIANO

Torna la Festa d'estate alla casa di riposo «Simbolo di rinascita»

L'evento era stato sospeso per il Covid e la grandinata
Coinvolti i commercianti e le associazioni del territorio

Maristella Cescutti / MORTEGLIANO

La casa di riposo Italia Rovere Bianchi di Mortegliano, dopo lo stop imposto dal Covid prima e dai danni causati dalla grandinata del 24 luglio 2023, è tornata a ospitare la festa d'estate che ieri ha coinvolto familiari e anziani.

Un momento conviviale molto sentito e partecipato anche dalla cittadinanza, a conferma della sinergia che si è instaurata tra il Comune, la residenza per anziani, le associazioni e le attività commerciali.

Ancora una volta grazie all'entusiasmo, all'amore verso gli anziani e alla collaborazione che caratterizza tutti gli operatori si è ripresa una tradizione che va a valorizzare l'importanza della struttura e dei suoi ospiti.

Una festa che va avanti da 30 anni all'aria aperta, unica nel suo genere, con il pranzo preparato dal gruppo alpini di Mortegliano, i dolci della pasticceria Beltrame, la sinergia con l'associazione "Iniziative locali", le aziende agricole Durì e La Margherita che hanno allestito la lotteria contribuendo così a favorire un clima sereno e gioioso. La consigliera Lorena Contin ha portato il saluto, la vicinanza e la riconoscenza dell'amministrazione comunale.

La casa di riposo era stata riaperta a inizio giugno del 2024 dopo gli ingenti danni causati dalla grandinata che avevano reso necessario il trasferimento degli ospiti. Dopo un anno di lavori continui, aveva accolto nuovamente gli anziani. Un simbolo della ricostruzione post grandinata che punta a diventare un modello di gestione «al quale molte altre case di riposo della regione potranno guardare» come era stato ribadito durante la cerimonia di inaugurazione.

A conferma del legame che c'è tra questa struttura, cittadin, associazioni e Pro loco di Mortegliano e paesi vicini erano stati raccolti 35 mila euro – sono stati acquistati e ieri mattina consegnati i nuovi materassi antidecubito e cuscini destinati agli ospiti. —

Due momenti della Festa d'estate alla casa di riposo di Mortegliano

CODROIPO

Piscina ancora chiusa La maggioranza sul caso «Non si lucri sui disagi»

CODROIPO

«La chiusura della piscina avvenuta per un crollo a settembre '24 e poi prorogata fino ad ora per rilevate criticità strutturali alle armature dei solai, è un fatto fastidioso e grave. Si aggiunge a diversi anni di criticità e declino della piscina di Codroipo. Da novembre '24 ad oggi si sta intervenendo al massimo della velocità consentita alla pubblica amministrazione e all'impresa privata». A precisarlo sono Giovanni Soramel, capogruppo di Polo Civico, Giuseppe Damiani, capogruppo del Pd e Rosario Legname, consigliere allo sport. «Questo sforzo del Comune – affermano – non deve esaurirsi nel risanamento delle strutture ma proseguire con il gestore Kuma nella spinta verso un rilancio complessivo della piscina, per renderla più appetibile verso l'utenza in termini di aperture orarie e nuoto libero».

«Il settore della gestione di impianti sportivi come una piscina è costoso e ha subito un forte impatto dal Covid – proseguono –. Forse anche a livello regionale si dovrebbero pensare iniziative per sostenere i Comuni e le società degli impianti natatori».

La scelta di chiudere e risanare per poi ripartire più solidi «è responsabile: in primis verso i lavoratori e l'utenza, che non avrebbero trovato nell'impianto un luogo sicuro dal punto di vista strutturale, e poi per impostare il rilancio anche di questo tassello del settore sportivo codroipese interessato da investimenti importanti promossi da amministrazione e associazioni. Il consigliere Zoratti – pur avendo avuto ruoli di primo piano in amministrazione – mistifica la realtà cercando di far credere che le opere pubbliche di un Comune possano essere finanziate e modulate a piacimento. Si tratta di retorica senza alcuna proposta fattibile, quando invece servono responsabilità e rapidità. Tirare in ballo, stravolgendoli, i lavori di riqualificazione di piazza Garibaldi – sui quali per 11 anni l'amministrazione di cui Zoratti ha fatto parte non ha saputo e voluto decidere – è un maldestro tentativo di lucrare sul disagio per la chiusura della piscina, struttura sulla quale quella stessa amministrazione non ha vigilato». —

TEATRO A VARMO

Compagnia Sot la Nape Mezzo secolo di attività

Monia Andri / VARMO

Sot la Nape festeggia 50 anni. Per il compleanno al via una nuova avventura.

«Questo è un anno importante per la compagnia Sot la Nape. Come da atto notarile – spiega la presidente Sandra Zaninini –, 50 anni fa veniva costituita la compagnia teatrale. Per festeggiare insieme al pubblico, abbiamo deciso di portare delle rassegne con spettacoli per tutti i gusti. A breve inizierà la rassegna itinerante di Varmo. Fra commedie, letture sceniche e cabaret, ci saranno sorprese in tutte le serate degli spettacoli. Ringraziamo anticipatamente le Pro loco per l'ospitalità, l'Atf, il Comune, una banca per l'aiuto. Ricordiamo che in caso di maltempo lo spettacolo sarà spostato nel teatro comunale di Camino al Tagliamento».

La 27ª rassegna teatrale varmese parte dunque giovedì 12 all'Area festeggiamenti Gradiscutta insieme al Gruppo teatrale Cantagallo con "Io, tu o...?". Il 26 all'area festeggiamenti di Romans, il Circolo filodrammatico La Risultive Aps presenta "Aquileia Colosseo park - Ben Hur". Poi il 10 luglio all'Area festeggiamenti Roveredo si esibirà il Teatro Maravee Aps con "38 Dîs par cambiâ vite".

Il 24 luglio invece all'Area festeggiamenti di Belgrado ci saranno Serena Fogolini con Andrea Miola e Giulia Pizzolongo per una Lettura in musica, "Fiore di roccia".

Il 7 agosto all'Area festeggiamenti di Varmo-Villa Giacomini c'è lo Spettacolo di cabaret a scopo benefico con I Papu, "De bes top off".

Si conclude il 21 agosto all'Area festeggiamenti di Canussio, con la compagnia Sot la Nape Aps che porterà in scena, "Sunâs".

Gli spettacoli iniziano alle 20.45 con ingresso ad offerta libera. Per info: sotlanape.varmo@gmail.com. —

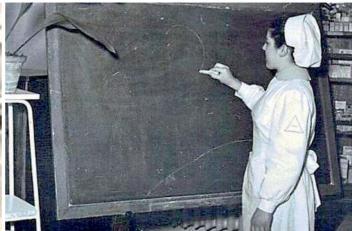
LESTIZZA

Teatro in friulano con i piccoli studenti

LESTIZZA

Il Teatri stabil furlan ha accolto la richiesta arrivata dalle maestre delle classi quarte e quinte dell'Istituto comprensivo di Lestizza, di realizzare per i propri allievi un laboratorio teatrale basato sulla lingua friulana. Il trio composto dai professionisti Michele Polo, Leo Virgili e Federico Scridel, che per il Teatri Stabil Furlan ha realizzato lo spettacolo "Lis pantianis e la machine dal timp" è stato quindi incaricato di condurre il laboratorio "Crescere con il teatro", un percorso che ha dato vita allo spettacolo "La dì che lis pantianis a son sparidis" che, dopo il debutto di giovedì, riservato ai bambini della primaria, ha replicato ieri in auditorium e tornerà in scena oggi, alle 16. 30, nel parco della Casa Canonica di Santa Maria di Sclaunicco. «Per il Teatri Stabil Furlan, è la prima iniziativa laboratoriale dedicata ai bambini delle scuole primarie – spiega il presidente Lorenzo Zanon –. È fondamentale investire nel settore della scuola e sensibilizzare le nuove generazioni all'uso della lingua friulana. Crediamo che uno dei modi migliori per avvicinare i bambini a una lingua sia proprio l'utilizzo dello strumento dell'arte teatrale. Il trio incaricato è in grado di creare un ambiente creativo e stimolante privo di giudizio in cui i ragazzi si possano sentire liberi di sperimentare la "marilenghe" senza timore di sbagliare».

È stato possibile realizzare il laboratorio e lo spettacolo grazie alla stretta sinergia che si è creata tra le insegnanti dell'Istituto, l'amministrazione di Lestizza, il Teatri Stabil Furlan e l'Arlef. «Il laboratorio teatrale in lingua friulana – ha dichiarato la maestra Mara Passon – ha permesso ai bambini di sperimentare una nuova modalità di ascoltare, imparare e di utilizzare la lingua friulana». —

Il riconoscimento a San Giorgio di Nogaro

Liliana Bruna Comisso oggi e, nelle foto d'epoca, quando lavorava come ostetrica non soltanto per i nascituri a San Giorgio di Nogaro

Fece nascere 2.750 bambini Premio a Bruna per i 90 anni

Nel 1965 fu assunta dal Comune e anche dopo la pensione ha fornito consigli

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Compie oggi novant'anni Liliana Bruna Comisso, da tutti conosciuta come Bruna comari (Bruna ostetrica) e a lei che ha fatto nascere 2.750 bambini tra San Giorgio di Nogaro e Comuni limitrofi l'amministrazione comunale assegna un riconoscimento per il suo compleanno.

«Il Comune – dice il sindaco Pietro Del Frate – ha il dovere di riconoscere i meriti dei suoi cittadini illustri, che con il loro impegno e le loro azioni hanno contribuito a far crescere la propria comunità. E chi meglio dell'ostetrica Bruna Comisso ha contribuito a far nascere intere generazioni di sangiorgini. Le comari era chiamata, in quanto in quegli anni i parti avvenivano a domicilio con l'aiuto dell'ostetrica. Siamo orgogliosi di poterle assegnare un riconoscimento al compimento del suo novantesimo anno di età: auguri Bruna».

Liliana Bruna Comisso inizia gli studi alla Scuola di ostetricia di Trieste nel 1953 e si diploma il 2 maggio 1956. Nel mese di settembre dello stesso anno inizia l'attività in modo autonomo fino al 1965 quando viene assunta dal Comune di San Giorgio di Nogaro come interna e più tardi a seguito di concorso interno come ostetrica condotta, ovvero colei che prima della nascita del Servizio sanitario nazionale assisteva le partorienti a domicilio. Come non ricordare le comari in bicicletta volare come sospinta dal vento, tanto che il cugino Raffaele dice «ha consumato più copertoni lei che il Giro d'Italia». Perché questo era il suo mezzo di trasporto: la sua bicicletta e solo nelle emergenze utilizzava la propria utilitaria, una delle prime donne di San Giorgio a conseguire la patente.

Durante l'attiva carriera Comisso viene premiata dal ministero della Sanità per il considerevole numero di parti a cui ha assistito (almeno 2.750) non solo nel Comune di San Giorgio (isole lagunari comprese) ma anche nei paesi limitrofi. Ancora oggi è molto conosciuta e apprezzata per aver prestato con passione e spirito di dedizione al servizio di assistenza al parto e al puerperio, dispensando, in quella che lei ama tutt'oggi definire «la mia missione», pillole di sapere e di saggezza, anche nei confronti dei piccoli nati, che ha poi seguito nel corso dell'infanzia. Fisicamente è cambiata negli anni, Comisso, da ragazza un po' pacioccona è diventata una donna minuta, che però ha conservato il carattere forte e schietto, la parlantina svelta, la dinamicità, ma soprattutto ha saputo mantenere quella umanità per la quale è amata da tutti, anche dalle giovani generazioni. Più di qualche mamma, manda ancora la figlia a chiedere consiglio a Bruna comari, seppur da anni abbia lasciato la professione, sicura che le saprà dare giuste indicazioni e consigli.

Tanto il rispetto del quale è circondata, ma anche da tanto affetto, come dice la cugina Milena Chiabà, che l'adora, «tante sono le attestazioni che riceve dalla gente». Infine, Comisso ha collaborato attivamente anche al servizio di ginecologia e pediatria al locale Consultorio familiare e nel Distretto sanitario (prelievi). —

I quattro ragazzi di Carlino all'esterno di Cinecittà world

LA SCUOLA MEDIA

Da Carlino a Roma Matematica per tutti La menzione per 4

CARLINO

Nuova performance della scuola media di Carlino (Ic Palazzolo-Rivignano): quattro studenti hanno ricevuto una menzione nel gioco Set all'interno del concorso Matematica per tutti, promosso dall'associazione Tokalon con il patrocinio dell'Unione matematica italiana. Il concorso, che si è svolto a Cinecittà World, ha coinvolto circa tremila partecipanti provenienti da tutta Italia, suddivisi in categorie e fasce d'età. Nella sezione dedicata a Set – un gioco basato sulla logica insiemistica e la percezione visiva – sono arrivate in semifinale 25 squadre.

Le semifinali prevedevano due prove: una sulla velocità percettiva, per la quale i quattro ragazzi hanno ricevuto la menzione come migliori della competizione in questa singola prova, l'altra sul ragionamento logico. Il risultato è il frutto di 3 anni in cui Davide Pauletto, Beatrice Pittis, Giorgia Pevere e Giulia Ravidà (quest'ultima ha partecipato anche alla fase regionale dei giochi di Scienze sperimentali) si sono cimentati in diverse competizioni matematiche con dedizione, impegno ed entusiasmo. La scuola di Carlino, con la prof Annarita Di Pascoli, aderisce all'iniziativa da alcuni anni e già due anni fa una squadra, composta da 3 ragazze (Lisa Driussi, Maria Pauletto e Giorgia Stolfo) si era aggiudicata, nella stessa disciplina, il secondo posto nazionale. Il segreto di questa iniziativa è che, oltre a usare i giochi nella didattica, l'insegnante iscrive le classi al concorso Matematica per tutti, dove è importante davvero partecipare. —

F.A.

BAGNARIA ARSA

Comincia oggi l'estate di eventi per tutte le età

Anche quest'anno sarà una ricca estate quella a Bagnaria Arsa, a cominciare da oggi stesso. Grazie alla sinergia tra amministrazione comunale e associazioni ci saranno appuntamenti per tutte le età, dagli incontri con gli autori al cinema all'aperto, dallo sport al teatro, alle sagre.

Si comincerà appunto oggi con il concerto di violino e pianoforte a Castions delle Mura, in calendario alle 17.30, per proseguire con il Cinema sotto le stelle in ogni frazione e il Concerto al tramonto, il 28 giugno, in occasione della Festa della musica.

Chiuso questo mese, a luglio ci saranno poi la nona edizione di BagnAria di libri al Lascito Dal Dan di Privano e il consueto spettacolo dell'Accademia d'arte drammatica Nico Pepe e molto altro.

L'amministrazione comunale consiglia a tutti i cittadini (ma anche a chi intende venire da fuori) di rimanere aggiornati sui vari canali social (Facebook, Telegram e WhatsApp) del Comune e delle singole associazioni che si occupano degli eventi in programma.

F.A.

CERVIGNANO - L'INTERROGAZIONE DI NEGRO

Terra&Fiume finisce nel mirino «Soldi pubblici per che scopo?»

CERVIGNANO

«Qual è lo scopo della manifestazione "Terra & Fiume" ideata 21 anni fa?». Una domanda che il gruppo consiliare Cervignano Vale porrà all'amministrazione al prossimo consiglio comunale, tramite un'apposita interrogazione preannunciata dal consigliere Luca Negro.

«Per Terra&Fiume – sottolinea Negro – il Comune ha investito 30 mila euro di soldi pubblici, ovvero di tutti i cervignanesi. Senza contare la chiusura per cinque giorni della piazza e delle vie d'accesso, i disagi per i residenti e per i commercianti, i divieti di sosta su altre vie. Tutte contingenze che possono essere accettate a fronte di un reale ritorno per i cittadini e le attività economiche; diversamente è tempo di porsi domande serie sul senso di questa manifestazione».

«Questo evento – precisa Negro – coinvolge numerose associazioni e numerosi volontari, a cui va il plauso per il tempo che vi dedicano. Proprio per questo riteniamo indispensabile ragionare sul senso di una manifestazione poco pubblicizzata e priva di attrattiva per le persone che non vivono a Cervignano. In un weekend in cui in Friuli Venezia Giulia è pieno di eventi, i non cervignanesi perché dovrebbero venire a trascorrere il loro tempo e spendere i propri soldi a Terra&Fiume?».

Luca Negro, consigliere comunale del gruppo Cervignano Vale

Negro sottolinea che «se lo scopo dell'evento è semplicemente quello di consentire alle associazioni di autofinanziarsi, si possono creare altri contesti per ottenere lo stesso obiettivo, senza bloccare la città per ritrovarsi il centro semideserto nelle ore diurne e attività commerciali che preferiscono restare chiuse durante l'evento poiché foriero di grattacapi piuttosto che di benefici».

Tre le domande che pone il consigliere: in quale area della città avrebbe senso realizzarla tenuto conto che il pubblico si è concentrato maggiormente nelle ore serali? In quale periodo dell'anno? Quali benefici deve portare ai diversi attori della comunità?

«Interrogativi – afferma ancora Negro – a cui è doveroso fornire risposte chiare, coinvolgendo tutti i portatori di interesse. Per farlo, però, serve condivisione e, soprattutto, una visione ad ampio raggio». —

F.A.

I sindacati al nosocomio di Latisana

Rsu ospedale, elezioni da rifare La commissione: riaprire i seggi

Dopo il ricorso di Cgil e Cisl su presunte irregolarità nel seggio, si torna alle urne 23-24-25 giugno

Lisa Zancaner / LATISANA

All'ospedale di Latisana si torna al voto per il rinnovo delle Rappresentanze sindacali unitarie dopo il ricorso fatto da due sigle sindacali, Cgil e Cils, per presunte irregolarità che aveva portato all'annullamento del seggio Rsu. A seguito di ciò era emerso anche un cosiddetto "fattaccio", ovvero la scomparsa della lista dei votanti, che è il documento che comprova la corrispondenza tra il numero dei presenti al voto e chi ha votato.

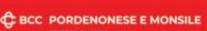
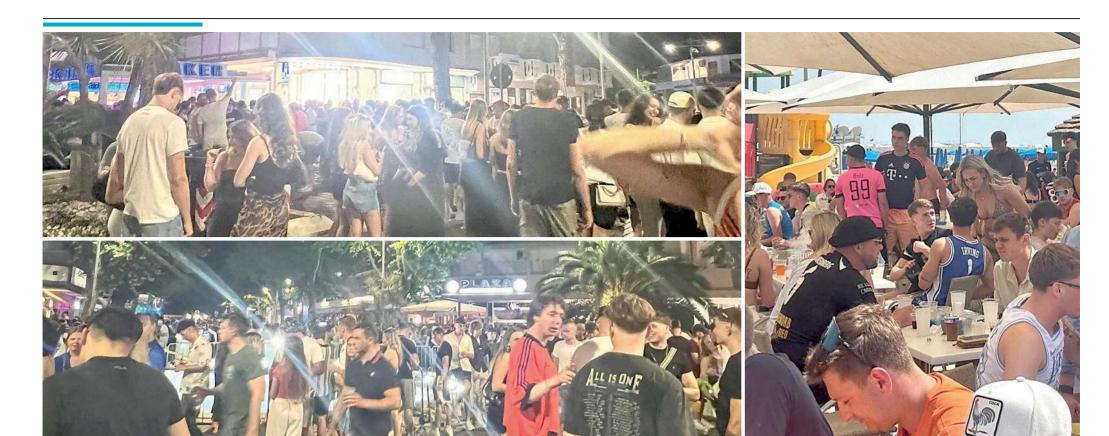
Con l'annullamento del seggio di Latisana si è rischiato di rimanere senza una rappresentanza interna. Nel frattempo la Uil, la sigla che aveva ottenuto il maggior numero di voti, aveva depositato un esposto in Procura dopo avere scoperto la scomparsa del documento, su cui tuttora sono in corso le indagini. Fino a ieri non era ancora noto se fosse possibile nominare una nuova commissione elettorale per tornare alle urne, oppure escludere il dato di Latisana dall'esito generale del voto in Asufc. Oggi la notizia: a Latisana si torna al voto per decisione della commissione elettorale che ha piena facoltà di decidere sulla questione.

«Dopo settimane di attacchi strumentali, pressioni indebite e ricorsi pretestuosi, la commissione elettorale ha finalmente ristabilito il rispetto delle regole e della volontà dei lavoratori: il seggio di Latisana verrà riaperto e si voterà nei giorni 23, 24 e 25 giugno – annuncia con soddisfazione il segretario regionale della Uil-Fp, Stefano Bressan –. Una decisione di enorme importanza, che restituisce dignità e rappresentanza a un intero presidio sanitario che stava per essere privato dei propri delegati Rsu. Uil-Fpl rivendica con

Il sindacalista Stefano Bressan (Uil-Fp) davanti all'ospedale di Latisana

> Bressan (Uil-Fp): «Sono state settimane di attacchi strumentali e ricorsi pretestuosi»

forza questo risultato, ottenuto grazie a una battaglia tenace, condotta nel nome della legalità e del diritto di ogni lavoratore a essere rappresentato», prosegue Bressan, senza risparmiare un affondo agli altri sindacati, ovvero le sigle che avevano fatto ricorso: «Il tentativo di alcuni di far annullare il seggio di Latisana si è rivelato per quello che era: un'operazione politica mirata a cancellare un risultato elettorale scomodo, colpendo l'interesse collettivo dei lavoratori pur di ostacolare l'affermazione altrui. E non è tutto – ricorda il segretario della Uil – nei giorni successivi al ricorso è misteriosamente scomparsa la lista dei votanti, regolarmente consegnata alla commissione elettorale e presa in carico da un esponente della Cgil. A fronte di tutto questo, il ritorno al voto rappresenta una netta sconfitta per chi ha cercato di manipolare le regole e una grande vittoria per chi crede nella democrazia sindacale. Ora i lavoratori di Latisana potranno finalmente esprimersi in piena libertà. Sarà il voto a respingere con forza chi voleva ridurre al silenzio l'ospedale di Latisana – chiosa Bressan – Uil Fpl sarà come sempre al fianco dei lavoratori: per garantire trasparenza, partecipazione e una rappresentanza forte, libera e autonoma. Non permetteremo che venga messo in discussione né il diritto al voto né la sopravvivenza di un presidio strategico, da anni duramente colpito da tagli, carenze e processi di esternalizzazione. Latisana – conclude – merita rispetto, non silenzi. I lavoratori meritano rappresentanza, non sotterfugi. La democrazia non si piega: si difende».

Ora si attende il ritorno alle urne e il prossimo risultato elettorale. —

Turismo e sicurezza

Alcuni momenti della prima notte lignanese di Pentecoste in piazza Fontana e della mattinata di ieri nei locali sulla spiaggia. Gli interventi di soccorso e gli episodi di cronaca sono in calo rispetto agli anni scorsi

Musica troppo alta interrotta la messa In migliaia a Lignano per la Pentecoste

La cittadina balneare monitorata dalle forze dell'ordine
Alcuni interventi sanitari per intossicazione alcolica

Sara Del Sal / LIGNANO

Don Angelo Fabris ha interrotto la messa per andare a chiedere a un bar poco distante dalla chiesa di abbassare il volume, perché non riusciva a celebrare l'eucaristia. Se c'è qualcosa che caratterizza le giornate di Pentecoste è la musica con volumi esagerati oltre a un bilancio, almeno fino a ieri sera, abbastanza buono, senza episodi preoccupanti o interventi di rilievo da parte di sanitari o delle forze dell'ordine.

Mai come quest'anno i locali pubblici hanno deciso di "farsi sentire", la musica è assordante. Va comunque ricordato che gli eccessi interessano Sabbiadoro, da Piazza Ursella alla fine di via Udine. Il resto della località balneare, ovvero Pineta e Riviera non sono interessate dalla presenza massiccia di giovani ubriachi.

Per Martin Manera, presidente del consorzio Lignano Holiday «non ci sono stati disastri eclatanti o problematiche gravi, principalmente si è trattato di giovani rumorosi e parecchio alticci. Le forze dell'ordine hanno sicuramente contenuto gli eccessi». Per quanto riguarda Alessandro Tollon, vicepresidente di Confcommercio Udine, "questo non è un fine settimana di vendite importanti, manca la clientela spendente". Il neo eletto presidente di Confcommercio Lignano, Loris Salatin, spiega che «siamo nella tradizione, nonostante tutti gli accorgimenti approntati per ridurre l'invasione non pacifica della città non è mancato l'eccesso di alcol. Ovviamente preferiremmo una clientela diversa". La città sta comunque reggendo il colpo meglio del solito, con tutto l'impegno anche dei commercianti per tenerla pulita. In spiaggia, come spiegato dal presidente del consorzio Spiaggia Viva Michele Battiston «siamo riusciti a far convivere coloro che prendevano il sole e la festa, dividendo in due aree molto controllate l'arenile». Sono una ventina gli addetti alla sicurezza che stanno operando negli stabilimenti, come rivela l'assessore Liliana Portello. «Ogni giorno le spiagge vengono fatte sgomberare per le 20 e finora è andato tutto bene». I Lignanesi monitorano. Di sera passano tra i giovani, si guardano in giro, scattano qualche foto. Nei locali, anche sotto ai palazzi in cui vivono dei residenti, si fa festa fino a tardi e la discoteca a cielo aperto fa ballare giovani visibilmente instabili sulle loro gambe. Dopo una certa ora è difficile incontrare qualcuno che non abbia un bicchiere in mano. Alcuni rappresentanti del comitato che dallo scorso anno contrastano gli eccessi di queste giornate sono affranti. «Sta andando come sempre – affermano –. Siamo noi che dobbiamo finirla di fare confusione. I ragazzini sono per la maggior parte minorenni e se viene loro servito da bere facendolo pagare peraltro il triplo non è colpa loro».

La multa per la cassa vicino al duomo

La pulizia ieri mattina

Questo, infine, il bilancio dei controlli nella notte fra venerdì e ieri: nove interventi sanitari, in gran parte per intossicazione alcolica, due denunce, una per rapina impropria e una per oltraggio a pubblico ufficiale e 17 contravvenzioni elevate dagli agenti della Polizia locale. Un ambulante senegalese di 38 anni è stato denunciato per rapina impropria per aver sottratto a un minorenne di nazionalità austriaca, dopo averlo spinto, 50 euro in contanti dal portafogli mentre un italiano, visibilmente ubriaco, è stato denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale. Il giovane si è ribellato alla richiesta di non riprendere una ragazza che veniva soccorsa dal personale sanitario in piazza Fontana. Le 17 contravvenzioni: tre per ubriachezza, sei per detenzione di alcolici in contenitori di vetro e musica ad alto volume con casse, cinque per commercio abusivo e tre per detenzione di sostanze stupefacenti. Cinque i taffferugli sedati. Una persona, inoltre, è stata accompagnata al comando della polizia locale per essere identificata. —

LIGNANO

Camminata metabolica e nordic walking, si parte

LIGNANO

Dalla camminata metabolica al nordic walking: con l'arrivo dell'estate tornano le proposte gratuite della società Lignano Pineta per i turisti. «La nostra filosofia di ospitalità va oltre l'accoglienza tradizionale – commenta Giorgio Ardito, presidente della Società –. Crediamo profondamente nel valore delle esperienze che rigenerano corpo e mente, ed è per questo che anche nel 2025 continuiamo a investire in un programma di attività gratuite che permettano ai nostri ospiti e ai residenti di riscoprire il benessere attraverso il contatto con la natura. Dalle prime luci dell'alba fino al tramonto, Pineta diventa un laboratorio naturale di salute e benessere con attività a zero emissioni».

Ogni lunedì, a partire da domani, alle 8.15 al bagno 3 ci sarà la Camminata metabolica. Il martedì invece sarà dedicato al nordic walking, con partenza alle 8.30 dal bagno 2. I mercoledì saranno dedicati al forest bathing, l'esperienza che permette di ritrovare l'equilibrio attraverso un contatto con la natura.

Il ritrovo è fissato per le 8.30 al bagno 5. Tutti i venerdì, dalle 8 del mattino al Parco del Mare si potrà invece praticare lo Yoga del risveglio. Le attività sono gratuite e la prenotazione può essere effettuata tramite il sito hospitalitylignano.com, la piattaforma multilingue dedicata a turisti e operatori di Lignano Sabbiadoro che fornisce un servizio di concierge online. —

S.D.S.

LATISANA

Estate tra gli strumenti con la scuola di musica

LATISANA

Corsi anche d'estate per avvicinarsi alla musica. Si intitola La musica non si ferma il progetto di corsi estivi pensato dalla scuola di musica di Latisana con Progetto musica e con l'associazione Pro Latisana. La scuola di musica comunale sceglie di non andare in vacanza, ma di continuare a preparare i giovani musicisti del territorio proponendo dei corsi estivi sia per coloro che desiderano avvicinarsi per la prima volta allo studio di uno strumento musicale, sia per i tanti studenti che amano tenersi in allenamento anche durante i mesi in cui non ci sono i corsi attivi. E l'allenamento, quando si suona uno strumento, è sempre molto importante. Sono tanti gli strumenti che possono essere approcciati, come il basso elettrico, la batteria, la chitarra classica, la chitarra moderna, il flauto traverso, il pianoforte, il sassofono, la tromba, il violino o l'ukulele. Che sia per curiosità o per un reale desiderio di potere esprimere una passione tenuta sempre nascosta, si potrà partire con pacchetti di 4 lezioni concordando le giornate e gli orari con i docenti che resteranno disponibili per gli studenti.

A tutti gli strumenti si aggiunge anche la possibilità di frequentare dei corsi di canto moderno, mettendo quindi in luce una propria dote naturale, ma imparando a dosarla e a gestirla correttamente. Per informazioni e per iscrizioni si può scrivere una e-mail a info@scdmlatisana.it —

S.D.S.

Ci ha lasciati

TERESA BOTTUSSI ved. MORETTI

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi, i nipoti e pronipoti.
I funerali avranno luogo martedì 10 giugno alle ore 10:30 nella chiesa di Cussignacco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine

Udine, 8 giugno 2025

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
Onoranze Funebri Mansutti Udine
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

E' mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA GARUFI in ANTONUTTI (Mirella)

di 61 anni

Lo annunciano addolorati il marito Aligi, le figlie Giada ed Erica, il genero Gianluca, l'adorato nipotino Nathan e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 9 giugno alle 16 nella chiesa di Faedis, arrivando dall'ospedale di Cividale.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria

Faedis, 8 giugno 2025

la ducale tel. 0432 732569

RINGRAZIAMENTO

I familiari commossi dalla grande partecipazione al loro dolore nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore tutti coloro che in qualsiasi forma hanno voluto onorare la memoria del loro caro

ANDREA

Udine, 8 giugno 2025

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Porpetto-Mortegliano-Manzano
Tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

PRIMO ANNIVERSARIO

2024 2025

WILLIAMS STRIZZOLO

Nessuno muore sulla terra finchè vive nel cuore di chi resta.
Mamma, papà, amici e parenti.

Morsano di Strada, 8 giugno 2025

O.F. Gori

E' mancato

NICOLINO VISSA

di 86 anni

Lo annunciano la sorella Maria, i nipoti, la cognata e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati Lunedì 9 giugno alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Flambro partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria ed in particolare l'infermiera Ursula e la Sig.ra Nadia per le amorevoli cure prestategli

Flambro, 8 giugno 2025

Pax Eterna Onoranze Funebri
di Herik Beltrame, Udine - Talmassons.
www.paxetera.it

LE LETTERE

Il referendum

Dare voce diretta ai cittadini rassegnati

Gentile Direttore,
del prossimo referendum promosso dai sindacati per l'8 e 9 giugno ne sapevamo poco, ma l'essenziale, ovvero l'abolizione di norme introdotto dal Jobs Act di Renzi, un politico che ci sembra un virus, iniettato in Parlamento, per distruggere qua e là, come fanno i bambini che giocano.
Una premessa. Intanto il referendum è uno strumento di democrazia diretta, che nel 1946 offrì ai sudditi del fascismo di diventare cittadini di una repubblica democratica.
È uno strumento importante per dare la parola ai pochi ormai che la cedono ai rappresentati in Parlamento, con le elezioni. Di fatto gli eletti sono una élite. E rendono plausibile la seria obiezione che la nostra non sia in realtà una democrazia ma una "aristocrazia", un governo che si suppone "dei migliori" (sic!). È una élite che una volta al potere, può andare per la sua strada. È la rottura tra Paese "legale" e quello "reale", tra Costituzione formale e quella materiale.
Le norme costituzionali fondamentali non vengono di solito rispettate, per adeguarsi alle opportunità politiche. Ne nasce una costituzione materiale che poco ha a che fare con quella del 1948. Lo testimonia il 50 per cento di astensionismo alle elezioni. Per la serie: «Non voto, tanto fate sempre ciò che vi pare...».
A giugno c'è però ancora una prova di democrazia diretta: il referendum contro il Jobs act di Renzi del 2014. Gli studi hanno dimostrato come essa abbia indebolito la posizione del lavoratore a favore dell'impresa. Con l'apparente scusa di offrire più posti di lavoro, ha smantellato le tutele del lavoro stesso (cfr. Istat, la Voce.info, Prometeia). Per primo ha abolito l'articolo 18, dello Statuto dei lavoratori, un pilastro sociale conquistato negli anni Settanta. Così i licenziamenti illegittimi e ingiustificati dei neoassunti (con, praticamente, la sola eccezione dei licenziamenti discriminatori), anche se ritenuti tali dal giudice, non vengono sanzionati con la reintegrazione nel posto di lavoro. Il Jobs act ha offerto sgravi fiscali alle imprese per l'assunzione a tempo indeterminato all'inizio, ha creato una "bolla occupazionale", per poi creare rapporti di lavoro ancora più precari, a partire dal 2017. Introdotti allora i nuovi contratti "a tutele crescenti". Tutele crescenti? Che significa? Significa un lavoro fisso, ma che può essere agevolmente risolto (e a poco prezzo) senza giusta causa o giustificato motivo. Infatti nel 2017 le imprese, hanno cercato altrove (contratti di apprendistato, ove possibile, voucher o quant'altro) il modo di risparmiare. È stato dunque all'inizio per un paio d'anni un bluff, una finta. Terminati gli sgravi, tutto torna come prima. La libertà di licenziare "a poco prezzo" condiziona tutto il rapporto di lavoro durante il suo corso, favorendo la possibilità di abusi, intimidendo la parte debole e impedita a rivendicare diritti.
Il referendum si proporrà di ridare la voce diretta ai cittadini rassegnati; di ripristinare l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori e garantire una maggiore sicurezza agli occupati. Non si può fare di chi lavora una merce da supermercato che compri al bisogno e al bisogno butti al macero. Vi sono diritti umani, in gioco, famiglie da sostenere, rate da pagare; ma anche l'interesse delle imprese a non farsi del male buttando in strada chi lavora, ovvero un mercato di consumatori, a tutto vantaggio del loro stesso profitto. Referendum, un'occasione per riprendere fiato, far sentire la nostra voce e per questo bisognoso di adeguata informazione.

Livio Braida
Udine

Salute

Regole e procedure non garantite

Gentile direttore,
con questa mia lettera vengo a riferire quanto accaduto nel pomeriggio di sabato 31 maggio 2025.
Mi chiamo Loris Brollo, ho 52 anni e sono medico di base con sede di Amaro. Ho tre punti di sutura vicino al sopracciglio e la collega che me li ha applicati domenica scorsa al punto di primo intervento di Gemona mi raccomanda di rimuoverli entro 6-7 giorni. Nel pomeriggio del primo giugno, munito di pinza e bisturino, mi accingo davanti allo specchio a tentare l'operazione, ma mi rendo conto che l'impresa è impossibile: ci vuole qualcuno che me li tolga. Chiamo alle 17 il collega di continuità assistenziale di Gemona, dove risiedo, il quale, disponibile, mi dice che mi aspetta e che provvede lui. All'arrivo, quest'ultimo, dispiaciuto, mi dice che non ha gli strumenti per toglierli, così mi reco di nuovo al punto di primo intervento.
Suono il campanello, esce l'infermiera, mi qualifico, le spiego l'inconveniente e le chiedo se mi può aiutare. La sua domanda: «Ha intenzione di aprire una procedura di pronto soccorso?». La mia risposta, con tono pacato e gentile: «Veda lei». La sua risposta: «Eh, sì! Si accomodi lì», indicando la sala d'attesa, praticamente vuota (c'era un signore che attendeva il parente). L'infermiera rientra nei box, senza procedere col triage e di lì a poco esce il collega che, senza manco salutare, esclama: «Io i punti anche te li levo ma devi pagare il ticket». Rispiego che ho tentato di cavarmeli da solo e che mi sono rivolto al collega di guardia, che non ha potuto aiutarmi. La sua risposta: «Mi spiace, non dipende da me». A quel punto io replico che per principio non pago alcun ticket, dico ai due operatori sanitari che si vergognino e che segnalo l'episodio a chi di dovere.
Esprimo quindi il disappunto relativamente ai seguenti aspetti. Non è assicurata presso la sede di continuità assistenziale ciò che è in dotazione ai medici di medicina generale (io procedo routinariamente da sempre alla rimozione dei punti di sutura). Essendo una procedura eseguibile dagli infermieri, l'operatrice poteva benissimo farlo, essendo la sede praticamente vuota e comunque lei è andata a riferire la mia richiesta al medico senza procedere al triage, contravvenendo al protocollo, giacché aveva deciso per il mio inserimento in accesso al punto di primo intervento. Il medico del presidio ha dimostrato un'assoluta indifferenza al fatto di essere collega, quindi comportandosi in maniera deontologicamente scorretta, e non ha minimamente tenuto conto che avevo bisogno di aiuto, seppur per un fatto banale, che non mi è stato potuto dare dal precedente.
Ritengo l'episodio incresciso sia come cittadino sia come operatore sanitario.

Loris Brollo
Gemona

La politica

La convivenza fra Europa e America

Gentile direttore,
l'America bianca proviene dal Vecchio Continente: non solo Colombo, ma anche i Padri fondatori delle prime tredici colonie conquistarono il Nuovo Mondo e vi si insediarono dando vita alle prime migrazioni transoceaniche. Quante insidie devono aver affrontato questi popoli in cerca di una Terra Promessa dove stabilirsi incontrando difficoltà soprattutto a causa dell'accoglienza spesso ostile degli indigeni.
È vero: è ancora aperto il dibattito su chi abbia ragione per essersi sentito invadere nel proprio territorio (i nativi) e chi invece è stato solo spinto dalla spontanea sete di esplorazione al fine di migliorare le condizioni di vita cercando nuove ricchezze (gli europei).
È recente il fenomeno della cancel culture, che vorrebbe dare diritto ai naturali abitanti delle Americhe di negare i contributi culturali che i discendenti degli immigrati avrebbero tuttavia dato a queste civiltà primitive e originarie. Non è un'esagerazione razzista senza senso? Da dove nasce la rabbia che impedisce una convivenza pacifica tra etnie diverse e fomenta odio anche nel resto del mondo?

Alessandra Cozzarizza
Spilimbergo

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

La 5ª H dello Stringher 58 anni dopo il diploma

Gli ex compagni di classe della 5ª H dello Stringher hanno festeggiato i 58 anni dal diploma. Puntuali come ogni anno, gli amici si sono ritrovati. Gli ex compagni di classe si sono diplomati "Periti aziendali e corrispondenti in lingue estere" nel 1967 allo Stringher di Udine.
«È stata una bella occasione per condividere un sentimento di amicizia e un legame che, con il passare degli anni, si rafforza sempre di più», scrive Aldo Cappelletti (di San Daniele) che ha anche inviato la fotografia.

Dalle Alpi carniche al massiccio delle Madonie

Andare oltre i tradizionali itinerari per un viaggio in Sicilia a volte... conviene. Con l'associazione Il Vento Fvg di Gemona, il gruppo ha trascorso tre giorni tra Monti Nebrodi e Madonie e a Isnello piccolo comune del Parco delle Madonie, dov'è stato accolto dalla locale Pro Loco per un percorso geologico il cui panorama, «con sorpresa – scrive Claudio –, tanto assomigliava alle nostre montagne (nella foto, la parte conclusiva del sentiero). Dopo il mini trekking, la Pro Loco aveva preparato un ricco buffet con prodotti locali. «Grazie a Isnello e grazie alla sua Pro Loco», aggiunge Claudio.

L'Afds del Villaggio del Sole all'isola della Cona

La foto scattata dei partecipanti della sezione Afds del Villaggio del Sole di Udine. Il gruppo, domenica 25 maggio, ha partecipato a una gita organizzata sull'isola della Cona, parte finale della Riserva naturale regionale della Foce dell'Isonzo, proprio per visitare un gioiello incontaminato del Friuli Venezia Giulia e condividere il piacere dello stare assieme.
La foto è stata inviata da Emanuela Cuccaroni, presidente della sezione del Villaggio del sole dell'Afds.

risponde il vicedirettore

Paolo Mosanghini

I DIVIETI, I PROFESSORI E LE PENSIONI

Il Natisone
Un po' di chiarezza sui divieti

Un po' di chiarezza sui divieto di balneazione, che da molti anni colpisce anche gran parte del fiume Natisone. Il divieto di balneazione è una prescrizione diretta ai bagnanti che è volta a tutelare la salute degli stessi. Quando ci sono i cartelli di divieto di balneazione questa diventa una prescrizione di legge che in caso di violazione va sanzionata. Le multe per il mancato rispetto del divieto sono a carico della polizia municipale. Per tanto chi elude la legge sappia che può essere sanzionato.

Giovanni Jenco Paoloni
Orsaria di Premariacco

Ha ragione. Chi non rispetta i divieti va sanzionato. Il suo riferimento fa pensare a quanto accaduto qualche giorno fa quando si ricordavano i tre ragazzi trascinati dalla piena. A pochi metri c'era chi faceva il bagno incurante delle regole. Tanto che la mamma di Patrizia, una delle ragazze travolte dalla piena, ha affermato che sua figlia è morta invano.

Scuola
A proposito di post e di professori

Esiste – anche se meno che un tempo – la comune convinzione, a livello di pubblica opinione, che i docenti siano tutti di sinistra; un'opinione che si aggiunge all'altrettanto – o forse ancor di più – diffusa opinione, o forse sarebbe meglio dire "sentimento", che vede i docenti come dei privilegiati, dei lavoratori che, in fondo, godono di tutte le garanzie (quali, rispetto a contratti privati a tempo indeterminato?) dell'impiego statale, e che si fanno due mesi di vacanza all'anno.
Entrambe queste convinzioni sono false. Riguardo all'ultima, i docenti godono dello stesso periodo di ferie delle altre categorie statali; e sono, fra l'altro, molto limitati nell'usufruire di tali ferie, dal momento che convenzione vuole che le ferie siano godute in piena estate, quando le attività didattiche sono sospese (il che va a impattare notevolmente sui costi che i docenti devono sostenere). Coloro che non svolgono l'attività di docente (o di lavoratore nella scuola) credono che il periodo di sospensione delle attività didattiche corrisponda al periodo di ferie, il che è quantomai falso: riunioni, consigli di istituto, predisposizioni delle attività successive, scrutini, esami di Stato, attività burocratiche riempiono le estati dei docenti. E i medesimi ritengono che il lavoro del docente si limiti a quello che loro hanno visto quando erano sui banchi di scuola: insegnare. Falso anche questo punto: i docenti si sobbarcano – e sempre di più negli ultimi anni – una quantità di lavoro burocratico (relazioni, PEI, PDP, riunioni, ecc.) che molti nemmeno immaginano.
Altrettanto infondata è la prima convinzione, quella che vuole i docenti tutti di sinistra. Ammettendo che "di sinistra" oggi abbia un senso chiaro, non è invece chiaro perché dovrebbe essere così: chi è mai andato a fare un sondaggio politico presso i docenti? Forse tale convinzione poggia sul fatto che le scuole sono state, come le università, in un periodo ormai remoto (anni Sessanta e Settanta) il fulcro delle contestazioni studentesche e operaie, specialmente nei grandi centri (Torino, Milano, Roma, ecc.); ma, come detto, si parla di un tempo remoto, e di un mondo che non c'è più. Oggi nessuno può dire con un minimo di sicurezza per quale orientamento politico propendano i docenti, e anzi forse sarebbe interessante un'analisi di questo tipo, perché potrebbe portare a sorprese. In ogni caso, non è colpa della "gente" se questa convinzione permane; è colpa di alcuni docenti o di altri esponenti della scuola i quali, pur essendo in netta minoranza, danno voce alle loro posizioni politiche, legittime, per carità, in modo sguaiato e inopportuno, finendo in prima pagina su giornali e telegiornali e diventando, loro malgrado e con somma tristezza di molti altri docenti (anzi, forse della maggioranza di essi), rappresentanti, in negativo, di una categoria professionale, che invece ogni giorno si impegna per la crescita educativa della cittadinanza.

Enrico Cipriani
Udine

Non credo sia una convinzione diffusa. Ci sono docenti di sinistra e di destra, così come in tutte le professioni, giacché anche loro vanno a votare come tutti i professionisti. C'è invece poi qualcuno, dell'una o dell'altra parte politica, che non ha il controllo delle proprie azioni, come il prof che ha insultato la premier coinvolgendo anche la figlia, incolpando poi l'intelligenza artificiale. Giustamente è stato sospeso. Non ci sono scusanti per un comportamento così. Per uno che fa notizia ce ne sono migliaia che ogni giorno svolgono il proprio lavoro in silenzio, con dedizione e capacità. Sono la stragrande maggioranza, in alcuni casi amatissimi dagli allievi.

Come si vive
I risparmi dei pensionati

Ho letto con simpatia la storia di Laura Trevisan e la sua vita da ricca povera con 1.050 euro al mese. Cara Laura, benvenuta nel mondo di chi: considera il monopiatto riso in bianco come una cena equilibrata; ha trasformato la carta alimentare in una forma alternativa di valuta; festeggia gli aumenti dell'Inps (quei gloriosi 2,37€) come se fossero un bonus miliardario. Noi veterani della sopravvivenza estrema sappiamo che l'aperitivo è un lusso (ma l'acqua del rubinetto con una goccia di limone è gratis); lo shopping significa controllare gli sconti sullo scaduto al supermercato; siamo i fautori della crisi economica dal momento che non compriamo nulla. Inoltre ho scoperto che il miglior personal trainer è l'ultima bolletta della luce: ti insegna agilità (saltare da una stanza all'altra per verificare di non aver lasciato nulla di acceso); resistenza (sopportare quel leggero brivido che ti accompagna da novembre a marzo); pazienza zen (quando spieghi all'operatore che no, non puoi cambiare tariffa perché mancano 3€ sul conto); economia domestica estrema (spegnere il frigo d'inverno). Poi ci sono dei vantaggi inaspettati e sono gratificanti: mai sovrappeso (il frigo vuoto è il miglior dietologo); zero sprechi (quando un etto di mortadella deve durare 3 giorni); circonferenza addominale da atleta. Forse dovremmo aprire una scuola di economia domestica per ricchi squattrinati. La prima lezione? Come far durare una busta di pasta 2 settimane. Finale inatteso: percepisco 747 euro al mese di pensione. Con solidarietà (e un sorriso amaro).

Gianelio de Marco
Udine

Grazie per la sua testimonianza. Purtroppo è una condizione diffusa che porta necessariamente a stili di vita misurati. Nella sua descrizione c'è la giusta dose di sarcasmo per contribuire a far comprendere una quotidianità di ristrettezze.

LA FOTO DE SETEMANE — WILLIAM CISILINO

Pozzo: "O vent la Udinese, ma o vuei restâ"

Foto: ChatGpt

CALMA&GESSO

ENRICO GALIANO

Se siamo autorizzati a partecipare senza decidere

La presidente del Consiglio ha annunciato che andrà a votare al referendum, ma non ritirerà le schede. Una posizione che non è astensione, né voto nullo, né scheda bianca: è una nuova via, un sentiero mistico tra l'impegno e la fuga, l'essere presenti ma non troppo. È nata l'epoca dell'impegno evaporato, del gesto simbolico che fa più scena del contenuto.
Una rivoluzione copernicana per la democrazia: se fino a ieri l'elettore si spaccava la testa per capire cosa votare, oggi basta non votare con stile.
Da oggi in poi, pare, si può fare così: si partecipa senza decidere, si prende posizione senza esprimersi. Un po' come iscriversi a una maratona e fermarsi al gonfiabile della partenza per farsi la foto.
E allora, se questo è il nuovo stile istituzionale, anche noi cittadini possiamo adeguarci.
Siamo ufficialmente autorizzati a: 1) Andare al ristorante ma non ordinare: «Mi basta il profumo della democrazia». 2) Iscriverci a un corso di yoga, ma restare in piedi: «Sono qui solo per meditare sulla possibilità di rilassarmi». 3) Cantare in un coro a squarciagola, ma con la bocca chiusa: «L'importante è far vedere che partecipo». 4) Comprare un biglietto per il treno, ma non salirci: «Era per dare un segnale alle Ferrovie». 5) Fare un regalo impacchettato... ma vuoto: «È un dono simbolico, molto profondo. Basta il pensiero, no?».
L'azione diventa gesto. Il gesto, messaggio. Non importa che poi il messaggio sia un non messaggio. Basta che sia espresso con convinzione.
Resta solo un problema: io faccio l'insegnante. Come lo spiego adesso ai miei studenti il valore della partecipazione attiva?
Come insegno loro che votare è un diritto e un dovere, se la figura che li rappresenta nel momento più alto della democrazia diretta ci va... ma non vota? Chi glielo spiega ai miei studenti che migliaia di donne e uomini hanno dato la vita per permetterci di esprimerci, di dire la nostra alle urne, se poi una delle massime cariche dello Stato ci rinuncia così platealmente? A questo punto, se dovessero seguire il suo esempio, dovrei stare attento alla prossima volta in cui assegno un tema sulla cittadinanza attiva. Perché potrebbero benissimo consegnarmelo tutti in bianco. —

Urne aperte oggi e domani per votare sui cinque quesiti referendari

CULTURA & SOCIETÀ

La Notte dei lettori

Fabio Ciconte «Il cibo è politica»

L'ambientalista cofondatore di Terra! è ospite oggi del festival a Udine
«Si è utilizzato il dramma dell'Ucraina per distruggere il Green Deal europeo»

L'ambientalista cofondatore di Terra! sarà ospite oggi del festival a Udine per riflettere su alimentazione e politica

L'INTERVISTA

FABIANA DALLAVALLE

Un libro che si legge d'un fiato per riflettere intorno al modo in cui ci rapportiamo con il cibo a partire dalla spesa al supermercato, scritto con l'idea che tra consumatori e cittadini ci sia una fondamentale differenza. Fabio Ciconte, saggista e direttore dell'associazione ambientalista Terra! è l'autore di *Il cibo è politica* (Einaudi) e oggi, alle 16.30, in Piazza Libertà a Udine, dialogherà con Adriano Del Fabbro, giornalista agroalimentare e direttore di Sole-Verde e Fabiano Miceli già docente di materie agronomiche all'Università di Udine e attivista. L'appuntamento, inserito nel Festival La Notte dei lettori, è a cura della Libreria Gaspari di Udine.

Nel suo ultimo libro c'è una tesi molto importante e assolutamente condivisibile ovvero che la sostenibilità non dipenda da azioni individuali ma da un'azione collettiva e politica.

«L'azione individuale è sempre importante e da tenere in considerazione però noi, in questi ultimi anni, l'abbiamo trattata come unica chiave per salvare il mondo e lo stato delle cose e ci siamo un po' dimenticati di guardare quali fossero invece le responsabilità reali delle grandi aziende, delle multinazionali e della politica. Ci siamo trovati davanti allo scaffale del supermercato con quest'idea di voler fare un consumo consapevole ma anche con la consapevolezza di non potercelo permettere.

Una cosa molto frustrante

«Infatti. Anche perché per moltissime persone, tutti noi, fare la spesa è molto dispendioso, nel portafoglio pesa e gli stipendi non sono adeguati. Quindi mi sono chiesto: davvero è tutto sulle nostre spalle oppure questo è un modo per non guardare ai problemi e alle responsabilità reali?».

Qual è la differenza tra consumatore e cittadino, posto che "consumatore" è una parola che esclude qualsiasi pensiero del futuro?

«Consumatore è una categoria nella quale definiamo quasi esclusivamente noi stessi come se tutta la nostra vita ruotasse attorno all'atto del consumo. Nello stesso tempo abbiamo smesso di essere cittadini, persone che hanno un ruolo sociale. Il consumatore è una categoria che ha proprio a che fare con l'individuo e l'individualismo. Il cittadino ha a che fare con la collettività, con una pluralità e quindi penso che oggi dobbiamo tornare ad essere dei cittadini, prima di tutto, ad essere persone che magari vanno a votare. Siamo nei giorni del referendum e andare a votare ha molto senso anche rispetto ai temi del mio libro perché ha a che fare con la tutela del lavoro, ovvero mettere le persone nella condizione che permetta anche di fare acquisti consapevoli. Il dovere di cittadinanza è questo: tornare a ripensarci come cittadini, prima ancora che consumatori».

Avere stipendi adeguati consente di fare scelte consapevoli non solo per la propria salute ma per la salute del pianeta.

«Anche perché noi in questi anni ce la siamo presa esclusivamente con le persone che andavano a fare la spesa al discount come se fosse colpa loro. Dobbiamo cambiare completamente il punto di vista se vogliamo trasformare i sistemi alimentari, renderli sostenibili, fare in modo che non contribuiscano alla crisi climatica come stanno facendo. Dobbiamo ripensare la responsabilità politica, del sistema alimentare e dei salari».

Le rivendicazioni degli agricoltori, la guerra in Ucraina, "Granaio d'Europa" cosa hanno prodotto?

«Si è utilizzato il dramma della guerra in Ucraina per distruggere il Green Deal europeo, soprattutto quello agricolo è stato smantellato, abbandonato e agli agricoltori è stata concessa la possibilità di fare quello che volevano: ovvero utilizzo massimo dei pesticidi, coltivare in tutti i terreni possibili e in tutte le condizioni possibili. Anticipo che noi di Terra! Il 28 giugno usciremo con un rapporto che racconterà esattamente i numeri reali di questa cosa vergognosa. È stata raccontata questa finzione, cioè, che

---

LA SECONDA PUNTATA SU RAI 3 BIS

Flavio Frigè in Straordenari tra coraggio e determinazione

Martedì 10 giugno alle 21.20 circa e venerdì 13 in replica alle 21.40 andrà in onda su Rai 3 bis (canale 810) la seconda puntata di "Straordenari", prodotta da Agherose e diretta da Dorino Minigutti. "Straordenari" è la serie documentaria in lingua friulana che racconta le storie di persone con disabilità nella loro vita quotidiana, ordinaria quanto straordinaria. Persone capaci di dimostrarci come la disabilità non definisca l'individuo, ma rappresenta semplicemente una caratteristica della diversità umana. Persone in grado di esprimere al meglio le proprie capacità rompendo barriere e stereotipi.

Dopo la puntata del 6 maggio sulla storia di Remo Molaro e della sua passione per le gare su pista a bordo delle sue carrozzine elettriche, va in onda il 10 giugno il documentario che vede protagonista Flavio Frigè, testimonial della sezione udinese di Anmil e del progetto "Ocjo - La sicurezza è di scena" insieme al duo Trigeminus.

A 17 anni, mentre lavora come apprendista, Flavio Frigè urta con una barra i fili dell'alta tensione. Una scossa fatale da 20.000 volt. Ma Flavio sopravvive, seppure amputato delle gambe e di un braccio. Passano gli anni, ma per lui rimane difficile accettarsi e convivere con la menomazione. La svolta arriva nel 1990 quando l'Associazione invalidi civili lo contatta per testimoniare nelle scuole il suo incidente sul lavoro. Da quel momento inizia per lui una nuova vita. Con consapevolezza e determinazione porta avanti la sua attività di sensibilizzazione sulla sicurezza sul lavoro nelle scuole e nelle aziende.

La serie "Straordenari" è stata prodotta da Agherose, con il sostegno di Fondo per l'Audiovisivo del Fvg, in collaborazione con Arlef e Rai Fvg.

Dopo la messa in onda su Rai 3 bis, la puntata sarà disponibile on demand su RaiPlay anche in versione sottotitolata in italiano. —

Flavio Frigè protagonista della seconda puntata di Straordenari

GLI EVENTI IN FRIULI

Musica da ripostiglio al Parco delle risorgive a Codroipo

Si chiamano Musica da Ripostiglio perché "da camera" sembrava loro eccessivo. Sono in quattro e danno spettacolo facendo divertire il pubblico con un repertorio a metà strada tra lo scanzonato e l'impegnato, tra l'inedito e il citato. Sarà proprio la ventennale band originaria di Grosseto la protagonista oggi, domenica 8, alle 18.30 al Parco delle Risorgive di Codroipo del nuovo appuntamento del cartellone della rassegna itinerante ideate dal Servizio Foreste della Regione con la direzione artistica di Fondazione Bon, Palchi nei Parchi. Il frizzante quartetto musicale guidato da Luca Pirozzi (voce, chitarra e banjo) con Luca Giacomelli (chitarra), Raffaele Toninelli (contrabbasso) ed Emanuele Pellegrini (batteria), nel concerto dal titolo Italian Bazar combina ironia e freschezza spaziando tra canzoni originali e classici italiani in uno stile retrò che mescola swing, influenze gitane e francesi, con tocchi di classica, rock e ritmi latino-americani.

avevamo bisogno di essere un grande continente autarchico quando invece l'Europa è già autosufficiente dal punto di vista alimentare. Il cibo è politica. La finanziarizzazione del cibo è un tema centrale. Il 70% delle terre coltivate sono destinate agli allevamenti intensivi eticamente discutibili e altamente inquinanti e non al cibo». —

IL PROGRAMMA DI OGGI

La teologa Linda Pocher e si chiude con Ovadia

L'ultima giornata del festival comincia con l'immancabile passeggiata mattutina della domenica in compagnia di Paolo Medeossi. Appuntamento alle 9.30, dalla fontana di piazza Primo maggio.

Appuntamento poi alle 11.30, nella loggia del Lionello, su un tema coraggioso e attuale "Smaschilizzare la Chiesa" (Paoline edizioni) con suor Linda Pocher, teologa e filosofa, in dialogo con Federico Rossi. Interviene don Paolo Iannaccone, presidente del centro di accoglienza Balducci, e canti del coro multietnico La Tela di Caia. Alle 16.30, alla libreria Giunti, "GenerAzioni unite: anche i piccoli possono fare cose grandi". Lettura per bambini dai 4 ai 7 anni con lettori volontari.

Alle 18, nella chiesa di San Francesco, incontro con lo scrittore Enrico Galiano che parla del suo romanzo "Quel posto che chiami casa" (Garzanti).

Alle 18.30, nella sede della Filologica friulana, "Impià peraulis. Accendere parole", nel centenario della nascita di Celso Macor. Raccolta di poesie a cura di Gabriele Zanello, che ne parla assieme a Alberto Pavan.

E infine gran finale, alle 21, al teatro nuovo Giovanni da Udine (ingresso libero) con lo spettacolo "Voci senza confini" tra parole e musica con i Freevoices show choir e Moni Ovadia in dialogo con Mario Brandolin. —

MUSICA

Il premio Mane Award ricorda Claudia Grimaz: sei cantanti sul palco

L'iniziativa in ricordo della cantante morta a 50 anni
Sarà inaugurato un murale realizzato con gli studenti

Il murale che è stato realizzato a Udine per ricordare la cantante Claudia "Caia" Grimaz

L'EVENTO

La seconda edizione del premio Mane Award intitolato alla memoria di Claudia "Caia" Grimaz, cantante, direttrice di coro e attrice scomparsa a cinquant'anni, il 12 agosto 2021, è in scena oggi, domenica 8, alle 20.45, al l'Auditorium Ipsaa a Pozzuolo.

La serata è un progetto del Circolo Culturale Il Mulino a nordest, con il sostegno del Comune di Pozzuolo del Friuli, dell'Associazione Vicino/Lontano, del Teatri Stabil Furlan, della Banca del Friuli.

Il riconoscimento, che verrà assegnato a una giovane artista impegnata in ambito musicale e della ricerca vocale, è proposto nella forma ad inviti.

A giudizio della giuria sono stati segnalati i nomi di sei artiste (tutte di un'età non superiore ai trent'anni), individuate per la qualità e il livello del loro lavoro, che presenteranno, nel corso della serata dell'evento, ciascuna un brano cantato a cappella (senza accompagnamento strumentale), ritenuto rappresentativo da parte dell'artista stessa dell'impegno, della figura e opera di Claudia Grimaz.

Le sei artiste sono Nicole Coceancig, Carlotta Coletto, Gloria Cassetta Majoni, Laura Gregorutti, Arianna Pegoraro, Alessia Trevisiol.

Al termine dell'esibizione la giuria si riunirà per valutare le singole performance ed opererà la scelta della vincitrice.

Verranno presi in considerazione, in particolar modo, i requisiti vocali e le capacità interpretative, nonché la qualità della presenza scenica e comunicativa di ciascun'artista, caratteristiche che nell'unione delle diverse arti performative hanno contrassegnato specificamente la cifra artistica di Claudia Grimaz. La giuria è composta da: Giulia D'Andrea, musicista e direttrice musicale, Trinità Germano, musicista e performer, Andrea Ioime, giornalista e critico musicale, Mauro Missana, direttore di Radio Onde Furlane, Aldo Peressa, presidente del Circolo Culturale Il mulino a Nordest, Tania Pividori, musicista e cantante, Federico Rossi, direttore dell'Associazione Culturale Colonos, Massimo Somaglino, attore, regista, direttore artistico del Teatri Stabil Furlan, Vittorio Vella, musicista e produttore musicale.

Ospiti eccezionali della serata saranno Enza Pagliara e del chitarrista Dario Muci.

Enza Pagliara è considerata una delle voci più importanti della penisola salentina, esponente di spicco, a livello internazionale, delle tradizioni musicali del Sud Italia. L'artista ha condiviso con Claudia Grimaz numerose occasioni di collaborazione artistica e professionale.

Al termine delle esibizioni avrà luogo la premiazione. La serata conclude una giornata speciale dedicata a Claudia Grimaz, artista friulana con una carriera internazionale. Alle 10, nell'ex scuola elementare di via G.Verdi, a Terenzano, verrà inaugurato il murale dedicato a Claudia realizzato dall'artista Valentina Azzini e dai ragazzi delle scuole secondarie di primo grado di Pozzuolo del Friuli per il progetto "Il segno delle donne", proposto dall'associazione Save Art, in collaborazione con il comune di Pozzuolo. —

F.D.

IL LIBRO IN USCITA PER BOTTEGA ERRANTE

Una giovane donna, un viaggio: Dora Šustić esordisce con I cani

Una giovane donna, un amore che consuma, il viaggio come ricerca, la scrittura come antidoto. Un romanzo sulla crescita, sulla scoperta della propria vocazione e sulla ricerca della propria voce. *I cani* è il romanzo d'esordio della scrittrice croata Dora Šustić, in uscita in Italia l'11 giugno per Bottega Errante Edizioni, nella traduzione di Sara Latorre.

Ambientato tra Praga, Rijeka, Istanbul e la Spagna, I cani (Psi in lingua originale) racconta il percorso emotivo e fisico di una studentessa di cinema che si innamora di un fotografo diciotto anni più grande di lei. Una relazione intensa che si trasforma in un viaggio nella perdita, nel desiderio, nella creatività femminile e nella rinascita.

I cani ha ricevuto il Premio Drago Gervais per il miglior manoscritto inedito e ha riscosso un notevole successo di critica e pubblico nella sua edizione croata.

«È stata l'esperienza del primo amore e della passione a spingermi a scrivere», racconta Dora Šustić. «Volevo comprendere la mia esperienza di una relazione tossica, di una passione e un'ossessione che portano alla perdita dell'autostima e a comportamenti autodistruttivi».

Dora Šustić FOTO ASIANA JURCA AVCI

Il processo di smarrimento e di riscoperta di sé attraverso la scrittura è il fulcro del romanzo di Dora Šustić: «Il percorso per ritrovarsi nel caos delle emozioni intense è l'arco narrativo principale del libro. Man mano che la protagonista si immerge nella relazione con un fotografo molto più grande, perde il terreno sotto i piedi, ma in questa zona di forte insicurezza e dubbio trova un punto fermo: la scrittura, il bisogno di raccontare e documentare la realtà».

Il titolo, I cani, si riferisce a uno dei motivi ricorrenti del romanzo, che collega due linee temporali: il passato a Praga e il presente in Spagna.

«I cani sono anche una metafora della vergogna, del senso di colpa, del degrado», spiega l'autrice. «Ci sono descrizioni di cani da caccia abbandonati, randagi, catturati dall'obiettivo di una macchina fotografica o dallo sguardo umano. I cani sono anche un sogno ricorrente della protagonista, che collega questi animali all'aspetto fisico del suo ex amante, che le ricordava proprio un cane randagio e magro. Sono quindi una metafora chiave che lega Leon, il fotografo, agli animali che la protagonista incontra mentre viaggia per la Spagna».

Scrittrice, regista, sceneggiatrice. Originaria di Rijeka (Fiume), Dora Šustić, ha conseguito la laurea in Scienze politiche a Lubiana e il master in Sceneggiatura all'Accademia delle Arti dello Spettacolo (FAMU) di Praga. Collabora a diversi progetti cinematografici e televisivi come sceneggiatrice, oltre a insegnare Fondamenti del linguaggio cinematografico al Prague Film Institute. I cani, vincitore del premio Drago Gervais per il miglior inedito, è il suo romanzo d'esordio. —

MUSICA

Il maestoso palco su cui si esibirà l'artista: un mastodontico set di 75 metri di lunghezza, 27 di profondità e 30 di altezza dotato di enormi schermi su cui, in questi giorni, spesso si sono viste immagini di un paesaggio montano sulle tonalità della sabbia; a fianco Cremonini con il chitarrista Andrea Fontana e durante le prove allo Stadio Teghil

Cremonini accende l'estate A Lignano attesi 25 mila fan

Questa sera la data zero del tour, appuntamento alle 21 allo Stadio Teghil
Attivato un servizio bus speciale dalla zona del Parco zoo e del LunaPark

SARA DEL SAL

È arrivato il giorno in cui i primi 25 mila fortunati potranno sentire finalmente live "Ora che non ho più te". Lignano apre le date zero dei concerti con Cesare Cremonini ed è una partenza da sold out. D'altronde è stato lo stesso artista qualche giorno fa a comunicare di aver venduto un totale di 560 mila biglietti per questo nuovo tour che da Lignano si sposterà a Milano, a San Siro, a Bologna, Napoli, Messina, Bari, Padova, Torino e infine chiuderà con due date all'Olimpico di Roma.

Intanto però la data zero è a Lignano, che da qualche settimana, a cominciare dal 18 maggio, ha visto prima innalzarsi il maestoso palco su cui si esibirà l'artista.

Un mastodontico set di 75 metri di lunghezza, 27 di profondità e 30 di altezza dotato di enormi schermi su cui, in questi giorni, spesso si sono viste immagini di un paesaggio montano sulle tonalità della sabbia, ma su cui, talvolta prendono vita degli effetti mozzafiato.

«In questa occasione il palco lo abbiamo progettato e realizzato noi – spiega Luca Tosolini di Fvg Music Live, che insieme a Eps e Vigna Pr sono i promoter locali che supportano Live Nation per la data friulana –. Lo stesso palco servirà quindi anche per le date zero successive, ovvero quella i Mengoni, quella di Ultimo e quella di Lazza, come è accaduto anche lo scorso anno con i grandi concerti ospitati allo stadio».

Oggi le porte dello stadio apriranno alle 16.30 mentre il concerto partirà alle 21. Il consiglio di tutto il team organizzativo è di raggiungere con anticipo lo stadio in modo da poter svolgere per tempo tutti i consueti processi di controllo relativi alla sicurezza e ai biglietti.

Le modifiche al traffico saranno le solite adottate per i grandi eventi allo stadio ma verrà attivato un servizio bus urbano speciale da e per il concerto che collega il parco zoo, o l'area del luna park dove sarà più facile trovare un parcheggio, con l'area dello stadio.

Dettagli tecnici a parte, dal 29 novembre scorso sono in tantissimi che attendono l'occasione di sentire dal vivo "Alaska baby" l'ottavo album di Cremonini registrato in studio tra Londra e Bologna. Si tratta di un capolavoro che si schiude di canzone in canzone con i primi singoli usciti "Ora che non ho più te" o "San Luca", cantata con Luca Carboni, che sono andati immediatamente a segno.

Cremonini sa come raccontare le cose e come farle arrivare al pubblico. Lo sa bene da sempre, dagli esordi nel 1999, quando insieme ai Lunapop ha cominciato a far cantare e ballare pubblici di ogni età con "50 special", e lo ha fatto nella sua brillante carriera da solista. Non ci sono, come sempre, anticipazioni sulla scaletta e qualcuno si chiede se ci saranno Elisa (che giocherebbe in casa sulla data lignanese) o Carboni. Non resta che aspettare ormai alcune ore, prima di lasciarsi incantare dalle passioni e dai sogni di quel ragazzo bolognese che ama Londra e che tocca i cuori con le sue parole e le sue melodie, dando vita a una vera e propria festa con ogni live. —

LA CURIOSITÀ

Girato in Friuli il video di un brano dell'ultimo album

Tra le canzoni che i fan attendono di sentire stasera dal palco di Lignano c'è sicuramente "Ora che non ho più te", dall'ultimo album Alaska Baby", ottavo realizzato in studio della carriera solista che ha già accumulato oltre 20 milioni di stream dalla sua uscita. Il videoclip del brano è stato girato in Friuli Venezia Giulia, nella zona del Magredi del Cellina, con la collaborazione di Film Commission Fvg.

L'ultimo disco è viaggio esplorativo nella musica, per andare oltre i propri confini e creare nuove opere senza tempo. Dodici tracce autobiografiche che compongono le tappe di un lungo viaggio, da Bologna all'Alaska attraverso l'America, grazie al quale è nato un album definito da Cesare "vitale e esplosivo come un disco d'esordio".

Giornate Europee dell'Archeologia
13 - 14 - 15 GIUGNO
AQUILEIA

L'EVENTO MUSICALE

IL CONCERTO

Al Porto fluviale la festa del Solstizio con i Violoncelli itineranti

A PAGINA III

LA CURIOSITÀ

L'ESPERIENZA

Soffiare il vetro come ai tempi dei romani con gli esperti

A PAGINA IV

ilNordEst.Eventi

DOMENICA 8 GIUGNO

C'era una volta l'antica Aquileia

Dal 13 al 15 giugno la città ospita gli eventi in occasione delle Giornate europee dell'archeologia
Visite guidate, passeggiate e apertura straordinarie. E ritorna l'Open day ai cantieri di scavo

D'AGOSTINO / a pagina II

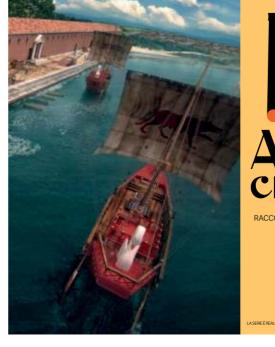
Un intenso fine settimana

Tre giorni di eventi e attività

Aquileia si prepara a vivere un intenso fine settimana in occasione delle Giornate Europee dell'Archeologia, con un programma ricchissimo di eventi e attività dedicate alla scoperta del suo straordinario patrimonio archeologico. Dal venerdì 13 a domenica 15 giugno, turisti e appassionati potranno partecipare a visite guidate, passeggiate archeologiche, dimostrazioni di archeologia sperimentale, mostre e aperture straordinarie, con un evento clou: l'Open Day dei cantieri di scavo, sabato 14 giugno, per osservare da vicino il lavoro degli archeologi.

Una sala del Museo archeologico nazionale

Il programma è frutto della sinergia tra Fondazione Aquileia, Comune di Aquileia, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Friuli Venezia Giulia, Direzione Regionale Musei FVG - Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, Basilica di Aquileia, PromoTurismoFvg, le Università di Padova, Trieste, Udine, Ca' Foscari Venezia, Verona, e le associazioni Pro Loco Aquileia e Associazione Nazionale per Aquileia. —

Va' dove ti porta l'archeologo

OSCAR D'AGOSTINO

"L'archeologia non è quello che si trova, è quello che si scopre" sostiene l'antropologo David Hurst Thomas. E ad Aquileia di scoperte se ne potranno fare in occasione delle Giornate europee dell'archeologia: da venerdì 13 a domenica 15 giugno, la città patrimonio Unesco aprirà le porte dei suoi tesori storici e archeologici con un calendario di appuntamenti per appassionati di storia antica ma anche per turisti e cittadini. Un viaggio nel tempo, un'occasione per scoprire antiche tradizioni come quella della fabbricazione del vetro, così come si realizzava al tempo dei romani.

OPEN DAY AGLI SCAVI

Il momento centrale del programma sarà sabato 14 giugno, con l'Open day dei cantieri di scavo (ingresso libero): una giornata in cui si potranno esplorare da vicino i cantieri di scavo e i siti archeologici della città, guidati direttamente da archeologi e restauratori impegnati sul campo. «Si tratterà – sostengono gli organizzatori – di un'occasione unica per conoscere i risultati delle più recenti campagne di scavo. Dalle Grandi terme al teatro, dal decumano al foro e al porto fluviale con la sua sponda orientale fino alla Domus dei Putti Danzanti, sarà possibile immergersi in un viaggio nel tempo tra le meraviglie di una delle capitali della romanità».

Lavori di restauro al Foro e di fianco visitatori al Decumano di Aratria Galla. In alto, il Foro, turisti a Casa Bertoli e nell'area degli antichi mercati - fondi Pasqualis (Foto di N. Oleotto)

LA VISITA ALLA BASILICA

Il programma prende il via già venerdì 13 giugno con due eventi: una suggestiva visita serale al Campanile della Basilica e alla Basilica (alle 20.30, ingresso 15 euro, prenotazione obbligatoria sulla piattaforma MidaTicket) con una salita panoramica guidata dal direttore della Basilica Andrea Bellavite e dal direttore di Fondazione Aquileia, Cristiano Tiussi. Sarà l'occasione di vedere Aquileia dall'alto, da una prospettiva inedita. Alle 21, nell'area archeologica degli antichi mercati (fondo Pasqualis),si procederà con il caricamento, la preparazione e l'accensione notturna del forno vetrario a legna, una fedele ricostruzione di una fornace romana. Questo forno sarà protagonista anche durante il fine settimana con dimostrazioni di archeologia sperimentale e lavorazione del vetro secondo le tecniche antiche, grazie alla partecipazione di maestri vetrai muranesi. Questi gli orari: sabato 10.30-13 e 15-19.30, domenica 10.30-13 e 15-17.30).

LA MOSTRA AL MUSEO

I rinnovati depositi del Museo Archeologico Nazionale ospitano la mostra "Fuori Posto" dell'artista Barbara Pellizzon: 15 opere per un dialogo tra arte contemporanea e antichità, tra materiali di recupero e testimonianze del passato, a cura di Daniele Capra. La mostra sarà aperta dal 14 giugno al 31 agosto e sarà visitabile negli orari di apertura al pubblico del Museo, è compresa nel costo del biglietto di ingresso.

A cura dell'Associazione Nazionale per Aquileia e della Soprintendenza, nel pomeriggio di sabato, le porte di Casa Bertoli, dimora settecentesca del padre dell'archeologia aquileiese Giandomenico Bertoli, si apriranno al pubblico a ingresso libero per svelare una preziosa collezione epigrafica e affreschi medievali, solitamente non accessibili. Domenica 15 alle 11 in via Roma 20 sarà inaugurato Palazzo Brunner, a conclusione del restauro conservativo finanziato con i fondi Fsc dello storico edi-

ficio che insiste sulla porzione sud-occidentale della città antica, occupata in età romana dall'anfiteatro. Nella corte interna si trova anche il fabbricato dell'ex folador.

LE VISITE GUIDATE

Accanto alle attività sul campo il programma propone visite guidate come il percorso storico "Viaggia con noi nella storia di Aquileia". Un'iniziativa a ura di PromoTurismoFvg (biglietto di 15 euro per la visita guidata più 5 euro per l'ingresso alla Basilica, gratis con FvgCard e FvgCardAquileia. Per info: Infopoint Aquileia PromoTurismoFvg 0431 919491, info.aquileia@promoturismo.fvg.it). Sabato 14 alle 21 è prevista anche una passeggiata con Daniele Pasini lungo il percorso "Innumera" (ritrovo in via dei Patriarchi).

L'evento è promosso e realizzato grazie alla collaborazione tra Fondazione Aquileia, Comune di Aquileia, Soprintendenza Abap Fvg, Direzione regionale Musei Fvg – Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, Basilica di Aquileia, PromoTurismoFvg, Università di Padova, Trieste, Udine, Ca' Foscari Venezia, Verona, Pro Loco Aquileia e Associazione nazionale per Aquileia. —

Il restauro

Palazzo Brunner-Segré torna al suo splendore

Ad Aquileia, sito Unesco del 1998, si è concluso l'importante intervento di restauro conservativo di Palazzo Brunner-Segré in via Roma, acquisito nel 1996 dal Demanio (Ministero della Cultura) e conferito alla Fondazione Aquileia nel 2019. Il pregevole edificio, che risale forse al XVII secolo, era disabitato ormai da più di settant'anni, per cui il lavoro di recupero e di ristrutturazione, condotto in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, si è rivelato delicato e complesso, ma contribuirà alla rigenerazione urbana dell'asse di via Roma, uno dei principali della cittadina, ancora oggi di evidente impronta medievale (via dei Calzolai). I tre piani che lo compongono accoglieranno gli uffici amministrativi della Fondazione e una sala conferenze. Sotto l'ampia corte interna, chiusa su un lato da un edificio rustico un tempo adibito alla vinificazione, si celano i resti dell'anfiteatro romano, uno dei più grandi in Italia (148 x 112 metri), oggetto di scavo da parte dell'Università di Verona tra il 2015 e il 2017: nella seconda fase dei lavori, la corte sarà oggetto di completa configurazione come area verde restituita all'uso pubblico e, in un futuro non lontano, permetterà di ammirare anche le fondazioni dell'antico edificio di spettacolo. —

Sabato 21 giugno il concerto del trio "Violoncelli Itineranti"
Un inedito racconto in musica e poesia in italiano e in sloveno

Risveglio in musica all'alba del Solstizio seduti tra le rovine del Porto fluviale

Il trio "Violoncelli Itineranti" formato da Andrejka Možina (composizioni, violoncello e voce), Irene Ferro-Casagrande (violoncello) e Carla Scandura (violoncello)

L'APPUNTAMENTO

Il programma degli eventi aquileiesi proseguirà, in occasione della Festa della Musica, con il Concerto del Solstizio all'alba di sabato 21 giugno (alle 5, ingresso libero da via Gemina) nell'area archeologica dell'antico porto fluviale di Aquileia con l'originale progetto musicale "Parole indomite / Besede ne ubogajo več", un racconto in musica e poesia in italiano e sloveno. Il trio "Violoncelli Itineranti" formato da Andrejka Možina (composizioni originali, violoncello e voce), Irene Ferro-Casagrande (violoncello) e Carla Scandura (violoncello) proporrà un concerto di presentazione del libro Besede ne ubogajo več / Parole indomite, edito da Mladika a Trieste (2024) - una raccolta poetica bilingue dedicata alla poesia femminile slovena in Italia nel quale musica e poesia si fondono abbracciando la lingua slovena e italiana.

Giovanni Sollima, violoncellista e compositore scrive: «Un album importante, forte, nostalgico, intimo e ispiratissimo. Lingue, suoni e radici che si incontrano in un magico confine. Prospettiva illuminata in un mondo che non sempre è in grado di capire quanto le culture, lontane o confinanti, possono e vogliono relazionarsi. E poi si sa, lo stesso violoncello confina con la voce e viceversa. In questo caso, grazie alla genialità di Andrejka, che ho la fortuna di conoscere, e al perfetto equilibrio tra la voce e il respiro dei violoncelli, si ha la forte sensazione di essere trasportati fisicamente lì dentro, tra quei suoni e quelle parole». Ecco i brani in programma: Sanjà - Sogno (Marina Cernetig - Valli del Natisone), Žiwjöst - La vita (Silvana Paletti - Val Resia), Opoj - Estasi (Irena Žerjal - Trieste), Nič več ni tako kot je bilo - Nulla è più com'era (Marija Kostnapfel - Trieste), Pomladni dež - Pioggia di primavera / Besede ne ubogajo več - Parole indomite / Kot aprilski večer - Come sera d'aprile (Zora Tavčar - Trieste), Ne se bat bit veseu - Non aver paura di essere felice (Andreina Trusgnach - Valli del Natisone), Bastilja je padla - Presa è la Bastiglia (Alenka Rebula Tuta - Trieste). —

Le Giornate europee dell'archeologia

LA PROPOSTA

Maestri vetrai all'opera come nel passato

Durante le Giornate si potrà scoprire l'antica tradizione
Sarà utilizzata la ricostruzione di un forno romano

Un esempio di archeologia sperimentale: il forno del vetro realizzato ad Aquileia FOTO N. OLEOTTO

LA NOVITÀ

Durante le Giornate dell'archeologia i maestri vetrai soffieranno il vetro grazie alla ricostruzione sperimentale di un forno vetrario romano. La struttura è stata progettata e realizzata nell'inverno 2019-20 grazie al contributo della Regione per manifestazioni di Divulgazione della cultura umanistica nell'ambito di un progetto denominato "Veri Vetro: Educazione, Ricerca, Innovazione – Rifless(ion)i'", guidato dal Comitato Nazionale Italiano dell'Aihv (Association Internationale pour l'Histoire du Verre), con il coinvolgimento di numerosi partner, tra i quali la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, la Fondazione Aquileia e l'Associazione Nazionale per Aquileia, il patrocinio del Comune di Aquileia e la collaborazione della Pro Loco Aquileia.

Questo piccolo forno rappresenta un richiamo all'antica tradizione di lavorazione del vetro, che ha visto in Aquileia uno dei centri precoci della sua diffusione in epoca romana; un'attività della quale restano numerosi indicatori, malgrado al momento non sia ancora mai stato rinvenuto alcun resto archeologico di forno. Proprio a causa della mancanza di modelli locali cui ispirarsi, la forma e le dimensioni della struttura sono state elaborate a partire da più elementi. In primo luogo la sola raffigurazione antica di forno vetrario romano, restituitaci da un piccolo gruppo di lucerne di terracotta, la più integra delle quali è stata trovata in Slovenia. Sono poi stati d'ispirazione i dati recuperati grazie a rinvenimenti effettuati in altre località dell'Impero Romano, integrati dall'esperienza con strutture artigianali a fuoco dell'antichità maturata dai ricercatori coinvolti nel progetto.

Come materiale da costruzione sono stati utilizzati per la parte bassa del forno, la vera camera di combustione, frammenti di laterizio antico recuperati nel materiale di risulta di scavi archeologici, legati con un impasto di argilla locale, acqua, sabbia e paglia. La cupola superiore è invece costruita con mattoni crudi di impasto di argilla, sempre tenuti assieme dal medesimo materiale legante. L'intera struttura è stata quindi rivestita da una stesura di impasto di argilla più fluido come finitura coibentante. L'alimentazione è esclusivamente a legna, che viene scelta in pezzi lunghi almeno un metro, ancora con corteccia e di essenze miste, per meglio avvicinarsi a quanto avveniva nell'antichità.

Si è provato anche a realizzare perle, bracciali e piccoli elementi plastici.

Il forno vetrario aquileiese si inserisce in una ristretta rete di analoghi impianti "replica" di forni vetrari antichi, che conta nelle sue fila forni in Inghilterra, Germania e Belgio. Questo forno è un'assoluta novità sul territorio nazionale, il primo "forno romano per vetro" funzionante in Italia; rappresenta un eccezionale strumento che si presta all'utilizzo sia in funzione divulgativa - per eventi aperti al grande pubblico, sia a scopo didattico e scientifico, come importante ausilio per lavori di ricerca specialistica inerenti le antiche tecniche di lavorazione.

Dal 2024 è attivo un secondo forno, destinato al raffreddamento dei pezzi, che affiancato a quello per la lavorazione completa la dotazione dell'officina vetraria sperimentale di Aquileia. —

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Due mostre alle Giornate della luce, musica a Sacile

CRISTINA SAVI

Cinema e musica al centro degli appuntamenti di oggi, nel territorio pordenonese, in particolare con la seconda giornata del festival **Le giornate della luce**, che celebra la fotografia nel cinema e la cultura dell'immagine. A Spilimbergo, alle 12, nella sede di Confartigianato, in Piazza Garibaldi, si inaugura la mostra "Volti e mani del cinema. Gli artigiani del Friuli Venezia Giulia", dedicata alle maestranze locali che hanno contribuito alle produzioni cinematografiche ambientate in regione. Subito dopo, nello Spazio Linzi, si apre la mostra "Gli anni '70 nel cinema italiano del nuovo millennio", a cura di Antonio Maraldi. Un percorso tra le riletture del decennio attraverso film come "Buongiorno, notte" di Marco Bellocchio, "I cento passi" di Marco Tullio Giordana e molti altri. Nel pomeriggio, alle 16.30 a Sequals, Villa Carnera ospita la visita guidata "Primo Carnera (nonché) attore", proposta dal gruppo Fai di Spilimbergo-Maniago, dedicata al celebre pugile anche nella sua inaspettata veste di interprete cinematografico. Alle 20, a Spilimbergo, appuntamento in piazza Duomo con "Dietro le quinte del festival Le giornate della luce", una passeggiata serale curata da Lis Aganis Ecomuseo delle Dolomiti Friulane. La giornata si chiude al Cinema Miotto, alle 21, con la proiezione di "Una madre" di Stefano Chiantini, che interverrà in collegamento streaming.

Fra le proposte musicali, a Valvasone, alle 17, nella Chiesa del Santissimo Corpo di Cristo, si terrà il concerto del **Duo Camille Saint Saëns**, con Loredana Baldin al clarinetto e Andrea Botti alla tastiera. In programma brani di Fauré, Saint Saëns, Pierné, Tagliaferri, Rota, Mangani, Botti e Jarreth.

A Sacile si conclude la sedicesima edizione del **Concorso musicale** della Fondazione Baschiera-Tallon., quest'anno approdata nella città sul Livenza in omaggio ad Arrigo Tallon che di Sacile era originario. La finale, attesa alle 10 a palazzo Ragazzoni, vedrà esibirsi i nove finalisti delle sezioni Pianoforte e Chitarra. Al termine, alle 12.30, la premiazione e anche un riconoscimento al miglior concorrente nella "presentazione dei brani".

Alle 15.30, infine, il Museo di Storia naturale Silvia Zenari di Pordenone propone una visita guidata alla mostra "**Sguardi perduti – la sesta estinzione**", dedicata alla crisi della biodiversità e alla tutela del patrimonio naturale. —

Il pugile Carnera e il film I cento passi

GORIZIA

Il viaggio a Reims di Rossini alla Transalpina per Go!2025

Cantanti in arrivo persino da Cile e Kazakistan per la produzione firmata Piccolo Opera Festival

ALEX PESSOTTO

È certamente una bella intuizione quella del Piccolo Opera Festival di proporre "Il viaggio a Reims" giovedì 19 e sabato 21 giugno, alle 21. La prima rappresentazione del capolavoro rossiniano risale al 19 giugno del 1825, duecento anni or sono: a ospitarla il Théâtre Italien di Parigi. Ma non è tutto, perché due secoli fa, precisamente il 29 maggio del 1825, Carlo X venne incoronato re di Francia. Morì a palazzo Coronini Cronberg, di colera, il 6 novembre 1836 ed è sepolto al Monastero di Castagnavizza. Insomma, parliamo di un personaggio transfrontaliero, come documenta la mostra "I Borbone di Francia a Gorizia. Ricordi e immagini dell'esilio", in corso proprio alla Fondazione Coronini. Quale sede per le due rappresentazioni è allora stata scelta la Transalpina. Più nel dettaglio, la stazione sarà trasformata nell'albergo "Il Giglio d'Oro", dove sono radunati coloro che si preparano ad assistere all'incoronazione di Carlo X; la piazza, invece, per l'occasione diventerà un giardino.

Il cast prevede la partecipazione di diciotto solisti. Nove, provengono dall'Accademia del Rossini Opera Festival, suggeriti direttamente dal tenore Ernesto Palacio. Quattro, invece, giungono dalla Go! Borderless Opera Lab, che è gestita dal Piccolo Opera Festival.

Nel complesso, ci saranno cantanti da Italia, Slovenia, Croazia, Spagna, Francia, Albania, Kazakistan, Georgia, Cile. Si può quindi parare di un'operazione ad alto tasso di internazionalità sostenuta dallo Zavod Go!2025 e dalla Regione.

La regia è di Marin Blaževič, mentre la direzione d'orchestra è affidata a Marko Hribernik. I complessi saranno quelli del teatro dell'Opera di Lubiana; maestro del coro Elia Macrì.

«L'idea è nata a metà febbraio del 2021, due mesi dopo la nomina a Capitale europea della Cultura – ha affermato Gabriele Ribis, direttore artistico del Piccolo Opera Festival, quando l'iniziativa è stata ieri presentata alla cupola Bachmann di Nova Gorica (stazione Transalpina) –. Peraltro, Il viaggio a Reims (dove Carlo X è stato incoronato) è un vero e proprio inno all'Europa. Spero quindi che questo sia un punto di partenza per la cooperazione transfrontaliera in materia operistica». Da parte sua, l'assessore comunale alla Cultura, Fabrizio Oreti, ha parlato di «una Capitale che si sta distinguendo per la qualità delle proposte artistiche». «Inoltre – ha aggiunto Oreti –, Gorizia ha avuto un'importante tradizione in fatto operistico, che poi si è perduta. Ciò suggerisce appunto la creazione di progetti lirici transfrontalieri». «Quella del 19 e 21 giugno è un'opportunità davvero unica – ha invece commentato Samo Turel, sindaco di Nova Gorica –, dimostrazione che la musica è davvero borderless, senza confine». Infine, la direttrice di Zavod Go!2025 ha evidenziato l'importanza di ricordare la figura di Carlo X, «collegamento perfetto tra Nova Gorica e Gorizia».

Va anche detto che, per assistere agli eventi, saranno messi a disposizione dalla Fondazione Fs Italiane e da PromoTurismoFv, con partenza da Pordenone e Trieste, treni storici per raggiungere la Transalpina.

I biglietti sono già acquistabili sul circuito Vivaticket, anche accessibile dal sito del Piccolo Opera Festival. In caso di maltempo, ciascuno spettacolo sarà rinviato al giorno successivo. —

Il rendering della scena che sarà allestita per lo spettacolo nella piazza della Transalpina a Gorizia

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
L'amore che non muore 14.40-20.30
Dragon Trainer 14.35-17.45-20.30
La trama fenicia 14.45-17.15-19.20
Scomode verità V.O. 21.20
Lilo & Stitch 14.55-19.00
Fino alle montagne 16.45
Mission: Impossible ... 17.10
Come gocce d'acqua 14.45-21.15
Fuori 16.45-19.00-21.15

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
Lilo & Stitch 16.00
In viaggio con mio figlio 18.00
Mission: Impossible ... 20.00

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Lilo & Stitch 11.00-11.45-13.50-14.30-14.50-15.40-16.15-16.50-17.15-17.30-18.15-19.25-20.30-21.10
Dragon Trainer 11.00-11.30-13.00-13.35-14.00-14.20-14.40-15.40-16.15-16.30-16.50-17.50-18.50-20.05-21.00-22.00
Mufasa: Il Re Leone 11.00
Fuori 11.15-13.45-21.55
Karate Kid - Legends 11.00-19.00-19.05-21.30
L'amico fedele 21.25
Final Destination - Bloodlines VM14 22.15
Mani nude VM14 11.35-22.20
Dan Da Dan: Evil Eye V.O. 15.00
Mission: Impossible ... 11.00-13.15-17.30-18.30-20.40
L'amore che non muore 11.40
L'esorcismo di Emma Schmidt... VM14 11.00
La trama fenicia 20.00-22.35
Maracuda - Diventare grandi è una giungla 11.05

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
Dragon Trainer 15.00-16.00-17.30-20.00
Final Destination - Bloodlines VM14 21.00
La trama fenicia 15.30-18.00
L'amico fedele 15.30-18.00
L'amore che non muore 17.00-20.45
L'esorcismo di Emma Schmidt... VM14 18.30-20.45
Lilo & Stitch 15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
Mani nude VM14 15.30-18.00-20.30
Maracuda - Diventare grandi è una giungla 15.30
Mission: Impossible ... 16.30-17.30-20.00-20.45
Fuori 15.00-20.30
Karate Kid - Legends 15.45-18.00-20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Lilo & Stitch 15.30-17.30
Dragon Trainer 15.30-17.30-20.15
La trama fenicia 17.40-20.30
Mission: Impossible ... 20.00
Fuori 15.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
Dragon Trainer 15.15-16.15-17.30-18.15-20.30
Karate Kid - Legends 15.20-17.10-21.00
Mission: Impossible ... 17.30-20.30
Fuori 18.50
L'amico fedele 15.30
Lilo & Stitch 15.40-17.40-20.30
La trama fenicia 20.30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Mani nude VM14 11.40-14.50-20.10
Dragon Trainer 11.00-14.00-16.50-19.40
Karate Kid - Legends 11.30-16.00-18.30-20.45
Maracuda - Diventare grandi è una giungla 11.15-15.00
L'amico fedele 17.40-20.20
L'esorcismo di Emma Schmidt... VM14 20.40
Lilo & Stitch 11.10-13.40-14.40-16.10-17.10-17.50-19.50
Mission: Impossible ... 19.30

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
Fuori 16.00-18.30-20.45
La trama fenicia 16.30-18.15-20.45
L'amore che non muore 16.00-20.30
Scomode verità 19.00
Come gocce d'acqua 16.15-20.30
Fino alle montagne 18.15

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Lilo & Stitch 14.00-14.20-15.20-17.00-18.10-19.50-20.10-21.20-22.20
Lilo & Stitch V.O. 19.10
Mission: Impossible ... 17.40-21.30
La trama fenicia 22.30
Dan da Dan First Encounter V.O. 15.10
Karate Kid - Legends 14.10-16.40-19.10-21.50
Mani nude VM14 16.30
L'amico fedele 19.45

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Tra rinnovo e mercato

Offensiva della Roma per Solet su indicazione del nuovo allenatore Gasperini
L'Udinese chiede 35 milioni, forte del possibile prolungamento del contratto

Il francese Oumar Solet in azione nell'ultima partita stagionale, contro la Fiorentina: il nome del difensore è stato fatto alla Roma dal Gasperini (in alto a sinistra), appena ingaggiato; al suo posto può arrivare Maresic

Stefano Martorano / UDINE

Roba da fare impazzire le radio romane, quelle che una volta parlavano 24 ore su 24 parlano dell'As Roma. Sì, perché c'è anche la società giallorossa su Oumar Solet, il 25enne difensore francese a cui sono bastate le 19 partite giocate nel girone di ritorno per attirare su di sé le attenzioni di svariate big italiane e inglesi.

Diciannove gare, si diceva, ma in particolare sono state le prime disputate a gennaio a evidenziare la prepotenza atletica, la personalità e a volte anche la sicurezza eccessiva di un difensore apparso a tutti di livello superiore alla media. Uno che è rimasto negli occhi e soprattutto nella testa di Gian Piero Gasperini, che nello 0-0 strappato con i denti ai Rizzi l'11 gennaio scorso, ha toccato con mano i mezzi del francese di Melun, abile a nascondere il pallone ai suoi attaccanti.

Galeotta fu quindi quella partita che ha spinto la nuova Roma targata "Gasp" ad alzare il telefono per chiamare casa Pozzo. La risposta è stata "parliamone", sulla base di partenza di 35 milioni. È una cifra che l'Udinese potrà chiedere senza essere presa per il collo dalle pretendenti attraverso l'estensione del contratto in essere col giocatore, attualmente in scadenza a giugno 2027.

2028
La probabile nuova scadenza con ingaggio ben superiore agli 800 mila euro attuali

Gli agenti della Unique Sports Group, che curano gli interessi di Solet, hanno fatto capolino nella sede bianconera già due settimane fa, e lì hanno cominciato a trattare il ritocco all'ingaggio e un prolungamento di un ulteriore anno, a giugno 2028 quindi, che varrebbe come un patto bilaterale di ferro. Da una parte, infatti, gli agenti di Solet otterrebbero non solo un aumento economico ben superiore agli attuali 800 mila euro netti a stagione, e un ulteriore anno di contratto, ma anche un nullaosta a una cessione a breve termine, entro la sessione di mercato estiva. Dall'altra, invece, l'accordo sul prolungamento permetterebbe all'Udinese di avere in mano più potere contrattuale in sede di negoziazione. A quel punto, infatti, una volta seduti al tavolo delle trattative, i bianconeri potranno pretendere tutti i soldi richiesti per un giocatore a scadenza fra tre anni, pena la possibilità di trattenerlo per poterlo offrire al miglior offerente.

Lista
Napoli e Inter in Italia United, Bournemouth e West Ham in Premier lo stanno seguendo

Eh sì, perché per Solet c'è la fila, visto che piace anche al Napoli, all'Inter e in Premier League al Manchester United, al West Ham e al Bournemouth. Il tutto per arrivare a una vendita che andrebbe a confezionare una plusvalenza faraonica, dal momento che il francese è arrivato in Friuli a parametro zero dopo essersi svincolato lo scorso settembre dal Salisburgo. —

LE MOSSE IN ENTRATA

In difesa è vicino l'austriaco Maresic Solo un anno fa piaceva al West Ham

Non è un mistero la ricerca dell'Udinese di un difensore centrale di livello e prospettiva. Ecco perché dalla Croazia potrebbe arrivare anche il 25enne Dario Maresic, nato a Graz, nazionale austriaco di origine croata (ha pure quel passaporto), in forza all'Istra 1961. E la trattativa per il difensore in scadenza nel giugno 2026 sarebbe in fase avanzata. Nell'ultimo campionato croato Maresic – che nel 2024 era stato seguito dal West Ham – ha collezionato 33 presenze segnando 3 gol in una squadra piazzatasi lontano dai vertici e a cui è approdato nel '22, dopo le stagioni al Lask Linz e al Reims. Tra le altre voci a tinte bianconere va registrata quella per Enzo Romano, centrocampista gallese del 2009 di origini italiane, attualmente nell'accademia del Barcellona. Un nome in prospettiva da monitorare assieme a quello già citato nei giorni scorsi, Ryan Francisco, attaccante 2006 del San Paolo, con 10 gol e un assist nel campionato Juniores.

S.M.

Il difensore francese ha l'88,5% dei suggerimenti completati, 1325 i tocchi

Passaggi e tanti palloni lavorati Così Oumar stuzzica le grandi

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

I difensori di alto livello sono pezzi pregiati. Per questo motivo Oumar Solet è da mesi sul taccuino delle big del calcio italiano (e non solo): se arriva l'offerta giusta, e si parla di una richiesta di 35 milioni, il calciatore lascerà l'Udinese dopo una stagione e 19 incontri disputati. Poco conta che il club desideroso di ingaggiare il bianconero disponga una linea a quattro o a tre, oppure che mantenga alto o basso il baricentro: il centrale francese, 25 anni compiuti, può destreggiarsi alla grande in entrambi gli schieramenti, perché dispone delle caratteristiche del difensore moderno. E' rapido, forte sull'uomo, col pallone tra i piedi sa cosa fare.

Le statistiche individuali aiutano a leggere meglio la situazione. Secondo i dati di "Fbref.com", l'ex portacolori del Red Bull Salisburgo ha avuto una percentuale dell'88,5 di passaggi completati. Si tratta del secondo miglior dato di squadra dopo quello di Isaak Touré (oltre il 90% che però ha totalizzato la metà dei passaggi). Molto buono il dato dei passaggi lunghi completati: 76,8 per cento, quinto risultato di gruppo, ma di valore decisamente assoluto se si tiene conto degli oltre 200 passaggi effettuati. I primi quattro (Ebosse, Davis, Sanchez e Touré) hanno al massimo servito 57 palloni (Touré). Solet è anche stato sollecitato molto in fase di possesso, se è vero che i tocchi palla complessivi sono risultati 1325: è il terzo dato di squadra, ma a differenza della maggior parte dei compagni ha disputato la metà degli incontri. Secondo i dati di "Fotmob.com" il francese ha chiuso il torneo con l'83,3% dei dribbling riusciti, mentre ha vinto il 60,1% dei duelli.

Un giocatore di livello assoluto, il prodotto del Lione, che non a caso ha cambiato il volto della squadra non appena entrato nella formazione titolare: da gennaio a marzo, se si esclude il match con la Roma in cui era squalificato, i friulani hanno ottenuto con lui in campo in nove gare quattro vittorie, altrettanti pareggi e una sconfitta (col Como). Ottimi le prestazioni che il transalpino ha offerto con Atalanta, Napoli, Venezia e Inter: coi lagunari memorabile lo slalom con assist per il gol di Bravo; coi milanesi da incorniciare la rete del 2-1, l'unica della sua parentesi in bianconero. Da metà marzo in poi è calato, come tutto l'undici di Runjaic, ma le sue presenze (tutte da titolare) rimangono positive. E hanno incoraggiato molti acquirenti a farsi avanti con l'Udinese. —

Oumar Solet con il Salisburgo da dove è arrivato a parametro zero

PALLONE IN PILLOLE

La Spal sparisce dal calcio professionistico

Appena cinque anni fa giocava in Serie A, ora la Spal sparisce dal calcio professionistico come è successo nelle scorse ore al Brescia: la proprietà americana, guidata da Joe Tacopina, non ha infatti pagato gli stipendi arretrati e la quota d'iscrizione alla C, dove si era salvata battendo ai playout il Milan Futuro.

CR7 non giocherà il Mondiale per club alle porte

Cristiano Ronaldo ha confermato che non giocherà il Mondiale per club alle porte, smentendo le voci secondo cui sarebbe pronto a trasferirsi in uno dei club partecipanti, Palmeiras o Fluminense. «Alcune squadre mi hanno contattato. Alcune avevano senso, altre no, ma non puoi provare a fare tutto», ha spiegato CR7.

Dopo la conferma di una trattativa da parte di paròn Pozzo si è capito il piano della proprietà
Più che un fondo americano, si cerca qualcuno che creda nel calcio di provincia qui a Udine

Serve un vero investitore per diventare un'Atalanta

LO SCENARIO

PIETRO OLEOTTO

Più un investitore di un vero e proprio fondo. È quello che sta cercando l'Udinese che è uscita allo scoperto l'altra sera attraverso le parole di Gianpaolo Pozzo durante l'incontro che l'intramontabile parón ha avuto con Zico, accolto all'ombra dell'arco dei Rizzi. Questa la novità nel quadro delle trattative per quello che fino a qualche giorno fa sembrava un cambio di proprietà tra la famiglia che "cavalca" la Zebretta da 39 anni e un fondo americano che, secondo le voci rimbalzate in Friuli, era Guggenheim Partners.

L'escalation di indiscrezioni, vere o presunte, aveva anche indicato nella settimana conclusa quella decisiva per il passaggio di mano, con tanto di closing fissato che via via è stato smentito alla stregua di una boutade social dall'interno della società, per bocca del braccio destro di Gino Pozzo nella gestione sportiva, Gianluca Nani, impegnato nelle trattative di mercato come se nulla fosse su indicazione proprio dei piani alti.

Ora si è capito perché. I Pozzo non intendono lasciare l'Udinese, vogliono inserire nella compagine societaria un investitore, alla stregua di quanto ha fatto la famiglia Percassi a Bergamo nel 2022 con l'Atalanta. Un esempio che lo stesso Pozzo senior ha citato: «C'è una trattativa, importante. Non è ancora conclusa, ma le aspettative sono quelle di imitare una provinciale, ma salita a livello nazionale e internazionale, come l'Atalanta. Se non riusciremo a raggiungere gli accordi desiderati rimarremo noi al timone della società».

Cosa stanno cercando nel dettaglio i Pozzo? Uno Stephen Pagliuca, l'investitore americano, ex co-proprietario dei mitici Boston Celtics del basket Nba, più che un fondo come il suo Bain Capital. In soldoni, gradirebbero vere "in squadra" più il ceo di Guggenheim Partners, Mark Walter – è una semplice ipotesi con il nome che circolava, per carità –, che il fondo stesso, seppur tentacolare e miliardario.

Continuando a rapportarsi con la realtà societaria bergamasca, bisogna spiegare che Pagliuca ha sì alle spalle il suo Bain Capital, ma è intervenuto nella gestione dell'Atalanta in prima persona, tanto da sedere nel consiglio di amministrazione nerazzurro assieme al figlio Joseph Case, oltre che con il in managing director di Bain, Gross-Loh. Il tutto dopo aver rilevato il 55% non dell'Atalanta, ma della Dea, la società dei Percassi che controlla l'86% del club che vanta infatti altri imprenditori locali tra gli azionisti di minoranza. Così Pagliuca ha in mano il 47% del club bergamasco e partecipa all'avventura che possiamo definite sportivo-imprenditoriale ideata da Antonio Percassi, visto che l'Atalanta produce utili attraverso il vivaio, le coppe, le plusvalenze e adesso anche lo stadio, completamente rinnovato. Si tratta, in poche parole, davvero di una provinciale salita di livello, capace di vendere i propri gioielli, ma di acquistarne anche a prezzi elevati. Insomma, è salita di livello, a differenze dell'Udinese che da 12 anni è nella seconda parte della classifica di Serie A.

Difficoltà? Sì, bisogna trovare qualcuno da convincere che i soldi da iniettare nell'Udinese poi ritorneranno indietro come succede nell'Atalanta. Dubbi? Sì, i Pozzo hanno in mano anche un altro club, il Watford, in Inghilterra, e questo particolare non chiarisce molto il quadro, soprattutto se la gestione sportiva continuerà a essere fatta da Gino Pozzo. Non si discute la sua competenza è sotto gli occhi di tutti – basta vedere quanti erano i giocatori dell'ultima finale di Europa League che ha scoperto –, ma la nuova "costruzione", estremamente articolata, dell'Udinese stile Atalanta. —

La Dea

Stephen Pagliuca coinvolto dai Percassi in prima persona ha il 47% del club

Diversità

La gestione sportiva qui è fatta da Gino Pozzo che controlla anche il Watford

Parón Gianpaolo Pozzo ha spiegato che la sua idea dell'Udinese del futuro è simile all'Atalanta FOTO PETRUSSI

Mondiali 2026

Spalletti a rischio

Martedì, dopo la Moldavia, faccia a faccia tra il ct e Gravina
Mancini e Pioli le alternative, ma i tifosi vorrebbero Ranieri

Potrebbe essere ai titoli di coda la parentesi azzurra di Luciano Spalletti

Massimo Meroi

È appesa a un filo la panchina azzurra di Luciano Spalletti. Dopo la vergognosa sconfitta con la Norvegia che ha compromesso la qualificazione diretta al Mondiale (con ogni probabilità ci dovremo aggrappare allo spareggio di marzo), in casa Nazionale si stanno facendo le necessarie riflessioni. Detto che sul banco degli imputati non può esserci solo il ct, è evidente che martedì, il giorno successivo alla gara di Reggio Emilia contro la Moldova, nel faccia a faccia tra Spalletti e Gravina dovrà essere presa una decisione per il bene dell'Italia calcistica. Si fanno già i primi nomi: quello di Mancini, che non più tardi di due giorni fa ha ammesso che ha sbagliato a lasciare la Nazionale, di Pioli e di Ranieri, oggi consigliere personale del presidente della Roma e considerato da mezza Italia l'unico in grado di prendere in mano una situazione così complessa. Lasciare la panchina azzurra potrebbe essere conveniente pure per lo stesso Spalletti. In teoria in serie A ci sono ancora panchine per lui invitanti: Juventus e Fiorentina.

NUMERI

Da sempre considerato un uomo di campo, Spalletti ha faticato a proporsi nelle vesti di selezionatore. Lo si è visto all'Europeo dove l'Italia ha passato il primo turno per il rotto della cuffia con quel gol all'ultimo minuto di Zaccagni alla Croazia, per essere poi eliminata in maniera brutale agli ottavi dalla Svizzera. Quando si è ripartiti il ct ha cambiato qualcosa: squadra ringiovanita e modulo fisso: il 3-5-2. Nelle ultime quattro gare l'Italia ha subito undici gol: tre dalla Francia a San Siro, cinque dalla Germania tra andata e ritorno e tre dalla Norvegia l'altra sera. All'attivo solo cinque reti. Nelle 23 gare in cui Spalletti ha guidato l'Italia solo sei volte la porta azzurra è rimasta inviolata: 4-0 con Malta e 0-0 con l'Ucraina (qualificazioni europee), 0-2 con Ecuador, 0-0 con Turchia e 1-0 con la Bosnia (amichevoli) e 0-1 contro il Belgio in Nations League. Eravamo una Nazionale che subiva poco, oggi ci fanno gol tutti con una facilità disarmante. E pure la gestione di Acerbi non è stata illuminante. Una convocazione non si rifiuta mai, ma dire «sa quanti anni ha?» alla domanda se avrebbe convocato l'interista per la gara con la Norvegia è stato un autogol.

INTERROGATIVI

Nell'analisi del post partita Spalletti ha evidenziato come i nostri giocatori arrivino a fine stagione con le gomme sgonfie. Perché quelli della Norvegia no? Eppure molti di loro giocano in campionati competitivi come Premier e Bundesliga. Donnarumma ha giurato che «non siamo questi». Ok, troppo brutti per essere veri, ma com'è possibile avere un simile atteggiamento nella gara che poteva darci una fetta di qualificazione a un Mondiale che abbiamo già saltato nelle ultime due edizioni? C'è poi da valutare la posizione del presidente Gravina che non può vivere di rendita sulla vittoria di Euro 2021. Abete si era dimesso dopo l'eliminazione dal Mondiale del 2014 dopo il primo turno, il tanto vituperato Tavecchio aveva fatto lo stesso dopo la mancata qualificazione a Russia 2018. Gravina no. Meditate gente, meditate. —

LA RINCORSA Girone I

	Pt	G	RETI
Norvegia	9	3	+10
Israele	6	3	+1
Estonia	3	3	-2
ITALIA	0	1	-3
Moldavia	0	2	-6

Qualificata · Playoff

Domani

20.45 Italia-Moldavia

20.45 Estonia-Norvegia

Classifica a pari punti

- Conta la differenza reti generale
- In caso di ulteriore parità conta il maggior numero di gol segnati
- In caso di ulteriore parità contano i punti ottenuti negli scontri diretti
- In caso di ulteriore parità conta la differenza reti negli scontri diretti

Pass per i Mondiali

- La prima classificata nel girone parteciperà all'edizione 2026
- La 12 seconde classificate ai play-off assieme alle quattro nazionali col miglior ranking di Nations League eliminate nei rispettivi gironi
- Per gli ultimi 4 posti previsti due turni tra il 23 e il 31 marzo 2026

Withub

NATIONS LEAGUE

Stasera alle 21 la finale tra Spagna e Portogallo

Stasera alle 21 all'Allianz Arena di Monaco di Baviera Spagna e Portogallo si giocano la finale di Nations League. Sarà anche una sfida generazionale tra il 40enne Ronaldo e il 17enne Yamal. In precedenza alle 15 a Stoccarda la finalina per il terzo e quarto posto tra Germania e Francia.

TENNIS. Gauff regina del Roland Garros, oggi alle 15 la finale maschile in chiaro in tv su Nove

Ci sono Alcaraz e la terra rossa tra Sinner il quarto titolo Slam

IL FOCUS

Jannik Sinner contro Carlos Alcaraz, di nuovo, ma per la prima volta in una finale Slam. Al Roland Garros, oggi alle 15, sarà il 12º confronto tra numeri 1 e 2 del tennis mondiale, con la posta in palio più alta di sempre. Lo spagnolo è in vantaggio 7-4 ed ha vinto gli ultimi quattro scontri diretti. Mette in palio il trofeo conquistato lo scorso anno. I due si sono spartiti gli ultimi cinque Major, inaugurando una nuova era nel tennis maschile dopo due decenni dominati dal trio Novak Djokovic-Rafael Nadal-Roger Federer. Sarà infatti la prima finale maschile di uno Slam tra due giocatori nati negli anni 2000.

Intanto si é disputata quella femminile. Anche questa vedeva opposte le prime due del ranking. Ha prevalso la nº2, Coco Gauff, ha rimontato e vinto in tre set contro la "tigre" bielorussa Aryna Sabalenka. Per la 21enne originaria della Florida è il secondo titolo Slam, dopo lo Us Open 2023. E sempre in campo femminile oggi alle 11 il duo Errani-Paolini avrà l'occasione di cancellare la sconfitta dell'anno scorso. Questa volta le due azzurre affrontano la serba Aleksandra Krunić e la kazaka Anna Danilina.

Carlitos, 22 anni, punta a diventare il terzo in questo secolo a conservare la Coppa dei Moschettieri dopo Gustavo Kuerten e Nadal. Sinner, 23 anni, è alla ricerca del suo terzo trionfo consecutivo in uno Slam, il quarto in totale, dopo aver vinto gli Us Open lo scorso anno e conservato il titolo degli Australian Open a gennaio.

Jannik Sinner

Carlos Alcaraz

Sinner arriva allo scontro decisivo senza aver ceduto nemmeno un set, sulla terra Rossa Alcaraz parte favorito, ma sa di dover dare il massimo per negare a Jannik il suo primo Roland Garros. L'azzurro in semifinale ha infranto le speranze di Djokovic ed il serbo, 38 anni, ha ammesso che potrebbe essere stato il suo passo di addio al Roland Garros. Con l'ultimo membro rimasto della vecchia guardia fuori dai giochi, il palcoscenico è pronto per Alcaraz e Sinner. Entrambi sono imbattuti nelle finali del Grande Slam, ma uno dei due sta per perdere questo record. «La finale del Grande Slam contro Carlos è un momento speciale per me e anche per lui – ha detto Sinner –. La tensione che si prova prima e durante la partita è un po' diversa in un certo senso, perché siamo entrambi molto giovani, siamo entrambi diversi, ma talentuosi».

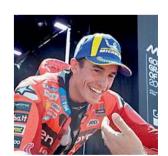
La finale sarà trasmessa anche in chiaro su Nove oltre che sui canali Eurosport di Sky e in streaming su Discovery +. —

VOLLEY NATIONS LEAGUE

Egonu è tornata Italia imbattuta oggi c'è il Brasile

Ancora Italia. E oggi sotto con il Brasile (ore 15 italiane). Le azzurre di Velasco portano avanti il loro cammino vincente nella Pool 2 di VNL a Rio de Janeiro, battendo anche la Corea del Sud (3-0 con i parziali di 25-13, 25-13, 25-17) dopo i successi su Stati Uniti e Germania. «Abbiamo ottenuto una gran bella vittoria – le parole della schiacciatrice azzurra Loveth Omoruyi –. Come ci ha detto il nostro coach, questo è un torneo molto difficile con squadre diverse da affrontare in rapida sequenza. Ora giocheremo contro il Brasile in un palazzetto che trasuda storia». In campo ci sarà Paola Egonu Contro le coreane il sospirato ritorno in campo di Paola Egonu, tornata dopo il forfait con la Germania dovuto a un calo di pressione e letteralmente trascinante contro le coreane.

MOTOGP ARAGON

Marquez domina sprint race e pole Partenza alle 14

Marc Marquez domina il sabato del Gran Premio di Aragon, ottavo appuntamento del Mondiale di MotoGp che oggi partirà alle 14. Il leader della classifica piloti, nonostante una partenza complicata, vince la settima Sprint Race della stagione davanti al fratello Alex. «Ho avuto un problema con la gomma posteriore in partenza, ma sono riuscito a gestire bene la rimonta. Volevo partire forte e tenere tutti dietro, ma ho mantenuto la calma e sono riuscito a risalire», le parole di Marc Marquez, che sale a quota 208 punti in classifica piloti e allunga a +27 proprio sul fratello. Tripletta Ducati, 16ª consecutiva in Sprint, con il rookie Fermin Aldeguer terzo. Continua il momento difficile di Pecco Bagnaia che ha concluso la gara dodicesimo.

Basket

L'acquisto é giusto

L'ex Cortese presenta Calzavara, suo compagno a Mantova
«Gli disse: se non fai cavolate i due tre anni arrivi in serie A»

Giuseppe Pisano / UDINE

Apu, l'acquisto è buono. A mettere la mano sul fuoco per Andrea Calzavara è conferma Riccardo Cortese, giocatore bianconero dall'agosto 2018 al dicembre 2019 (per tre mesi è stato anche capitano) che conosce bene l'esterno varesino avendoci giocato insieme nella stagione 2022/2023 negli Stings Mantova. Cortese, attualmente in serie B Interregionale con Ozzano, ha accettato il nostro invito a descrivere il nuovo innesto dell'Apu Old Wild West per il prossimo campionato di serie A.

PROFEZIA

L'anno in cui le strade di Cortese e Calzavara s'incrociarono segnò il debutto di "Calza" in serie A2 dopo tre stagioni di gavetta in serie B. Cortese esordisce raccontando un aneddoto particolarmente eloquente: «Ricordo che dopo una sola settimana di allenamenti gli dissi: "Se non fai cavolate entro tre o quattro anni tu giochi in serie A". Le sue qualità mi colpirono subito». La previsione è stata rispettata, Calzavara ha raggiunto la serie A nel giro di tre stagioni, con un continuo crescendo di prestazioni. «Si tratta di un colpo super per Udine, una presa ottima e non lo dico per piaggeria. Sono molto contento per Andrea, l'ho anche sentito di recente. Prima che del giocatore, è bene parlare della persona: è un ragazzo educato e corretto. Se poi ci mettiamo le qualità tecniche, allora dico che ha tutto per fare bene con l'Apu anche al piano superiore».

Calzavara in azione al Carnera contrastato da Caroti

Cortese ai tempi di Udine

IDENTIKIT

Cortese tratteggia il Calzavara giocatore: «Andrea ha fisico, ha messo su un bel tiro e difende: è un giocatore completo. Lui nasce come playmaker ma può fare anche la guardia: ha un ottimo trattamento di palla, è bravo nel pick and roll, ha un buon primo passo e sa leggere il gioco. Inoltre è alto 195 centimetri, una taglia che può permettergli di avere dei vantaggi: per questo dico che può giocare anche dei minuti insieme a Hickey. Andare a fare la serie A è una scelta importante, lui ha tutti i requisiti per farlo».

PROMOZIONE

L'ex capitano bianconero parla anche del balzo in serie A dell'Apu Old Wild West: «L'ho seguita in questi anni, sono affezionato alle squadre in cui ho giocato. Mi fa molto piacere che sia stata promossa, ho mandato un messaggio a Pedone per congratularmi. Il presidente ha sempre creduto molto a questo progetto, a cui ha dedicato tempo, voglia e investimenti. Ora ha trovato l'equilibrio giusto: c'è un pubblico sempre presente, un coach molto bravo e giocatori forti. La squadra ha avuto molta continuità, nell'arco della stagione ha fallito due o tre gare al massimo. Come ho detto a Pedone, Udine è una bella realtà del basket nazionale. C'è tutto per fare bene anche al piano di sopra». E magari esaltare le qualità di un ragazzo di talento come Andrea Calzavara. —

MERCATO

Venezia vuole fare la spesa a Trapani e va su Robinson, Horton e Alibegovic

Inizia a scaldarsi il mercato di serie A. La Reyer Venezia, che dopo Kabengele rischia di perdere anche Ennis, guarda a Trapani per ricostruire la rosa: piacciono Robinson, Horton e Amar Alibegovic. Treviso è pronta a rinnovare il parco italiani, nel mirino ci sono i possibili cavalli di ritorno Chillo e Sarto, ma interessa anche Miaschi. In A2 Brindisi ha ingaggiato l'ex Cividale Mouaha, mentre Scafati ha ufficializzato Bortolin da Avellino, dove nel frattempo è stato annunciato Buscaglia come coach. Tambone lascia Sassari e torna alla Vuelle Pesaro.

G.P.

SEMIFINALE SCUDETTO

La Virtus fa il bis a Milano e vola in finale con Brescia

MILANO

È Segafredo Bologna-Germani Brescia la finale play-off che assegnerà lo scudetto 2024/2025. La Virtus bissa il colpo di gara 3 espugnando ancora il Forum: Olimpia Milano battuta 84-78 e 3-1 nella serie a favore delle "V Nere".

Eppure la gara sembrava indirizzata verso la squadra di casa, avanti di 12 lunghezze (33-21) al 12' con un Mirotic letteralmente scatenato. Invece gli uomini di Ivanovic hanno ricucito lo strappo con pazienza e nel terzo periodo hanno allungato sino al +6 (65-59) del 30'. Ancora Mirotic a illudere Milano con i canestri del contro sorpasso (73-70 al 34') prima del blackout finale. La difesa di Bologna spegne le stelle dell'Olimpia e Shengelia a 17" dalla sirena inchioda la schiacciata del trionfo Virtus. Per i bolognesi è la quinta finale di fila, Milano abdica dopo tre scudetti consecutivi. Giovedì a Bologna gara 1 fra Segafredo e Germani. —

G.P.

Tornike Shengelia, 25 punti

IL SONDAGGIO

Scegliete la sfida dell'anno Comanda quella con Rimini

UDINE

Sta riscuotendo successo il nostro sondaggio per eleggere la partita dell'anno dell'Apu promossa in serie A. Sono cinque le gare che abbiamo selezionato, e i primi "exit poll" danno in vantaggio il match promozione contro Rimini, seguito a breve distanza dalla trasferta vittoriosa sul campo di Cantù. Riscuote consensi pure il successo al fotofinish contro l'Urania, a seguire il colpo effettuato a Rieti a fine febbraio e la vittoria casalinga con la Fortitudo.

Per votare basta accedere al nostro sito, nella sezione sport. Qui, nell'articolo dedicato al sondaggio, sarà possibile votare gratuitamente e senza alcuna registrazione. Per farlo basta cliccare sull'immagine del match scelto e lasciare eventualmente un ricordo della partita. Si può votare fino alle 23.59 di sabato prossimo. Domenica 15 giugno sveleremo il risultato del sondaggio. Per accedervi è possibile anche inquadrare con il cellulare il Qr code qui in pagina e accedere direttamente all'articolo online. —

G.P.

QUI CIVIDALE

Gesteco, Ferrari rinnova fino al 2027 sarà un punto fermo per Pillastrini

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Lavorare bene paga. Addirittura più dell'Ncaa, Nil o meno. La Gesteco Cividale piazza un altro colpo e conferma Francesco Ferrari, che rinnova per un ulteriore anno il suo contratto con la formazione ducale. Fino al 2027 il prodotto di Borgomanero sarà legato ai gialloblù e continuerà la sua crescita in Italia, dove intende conquistare un ruolo da protagonista in futuro.

Il miglior Under 21 della stagione di A2 ormai agli sgoccioli resterà quindi alla corte di Stefano Pillastrini, pronto a indossare i gradi di titolare e avere responsabilità importanti. «Vorremmo diventi l'erede spirituale di Gabriele Miani», aveva confessato Davide Micalich, un desiderio che si è avverato e che fa enorme piacere alla società gialloblù.

È un'ulteriore conferma del valore del progetto costruito: Cividale in cinque anni è passata dall'essere una realtà di provincia semisconosciuta a società di riferimento per i prospetti italiani. Coach Marco Crespi, responsabile del settore giovanile di Aquila Basket Trento, di recente su queste pagine aveva sottolineato come le società debbano rafforzare la propria identità, costruire solide fondamentale. La Ueb lo sta facendo bene, anzi benissimo. In ottica mercato, l'operazione blinda il ruolo di 4 titolare e lascia pochi dubbi sulle prossime mosse. Il reparto guardie, con il rinnovo di o Rota, la conferma di Redivo e l'arrivo di Cesana è al completo; lo stesso si può dire del ruolo di ala piccola, dove Mastellari ha prolungato il suo accordo con i friulani e Marangon rimarrà. Difficile infatti immaginare una sua partenza, specie ora che l'amico resterà fino al 2027. Con Miani e Dell'Agnello in uscita, all'appello mancano due lunghi: un'ala forte e un centro da affiancare a Berti. Uno dei due sarà il secondo straniero, probabilmente un 4/5 esperto, capace di coprire entrambi i ruoli e fare da mentore ai compagni. —

Francesco Ferrari, migliore U21 dello scorso campionato FOTOPETRUSSI

Rugby

L'uomo scudetto

Terzo tricolore con la maglia di Rovigo per il friulano Sironi
«Una grande vittoria e a fine mese il bis: diventerò padre»

La gioia di Stefano Sironi

L'INTERVISTA

DAVIDE MACOR

Il rugbista friulano Stefano Sironi vince con il suo Rugby Rovigo il terzo scudetto della sua carriera; in questa stagione, poi, ha anche vinto la Coppa Italia, bissando così il successo ottenuto nel 2020. Classe 1995, nasce rugbisticamente parlando, nelle file della Leonorso Rugby Udine, passa poi alla Rugby Udine in serie A, al Valsugana Rugby Padova nell'allora Top 12 e, dal 2019, milita nelle fila della compagine rodigina in serie A Elite. Di professione seconda/terza linea è un giocatore carismatico, leader in mezzo al campo, un vero e proprio trascinatore. Oltre al rugby Stefano ha anche conseguito la Laurea triennale in Astronomia all'Università di Padova e, attualmente, sta portando avanti quella magistrale in Astrophysics and Cosmology, dimostrando così come lo sport d'alto livello e lo studio possano essere un connubio affrontabile e vincente.

Stefano, come ha vissuto questo terzo successo? La svolta è arrivata in semifinale dove, davanti al pubblico di casa dello stadio Battaglini, avete superato i rivali, sportivamente parlando, di sempre del Petrarca Rugby Padova.

«Questa vittoria parte sicuramente da lontano. Abbiamo lavorato tanto come squadra, affrontando una gara alla volta, senza tirarci mai indietro. Si tratta sicuramente di un grande risultato sportivo e, personalmente, di una grande soddisfazione. Uno scudetto è sempre un grande traguardo. In questa stagione, poi, l'abbiamo costruito in maniera impeccabile. La finale con il Rugby Viadana non era scontata, considerato poi il dominio in campionato della squadra viadanese».

Per lei è lo scudetto numero tre. Dove vuole arrivare?

«Ogni vittoria ha un sapore a sé stante. Giocare per il Rugby Rovigo ti riempie di responsabilità, è una delle piazze storiche del rugby italiano, ma ti dà tantissimo indietro. In tema di affetto della città, della grande serietà della società e degli stimoli che vengono dati stagione dopo stagione. Poi, personalmente, sono entrato in questa famiglia che mi ha accolto e fatto crescere, come persona e come rugbista, quindi mi pare doveroso restituire il meglio che posso a livello generale, affrontando una gara alla volta, un allenamento alla volta».

Suo papà Riccardo ha un passato in serie A negli anni Ottanta e Novanta, e suo nonno è stato un grande uomo di rugby, dirigente FIR, vicepresidente del Comitato Laziale, sua mamma è il presidente dell'Overbugline Codroipo Rugby, una delle realtà più floride del panorama ovale giovanile regionale e i suoi cugini, dopo il rugby giocato, sono tutti diventati arbitri di livello. Quanto ha influito crescere in una famiglia di sportivi?

«La finalissima contro Viadana non era scontata: siamo stati bravi»

«Lo sport è stato da sempre parte integrante della mia vita. La mia famiglia, poi, mi ha sempre supportato, aiutato nelle scelte e sostenuto nei momenti difficili. Non posso che ringraziarli e, se sono arrivato a ottenere questi risultati sportivi, lo devo sicuramente anche al contesto in cui sono cresciuto e mi sono formato».

Guardando al futuro dove si vede?

«Sicuramente, nel futuro più vicino, l'avventura più bella sarà la paternità. A fine mese diventerò papà. Poi gli studi, conto di concludere la Laurea Magistrale e poi vorrei rimanere il più possibile nel rugby a questi livelli. A lungo termine la palla ovale scandirà ancora i ritmi delle mie giornate, quello è certo. Con un occhio attento alle stelle e alla mia famiglia». —

Il seconda/terza linea Stefano Sironi, trent'anni, in azione con la maglia del Rugby Rovigo

TORNEO GOGO 7S FVG

A Gorizia domina la selezione italiana Oggi seconda giornata, il via alle 11

La prima giornata del torneo di rugby a sette GoGo 7s FVG si è svolta allo Stadio Enzo Bearzot di Gorizia, gremito di pubblico, e ha visto la Selezione Italiana dominare nettamente i propri avversari nella prima giornata. La squadra italiana è stata divisa in due squadre, l'Italia Blu e l'Italia Bianca, entrambe hanno dimostrato grande preparazione e tecnica, superando agevolmente i propri avversari. Rispettivamente Belgio, Benetton, Austria e Lupi Rugby Club. Una menzione speciale va alle Fiamme Oro, che si sono dimostrate squadra che sa giocare molto bene in questa disciplina. La loro tecnica e la loro tattica hanno impressionato il pubblico presente allo stadio. La seconda giornata del torneo si svolgerà oggi, con calcio d'inizio previsto per le ore undici, con partite emozionanti e di alto livello. —

D.M.

La friulana di ginnastica ritmica oggi va a caccia di una medaglia

Dragaš a un passo dalla storia quinta in Europa nell'all around

IL FOCUS

ALESSIA PITTONI

A un passo dalla storia. La diciottenne atleta dell'Asu Udine e delle Fiamme Oro Tara Dragaš è la più bella sorpresa dei Campionati europei di ginnastica ritmica in corso a Tallin, in Estonia. Nella finale all around, nella quale le migliori 24 ginnaste emerse dopo le prime due giornate di qualifica si sono affrontate su tutti e quattro gli attrezzi (cerchio, palla, clavette e nastro), l'atleta friulana allenata da mamma Spela ha chiuso con uno storico quinto posto dietro a quattro mostri sacri della disciplina.

Tara Dragaš, 18 anni

A vincere l'oro è stata l'ucraina Taisiia Onofriichuk (117.800 punti) seguita dalla bulgara Stiliana Nikolova (116.700) e dalla tedesca Darja Varfolomeev (115.150). Un po' di delusione per l'altra azzurra Sofia Raffaeli, bronzo olimpico a Parigi, che ha terminato in quarta posizione con 114.950 punti ad appena un paio di decimi dal podio. Per Tara, invece, è stato un passo importante verso la consacrazione, come afferma coach Spela: «Chi se lo aspettava? Tara è stata la prima classificata fra le non favorite alla medaglia e può essere considerata ora davvero una big. Se riuscirà ad avere ancora più coraggio e a fidarsi di se stessa, soprattutto nella specialità della palla, potrà avvicinarsi ancora all'élite della ritmica».

Il Campionato Europeo di Tara Dragaš, però, non è ancora finito. Questa mattina, a partire dalle 11, andrà in scena l'ultimo atto del torneo continentale con le quattro finali di specialità: l'intera gara verrà trasmessa su Raisport. Tara sarà impegnata sia alle clavette sia al nastro, due attrezzi nei quali ha dimostrato di poter lottare per una medaglia. Sofia Raffaeli parteciperà invece a tutte e quattro le finali. Un'altra medaglia potrebbe inoltre arrivare dalla classifica per Team che somma i punteggi ottenuti dalle individualiste e dalla squadra e che vede al momento l'Italia saldamente in testa. —

ATLETICA

Dopo la delusione del Golden Gala Vissa pensa già alle prossime gare

Sintayehu Vissa FOTOFIDAL

Alberto Bertolotto / UDINE

Sintayehu Vissa guarda già avanti. Dopo un Golden Gala sotto le aspettative la mezzofondista di Bertiolo programma le sue prossime uscite: martedì 17 giugno dovrebbe essere al via dei 1500 al Paavo Nurmi Games, meeting del Continental Gold Tour di World Athletics, in programma a Turku in Finlandia; venerdì 20 invece dovrebbe prendere parte sempre nei 1500 al Meeting de Paris, tappa francese della Diamond League. Due gare in cui vorrà rifarsi dopo la prova di Roma di due giorni fa, in cui al debutto stagionale nella parentesi outdoor dei 1500 non è andata oltre al quindicesimo e ultimo posto con il tempo di 4'08"49.

Alla prima uscita con la maglia delle Fiamme Oro, gruppo sportivo militare in cui è passata dopo la stagione invernale, la 28enne friulana ha pagato il fatto di non essere ancora fisicamente al massimo oltre a una prima parte di prova in cui è andata forse un po' troppo forte. Quando le avversarie hanno alzato il ritmo nell'ultimo giro, lei non è stata in grado di reagire ed è rimasta in fondo al gruppo.

Ha gareggiato più volte ed è in ottime condizioni Giada Carmassi: la 31enne di Magnano in Riviera ha vinto i 100 ostacoli a Bergen (Norvegia) in occasione del meeting Trond Mohn Games, tappa del Continental Silver Tour di World Athletics. Per lei il tempo di 12"86 (vento + 0.6), fatto registrare in condizioni complicate visto che la temperatura era di appena nove gradi. Un grande crono e un successo pesante, che certifica il suo ingresso in una nuova dimensione.

La portacolori dell'Esercito è ora in waiting list per la tappa svedese di Diamond League del 15 giugno (il Bauhaus Galan di Stoccolma) e per i Paavo Nurmi Games di Turku del 17. Prenderà parte a una delle prove in cui sarà ammessa. In alternativa sarà al via dello Sprint Festival di Roma del 20 (allo stadio dei Marmi). —

Calcio dilettanti

Mariano cento

Anniversario a cifra tonda per la squadra del paese di Zoff
«I pali delle vigne sono stati i legni della mia prima porta»

IL COMPLEANNO

MARCO SILVESTRI

Cento anni di pallone, cento anni di passione rossoblù. Il Mariano Calcio ha rivissuto la sua lunga e gloriosa storia in una grande festa , fatta di emozioni e di ricordi, che ha accomunato giocatori e dirigenti del passato e del presente. Un traguardo importante per la squadra e per il paese che ha dato i primi passi ad un campione leggendario come Dino Zoff.

Le celebrazioni si sono tenute all'azienda vitivinicola "Vie di Romans" ed erano presenti il presidente del Mariano, Cristiano Silvestri, il presidente della Figc Fvg, Ermes Canciani, il delegato del Coni Fvg di Gorizia, Marco Braida, il sindaco di Mariano, Cristina Visintin. È stato il presidente Cristiano Silvestri a fare gli onori di casa ringraziando la famiglia Gallo per l'ospitalità e tutti coloro che hanno partecipato alla festa dicendosi orgoglioso del centenario. Il presidente Canciani, il sindaco Visintin si sono complimentati con la società marianese per questo traguardo e i cento anni sono soprattutto la festa della comunità.

La folta platea presente nell'azienda "Vie di Romans"

Il presidente del Mariano Cristiano Silvestri con Ermes Canciani

Un grande avvenimento a tinte rossoblù è stato anche per Dino Zoff che ha telefonato da Roma nel corso della serata per complimentarsi. «Quando penso ai cento anni del Mariano penso alle mie radici. Ho cominciato a giocare nel "lavatoio" dove i pali della porta erano fatti con i pali di vigna e mi tuffavo con il vestito nuovo».

Applausi anche per Edy Reja, gradito ospite. «Contro il Mariano ho giocato quando ero piccolo e mi ricordo anche di Jimmy Medeot e Ivone Dizorz».

La storia del Mariano è stata ripercorsa nel libro "U. S. Mariano 1925-2025. Una partita lunga un secolo" con le tappe salienti delle squadre, dei calciatori, degli allenatori e dei presidenti di un secolo di storia marianese.

A Mariano e a Corona i primi calci al pallone vengono dati fin dal 1908 ma solo dal 1925 si costituisce la società con presidente Alfredo Vriz, chiamato "Pozzo" in omaggio al Ct dell'Italia Vittorio Pozzo. I primi anni sono caratterizzati dai derby infuocati con Corona, un campanilismo che è durato fino al secondo dopoguerra, quando la squadra della frazione si è sciolta. Dopo la seconda guerra mondiale il Mariano ottiene i primi grandi risultati. Nel 1952 la squadra sale in promozione con il presidente Attilio Montiglio, che però porta il titolo a Gradisca fondando la società Itala San Marco. I dirigenti marianesi rifondano l'Us Mariano ripartendo dalla Prima Divisone.

Negli anni seguenti spiccano le figure di Belmiro Ponton "Il Mestri", e di Manuela Donda: le formazioni in quegli anni schierano giocatori quasi tutti di Mariano. L'ultimo momento di gloria nel 2022, anno dell'ultima promozione, sotto la presidenza di Luca Seculin. Sono stati ricordati i grandi dirigenti del passato e premiati gli ex presidenti Ado Borghes, Roberto Giulio, Manuela Donda, Luca Sartori, Luca Seculin, gli ex allenatori presenti Lucio Lenardon, Marco Tiziani, Gianni Terpin, Gianni Tomizza e Alberto Medeot e le storiche tifose del Mariano Claudia Olivo e Marina Ponton. I festeggiamenti proseguiranno oggi alle 11, nel campo sportivo con l'amichevole tra le vecchie glorie. Durante la giornata sarà aperta al pubblico la mostra su Dino Zoff in via Roma. —

CARNICO - GLI ANTICIPI

Amaro, vittoria d'alta quota contro la Stella Azzurra Colpo Ancora a Cercivento

Renato Damiani / TOLMEZZO

Nonostante l'inclemenza del tempo si sono potuti giocare tutti i sei anticipi programmati per la 5ª giornata di Seconda categoria e la 6ª per la Terza. In evidenza il largo successo dell'Amaro di mister Massimo Pittoni nello scontro di vertice nei confronti della Stella Azzurra passata a condurre con la sfortunata autorete di capitan Edi Mainardis (deviazione su un cross dalla linea di fondo di Paolo Pecoraro); poi la corposa rimonta con il pareggio dell'ex Anis Saliu quindi punteggio irrobustito da Giovanni Dell'Angelo e nel finale (sotto un violento temporale) da Stefano Cappelleti e Matteo Spizzo.

Colpaccio dell'Ancora di mister Franco Romano al "Prater" di Cercivento con ancora protagonista il suo alfiere offensivo Emanuele Bearzi il quale, dopo il vantaggio di Gianluca Romano, ha realizzato la sua personale doppietta; per i locali l'autorete di Cimador e l'inutile rigore di Loris Vezzi.

In Terza categoria prende consistenza la fuga della solitaria capolista Val del Lago a cui è stata sufficiente il gol dopo soli 120 secondi di capitan Ivan Picco per avere ragione di un generoso Paluzza, mentre il Verzegnis si illude dopo la rete di Valerio Lupieri (al 6' del primo tempo) mentre il Bordano nella ripresa in soli due minuti ha messo in atto una clamorosa rimonta firmata da Paolo Gaiarin (neo arrivato) ed Andrea Picco. Al "Tre Fontane" di Forni di Sotto il Timaucleulis coglie i tre punti in trasferta con il veterano Marco Nettis (ex Real Ic), quindi ecco Giuliano Candoni e buon ultimo Alex Puntel a trasformare un calcio di rigore (tutti i gol nel primo tempo); per i biancorossi di casa (nella ripresa) il gol della bandiera di Ivan Zannantonio.

Una fase di Amaro-Stella Azzurra

I risultati. Amaro-Stella Azzurra 4-1, Cercivento-Ancora 2-3 , Moggese-Ardita 1-0, Audax-Timaucleulis 1-3, Bordano-Verzegnis 2-1, Paluzza-Val del Lago 0-1. —

VOLLEY

L'Under 14 Chions Fiume è 2ª alle finale nazionali: CdaYoung sta funzionando

Alessia Pittoni / TALMASSONS

L'argento ottenuto nei giorni scorsi dalla formazione Under 14 femminile di pallavolo del ChionsFiume alle recenti finali nazionali organizzate nella Bassa friulana rappresenta il risultato più alto ottenuto da una formazione giovanile del Friuli Venezia Giulia in questa stagione. Alle spalle c'è il progetto Cda Young, il primo settore giovanile regionale di alto livello nato dalla collaborazione tra Cda Volley Talmassons e Chions Fiume Volley.

L'obiettivo è ambizioso: offrire alle giovani atlete friulane un percorso di crescita tecnica e personale e con un collegamento diretto alla serie A2 di Talmassons. Un modello pensato per contrastare l'emigrazione sportiva e valorizzare il territorio, creando un vivaio di talento pronto per i grandi palcoscenici nazionali. «Le scelte che ci hanno portato a questi traguardi – commenta Emilio Basso, ds del Chions Fiume Volley – sono nate dalla condivisione di filosofia e obiettivi. Non c'è altra strada che la piena fiducia tra staff e dirigenti. L'investimento più grande che questa società fa ogni anno è sul valore dei tecnici. Sara Cinquanta, nostra responsabile del settore giovanile, è a mio avviso tra i migliori tecnici d'Italia e ha costruito attorno a sé uno staff di altissimo livello. Vogliamo proporre una pallavolo moderna, cercando talenti soprattutto in regione. Con Talmassons c'è piena sintonia: parliamo come se fossimo un unico settore giovanile Cda-Cfv».

L'Under 14 Chions-Fiume

Il progetto guarda al futuro pur in ottica prima squadra. Lo evidenzia Gianni De Paoli, ds del club del Medio Friuli: «La collaborazione con Chions è fondamentale. Vogliamo offrire un obiettivo concreto ai talenti del Fvg senza doverli vedere partire. Questo progetto è una grande opportunità per tutto il movimento. Come il Club Italia ha aiutato la nazionale di Velasco, Cda Young può essere un valore aggiunto per la Serie A della nostra regione». —

KATA

Sato-Polo, coppia friulana campione d'Europa a Riga

UDINE

Marika Sato e Fabio Polo, coppia di judoka friulani specializzata nel kata, ha conquistato la medaglia d'oro a Riga in Lettonia, in occasione dei campionati d'Europa riservati a questa specialità

Marika Sato del White Tiger Judo Club e Fabio Polo del Judo Kuroki Tarcento si sono imposti nel Goshin Jutsu con due punti di vantaggio sulla coppia spagnola Obrador Mas e Marcos Rodriguez. «Ci siamo preparati con cura – ha detto Polo – perché volevamo riscattarci dal quarto posto dell'anno scorso a Sarajevo. Ce l'abbiamo fatta e siamo felici di poter festeggiare il settimo successo nei campionati europei di specialità».

Gino Gianmarco Stefanel e Alessandro Cugini, coppia del Kuroki Tarcento si è esibita nel Nage no kata, ma nonostante abbiano ottenuto un buon punteggio, con il sesto posto nel gruppo uno, non hanno ottenuto l'accesso alla finale vinta dai veneti Collini e Rondinini. —

E.D.D.

JUDO

Bronzin e Salvadori d'oro al Gran Prix di Genova

UDINE

Alice Bronzin e Sara Salvadori hanno messo al collo la medaglia d'oro nel Grand Prix a Genova. Entrambe hanno gareggiato nei 48 kg, ma Bronzin (Dlf Yama Arashi Udine) si è imposta nella classe U18, Salvadori (Dlf Yama Arashi) nell'U21.

Nella trasferta ligure è stata conquistata anche la medaglia d'argento da Leonardo Zuccheri (Dlf Yama Arashi), negli 81 kg U18 e il bronzo da Daniel Clocchiatti (Judo Kuroki Tarcento) nei 90 kg U21.

A un passo dal podio, nei Campionati Nazionali Universitari di Ancona sono arrivate le udinesi Sofia Cittaro ed Eva Castellani, entrambe quinte. Medaglie per il Cus Udine le ha vince Davide De Marchi, che ha messo al collo l'argento nei 120 kg nella lotta stile libero e il bronzo nella greco romana. —

E.D.D.

Scelti per voi

Màkari
RAI 1, 21.30
Saverio (**Claudio Gioè**) viene chiamato a fare da moderatore a una conferenza a Gibellina, che fu tragicamente distrutta nel 1968 da un terremoto. Ma la conferenza viene interrotta dall'omicidio di Leone, il principale organizzatore dell'evento.

Finale. Portogallo - Spagna
RAI 2, 20.45
Dall'Allianz Arena di Monaco di Baviera, per la finale di UEFA Nations League 2025, scendono in campo Portogallo e Spagna. Talento, orgoglio e passione in una sfida che promette spettacolo.

Report
RAI 3, 21.05
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. Torna **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.

Zona bianca
RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.

La Notte Nel Cuore
CANALE 5, 21.20
Sumru è salvata da Nuh nell'incendio, ma lui rischia la vita. Dopo l'incidente, la famiglia riconosce il coraggio di Nuh e Melek, che hanno sacrificato tutto per salvare Sumru.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Attualità
6.10 Il Caffè Documentari
7.00 TG1 Attualità
7.05 Linea verde Documentari
8.00 TG1 Attualità
8.20 UnoMattina Weekly Attualità
9.15 TG1 L.I.S. Attualità
9.20 A Sua immagine Attualità
10.20 Santa Messa Attualità
12.20 Linea verde Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Il meglio di Domenica In Spettacolo
16.05 Con il cuore nel nome di Francesco Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Màkari Fiction
23.40 Tg1 Sera Attualità

RAI 2
8.25 Tg 2 Achab Libri Att.
8.30 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
9.30 Weekend Fuoriporta Lif.
10.00 VideoBox Spettacolo
10.10 I mestieri di Mirko Lif.
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Un'estate a Langeoog (1ª Tv) Film Commedia ('22)
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Musica Mia Spettacolo
14.50 Bellissima Italia... Lif.
15.30 Hannah Swensen indaga: Una dolce vendetta (1ª Tv) Film Giallo ('21)
17.00 Squadra Sp. Stoccarda (1ª Tv) Serie Tv
17.50 Tg Sport della Domenica
18.10 Tg 2 Dossier Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
20.45 Finale. Portogallo - Spagna Calcio
23.30 La Domenica Sportiva... Estate Attualità

RAI 3
6.00 Fuori orario. Cose (mai) viste Attualità
6.30 RaiNews24 Attualità
8.00 Protestantesimo Att.
8.30 Sulla Via di Damasco Att.
9.05 Geo Documentario Doc.
10.00 Protestantesimo Att.
11.05 O anche no Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR RegionEuropa Att.
13.00 Onore al merito Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 In mezz'ora Attualità
16.20 Homicide Hills - Fresh Force Serie Tv
17.10 Kilimangiaro Collection Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 LAB Report Attualità
21.05 Report Attualità
23.15 Federico Faggin, l'uomo che vide il futuro Documentari

RETE 4
6.05 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.25 4 di Sera weekend Att.
7.15 La promessa Telenovela
8.10 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
9.10 Endless Love Telenovela
10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Colombo Serie Tv
14.30 Il cuore grande delle ragazze Film Drammatico ('11)
16.15 Al di là della legge Film Western ('68)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera weekend Att.
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 Dopo il matrimonio Film Drammatico ('19)
2.55 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 I grandi misteri della Bibbia Attualità
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.20 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Verissimo Le storie Spett.
18.45 Caduta libera Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 La Notte Nel Cuore (1ª Tv) Serie Tv
0.20 Tg5 Notte Attualità
0.55 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
7.05 The Tom & Jerry Show (1ª Tv) Cartoni Animati
7.45 The Looney Tunes Show I - 2 Cartoni animati
8.30 The Middle Serie Tv
9.30 The Big Bang Theory Serie Tv
10.25 Due uomini e mezzo Serie Tv
11.45 Drive Up Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 E-Planet Automobilismo
14.20 A.R.C.H.I.E. - Un robot a quattro zampe Film Commedia ('16)
16.20 Shark Tale Film Anim. ('04)
18.10 Studio Aperto Attualità
18.55 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21.25 Sarabanda Celebrity Spettacolo
0.20 Due Gran Figli Di... Film Commedia ('17)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Camera con vista Att.
10.05 Amarsi un po' Lifestyle
10.50 Le parole della salute Attualità
11.35 Uozzap Attualità
12.30 La7 Doc Documentari
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Bell'Italia in viaggio Lifestyle
15.00 Lettere a Giulietta Film Commedia ('10)
17.05 La7 Doc Documentari
18.00 The Queen - La regina Film Drammatico ('06)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Barbero risponde Att.
21.15 Il giurato Film Drammatico ('96)
23.30 Trump e Musk attrazione fatale Documentari
0.30 Tg La7 Attualità

TV8
17.00 Pre Gara Motogp
17.05 MotoGP Gara: GP Aragon Motociclismo
17.50 Podio Gara Motogp
18.00 MotoGP Zona Rossa
19.00 Foodish Lifestyle
20.25 4 ristoranti Lifestyle
21.30 The Wedding Planner - Prima o poi mi sposo Film Commedia ('01)
23.30 Io prima di te Film Drammatico ('16)

NOVE
14.15 Like A Star Spettacolo
17.10 Comedy Match Spettacolo
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Little Big Italy Lifestyle
23.15 Little Big Italy Lifestyle
0.50 Motors Attualità

20 (20)
14.00 Walker Serie Tv
19.10 Il monaco Film Azione ('03)
21.10 Oblivion Film Fantascienza ('13)
23.40 Spia per caso Film Azione ('01)
1.25 Arrow Serie Tv
2.45 R.I.S. 5 Delitti Imperfetti Telefilm
3.40 Show Reel Attualità
4.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv

RAI 4 (21)
15.55 Rookie Blue Serie Tv
19.45 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
21.20 Inheritance - Eredità Film Thriller ('20)
23.10 Hannibal Lecter - Le origini del male Film Thriller ('07)
1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.15 Il silenzio degli innocenti Film Giallo ('91)
3.10 Let It Snow Film Horror ('20)

IRIS (22)
11.25 La figlia del generale Film Drammatico ('99)
13.50 Tolkien Film Biografico ('19)
16.15 Note di cinema Attualità
16.20 Ancora 48 ore Film Poliziesco ('90)
18.25 Waterworld Film Fantascienza ('95)
21.15 Gran Torino Film Drammatico ('08)
23.35 Boy Erased - Vite cancellate Film Drammatico ('18)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 Colpi di timone Spett.
18.30 Rai News - Giorno Attualità
18.35 Art Night in pillole Documentari
18.40 Opera - Aida Spettacolo
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
22.10 Paradisi da salvare Documentari
23.05 Houria - La voce della libertà Film Drammatico ('22)

RAI MOVIE (24)
11.05 Il giorno più lungo Film Guerra ('62)
14.10 Il sapore del successo Film Commedia ('15)
15.50 Il concorso Film Drammatico ('20)
17.40 A spasso con Daisy Film Commedia ('89)
19.25 Ritorno a Tara Road Film Drammatico ('05)
21.10 Ladies in black Film Commedia ('18)
23.00 La ragazza dei tulipani Film Drammatico ('17)

RAI PREMIUM (25)
14.40 Candice Renoir Serie Tv
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Ho sposato uno sbirro Fiction
21.20 Colpo di fulmine in Andalusia Film Commedia ('19)
22.50 Io ti cercherò Serie Tv
0.40 La squadra Fiction
2.15 Candice Renoir Serie Tv
3.55 Winchester M2 Film Thriller ('79)
5.00 Piloti Serie Tv

CIELO (26)
15.00 Calcio Uefa Nations League Finale 3º/4º Posto Calcio
17.00 The Core Film Fantascienza ('03)
19.30 Affari al buio Doc.
20.00 Storage Wars - Affari Al Buio Show
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Brimstone Film Drammatico ('16)
23.55 The Deuce - La via del porno Serie Tv

TWENTYSEVEN (27)
14.50 La Signora Del West Serie Tv
15.50 La casa nella prateria Serie Tv
19.05 Il Principe Cerca Figlio Film Commedia ('19)
21.30 Mamma, ho riperso l'aereo: mi sono smarrito a New York Film Commedia ('92)
23.55 Il grande Lebowski Film Commedia ('98)
2.15 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.05 Soul Attualità
21.40 Emil e i detectives Film Avventura ('64)
23.20 Regina Coeli di Papa Leone XIV Religione

LA7 D (29)
14.40 Ugly Betty Serie Tv
16.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.20 Eden - Missione Pianeta Documentari
21.20 Miss Marple - Polvere negli occhi Film Giallo ('08)
23.10 Miss Marple - È troppo facile Film Giallo ('08)

LA 5 (30)
15.25 Dalla Parte Degli Animali Attualità
17.15 X-Style Attualità
18.00 La Notte Nel Cuore Serie Tv
21.10 Due settimane per innamorarsi Film Commedia ('02)
23.25 Storie Non Ordinarie Di Famiglie Lifestyle
0.10 The Royal Saga Documentari
1.20 Movie Trailer Spettacolo

REAL TIME (31)
9.50 Malati di pulito Spett.
13.15 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
16.35 Casa a prima vista Spett.
20.05 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
21.30 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni (1ª Tv) Show
23.20 ER: storie incredibili Documentari
5.30 Il re del bisturi post bariatrico Lifestyle

GIALLO (38)
13.20 I misteri di Brokenwood Serie Tv
15.15 Le indagini di Roy Grace Fiction
17.10 The Chelsea Detective Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
15.00 Perry Mason: va in onda la morte Film Giallo ('91)
17.05 Movie Trailer Spettacolo
17.10 Un killer dietro le quinte Film Thriller ('16)
19.20 The Closer Serie Tv
21.15 Perry Mason - L'arte di morire Film Giallo ('92)
23.10 Maigret: Omicidio A Ferragosto Film Giallo ('04)
1.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
19.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
21.25 Border Security: acque di confine (1ª Tv) Documentario
23.15 Border Control Italia Attualità
1.15 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle
5.35 Affari in valigia Documentari

RAI SPORT HD (57)
17.25 Piacenza - 4ª giornata: Finali Fioretto a Squadre. Campionati Italiani Assoluti Scherma
20.00 Finalissima - gara 1: Rimini - Cantù. Serie A2 Basket
22.15 Italia Sardegna - 4ª prova. World Rally Championship Automobilismo
23.45 World Tour Ostia: Finali Park. World Tour Ostia: Finali Park Skateboard

RADIO

RADIO 1
10.40 La finestra su San Pietro
12.25 Radio1 musica
14.00 Domenica sport
21.05 Radio1 musica
23.35 Numeri primi

DEEJAY
13.00 Animal House
14.00 Pecchia e Damiani
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Il Boss Del Weekend

RADIO 2
18.00 Touché
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori Sex Edition
22.00 Rock and Roll Circus

CAPITAL
7.00 WeeCap
10.00 I Miracolati
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Weekend

RADIO 3
19.00 Hollywood Party. Cinema alla Radio
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica della Radio Di Berlino

M20
12.00 Claves
14.00 Giorgio Dazzi
18.00 Deejay Time
19.00 One Two One Two con Wad
21.00 Marlen

RADIO LOCALI

RADIO 1
8.30 Gr FVG
8.50 Vita nei campi
9.15 Racconti sceneggiati: "Lina, Nilde e le altre - Le donne della Costituente", un originale radiofonico di e con M. Somaglino - 2ª puntata
10.34 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18**; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuè; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Dret e ledròs; **9.30** Arti Elastiche; **10.00** Cui voi sierâts; **10.30** Musiche cence confins; **11.30** Stare insieme - UTE; **12.00** Gerovinyl; **13.00** Musiche cence confins; **13.30** Spin; **14.00** La salût e je di ducj; **14.30** La Vôs dai Comitâts; **15.00** Trash Rojâle; **15.30** Musiche cence confins; **16.00** Golden Years; **17.00** Indigo; **18.00** Sport furlan par furlan; **18.30** Clarock; **19.00** Tommy; **21.00** Turtle Island; **22.00** Tunnel; **23.00** Musiche cence confins

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè
6.30 Telegiornale FVG News
7.00 Maman! Program par fruts
7.30 Settimana Friuli
8.00 Telefruts - cartoni animati
8.30 Le Peraule de domenie
8.45 Sportello Pensionati - replica
9.30 Settimana Friuli
10.00 L'alpino
10.15 Le Peraule de domenie
10.30 Santa Messa - diretta
11.30 Il Campanile - diretta da Monte di Buja
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG - diretta News
12.45 Rugby Magazine
13.00 Maman! Program par fruts
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 Effemotori
14.15 Start
14.30 EconoMy FVG
15.30 Elettroshock
16.30 Il Campanile - da Monte di Buja
17.30 Il Campanile - da Gorizia Invicti Lupi
18.30 Bekér on tour
19.00 Telegiornale FVG - diretta News
19.30 Il Campanile - da Monte di Buja
21.00 Note e parole in rifugio
22.00 Start
22.15 Telegiornale FVG News
22.45 Le Peraule de domenie

IL 13 TV
7.00 I Grandi Film
9.30 Sherlock Holmes Telefilm
10.00 il 13 Telegiornale
11.00 Occidente Oggi. Da vittima a carnefice. Le strampalate accuse
12.30 Telefilm
13.15 L'Altra Italia
14.00 I Film Classici
16.00 I Grandi Film
19.00 Speciale Tg Il13
20.00 Bravo Dik Telefilm
20.30 Sherlock Holmes Telefilm
21.00 Star Trek Classik
22.00 Film Classici
23.30 Speciale Tg Il13
0.45 Il film della notte

TV 12
9.40 L'Alpino
9.55 Agricultura
10.30 I Grandi Campionati Bianconeri
11.00 Primedonne
11.30 Borgo Italia
12.00 Tg Regionale News
12.15 Tg Udine News
12.30 Friuli Moderno, Una Storia Per Immagini
13.30 Tg Regionale News
13.45 Tg Udine News
14.00 Amore In Safari
16.00 Agricultura
16.45 L'Alpino
17.00 Gli Eroi Del Goal
17.30 Tag In Comune
18.00 Cook Academy
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 Tg Regionale News
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
21.00 Film: Est-Ovest
23.00 Tg Udine News

Il Meteo

OGGI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/17	21/23
massima	27/29	25/27
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	10	

Al mattino cielo poco nuvoloso su pianura e costa, variabile in montagna. Dal pomeriggio nuvolosità in aumento con probabili rovesci e temporali sulla zona montana. In serata qualche temporale potrà interessare anche la pianura e con minor probabilità la costa. Sulla costa soffierà vento da sud o sud-ovest moderato.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/20	20/22
massima	25/28	25/28
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	8	

Al mattino cielo nuvoloso in montagna e sulla pianura e variabile sulla costa con Bora sostenuta sulla costa e moderata sulla pianura. Dal pomeriggio schiarite sempre più ampie, specie verso la costa dove sarà in prevalenza sereno. La Bora calerà progressivamente di intensità.

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Giornata soleggiata, calda e anche afosa. Da segnalare i temporali sulle Alpi centro orientali in discesa sulla pianure del Friuli.
Centro: Giornata assolata e calda. Il cielo sarà prevalentemente sereno e il clima anche afoso. Venti deboli da direzioni variabili.
Sud: Giornata con una maggior nuvolosità su Sicilia e Calabria.

DOMANI
Nord: La giornata trascorrerà con il soffiare di venti da nord che faranno calare le temperature. Il cielo si potrà vedere poco nuvoloso.
Centro: Il cielo si potrà vedere sereno e raramente poco nuvoloso.
Sud: In questa giornata soffieranno venti settentrionali che faranno calare le temperature, ma il bel tempo sarà prevalente su tutte le regioni

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	21	27	24 Km/h
Monfalcone	19	27	23 Km/h
Gorizia	19	28	23 Km/h
Udine	17	27	15 Km/h
Grado	19	28	22 Km/h
Cervignano	19	28	21 Km/h
Pordenone	18	31	13 Km/h
Tarvisio	12	20	21 Km/h
Lignano	21	28	20 Km/h
Gemona	16	26	15 Km/h
Tolmezzo	16	26	15 Km/h
Forni di Sopra	15	21	18 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,4 m	22,4
Grado	poco mosso	0,5 m	22,9
Lignano	poco mosso	0,5 m	22
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	22,9

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	11	14	Copenhagen	11	14	Mosca	17	29
Atene	20	30	Ginevra	13	20	Parigi	12	20
Belgrado	21	35	Lisbona	16	32	Praga	13	21
Berlino	12	17	Londra	9	18	Varsavia	14	20
Bruxelles	11	18	Lubiana	15	28	Vienna	16	20
Budapest	20	30	Madrid	18	32	Zagabria	19	30

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	15	27
Bari	22	35
Bologna	20	30
Bolzano	18	29
Cagliari	21	30
Firenze	18	30
Genova	19	24
L'Aquila	15	28
Milano	18	31
Napoli	20	29
Palermo	23	30
Reggio C.	24	35
Roma	21	31
Torino	17	31
Venezia	19	32

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Oggi prova a non riempire ogni minuto. Lascia spazio all'imprevisto, anche se è solo un'idea nuova o un momento di silenzio. Staccare la spina non ti rallenta: ti ricarica.

TORO 21/4 - 20/5

Non serve cambiare programma ogni cinque minuti. Questa domenica va vissuta così com'è: lenta, stabile, tua. Anche la noia, se la ascolti, ti dice qualcosa di utile.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Ti svegli con la testa che corre, ma oggi il tempo non ti rincorre. Prenditi il lusso di restare dove sei. Una chiacchierata o una camminata leggera possono fare più di quanto immagini.

CANCRO 22/6 - 22/7

Hai bisogno di stare in un posto che ti fa sentire al sicuro. Non servono grandi gesti: anche un piccolo rituale casalingo può diventare un rifugio. Rallenta, respira, resta con chi ti fa bene.

LEONE 23/7 - 23/8

Oggi non devi impressionare nessuno. Concediti una giornata senza filtri, senza aspettative. Fai qualcosa solo perché ti piace farlo, non perché è utile o "serve". Anche questo è potere.

VERGINE 24/8 - 22/9

Hai voglia di mettere a posto qualcosa, ma non deve essere tutto. Scegli una cosa sola, falla con calma, poi chiudi il cerchio. Oggi meno è meglio – e fa bene.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Cerca bellezza anche nelle piccole cose: un profumo, un oggetto, una frase letta per caso. Hai un occhio speciale per queste sfumature. Domenica è il tuo giorno per rallentare con grazia.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Non sei obbligato a capire tutto oggi. Va bene anche solo sentire. Lascia che la giornata scorra senza volerla decifrare. Il senso arriverà, magari domani.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Anche la libertà ha bisogno di pause. Non devi andare lontano per sentirti vivo: a volte basta cambiare punto di vista. Guarda il cielo. Lascia che la mente si allarghi.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Una giornata senza obiettivi può sembrarti strana, ma è preziosa. Oggi il traguardo è solo uno: riposarti sul serio. Spegni l'autopilota. Torna a te.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Hai bisogno di silenzio più di quanto pensi. Non per sparire, ma per ritrovarti. Oggi stai dove ti senti vero, anche se è solo sul divano con la musica giusta.

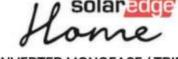
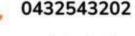
PESCI 20/2 - 20/3

Lascia spazio all'immaginazione oggi. Sognare non è fuggire: è creare. Disegna, scrivi, pensa in grande. E poi lascia andare. La domenica è fatta per volare piano.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com — Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Complesso di gesta eroiche - **6** Si può aggiungere al 110 - **9** Il sacro calice di Gesù - **10** Un tris e una coppia - **11** Due punti nella bussola - **12** Metallo per cavi elettrici - **14** Poveri e derelitti - **16** Introduce un'eventualità - **17** Giusto in mezzo - **19** Raccoglie i voti - **20** Il bag inserito nel volante - **21** Il titolo di Fantozzi (abbr.) - **23** Succede a settembre - **24** Macine per olive - **25** Un brindisi... accennato - **26** Andati con il poeta - **27** Si dice puntando il dito - **29** Un ma dei Romani - **30** La fine della maratona - **31** La città marchigiana con la Giostra della Quintana - **32** Una scritta sullo scatolone - **33** Tiene i contatti aziendali - **34** Argine per laghi artificiali - **35** Penisola del Mar Rosso - **37** Vaso sanguigno - **38** Un componente del bronzo.

VERTICALI: 1 La ricerca di quante volte si è citati in Internet - **2** Il prefisso del prefisso - **3** Le vocali in posa - **4** Il porto sardo di fronte alla Maddalena - **5** In cima all'elmo - **6** Un tempo erano a olio - **7** Sottolinea le evoluzioni del torero - **8** Decreto Legge - **10** Esaltato nelle passioni - **12** Echeggia dal campanile - **13** Così è l'ordine tassativo - **15** Si eleva vibratamente - **16** Lo Stato con Damasco - **18** Una creatrice di moda - **20** Lo ignora il principiante - **22** Allegri, di ottimo umore - **28** Il comune sardo con Porto Rotondo - **31** Un'erba sott'acqua - **32** Entra nel Rodano presso Lione - **33** Lo si rende per focaccia - **34** Divide Eduardo e Filippo - **35** Seguono la "R" - **36** Nei funghi e nel mango.

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

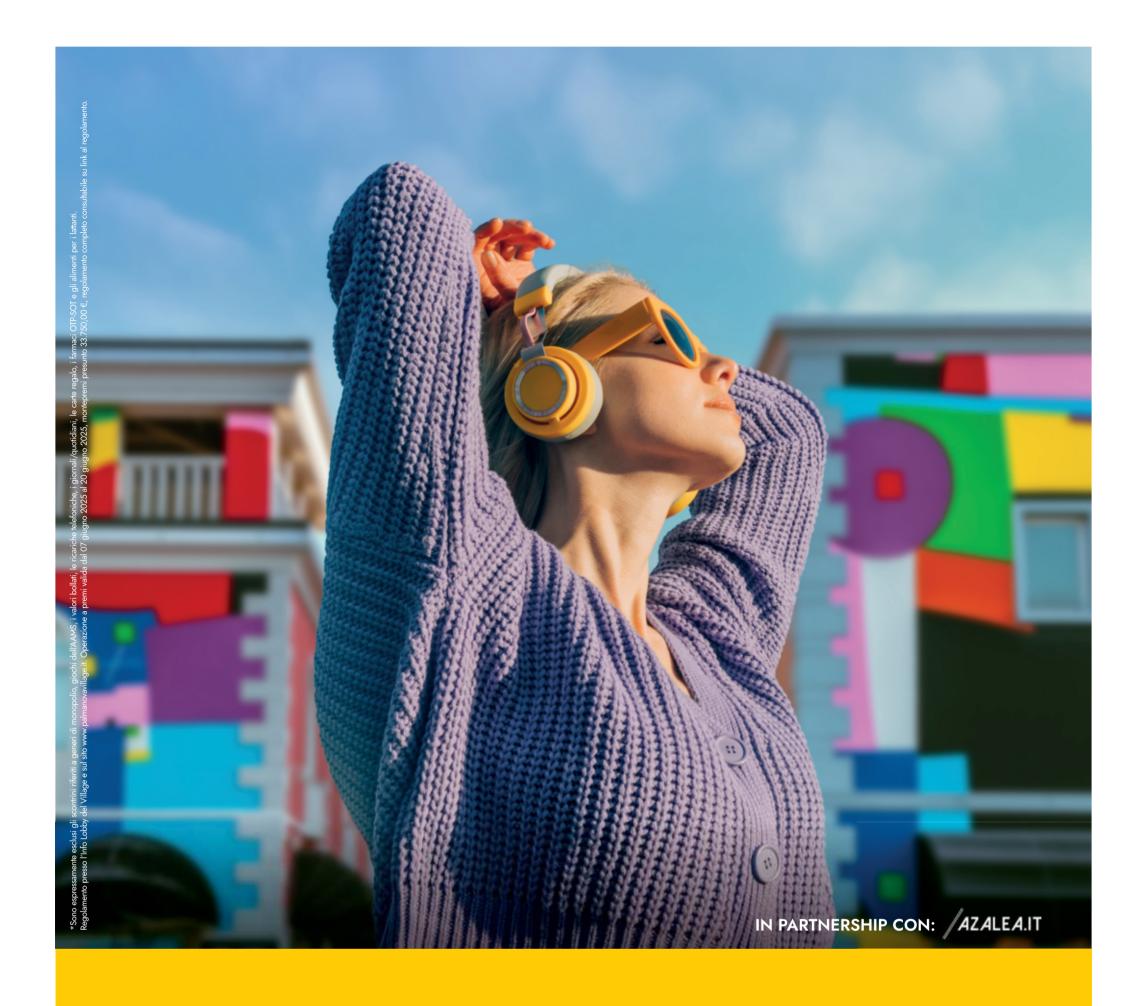
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 7 giugno 2025 è stata di 27.054 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente Enrico Marchi
Amministratore delegato Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

dal 7 al 20 giugno 2025

PALMANOVA VILLAGE AMPLIFICA LE TUE PASSIONI

Con lo shopping vivi gli spettacoli che ami.

Fai acquisti con Land of Fashion Club per un valore di almeno 200€, accumulando massimo 3 scontrini* nella stessa giornata: presentali all'Info Lobby e riceverai due biglietti validi per l'ingresso allo spettacolo del tuo artista preferito, a scelta in base all'importo dei tuoi acquisti.
Ti aspettiamo all'Info Lobby.

PALMANOVA VILLAGE
LAND of FASHION

AUTOSTRADA A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA · **PALMANOVAVILLAGE.IT**